

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai ΜΙΝΕΙ
Αύγουστος – agosto

Roma
2018

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° AGOSTO

✠ Processione con i preziosi legni della croce preziosa e vivificante; memoria dei 7 santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre Solomone.

AVVERTENZA. Da oggi comincia il digiuno della Madre di Dio.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della croce preziosa e 3 dei santi.

Stichirá della croce preziosa.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ὡς κοινὸν φυλακτήριον, ὡς πηγὴν ἀγιάσματος, τὸν Σταυρὸν τὸν τίμιον ἀσπασώμεθα· καὶ γὰρ κοιμίζει, παθήματα, καὶ παύει νοσήματα, καὶ παντοίων ἀλγεινῶν, ἀπαλλάττει τοὺς κάμνοντας, ὑπὲρ ἄβυσσον, πελαγίζων τὰ ῥεῖθρα τῶν θαυμάτων, τοῖς πιστῶς αὐτοῦ, τὸν τύπον, καὶ προσκυνοῦσι καὶ σέβουσιν.

Οἱ τοῦ βίου τοῖς κύμασι, θαλατεύοντες ἄνθρωποι, παθημάτων ζάλη τε κυμαινόμενοι, ὡς εἰς ὀλκάδα σωτήριον, τὸ ξύλον τὸ τίμιον, καταφύγωμεν πιστῶς, καὶ σιγήσει τὰ κύματα, καὶ τὰ πνεύματα, καὶ ῥαγήσεται πάθη, καὶ πρὸς ὄρμον, ἀκυμάντου σωτηρίας, χαρμονικῶς καταντήσομεν.

Ὑπὲρ ἥλιον ἔλαμψεν, ὁ Σταυρὸς ὁ πανάγιος, ὡς ἀκτῖνας θαύματα προβαλλόμενος, καὶ ὡς βολίδας ἰ-

Salutiamo la croce preziosa come comune presidio, come fonte di santificazione: essa seda le passioni, pone fine alle malattie, libera i malati da ogni sorta di dolori, riversando piú ampiamente di un oceano i flutti dei prodigi su quanti si prostrano con fede alla sua effigie e le rendono culto.

Noi che siamo sbattuti dai flutti nel mare della vita, travolti dai marosi nella bufera delle passioni, rifugiamoci con fede presso il legno prezioso come su una scialuppa di soccorso: esso farà tacere i flutti e i venti, sbaraglierà le passioni, e noi raggiungeremo felicemente il placido porto della salvezza.

Piú del sole rifulge la santissima croce, proiettando quali raggi i prodigi, quali dardi le guarigioni: acco-

άματα· προσέλωμεν ἄνθρωποι, οἱ τῷ σκότει τῶν δεινῶν, συνεχόμενοι πάντοτε, καὶ ληψόμεθα, φωτοπάροχον χάριν ἰαμάτων, τὸν ἐν τούτῳ προσπαγέντα, σαρκὶ Θεὸν μεγαλύνοντες.

stiamoci, o uomini, quanti siamo continuamente stretti dalla tenebra delle sventure, e riceveremo una grazia di guarigione elargitrice di luce, magnificando il Dio che nella carne sulla croce è stato confitto.

Stichirá dei santi.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Τοῦ νόμου τὸν ὄροφον ἑπτὰ, στύλοις ἐπαιρόμενον, ἡ τυραννὶς οὐ κατέσεισε· τὴν γὰρ ἀλόγιστον, τοῦ διώκτου λύσσαν, ἀνδρικῶς ὑπέμειναν, τὸ σῶμα παραδόντες τοῖς τέμνουσιν, οἱ εὐγενέστατοι, νεανῖαι καὶ ὁμαίμονες, τῶν Μωσέως, θεσπισμάτων φύλακες.

La tirannide non ha scosso il tetto della Legge elevato su sette colonne: hanno infatti sostenuto da forti la rabbia irrazionale del persecutore, consegnando il corpo a chi li faceva a pezzi, questi giovani nobilissimi fratelli, custodi dei decreti di Mosè.

Ὑπὲρ τὰ ὀρώμενα τὸν νοῦν, ὄντως ἀνυψώσαντες, μέλη σαρκὸς κατετέμνοντο, οἱ εὐσεβέστατοι, καὶ γενναῖοι Παιῖδες, σὺν μητρὶ θεόφρονι, μεγίσταις ἐν ἐλπίσι νευρούμενοι, ὧν νῦν ἐπέτυχον, Ἀβραὰμ ἀναπαυσάμενοι, ἐν τοῖς κόλποις, τοῦ αὐτῶν προπάτορος.

Avendo sollevato l'intelletto al di sopra delle cose visibili, questi piissimi e generosi fanciulli, insieme alla loro madre di mente divina, si lasciavano recidere le membra di carne, resi forti da immense speranze: e queste hanno ora ottenuto, riposando nel seno di Abramo loro avo.

Ψυχῆς ἐν νεότητι στεργῶς, εἰαυτοὺς ὀπλίσαντες, καὶ τὸν θυμὸν ὥσπερ θήξαντες, πρὸς τὸν ἀντίπαλον, σταθερῶς ἐχώρουν, εὐσεβείας ἕνεκα, καὶ νόμου τοῦ πατρῶου τηρήσεως, ὁ ἱερώτατος, Ἐλεάζαρ καὶ οἱ πάνσοφοι, νεανῖαι, σὺν μητρὶ θεόφρονι.

Saldamente armati di un'anima generosa, e quasi puntando il loro ardore, per amore della pietà e dell'osservanza della Legge dei padri hanno fermamente affrontato l'avversario, il sacratissimo Eleazaro e i sapientissimi giovani, insieme alla madre di mente divina.

Gloria. **Dei santi. Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Οἱ Ἅγιοι Μακκαβαῖοι τῷ τυράν-
 νῳ ἔλεγον· Ἡμῖν ὦ Ἀντίοχε, εἷς
 Βασιλεὺς ὁ Θεός, παρ' οὗ γεγόνα-
 μεν, καὶ πρὸς ὃν ἐπιστρέφομεν.
 Κόσμος μένει ἄλλος ἡμῖν, τοῦ
 ὀρωμένου ὑψηλότερος καὶ μο-
 νιμώτερος, πατρις δὲ ἡμῶν Ἱερου-
 σαλήμ, ἡ κραταιὰ καὶ ἀνώλεθρος,
 πανήγυρις δέ, ἡ μετὰ Ἀγγέλων δι-
 αγωγή, Κύριε, πρεσβείαις αὐτῶν,
 ἐλέησον καὶ σῶσον ἡμᾶς.

I santi Maccabei dicevano al ti-
 ranno: Nostro solo re, o Antioco, è
 Dio, dal quale abbiamo avuto la vita
 e al quale ritorniamo. Ci attende un
 altro mondo, piú sublime e stabile di
 quello visibile; nostra patria è la po-
 tente e indistruttibile Gerusalemme,
 e nostra festiva assemblea è la vita
 con gli angeli. Signore, per la loro in-
 tercessione, abbi pietà di noi e sal-
 vaci.

Ora e sempre. **Stesso tono. Della croce.**

Ὅνπερ πάλαι Μωϋσῆς, προτυ-
 πώσας ἐν ἑαυτῷ, τὸν Ἀμαλήκ κα-
 ταβαλὼν ἐτροπώσατο, καὶ Δαυῖδ ὁ
 μελωδός, ὑποπόδιόν σοι βοῶν,
 προσκυνεῖσθαι διετάξατο, τίμιον
 Σταυρόν σου Χριστὲ ὁ Θεός, σήμε-
 ρον ἁμαρτωλοὶ προσκυνοῦμεν,
 χεῖλεσιν ἀναξίοις, σὲ τὸν κατα-
 ξιώσαντα παγῆναι ἐν αὐτῷ, ἀνυ-
 μνοῦντες δεόμεθα, Κύριε, σὺν τῷ
 Ληστῇ τῆς βασιλείας σου ἀξίωσον
 ἡμᾶς.

Ciò che Mosè prefigurò un tempo
 nella sua persona, mettendo così in
 rotta Amalek ed abbattendolo, ciò
 che Davide cantore ordinò di vene-
 rare come sgabello dei tuoi piedi, la
 tua croce preziosa, o Cristo Dio, que-
 sta noi peccatori bacciamo oggi con
 labbra indegne, celebrando te, che ti
 sei degnato di esservi confitto, e a te
 gridiamo: Signore, insieme al la-
 drone, rendi degni anche noi del tuo
 regno.

Allo stico, stichirá prosómia della croce.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῇ τοῦ Σταυροῦ προελεύσει,
 δεῦτε φιλέορτοι, τὴν ἑορτὴν ποι-
 οῦντες, φαιδρυνθῶμεν βοῶντες,
 ἐν πίστει ἀδιστακτῶ, Σταυρὲ τοῦ
 Χριστοῦ, ἡμᾶς ἀγίασον χάριτι, τοῦ

Venite, amanti delle feste, a far fe-
 sta per la processione della croce,
 rallegriamoci acclamando con fede
 sicura: O croce di Cristo, santificaci
 con la grazia di colui che su di te è

ἐπὶ σὲ ὑψωθέντος, καὶ ἐξελοῦ, πάσης βλάβης τῇ δυνάμει σου.

Στίχ. Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν, καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Τὰς οὐρανίους πορείας, Σταυρὸς ὁ τίμιος, ἐξευτρεπίζει πᾶσι, τοῖς αὐτὸν προσκυνοῦσιν, ἐν φόβῳ καὶ ἀγάπῃ καὶ τοῖς χοροῖς, τῶν ἀϋλῶν Δυνάμεων, ὃς ἐν αὐτῷ προσηλώθη συναριθμεῖ, τοὺς ἐκ πόθου ἀνυμνοῦντας αὐτόν.

Στίχ. Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰώνων εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Οἱ προσκυνοῦντες ἐν πίστει, Σταυρὸν τὸν τίμιον, τὸν ἐν αὐτῷ παγέντα, προσκυνοῦμεν Δεσπότην, οὗ τῇ ἐπινεύσει χεῖλη ὁμοῦ, καὶ ψυχὰς ἀγνιζόμεθα, καὶ ταῖς ἐλλάμψεσι τούτου ταῖς νοηταῖς, παιδρυνόμεθα αἰνοῦντες αὐτόν.

Gloria. Dei santi. Tono pl. 4. Di Cosma monaco.

Ψυχαὶ δικαίων ἐν χειρὶ Κυρίου, καθάπερ Ἀβραάμ, καὶ Ἰσαάκ, καὶ Ἰακώβ, οἱ πρὸ νόμου προπάτορες, καὶ Μακκαβαίων πρόγονοι, τῶν νῦν εὐφημουμένων παρ' ἡμῶν. Οὗτοι γὰρ οἱ καρτερόψυχοι, Ἀβραμαῖοι ὑπάρχοντες, τὴν πίστιν ἐζήλωσαν, τοῦ ἑαυτῶν προπάτορος Ἀβραάμ, καὶ μέχρι θανάτου ἠγωνίσαντο δι' εὐσέβειαν· εὐσεβῶς

stato innalzato, e liberaci da ogni male con la tua potenza.

Stico: *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

La croce preziosa prepara le vie del cielo per tutti coloro che l'adorano con timore e amore; e colui che su di essa fu confitto annovera tra i cori delle schiere immateriali quanti di cuore la celebrano.

Stico: *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

Quanti con fede adoriamo la croce preziosa, adoriamo il Sovrano che su di essa fu confitto: al suo cenno, anima e labbra sono purificate e noi, lodandolo, siamo illuminati dai suoi spirituali fulgori.

Le anime dei giusti sono nelle mani del Signore, come Abramo, Isacco e Giacobbe, i progenitori vissuti prima della Legge e antenati dei Maccabei, da noi oggi celebrati. Prole di Abramo dall'animo saldo, costoro hanno emulato la fede del loro avo Abramo, e hanno lottato per la pietà fino alla morte; allevati infatti secondo pietà, e avendo lot-

γὰρ συντραφέντες, καὶ ἐννόμως συναθλήσαντες, τὴν ἀσέβειαν διήλεγξαν τοῦ ἐπαράτου Ἀντιόχου, καὶ μηδὲν προτιμήσαντες τῶν τῆς παρούσης ζωῆς, διὰ τὴν αἰώνιον, πάντα Θεῷ ἀνέθεντο, ψυχὴν, ἀνδρείαν, αἴσθησιν, σῶμα ἀπαλόν, καὶ ἀμοιβὰς τῶν ἀγνεῖα τεθραμμένων. Ὡ ρίζης εὐσεβοῦς! ἐξ ἧς ὑμεῖς ἐβλαστήσατε Μακκαβαῖοι, Ὡ μητρὸς ἀγίας! τῆς τετοκυῖας τὸν ἰσάριθμον τῆς ἑβδομάδος ἀριθμόν. Ἄλλ' ἴκετεύομεν ὑμᾶς Μακκαβαῖοι, σὺν τῇ μητρὶ ὑμῶν Σολομονῇ, καὶ τῷ σοφῷ ἱερεῖ Ἐλεάζαρῳ, ὡς παριστάμενοι Χριστῷ τῷ Θεῷ, δι' ὃν κεκοπιάκατε, τοὺς πόνους τῶν καρπῶν ὑμῶν ἀπολαύοντες, ἐκτενῆ ἱκεσίαν ποιήσατε ὑπὲρ τῆς ἀνθρωπότητος· ποιεῖ γὰρ ὅσα βούλεται, καὶ πληροῖ τὰ θελήματα ὑμῶν, τῶν φοβουμένων αὐτόν.

Ora e sempre. **Stesso tono. Della croce.**

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου Μωϋσέως, ὁ Θεός, πεπλήρωται ἢ λέγουσα. Ὁψεσθε τὴν ζωὴν ὑμῶν κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ πλάνης ἐλευθεροῦται. Σήμερον τοῦ Χριστοῦ ἡ Ἀνάστασις ἐγκαινίζεται, καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς ἀγάλλο-

tato secondo le regole, hanno confutato l'empietà dell'esecrabile Antioco. E senza fare alcun conto delle cose di questa vita per amore di quella eterna, tutto hanno rimesso a Dio: anima, forza, sensi, il corpo delicato e le ricompense dovute ai giusti cresciuti nella santità. O pia radice dalla quale siete germogliati, o Maccabei! O madre santa che ha generato figli in numero pari ai giorni della settimana! Noi dunque vi supplichiamo, o Maccabei, insieme alla vostra madre Solomone e al sapiente sacerdote Eleazaro: stando presso il Cristo Dio, per il quale avete faticato, a ricevere da lui il frutto delle vostre pene, fate un'insistente preghiera per l'umanità: egli infatti fa ciò che vuole e compie la volontà di quanti come voi lo temono.

È compiuta, o Dio, la parola del tuo profeta Mosè che dice: Vedrete la vostra vita appesa davanti ai vostri occhi. Oggi la croce è innalzata, e il mondo è liberato dall'inganno. Oggi si inaugura la risurrezione di Cristo, ed esultano i confini della terra, offrendo a te un inno con i cembali di Davide e dicendo: Hai

νται, ἐν κυμβάλοις Δαυϊτικοῖς, ὕμνον σοι προσφέροντα καὶ λέγοντα. Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν Ἀνάστασιν, δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας ἀγαθὲ καὶ φιλάνθρωπε, Παντοδύναμε, Κύριε δόξα σοι.

operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio, con la croce e la risurrezione: per esse ci hai salvato, o buono e amico degli uomini. Signore onnipotente, gloria a te.

Apolytíkion dei santi. Tono 1.

Τὰς ἀλγηδόνας τῶν Ἀγίων, ἅς ὑπὲρ σοῦ ἔπαθον, δυσωπήθητι Κύριε, καὶ πάσας ἡμῶν τὰς ὀδύνας, ἴασαι φιλάνθρωπε δεόμεθα.

Ti commuovano, Signore, le sofferenze patite per te dai santi, e sana, ti preghiamo, tutti i nostri dolori, o amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Della croce. Stesso tono.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου, καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεύσι, κατὰ βαρβάρων δωρούμενος, καὶ τὸ σὸν φυλάττων, διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ἡ φύσις τῶν βροτῶν, συνεόρταζε πᾶσα, καὶ σκίρτα μυστικῶς τοῦ Σταυροῦ γὰρ τὸ ξύλον, προτίθεται σήμερον, ἰατρεῖον ἀδάπανον, τοῖς προστρέχουσι, μέτ' εὐλαβείας καὶ πόθου, καὶ δοξάζουσι τὸν ἐν αὐτῷ προσπαγέντα, Χριστὸν τὸν φιλάνθρωπον.

Tutta la stirpe dei mortali fa festa insieme, e misticamente tripudia: perché oggi il legno della croce è presentato come medicina gratuita per quanti accorrono con pietà e amore e glorificano il Cristo amico degli uomini che ad esso è stato confitto.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Εὐφροσύνης πρόξενος, τῇ νῦν ἡμέρα, τοῦ Σταυροῦ ἡ πρόοδος· καθαγιαίνει γὰρ ἡμῶν, ψυχὰς ὁμοῦ καὶ τὰ σώματα, τῶν προσκυνούντων αὐτὸν μετὰ πίστεως.

La processione della croce rende lieto il giorno presente: la croce santifica infatti anima e corpo di quanti con fede l'adorano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Kondákion della croce. Tono 4 .**

Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ ἐκούσιως, τῇ ἐπωνύμῳ σου καινῇ πολιτεία, τοὺς οἰκτιρομὸς σου δώρησαι, Χριστέ ὁ Θεός. Εὐφρανὸν ἐν τῇ δυνάμει σου, τοὺς πιστοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν, νίκας χορηγῶν αὐτοῖς, κατὰ τῶν πολεμίων· τὴν συμμαχίαν ἔχοιεν τὴν σὴν, ὄπλον εἰρήνης ἀήττητον τρόπαιον.

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invito trofeo.

Kondákion dei santi. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Σοφίας Θεοῦ, οἱ στῦλοι οἱ ἑπτὰριθμοι, καὶ θείου φωτός, οἱ λύχνοι οἱ ἑπτάφωτοι, Μακκαβαῖοι πάνσοφοι, πρὸ Μαρτύρων μέγιστοι Μάρτυρες, σὺν αὐτοῖς τῷ πάντων Θεῷ, αἰτεῖσθε σωθῆναι τοὺς ὑμνοῦντας ὑμᾶς.

O sette colonne della sapienza di Dio, lampade di luce divina dai sette splendori, o sapientissimi Maccabei, sommi martiri che avete preceduto i martiri, insieme a loro chiedete al Dio di tutti la salvezza di quanti a voi inneggiano.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Αἶνει θερμῶς Σιών τὸν Θεόν σου, ὅτι ἐνίσχυσεν ὄντως σῶν πουλῶν τοὺς μοχλοὺς, καὶ τοὺς υἱούς

Loda, o Sion, con ardore il tuo Dio, perché ha realmente rafforzato le sbarre delle tue porte e ha bene-

σου εὐλόγησεν. Οὗτοι στρατὸς γὰρ ὡς τροπαιοῦχος, φάλαγξ ὄντως γενναία καὶ κραταιόφρων, πρὸς μηχανὰς δυσσεβῶν θεοφρόνως ἀνθέστηκεν. Ἄλλ' ὡς νίκης στεφάνους οὐρανίας Σιών ἀπολάουοντες, καὶ τῷ θείῳ θρόνῳ πελάζοντες, ὑπὲρ πάντων ἀπαύστως δεόμενοι, αἰτεῖσθε σωθῆναι τοὺς ὑμνοῦντας ὑμᾶς.

detto i tuoi figli. Essi, come milizia carica di trofei, come nobile falange dall'animo forte, si sono opposti con senno divino alle macchinazioni degli empi. Insieme godono della corona della vittoria nella celeste Sion, e stanno presso il trono divino. Supplicando incessantemente per tutti, chiedete la salvezza di quanti a voi inneggiano.

Sinassario.

Agosto, mese di 31 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, memoria dei sette santi martiri Maccabei: Avim, Antonio, Guria, Eleazaro, Eusebona, Achim e Marcello, insieme alla loro madre Solomone e al loro maestro Eleazaro.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone della croce. Poema di Giuseppe.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὥφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχίαι μεγαλύνουσιν

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Ίάσω ὑπεράγαθε τὴν ἐμήν, συντριβὴν ἐν Σταυρῷ προσπηγνύμενος, ἥλοις ποτέ, πόδας τε καὶ χεῖρας Παμβασιλεῦ, καὶ τὴν πλευρὰν

Sana, o piú che buono, la mia afflizione, tu che un tempo sei stato confitto alla croce, con mani e piedi inchiodati, o Re dell'universo, e hai a-

νυττόμενος, ὄξος ποτιζόμενος καὶ χολήν, ἢ πάντων εὐφροσύνη, ὁ γλυκασμὸς ἢ δόξα, ἢ αἰωνία ἀπολύτρωσις.

Ωραῖος ὑπὲρ σάπφειρον καὶ χρυσόν, φωταυγῆς ὥσπερ ἥλιος πέφυκας, θεῖε Σταυρέ, κείμενος μὲν τόπῳ περιγραπτός, καὶ νοεραῖς Δυνάμεσι, πάντοτε κυκλούμενος φανερώς, ἀκτίσι δὲ τῆς θείας, δυνάμεως φωτίζων, τῆς οἰκουμένης τὰ πληρώματα.

Σταυρὸς χειμαζομένων ἐστὶ λιμὴν, ὁδηγὸς πλανωμένων καὶ στήριγμα, δόξα Χριστοῦ, σθένος Ἀποστόλων καὶ Προφητῶν, τῶν Ἀθλητῶν κραταίωμα, πάντων τῶν ἀνθρώπων καταφυγή, αὐτὸν ἐν μέσῳ πάντες, προκείμενον ὀρῶντες, μετ' εὐλαβείας ἀσπασώμεθα.

Ἦνίκα μέλλεις ἔρχεσθαι ἐπὶ γῆς, κρῖναι κόσμον ὃν ἔπλασας Κύριε, Ἀγγελικῶν, προπορευομένων σῶν στρατιῶν, καὶ τοῦ Σταυροῦ προλάμποντος, ὑπὲρ τὰς αὐγὰς τὰς ἡλιακάς, τῇ τούτου δυναστείᾳ, οἰκτίρησόν με σῶσον, τὸν ὑπὲρ πάντας βροτοὺς πταίσαντα.

Φθορᾶς σε δίχα τέτοκα ἐκ γαστροῦ, πρὸ αἰώνων Πατὴρ ὃν ἐγέννησε, καὶ πῶς φθορεῖς, ἄνθρωποι σπαράττουσί σε Υἱέ, καὶ τὴν πλευ-

vuto il fianco trafitto, sei stato abbeverato di aceto e fiele, tu che di tutti sei letizia, dolcezza, gloria e gaudio eterno.

Sei piú splendida di zaffiro e oro, luminosa come il sole, o croce divina, che giaci circoscritta in un luogo mentre sempre sei manifestamente circondata dalle potenze intelligibili, e illumini con i raggi della divina potenza tutti i popoli della terra.

La croce è porto per chi è sbattuto dalla tempesta, guida e sostegno degli erranti, gloria di Cristo, vigore degli apostoli e dei profeti, forza dei lottatori, rifugio di ogni uomo: noi tutti che la vediamo stare qui in mezzo, salutiamola piamente.

Quando verrai sulla terra per giudicare il mondo che hai plasmato, o Signore, preceduto dalle schiere angeliche e dalla croce che brillerà davanti a te superando i raggi del sole, allora, per la sua potenza, abbi pietà di me, salva colui che piú di tutti i mortali ha peccato.

Stavrotheotokíon.

Senza corruzione ti ho partorito dal grembo, te che il Padre prima dei secoli ha generato: come dunque ti malmenano uomini corruttori, o Fi-

ρὰν ὀρύττουσι, λόγχῃ καὶ τὰς χεῖ-
ρας σὺν τοῖς ποσίν, ἠλοῦσιν ἀπαν-
θρώπως; ἡ Πάναγνος ἐβόα, ἦν
ἐπαξίως μεγαλύνομεν.

glio, come ti trafiggono crudelmente
il fianco con una lancia e le mani e i
piedi con chiodi? Così gridava la
tutta pura, che noi degnamente ma-
gnifichiamo.

Katavasía.

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδει-
σος, ἀγεωργήτως βλαστήσασα
Χριστόν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυροῦ,
ζωηφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται
δένδρον. Διὸ νῦν ὑψουμένου, προ-
σκυνοῦντες αὐτὸν σὲ μεγαλύνο-
μεν

Sei mistico paradiso che, senza
coltivazione, o Madre di Dio, ha
prodotto il Cristo, dal quale è stato
piantato sulla terra l'albero vivifi-
cante della croce: adorando lui, per
essa che ora viene esaltata, noi ma-
gnifichiamo te.

Ὁ διὰ βρώσεως τοῦ ξύλου, τῷ γέ-
νει προσγενόμενος θάνατος, διὰ
Σταυροῦ κατήρηται σήμερον· τῆς
γὰρ Προμήτορος ἡ παγγενῆς κα-
τὰρα διαλέλυται, τῷ βλαστῷ τῆς
ἀγνῆς Θεομήτορος, ἦν πᾶσαι αἱ
Δυνάμεις, τῶν οὐρανῶν μεγαλύ-
νουσι

La morte, sopravvenuta alla no-
stra stirpe per il frutto dell'albero, è
oggi distrutta dalla croce, perché la
maledizione che nella progenitrice
colpiva tutta la stirpe, è annullata
grazie alla prole della pura Madre di
Dio: lei magnificano tutte le potenze
dei cieli.

Exapostilarion dei santi.

Tono 2. Τῶν Μαθητῶν Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τοὺς θαυμαστοὺς ὑμνήσωμεν
Μακκαβαίους, Ἐλεαζάρου παιῖδας
Σολομονῆς τε· οὗτοι γὰρ καθεῖλον
τὰ φρυάγματα, τοῦ ἀρχεκάκου
δράκοντος, καὶ τῆ τοῦ νόμου λα-
τρεία, ἐγένοντο στεφανῖται.

Celebriamo i mirabili Maccabei, i
figli di Eleazaro e Solomone, perché
hanno abbattuto l'arroganza del
drago autore del male, e sono stati
incoronati per aver venerato la
Legge.

Della croce, stessa melodia.

Σταυρὸς ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰ-
κουμένης, Σταυρὸς ἡ ὠραιότης τῆς

Croce, custode di tutta la terra!
Croce, splendore della Chiesa; cro-

Ἐκκλησίας, Σταυρὸς βασιλέων τὸ κραταίωμα, Σταυρὸς πιστῶν τὸ στήριγμα, Σταυρὸς Ἀγγέλων ἢ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων τὸ τραῦμα.

Alle lodi 4 stichi e 3 stichirá prosómia della croce.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐν φωναῖς ἀλαλάξωμεν, ἐν ᾧδαῖς μελωδήσωμεν, τὸν Σταυρὸν τὸν τίμιον ἀσπαζόμενοι, καὶ πρὸς αὐτὸν ἐκβοήσωμεν· Σταυρὲ παμμακάριστε, καθαγίασον ἡμῶν, τὰς ψυχὰς καὶ τὰ σώματα, τῇ δυνάμει σου, καὶ παντοίας ἐκ βλάβης ἐναντίων, διατήρησον ἀτρώτους, τοὺς εὐσεβῶς προσκυνοῦντάς σε.

Προσελθόντες ἀρύσασθε, μὴ κενούμενα νάματα, τοῦ Σταυροῦ τῆς χάριτος προερχόμενα, ἰδοὺ προκείμενον βλέποντες, τὸ ξύλον τὸ Ἅγιον, χαρισμάτων τὴν πηγὴν, ἀρδομένην τῷ Αἵματι, καὶ τῷ Ὑδατι, τοῦ Δεσπότης τῶν ὅλων, τοῦ ἐν τούτῳ, ἐκουσίως ὑψωθέντος, καὶ τοὺς βροτοὺς ἀνυψώσαντος.

Ἐκκλησίας ἐδραίωμα, Μοναζόντων ἀγλάϊσμα, ἱερέων καύχημα καὶ διάσωσμα, σὺ εἶ Σταυρὲ πανσεβάσμιε· διὸ προσκυνοῦμέν σε, καὶ καρδίας καὶ ψυχὰς, φωτιζόμεθα σήμερον, θεία χάριτι, τοῦ ἐν σοὶ προσπαγέντος, καὶ τὸ κράτος, τοῦ δολίου καθελόντος, καὶ τὴν ἀρὰν ἀφανίσαντος.

ce, fortezza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta.

Con le nostre voci leviamo grida di gioia, con inni cantiamo, salutano la croce preziosa, e ad essa acclamiamo: O croce beatissima, santifica con la tua potenza la nostra anima e il nostro corpo; e custodisci immuni da ogni vessazione degli avversari quanti piamente ti adorano.

Accostatevi e attingete agli inesauribili fiumi che scaturiscono per grazia della croce: ecco, vediamo davanti a noi il legno santo, fonte di doni che irriga con l'acqua e col sangue del Sovrano dell'universo che su di essa volontariamente è stato innalzato e ha innalzato i mortali.

Sostegno della Chiesa, splendore dei monaci, vanto e salvezza dei sacerdoti tu sei, o croce augustissima: adorandoti, noi abbiamo oggi il cuore e l'anima illuminati dalla divina grazia di colui che, su di te confitto, ha abbattuto il potere dell'ingannatore e ha annullato la maledizione.

Tre idiómela dei santi. Tono 1.

Ἡ πολύαθλος μήτηρ, πρὸς ἀγῶ-
νας συγκαλοῦσα τοὺς οἰκείους
παῖδας ἔλεγε· Τῇ Ἀβραμιαία πολιᾶ
ἀκολουθήσατε, ἵνα τῇ σφαγῇ τοῦ
Ἰσαὰκ συγκοινωνήσητε. Αὐτοὶ δὲ
προελάμβανον τὴν ὁδηγοῦσαν,
προέπεμπον τὴν νοθετοῦσαν, ἐ-
παλλήλαις τιμωρίαις, τὰς βασά-
νους βλέποντες. Ὡν ταῖς εὐχαῖς ὁ
Θεὸς ἐλέησον ἡμᾶς.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς
Ἁγίοις αὐτοῦ.

La madre capace di grandi lotte
spronando i propri figli ai combatti-
menti, diceva: Seguite la canizie di
Abramo, per aver parte al sacrificio
di Isacco. Ed essi precedevano colei
che li guidava e scortavano colei che
li consigliava, guardando le torture
delle pene che si susseguivano ser-
rate. Per le loro preghiere, o Dio, ab-
bi pietà di noi.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il
Dio di Israele.*

Tono 4.

Ἐπτὰ στῦλοι ἐκλεκτοί, ἐκ μιᾶς
πέτρας λογικῆς λατομηθέντες,
ἀσάλευτον ἔδειξαν τὸν τοῦ νόμου
πύργον, δι' ὧν εὐδόκησον Σωτῆρ,
ἐν εἰρήνῃ φυλαχθῆναι τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

Στίχ. Τοῖς ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐ-
τοῦ ἑθαυμάστωσεν ὁ Κύριος, πάντα
τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Sette colonne elette, tagliate da
un'unica pietra razionale, hanno
mostrato la saldezza della torre del-
la Legge: grazie a loro, o Salvatore,
dégna di custodire nella pace le
anime nostre.

Stico: *Per i santi che sono nella sua
terra, il Signore ha reso mirabili, in loro,
tutte le sue volontà.*

Tono pl. 1.

Οἱ τοῦ νόμου φύλακες, καὶ τῆς
Σολομονῆς υἱοί, ἐν σταδίῳ ἀ-
θλοῦντες, πρὸς Ἀντίοχον ἐβόων·
Ἡμεῖς, ὦ Ἀντίοχε, ὑπὲρ πατρῶων
νόμων ἐγκαρτεροῦμεν· οὐ χωρίσει
δὲ ἡμᾶς, οὐ πῦρ, οὐ ξίφος, οὐ θῆ-
ρες, οὐ μάστιγες, ἀλλ' ὁμοῦ τεθνη-
ξόμεθα, σὺν μητρὶ γηραλέα καὶ δι-
δασκάλῳ πατρὶ, ζῶντες καὶ συγ-

I custodi della Legge, i figli di So-
lomone, lottando nello stadio grida-
vano ad Antioco: Noi, o Antioco, per
le leggi dei padri resistiamo: non ci
separeranno né fuoco, né spada, né
belve, né flagelli, ma insieme mori-
remo, con la nostra vecchia madre e
il padre nostro maestro, per vivere e
gioire insieme nei secoli senza fine.

χαίροντες εἰς τοὺς ἀτελευτήτους αἰῶνας.

Gloria. Dei santi. Tono 4.

Τὸν κατὰ Μακκαβαίων συγκροτηθέντα πόλεμον, δεῦτε θεασώμεθα πιστοί, καὶ τὴν τούτων ἀνδρείαν· τύραννος γὰρ Βασιλεύς, πάντων τῶν ἐθνῶν κρατήσας, ἀντεκρατεῖτο ὑπὸ γέροντος, καὶ παιδῶν ἑπτὰ, καὶ μιᾶς γυναικός. Διὸ εὐχαῖς αὐτῶν, ὁ Θεὸς ἐλέησον ἡμᾶς.

Venite, fedeli, nella guerra ordita contro i Maccabei consideriamo il loro valore: infatti un re tiranno, che aveva preso il potere su tutte le genti, viene a sua volta vinto da un vecchio, da sette fanciulli e da una donna. Tu dunque, o Dio, per le loro preghiere, abbi pietà di noi.

Ora e sempre. Della croce. Stesso tono.

Ὁ συμμαχήσας Κύριε τῷ πραοτάτῳ Δαυΐδ, ὑποτάξαι τὸν ἀλλόφυλον, τῷ πιστῷ ἡμῶν Βασιλεῖ συμπολέμησον, καὶ τῷ ὄπλῳ τοῦ Σταυροῦ κατάβαλε τοὺς ἐχθροὺς ἡμῶν, δεῖξον εὐσπλαγχνε εἰς ἡμᾶς, τὰ ἀρχαῖα ἐλέη σου, καὶ γνώτωσαν ἀληθῶς, ὅτι, σὺ εἶ Θεός, καὶ ἐν σοὶ πεποιθότες νικῶμεν, πρεσβευούσης συνήθως τῆς ἀχράντου σου Μητρός, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

O Signore, tu che ti sei alleato al mitissimo Davide per sottomettere i filistei, combatti insieme al nostro re fedele, e con l'arma della croce abbatti i nostri nemici: mostraci, o pietoso, le tue misericordie antiche, e realmente si conosca che tu sei Dio e che per la fiducia riposta in te vinciamo: mentre l'immacolata Madre tua continuamente intercede perché ci sia donata la grande misericordia.

Grande dossologia.

Alla fine della dossologia si fa l'ingresso con la croce preziosa e quindi l'adorazione, come la terza Domenica dei Digiuni.

Dopo l'adorazione, si canta il seguente stichirón idiómelon.

Poema dell'imperatore Leone. Tono 2.

Δεῦτε πιστοί, τὸ ζωοποιὸν ξύλον προσκυνήσωμεν, ἐν ᾧ Χριστὸς ὁ

Venite, fedeli, adoriamo l'albero vivificante: Cristo, Re della gloria,

Βασιλεὺς τῆς δόξης, ἔκουσίως χειρὰς ἐκτείνας, ὕψωσεν ἡμᾶς εἰς τὴν ἀρχαίαν μακαριότητα, οὓς πρὶν ὁ ἐχθρός, δι' ἡδονῆς συλήσας, ἐξορίστους Θεοῦ πεποίηκε. Δεῦτε πιστοί, ξύλον προσκυνήσωμεν, δι' οὗ ἠξιώθημεν τῶν ἀοράτων ἐχθρῶν συντρίβειν τὰς κάρας. Δεῦτε παῖσαι αἱ πατριαὶ τῶν ἐθνῶν, τὸν Σταυρὸν τοῦ Κυρίου ὕμνοις τιμήσωμεν. Χαίροις Σταυρέ, τοῦ πεσόντος Ἀδὰμ ἡ τελεία λύτρωσις. Ἐν σοὶ οἱ πιστότατοι Βασιλεῖς ἡμῶν καυχῶνται, ὡς τῇ σῆ δυνάμει Ἰσμαηλίτην λαόν, κραταιῶς ὑποτάττοντες. Σὲ νῦν μετὰ φόβου Χριστιανοὶ ἀσπαζόμενοι, τὸν ἐν σοὶ προσπαγέοντα Θεὸν δοξάζομεν λέγοντες· Κύριε, ὁ ἐν αὐτῷ προσπαγεῖς, ἐλέησον ἡμᾶς ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

AVVERTENZA. Ogni sera, fino al 13 del mese, escluso i sabati e la vigilia della divina Trasfigurazione, si cantano, alternandole, la Piccola e la Grande Paráklisis

2 AGOSTO

Memoria della traslazione delle reliquie del santo protomartire e arcidiacono Stefano (nel V sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia.**

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τῆ τοῦ Πνεύματος χάριτι, λαμπρυνθεὶς τὴν διάνοιαν, τῆ μορφῇ ὡς ἄγγελος ὠφθης Στέφανε, διαδοθείσης τῷ σώματι, τῆς ἔνδον λαμπρότητος, καὶ τὴν αἴγλην τῆς ψυχῆς, φανερούσης τοῖς βλέπουσι, δι᾽ ἧς ἔτυχες, καὶ φωτὸς θεωρίας οὐρανῶν σοι, παραδόξως ἀνοιγέντων, ἀρχὴ Μαρτύρων καὶ καύχημα.

Ὡς βαθμίδες καὶ κλίμακες, πρὸς οὐράνιον ἄνοδον, αἱ τῶν λίθων νιφάδες σοι γεγόνασιν, ὧν ἐπιβαίνων τεθέασαι, ἐστῶτα τὸν Κύριον, τοῦ Πατρὸς ἐκ δεξιῶν, σοὶ ὁμώνυμον στέφανον, προτεινόμενον, δεξιᾷ ζωφόρῳ, οὐ πλησίον, ὡς καλλίνικος παρέστης, καὶ Ἀθλητῶν ἀκροθίνιον.

Ἐν σημείοις καὶ τέρασιν, ἀπαστράπτων καὶ δόγμασι, παρανόμων ἔσβεσας τὸ συνέδριον, καὶ ὑπ' αὐτῶν ἀναιρούμενος, καὶ λίθοις βαλλόμενος, ὑπὲρ τῆς τῶν φονευτῶν, σὺ προσήχου ἀφέσεως, ἐκμιμούμενος, τὴν φωνὴν τοῦ Σωτῆρος, οὐ εἰς χεῖρας, ἐναπέθου σου τὸ πνεῦμα, τὸ ἱερώτατον Στέφανε.

Tre idiómela. Tono 2.

Πρῶτος ἐν Διακόνοις, πρῶτος καὶ ἐν Μάρτυσιν ἐδειχθης, πανάγιε Στέφανε· ὁδὸς γὰρ ἐγένου τοῖς Ἁγίοις, καὶ πολλοὺς τῷ Κυρίῳ προ-

Con la mente illuminata dalla grazia dello Spirito, sei apparso nell'aspetto come un angelo, o Stefano, poiché l'interiore splendore si rifletteva nel corpo e manifestava a chi vedeva la lucentezza dell'anima, per la quale hai ottenuto la visione della luce: a te infatti si sono prodigiosamente aperti i cieli, o principio e vanto dei martiri.

I nugoli di pietre sono divenuti per te gradini e scale per la celeste ascesa: salendo su di essi hai contemplato il Signore alla destra del Padre, in atto di porgerti con la sua mano vivificante la corona da cui trai il nome: accanto a lui ora tu stai come glorioso vincitore e primizia dei lottatori.

Brillando per segni, prodigi e dottrine, hai represso il sinedrio degli empi: mentre da loro venivi messo a morte e lapidato, tu pregavi chiedendo perdono per i tuoi uccisori, imitando le parole del Salvatore, nelle cui mani hai affidato, o Stefano, il tuo sacratissimo spirito.

Sei stato il primo dei diaconi e anche il primo dei martiri, o Stefano santissimo: sei divenuto strada per i santi, e hai condotto al Signore molti

σήγαγες Μάρτυρας· διὸ οὐρανός
σοι ἠνοίγη, καὶ Θεὸς σοι ἐφάνη.
Αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

martiri. Perciò il cielo a te si è aperto,
e Dio ti è apparso: supplicalo per la
salvezza delle anime nostre.

Stesso tono.

Τὸν Πρωτομάρτυρα, καὶ γενναῖ-
ον τοῦ Χριστοῦ θεράποντα, Στέ-
φανον τὸν Πρωτοδιάκονον, ἐπαξί-
ως τιμήσωμεν. Οὗτος ἐστὼς ἐν μέ-
σω παρανόμων, ἐν δεξιᾷ Πατρὸς,
Υἱὸν ἐθεάσατο.

Onoriamo degnamente il proto-
martire, il generoso servo di Cristo,
Stefano primo diacono. Egli infatti,
stando in mezzo agli iniqui, ha con-
templato il Figlio alla destra del Pa-
dre.

Stesso tono.

Ἀγιωσύνην ἐνεδύσω, Στέφανε
μακάριε, Πρωτομάρτυς καὶ Πρω-
τοδιάκονε, τῶν Ἀγγέλων συμμε-
τοχε, δυσωπήθητι καὶ πρόσβευε
ὑπὲρ ἡμῶν, πρὸς τὸν Σωτῆρα Κύ-
ριον τὸν ἀναμάρτητον.

Ti sei rivestito di santità, o beato
Stefano, protomartire e protodiacono,
compagno degli angeli: lasciami
importunare e intercedi per noi
presso il Salvatore e Signore senza
peccato.

Gloria. Tono pl. 2.

Πρῶτος ἐν Μάρτυσιν ἐδείχθης,
καὶ ἐν Διακόνοις, Στέφανε μακά-
ριε, τῶν Ἀθλητῶν τὸ ἐγκαλλώπι-
σμα, τῶν πιστῶν τὸ στήριγμα, ἡ
δόξα τῶν δικαίων. Τοῖς τὴν σεπτὴν
σου ἐορτάζουσι μνήμην, αἴτησαι,
ὡς παριστάμενος τῷ θρόνῳ Χρι-
στοῦ τοῦ παντάνακτος, τῶν πται-
σμάτων ἰλασμόν, καὶ βασιλείας
οὐρανῶν ἀξιωθῆναι.

Sei stato il primo dei martiri e dei
diaconi, o beato Stefano, il decoro
dei lottatori, il vanto dei fedeli, la
gloria dei giusti. Poiché te ne stai
presso il trono del Cristo, Re del-
l'universo, chiedi che quanti festeg-
giano la tua venerabile memoria ot-
tengano il perdono delle colpe e sia-
no fatti degni del regno dei cieli.

Ora e sempre. Theotokíon.

Μεταβολὴ τῶν θλιβομένων, ἀ-
παλλαγὴ τῶν ἀσθενούντων ὑπάρ-

Tu che sei sollievo dei tribolati, li-
berazione degli infermi, o Madre di

χουσα, Θεοτόκε Παρθένε, σῶζε πόλιν καὶ λαόν, τῶν πολεμουμένων ἢ εἰρήνην, τῶν χειμαζομένων ἢ γαλήνην, ἢ μόνη προστασία τῶν πιστῶν.

Dio Vergine, salva città e popolo, tu, pace di chi è combattuto, bonaccia di chi è sbattuto dai marosi, sola protezione dei fedeli.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Χαίροις ἐν Κυρίῳ, στεφανηφόρε Στέφανε, ὁ μιμητῆς τοῦ Δεσπότου, διότι καὶ Πρωτομάρτυς γέγονας Χριστοῦ τοῦ Βασιλέως ἡμῶν, καὶ τὴν πλάνην τῶν ἀνόμων Ἰουδαίων κατήργησας. Πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν πρὸς Κύριον.

Gioisci nel Signore, Stefano incoronato, imitatore del Sovrano, perché sei divenuto protomartire del Cristo nostro Re, e hai annullato l'inganno degli iniqui giudei. Intercedi per noi presso il Signore.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἢ ἀληθινή, ἢ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐληθηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con il vittorioso e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Apolytíkion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Βασίλειον διάδημα, ἐστέφθη σὴ κορυφή, ἐξ ἄθλων ὧν ὑπέμεινας, ὑπὲρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, μαρτύρων Πρωτόαθλε· σὺ γὰρ τὴν Ἰουδαίων ἀπελέγξας μανίαν, εἶδές σου τὸν Σωτῆρα, τοῦ Πατρὸς δεξιόθεν. Αὐτὸν οὖν ἐκδυσώπει αἰεὶ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Il tuo capo è stato coronato di un diadema regale per le lotte che hai sopportato per il Cristo Dio, o primo lottatore tra i martiri: tu infatti, confutata la follia dei giudei, hai visto il tuo Salvatore alla destra del Padre. Supplicalo dunque sempre per le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

ORTHROS**Kondákion. Tono pl. 2. Idiómelon di Cuculo innografo.**

Πρῶτος ἐσπάρης ἐπὶ γῆς ὑπὸ
τοῦ οὐρανοῦ Γεωργοῦ πανεύφη-
με, πρῶτος τὸ αἷμα ἐπὶ γῆς διὰ Χρι-
στοῦ ἐξέχεας μακάριε, πρῶτος ὑπ'
αὐτοῦ τὸν τῆς νίκης στέφανον ἀ-
νεβήσω ἐν οὐρανῶ, ὡς Ἀθλητῶν
προοίμιον, Στεφανῖτα τῶν Μαρ-
τύρων ὁ Πρώταθλος.

Per primo sei stato seminato in
terra dal celeste agricoltore, o degno
di ogni lode; per primo hai sparso
sulla terra il sangue per Cristo, o be-
ato; per primo sei stato da lui cinto
nei cieli con la corona della vittoria,
perché sei il capofila dei lottatori, o
incoronato, campione dei martiri.

Ikos. Ad Adamo, accecato nell'Eden.

Τοῦ Παραδείσου τὰ ἄνθη ὁρῶν,
τῇ εὐοσμῖα αὐτῶν τῇ τερπνῇ, πλη-
ροῦντα πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, τὸ
ξένον αὐτῶν καταπλήττομαι θέα-
μα· ἐν παγετῶ γὰρ χειμῶνος, πλέ-
ον ἀνθοῦσι μᾶλλον, ὅπερ ξένον ἐν
ἄνθεσιν, ὡς ὁ Μάρτυς τοῦ Χρι-
στοῦ, ὁ ἐξανθήσας πρῶτος, καὶ θύ-
ρα γεγονῶς τῶν νομίμως ἀθλούν-
των, καὶ ἀνθούτων κρυμῶ τῶν
κολάσεων, ὁ δείξας τρίβον ἀπλα-
νῇ τοῖς βουλομένοις ἀθλεῖν, ὁ κα-
λὸς σταδιάρχης, ὁ τοῖς πόνοις ἀνα-
λάμψας, Στεφανῖτα τῶν Μαρτύ-
ρων ὁ Πρώταθλος.

Vedendo i fiori del paradiso, che
riempiono tutta la terra col loro soa-
ve profumo, mi lascia stupito il loro
strano aspetto, perché fioriscono di
più nel gelo dell'inverno, cosa ben
strana per i fiori. Così è per il martire
di Cristo che per primo è fiorito ed è
divenuto porta di quanti lottano se-
condo le regole e fioriscono nel ri-
gore dei tormenti: egli ha mostrato
una via sicura per tutti quelli che vo-
gliono lottare, egli è il bravo atleta
che ha brillato per le sue fatiche, è
l'incoronato, il campione dei mar-
tiri.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria della traslazione delle reliquie del
santo protomartire e arcidiacono Stefano.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Tono 2. Τῶν Μαθητῶν Sotto gli occhi dei tuoi disce-

poli.

Ὁ πρῶτος τῶν Μαρτύρων τριβους ἀνύσας, καὶ Διακόνων πρόκριτος χρηματίσας, Στέφανος, ὁ χάριτος πεπλησμένος, ἰδοὺ ἀνακομίζεται, πρὸς τὴν Βασίλειον πόλιν, θαυμάτων βρύων τὴν χάριν.

Colui che per primo ha percorso il cammino dei martiri, e fra i diaconi è divenuto l'eletto, colui che è stato ricolmato di grazia, Stefano, ecco è portato alla città regale, per far zampillare la grazia dei prodigi.

Theotokíon, stessa melodia.

Ὅνπερ αἱ ἄνω τάξεις πολλῶ σὺν τρόμῳ, παρίστανται μὴ φέρουσαι κατοπτεῦσαι, αἶγλην τῆς ἀρρήτου αὐτοῦ οὐσίας, Χριστὸν γαστρὶ ἐχώρησας, λαβόντα σάρκα Παρθένε, ἐκ σῶν τιμίων αἱμάτων.

Il Cristo, colui davanti al quale le superne schiere si tengono con grande tremore, non osando fissare il fulgore della sua ineffabile essenza, tu, o Vergine, lo hai ospitato nel tuo grembo, quando ha assunto carne dal tuo nobile sangue.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄγγελος ἐπίγειος, ὁ πρωτομάρτυς γενόμενος, πρὸς οὐρανούς ἀνερχόμενος, ἐπήρθη μετάρσιος, καὶ τὴν θείαν εἶδεν, ὡς ἐχώρει δόξαν, τῆς ἀπροσίτου μνηθείς, καὶ ὑπὲρ νοῦν Τριάδος μυστήρια· διὸ τὴν ἀκατάληπτον, ἀνακηρύττει σου δύναμιν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Divenuto angelo in terra, il protomartire, in procinto di salire ai cieli, è portato in alto e vede per quanto è possibile la gloria divina, iniziato ai misteri della Trinità inaccessibile che trascende il pensiero: egli perciò annuncia la tua inconcepibile potenza, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Ὡραῖος ἐπέφανας, τῇ ἐπανόδῳ σου Στέφανε, πρωτομάρτυς πανένδοξε, ἀκτίσι κοσμούμενος, χαρισμάτων θείων, καὶ τῶν ἰαμάτων· διὸ καὶ πάντας τοὺς πιστοὺς, καταφαιδρύνεις, τοῖς θαυμασίοις

Splendido sei apparso nella tua ascesa, o Stefano, gloriosissimo protomartire, adorno dei raggi di carismi divini e di doni di guarigione: per questo allieti con i tuoi prodigi tutti i fedeli che celebrano l'amico

σου, ἐν πίστει τὸν φιλόανθρωπον, ὑμνολογοῦντας καὶ λέγοντας· Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Κάλαμος ὑπέρτιμος, ὄξυγραφῶν τὴν εὐσέβειαν, ἀνεδείχθη ἡ γλῶσσά σου, δι' ἧς κατεφώτισας, Πρωτομάρτυς πάντας, ταῖς διδασκαλίαις, καὶ ἐπανήγαγες ἡμᾶς, ἐξ ἀγνωσίας πρὸς τὴν εὐσέβειαν· διό σου τὴν ἐπήσιον, ἐπιτελοῦντες πανήγυριν, ἀνυμνοῦμεν γεραίροτες, τοὺς ἀγῶνάς σου Στέφανε.

Gloria. **Tono 4.**

Στέφανος, ἡ καλὴ ἀπαρχὴ τῶν μαρτύρων, ὁ πλήρης χάριτος καὶ δυνάμεως, ὁ ποιῶν σημεῖα καὶ τέρατα μεγάλα ἐν τῷ λαῷ, ὑπὸ ἀνόμων ἐλιθάζετο, ἀλλ' ἐξέλαμψεν ὡς ἄγγελος, καὶ θεωρεῖ τὴν δόξαν, σοῦ τοῦ σταυρωθέντος ὑπὲρ ἡμῶν, ἐν δεξιᾷ τῆς δυνάμεως, καὶ τῷ Πνεύματι τῆς χάριτος εἰς οὐρανούς ἐλαμβάνετο· καὶ διὰ τοῦτο, ταῖς χοροστασίαις τῶν Ἀγγέλων συναυλιζόμενος, πρέσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων, τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

degli uomini con fede, dicendo: O Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

La tua lingua è divenuta, per la tua pietà, stilo preziosissimo di abili scribi: grazie ad essa tutti hai illuminato, o protomartire, con i tuoi insegnamenti e li hai tratti dall'ignoranza alla pietà. Noi dunque, celebrando la tua solennità annuale, cantiamo, o Stefano, le tue lotte, dandoti onore.

Stefano, bella primizia dei martiri, pieno di grazia e di potenza, lui che compiva grandi segni e prodigi fra il popolo, veniva lapidato dagli iniqui: ma rifulse come un angelo e vide alla destra della potenza la tua gloria, di te che sei stato crocifisso per noi; e così fu portato ai cieli dallo Spirito della grazia: dimorando dunque tra i cori degli angeli, intercede per la salvezza delle anime nostre.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Πρωτομάρτυς Απόστολε, καὶ
Πρωτοδιάκονε, ἡ πύλη τῶν Μαρ-
τύρων, ἡ δόξα τῶν Δικαίων, τῶν
Ἀποστόλων τὸ καύχημα, σὺ οὐρα-
νοὺς ἐθεάσω ἀνεωγμένους, ἐν τῷ
σταδίῳ ἐστῶς, καὶ τὸν Υἱὸν τοῦ Θε-
οῦ ἐκ δεξιῶν ἐστῶτα τοῦ ἀοράτου
Πατρός· διὸ ὡς ἄγγελος ἐκλάμψας
τῷ προσώπῳ, ἐν χαρᾷ ἀνεκραύγα-
ζες ὑπὲρ τῶν λιθαζόντων. Μὴ στή-
σης αὐτοῖς τὴν ἁμαρτίαν ταύτην,
καὶ νῦν αἴτησαι τοῖς ἐκ πόθου εὐ-
φημοῦσί σε, ἰλασμόν ἁμαρτιῶν,
καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Protomartire apostolo e protodia-
cono, porta dei martiri, gloria dei
giusti, vanto degli apostoli: tu hai
contemplato i cieli aperti, stando
nello stadio, e il Figlio di Dio alla de-
stra dell'invisibile Padre; per questo,
col volto risplendente come quello
di un angelo, gridavi con gioia a fa-
vore di chi ti lapidava: Non impu-
tare loro questo peccato. Chiedi
dunque ora, per quanti ti celebrano
con amore, il perdono dei peccati e
la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε Παρ-
θένε, καὶ δοξάζομέν σε, οἱ πιστοὶ
κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσει-
στον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν
ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ κατα-
φυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata,
Vergine Madre di Dio, e com'è no-
stro dovere ti glorifichiamo, città in-
concussa, muro inespugnabile, indi-
struttibile protezione e rifugio delle
anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

3 AGOSTO

**Memoria dei nostri santi padri Isacco (sotto Attico, arcivescovo di Co-
stantinopoli, 406-425), Dalmato e Fausto (V sec.).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Οἱ μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Οί Ὅσιοί σου Κύριε, ἔξομοιούμενοι τοῖς Ἀσωμάτοις, διὰ δεήσεως καὶ ἐγκρατείας, πάθη ἐμείωσαν σαρκός, καὶ τῇ ἀπαθείᾳ διαλάμπαντες, πάντων τὰς καρδίας κατεφώτισαν, αὐτῶν ταῖς ἰκεσίας, δώρησαι τῷ λαῷ σου τὸ μέγα ἔλεος.

Δαλμάτιος καὶ Ἰσάκιος, ζῆλον ἐνάρετον ἀναλαβόντες, Ἀρείου αἵρεσιν καὶ Νεστορίου, καταβεβλήκασι σαφῶς, καὶ τοῖς ὀρθοδόξοις συμμαχήσαντες, κλέος παρὰ πάντων ἀπηνέγκαντο, αὐτῶν Χριστέ πρεσβείαις, δώρησαι τῷ λαῷ σου τὸ μέγα ἔλεος.

Ἀστέρες στερεώματι, τῷ τῆς ἀσκήσεως ἀναφανέντες, κατεφώτισατε τῶν μοναζόντων, Πατέρες Ὅσιοι ψυχάς, σκότος τῶν δαιμόνων ἀπελάσαντες· ὅθεν μετὰ τέλος μακαρίζεσθε, πρεσβεύοντες σωθῆναι, ἅπαντας τοὺς τελούντας τὴν θείαν μνήμην ὑμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Οἱ λογισμοὶ ἀκάθαρτοι, τὰ χεῖλη δόλια, τὰ ἔργα δέ μου, εἰσὶ παμμίαρα, καὶ τί ποιήσω; πῶς ὑπαντήσω τῷ Κριτῇ; Δέσποινα Παρθένε καθικέτευσον, τὸν Υἱὸν καὶ πλάστην σου καὶ Κύριον, ὅπως ἐν μετανοίᾳ, δέξηταί μου τὸ πνεῦμα, ὡς ὁ μόνος εὐσπλαγχνος.

I tuoi santi, Signore, rendendosi simili agli incorporei, con la supplica e la continenza hanno svigorito le passioni della carne: e resi risplendenti dall'impassibilità, hanno illuminato il cuore di tutti. Per loro intercessione, dona al tuo popolo la grande misericordia.

Dalmato e Isacco, armandosi di zelo virtuoso, hanno realmente abbattuto l'eresia di Ario e di Nestorio, e facendosi alleati degli ortodossi, da tutti hanno ottenuto gloria. Per loro intercessione, o Cristo, dona al tuo popolo la grande misericordia.

Apparendo come astri nel firmamento dell'asceti, avete illuminato, o padri santi, le anime dei monaci, fuggendo la tenebra dei demoni; per questo dopo la vostra morte siete dichiarati beati e intercedete per la salvezza di tutti coloro che celebrano la vostra divina memoria.

Le mie parole sono impure, le labbra, ingannatrici, le opere, scellerate. Che farò? Come andrò incontro al Giudice? Vergine Sovrana, supplica il tuo Figlio, tuo Creatore e Signore, affinché accolga nella penitenza il mio spirito, lui che solo è compassionevole.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ δάμαλις ἢ ἄσπιλος, τὸν μόσχον βλέπουσα ἐπὶ τοῦ ξύλου, προσαναρτώμενον ὑπὸ ἀνόμων, ὀδυρομένη γοερῶς· Οἴμοι! ἀνεβόα ποθεινότατον, τέκνον, τί σοι δῆμος ἀνταπέδωκεν, ἀχάριστος Ἐβραίων, θέλων με ἀτεκνῶσαι, ἐκ σοῦ παμφίλτατε;

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν ὁ ποιῶν αἰεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεος σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Altro apolytíkion. Tono 1. Τῆς ἐρήμου πολίτης Cittadino del deserto.

Τὴν τρίστιχον χορείαν τῶν Ὁσίων τιμήσωμεν, Φαῦστον Ἰσαάκιον ἅμα, καὶ Δαλμάτιον τὸν ἔνδοξον ὡς τρίφωτος λαμπὰς γὰρ ἀρετῶν, σκεδάζουσι τὴν νύκτα τῶν παθῶν, καὶ ταῖς θεαῖς καταυγάζουσι δωρεαῖς, τοὺς πόθῳ ἀνακράζοντας, δόξα τῷ θαυμαστώσαντι ὑμᾶς, δόξα τῷ μεγαλύναντι, δόξα τῷ ἐνεργούντι δι' ὑμῶν, πάσιν ἰάματα.

La giovenca senza macchia, vedendo il vitello volontariamente appeso al legno, gemendo nel dolore gridava: Ahimè, Figlio carissimo! Che cosa dunque ti ha reso l'ingrato popolo degli ebrei che vuole privarmi di te, o amatissimo?

Ο Διο dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Onoriamo il coro trino dei santi, onoriamo Fausto, Isacco, e con loro il glorioso Dalmato: poiché come lampada dei costumi, lampada a tre fuochi, essi dissipano la notte delle passioni e rischiarano con le virtù divine quanti con amore acclamano: Gloria a colui che vi ha resi mirabili, gloria a colui che vi ha esaltati, gloria a colui che tramite voi opera guarigioni per tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno

trattenuto.

Τοὺς ἐν ἀσκήσει ἐκλάμπαντας ἐν τῷ κόσμῳ, καὶ τὰς αἰρέσεις ἀνατρέψαντας τῇ πίστει, ὕμνοις, Ἰσαάκιον εὐφημήσωμεν, σὺν τῷ Δαλμάτῳ Φαῦστον, ὡς τοῦ Χριστοῦ θεοράποντας, αὐτὸν δυσωποῦντας ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Acclamiamo con inni coloro che per l'ascesi hanno brillato nel mondo, e con la fede hanno rovesciato le eresie; celebriamo Isacco e Fausto insieme a Dalmato quali servi di Cristo: perché essi gridano a favore di noi tutti.

Ikos.

Τις ἰκανὸς ἐξειπεῖν ἀνθρώπων, τῶν Ὁσίων Πατέρων τὰς φαιδράς ἀρετάς, καὶ τὰ σκάμματα, ζῆλον τὸν θεῖον, τὴν παρρησίαν, τὸ καθαρόν τοῦ βίου, τὰς θείας πράξεις, ἃς ἐπὶ γῆς ἐξετέλεσαν οὗτοι ὡς Ἄγγελοι; ἀλλ' ὅμως σὺν τούτοις τιμῶμεν τὴν Τριάδα πιστῶς· αὐτοὶ γὰρ ταύτην ἀεὶ φαιδρῶς σὺν Ἀγγέλων χοροῖς λιτανεύουσιν. Αὐτοὶ γὰρ βοῶσιν ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Qualcuno potrà forse narrare le radiose virtù e le lotte dei santi padri, il loro zelo divino, la franchezza, la purezza della vita, le azioni divine che come angeli hanno attuato sulla terra? E tuttavia insieme a loro onoriamo con fede la Trinità che sempre implorano gioiosamente insieme ai cori degli angeli: perché essi gridano in favore di noi tutti.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria dei nostri santi padri Dalmato, Fausto e Isacco.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Πατέρες οὐρανόφρονες, καὶ τῶν Ἀγγέλων σύσκηνοι, Δαλμάτε Φαῦστε συνάμα, τῷ θαυμαστῷ Ἰσακίῳ, μνεῖαν ἡμῶν πρὸς Κύριον, ποιεῖτε ᾧ παρίστασθε, ἀδιαλείπτως Ἅγιοι, τῶν τὴν ὑμῶν ἐκτε-

Padri dal celeste sentire, compagni degli angeli, Dalmato, Fausto, insieme al mirabile Isacco, presso il Signore davanti al quale incessantemente state, o santi, fate memoria di noi che celebriamo la vostra splen-

λούντων, λαμπρὰν καὶ πάμφωτον μνήμην. *didā e luminosissima memoria.*

Theotokión, stessa melodia.

Μαρία κυριώνυμε, πολλοῖς κυριευθέντα με, πάθεσι νῦν ψυχοφθόροις, σὺ ἐλευθέρωσον τάχος, καὶ πρὸς δουλείαν ἔλκυσσον, τὴν σὴν τε καὶ τοῦ τόκου σου, ἵνα ὑμῶν σε ἄχραντε, χρεωστικῶς Θεοτόκε, Χριστιανῶν τὴν ἐλπίδα.

O Maria, nome che viene da 'sìgnoria', sii dunque tu a liberami presto dalle molte funeste passioni che su di me signoreggiano: e fammi schiavo tuo e del tuo Figlio, affinché come debitore io celebri in te la speranza dei cristiani, o immacolata Madre di Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Παρισταμένη Πάναγνε, ἐν τῷ Σταυρῷ καὶ βλέπουσα, τὸν σὸν Υἱὸν ἐπὶ ξύλου, ταθέντα ἄπνουν ἐθρήνεις, καὶ μητρικῶς ὠλόλυζες, δακρύνουσα καὶ λέγουσα· τί τοῦτο τὸ παράδοξον, ὅτι ὁ Κτίστης τοῦ κόσμου, Σταυρῷ ταθῆναι ἠνέσχου;

Stando presso la croce, o tutta pura, e vedendo il tuo Figlio disteso sul legno, senza piú respiro, facevi lamento e tra le lacrime quale madre gridavi: Che è dunque mai questo fatto inconcepibile? Tu, Creatore del mondo, hai tollerato di essere disteso sulla croce!

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 AGOSTO

Memoria dei sette santi fanciulli di Efeso, e della santa martire Eudocia (sotto Traiano, 98-117).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Παρανόμου προστάγματος, τῷ Θεῷ πειθαρχήσαντες, Παῖδες οἱ μακάριοι κατεφρόνησαν, καὶ δε-

Per ubbidire a Dio i beati fanciulli disprezzarono un ordine iniquo; legati, sciolsero i vincoli dell'inganno,

σμευθέντες διέλυσαν, τῆς πλάνης τὸν σύνδεσμον, καὶ ἄξιαν κοσμικὴν, ἀπώσαμενοι ἔλαβον, τὸ ἀξίωμα, τὸ αὐτοὺς περιδόξους ἐκτελέσασαν, καὶ τὴν ἄνω προξενήσαν, τῆς βασιλείας ἀπόλαυσιν.

Ἐαυτοὺς πρὸς τὰ σκάμματα, τῆς ἀθλήσεως Ἅγιοι, καρτερώς γυμνάσαντες κατεκρύπτεσθε, ἐν τῷ σπηλαίῳ δεήσεσιν, ἀπαύστοις τὸν Κύριον, ἰκετεύοντες ἰσχύν, χορηγῆσαι καὶ δύναμιν, οἷς δὲ κρίμασιν, ὁ φιλάνθρωπος οἶδεν ἀφυπνώσαι, ἐν εἰρήνῃ ὑμᾶς πάντας, θεαρχικῶς ἐγκελεύεται.

Μυστηρίων μυστήριον, τοῖς Ἁγίοις προτίθεται· ὡς γὰρ τελευτήσαντες, οὐκ ἠσθάνοντο, οὕτω καὶ νῦν ἐγειρόμενοι, σαφῶς κατεπλήττοντο· εἰς γὰρ πίστωσιν νεκρῶν, Ἀναστάσεως γέγονε, τὸ τελούμενον, ὅπως γνόντες οἱ ταύτην ἀθετοῦντες, ἀποφράττωνται ἐν πίστει, δοξολογοῦντες τοὺς Μάρτυρας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Κατακρίσεως λύτρωσαι, Παναγία Θεόνυμφε, καὶ δεινῶν πταισμάτων τὴν ταπεινὴν μου ψυχὴν, καὶ τοῦ θανάτου ἀπάλλαξον, εὐχαῖς σου καὶ δώρησαι, δικαιοσύνης τυχεῖν, ἐν ἡμέρᾳ ἐτάσεως, ἧς ἐπέτυχον, τῶν Ἁγίων οἱ δῆμοι μετα-

e rinunciando a una dignità mondana, ricevettero la dignità che li ha resi gloriosissimi e ha procurato loro il gaudio superno del regno.

Esercitandovi con costanza in vista dell'arena della lotta, o santi, stavate nascosti nella grotta, supplicando il Signore con incessanti preghiere di elargirvi vigore e forza; ma per quei giudizi che l'amico degli uomini sa, egli dispose con signoria divina che voi tutti vi addormentaste in pace.

Ai santi è proposto il mistero dei misteri: come infatti non si sono accorti di morire, così ora sono pieni di stupore per la loro risurrezione: ma ciò che è avvenuto, è avvenuto a conferma della risurrezione dai morti; quanti la negano, venendo a sapere questo ammutoliranno, glorificando i martiri con fede.

Riscattami dalla condanna, santissima sposa di Dio, e con le tue preghiere libera la mia povera anima dalle funeste cadute e dalla morte: nel giorno in cui sarò esaminato, fa' che io ottenga la giustificazione come l'hanno ottenuta le folle dei san-

νοία, καθαρθέντα με πρὸ τέλους, καὶ τῶν δακρῶν ταῖς χύσεσι.

ti, purificato dalla penitenza e dall'effusione delle lacrime, prima che giunga la fine.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἀμνάς ἢ κυήσασα, ἐπώδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηγήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χειράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Θεῖω Πνεύματι, ἀφθαρτισθέντες, πολυχρόνιον, ἤνυσαν ὕπνον, οἱ ἐν Ἐφέσῳ ἐπτάρηθμοι Μάρτυρες, καὶ ἀναστάντες πιστοὺς ἐβεβαίωσαν, τὴν τῶν ἀνθρώπων κοινήν ἐξανάστασιν ὅθεν ἅπαντες, συμφώνως τούτους τιμήσωμεν, δοξάζοντες Χριστὸν τὸν πολυέ-

Resi incorruttibili dal divino Spirito, hanno fatto un lunghissimo sonno i sette martiri di Efeso, e risorgendo hanno confermato la fede dei credenti nella comune risurrezione degli uomini: tutti, dunque, onoriamoli concordi, glorificando il misericordiosissimo Cristo.

λεον.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Οἱ τὰ τοῦ κόσμου ὡς φθαρτὰ παροιδόντες, καὶ τὰς ἀφθάρτους δωρεὰς εἰληφότες, διαφθορᾶς διέμειναν θανόντες παρεκτός· ὅθεν ἐξάνιστανται, μετὰ πλείονας χρόνους, ἅπασαν ἐνθάψαντες, δυσμενῶν ἀπιστίαν· οὓς ἐν αἰνέσει σήμερον πιστοί, ἀνευφημοῦντες, Χριστὸν ἀνυμνήσωμεν.

Costoro che hanno trascurato come corruttibili le cose del mondo e hanno ricevuto i doni incorruttibili, una volta morti sono rimasti liberi da corruzione: sono perciò risorti dopo lunghi anni, seppellendo ogni incredulità degli avversari. Celebrandoli oggi tra le lodi, o fedeli, a Cristo inneggiamo.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria dei sette santi fanciulli di Efeso, Massimiliano, Exacustodiano, Giamblico, Martiniano, Dionisio, Giovanni e Costantino.

Lo stesso giorno, memoria della traslazione delle reliquie della nostra santa madre, la martire Eudocia.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τυραννικοῦ πρὸ βήματος τὸν Χριστὸν παρρησίᾳ, Παιῖδες ἑπτὰ καὶ Μάρτυρες, ἐκηρύξατε πάντων, Θεὸν Σωτῆρα καὶ Κτίστην· ὑμεῖς γὰρ θεία προνοία, σπηλαίῳ χρόνοις πλείοσι, κατὰ φύσιν θανόντες, ὑπερφυῶς, αὐθις ἐξάνιστασθε ὡς ἐξ ὕπνου, αἰρετικῶν τὰ στόματα, ἀποφράττοντες πάντων.

O sette fanciulli martiri, davanti al tribunale del tiranno con franchezza avete annunciato Cristo, Dio, Salvatore e Creatore di tutti: per una divina provvidenza infatti avevate passato lunghi anni in una grotta, morti conforme alla natura, ma poi, come da un sonno, siete soprannaturalmente risorti, chiudendo la bocca

a tutti gli eretici.

Theotokíon, stessa melodia.

Σὺν Ἰαμβλίχῳ μέλψωμεν, Ἰωάν-
νην, Μαρτίνον καὶ Κωνσταντῖνον
ἄσμασι, Μαξιμιλιανόν τε καὶ Διο-
νύσιον ἅμα, κλεινῷ Ἐξακουστω-
δίῳ, φαιδρῶς πανηγυρίζοντες, τὴν
φαιδρὰν τούτων μνήμην, ὅπως εὐ-
χαῖς τούτων καὶ πρεσβείαις τῆς
Θεοτόκου, πταισμάτων λύσιν εὐ-
ρωμεν, πρὸς Χριστοῦ τοῦ Σωτῆρος.

Insieme a Giamblico, cantiamo
Giovanni, Martiniano e Costantino
con inni, e Massimiliano e Dionisio
insieme all'illustre Exacustodiano,
gioiosamente festeggiando la loro
luminosa memoria, affinché per le
loro preghiere e per l'intercessione
della Madre di Dio, otteniamo la re-
missione delle colpe da parte del
Cristo Salvatore.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 AGOSTO

**Proeórtia della santa Trasfigurazione del Signore, Dio e Salvatore no-
stro Gesù Cristo, e memoria del santo martire Eusignio (sotto Giuliano
l'apostata, 360363).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia proeórtia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δεῦτε συνανέλθωμεν, τῷ Ἰησοῦ
ἀναβαίνοντι, εἰς τὸ ὄρος τὸ ἅγιον,
κάκει ἀκουσώμεθα, φωνῆς Θεοῦ
ζῶντος, Πατρὸς προανάρχου, διὰ
νεφέλης φωτεινῆς, προσμαρτυ-
ρούσης ἐν θείῳ Πνεύματι, αὐτοῦ
τὴν γνησιότητα, τῆς ἀϊδίου Υἱότη-
τος, καὶ τὸν νοῦν φωτιζόμενοι, ἐν
φωτὶ φῶς ὀψώμεθα.

Venite, uniamoci a Gesù che sale
al monte santo: là udremo la voce
del Dio vivente, del Padre che è pri-
ma dell'eternità e che dalla nube lu-
minosa attesta, nello Spirito divino,
la legittimità della sua eterna figlio-
lanza; là, con l'intelletto illuminato,
nella luce vedremo la luce.

Δεῦτε προχορεύσωμεν, καὶ ἑαυ-

Venite, apriamo la danza, purifi-

τοὺς ἐκκαθάρωμεν, καὶ πιστῶς ἐτοιμάσωμεν, πρὸς θείαν ἀνάβασιν, τῆς ὑψηλοτάτης, Θεοῦ πολιτείας, ὅπως ἐπόπτῃ τῆς αὐτοῦ, μεγαλειότητος ἐποφθειρήμεν, καὶ δόξης ἐπιτύχοιμεν, ἣν κατιδεῖν ἠξιώθησαν Ἀποστόλων οἱ πρόκριτοι, μυστικῶς ἐν τῷ ὄρει Θαβῶρ.

Δεῦτε νῦν τὴν κρείττονα, ἀλλοιωθέντες ἀλλοίωσιν ἑαυτοὺς εἰς τὴν αὖριον, καλῶς εὐτρεπίσωμεν, ἐν ὄρει προσβῆναι, Θεοῦ τῷ ἁγίῳ, τὴν ἀναλλοίωτον Χριστοῦ, δόξαν ἀστράπτουσιν κατοπτεύσοντες, λαμπρῶς ὑπὲρ τὸν ἥλιον, καὶ τὸ τρισσὸν ἀνγαζόμενοι, φῶς ἐν τούτῳ δοξάσωμεν, τὴν αὐτοῦ συγκατάβασιν.

Altri 3, del santo. Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Φοινηθῆσαι ἐν αἵματι τῆς σαρκός σου ἐνδέδυσαι, πορφυρίδα ἐνδοξε θεία χάριτι· καὶ κορυφῇ σῆ διάδημα, ἐπαναδησάμενος, ἀφθαρσίας καὶ ζωῆς, τοῦ Σταυροῦ τε τὸ τρίπαιον, Μάρτυς πάνσοφε, δεξιᾷ περιφέρων ὥσπερ σκῆπτρον, τῷ Χριστῷ συμβασιλεύεις, διὰ παντὸς εὐφραινόμενος.

Στρατιώτης ἀήττητος, ἐγνωρίσθης Εὐσίγνιε· τοῦ Σταυροῦ τῷ ὄπλῳ γὰρ συμφραξάμενος, πρὸς συμπλοκὴν ἐξελέλυθας, ἐχθροῦ

chiamoci, e con fede prepariamoci alla divina ascensione verso l'eccelsa città di Dio, così da divenire spettatori della sua magnificenza e ottenere la gloria che misticamente, sul monte Tabor, i prescelti fra gli apostoli sono stati fatti degni di contemplare.

Venite dunque, e mutati del mutamento superno, prepariamoci bene ad accostarci domani al santo monte di Dio per contemplare l'immutabile gloria di Cristo che più raggiante del sole rifulge: e rischiareti dalla triplice Luce, in essa glorifichiamo la sua condiscendenza.

Hai indossato, o glorioso, in virtù della divina grazia, la veste di porpora tinta col sangue della tua carne; e cinto il capo con un diadema di incorruttibilità e di vita, recando nella destra come scettro il trofeo della croce, o martire sapientissimo, con Cristo regni, in eterna letizia.

Ti sappiamo invitto guerriero, Eusignio: stringendoti infatti allo scudo della croce, sei uscito per scontrarti col nemico bellicoso, lo hai re-

πολεμήτορος, καὶ κατέρραξας αὐτόν, ἀριστεύσας λαμπρότατα, καὶ τὸν στέφανον, εἰληφῶς τὸν τῆς νίκης ἐκ τοῦ μόνου, ἀθλοθέτου καὶ Δεσπότη, καὶ εἰς αἰεὶ βασιλεύοντος.

Τοῖς τιμίσις σου πάθεσι, πάθος τίμιον ἔνδοξε, ἀθλητὰ Εὐσίγνιε ἐξεικόνισας, καὶ νικηφόρος γενόμενος, τὴν ἄνω μητρόπολιν, μετὰ πάντων κατοικεῖς, ἀθλοφόρων γηθόμενος, καὶ θεούμενος κατὰ μέθεξιν θείαν· διὰ τοῦτο, τὴν σεπτὴν σου καὶ ἁγίαν, ἐπιτελοῦμεν πανήγυριν.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono pl. 1.**

Δεῦτε ἀναβῶμεν εἰς τὸ ὄρος Κυρίου, καὶ εἰς τὸν οἶκον τοῦ Θεοῦ ἡμῶν καὶ θεασώμεθα τὴν δόξαν τῆς Μεταμορφώσεως αὐτοῦ, δόξαν ὡς μονογενοῦς παρὰ Πατρός, φωτὶ προσλάβωμεν φῶς, καὶ μετάρσιοι γενόμενοι τῷ πνεύματι, Τριάδα ὁμοούσιον ὑμνήσωμεν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φέγγει τῶν ἀρετῶν, ἐκλάμποντες προσβῶμεν, ἐν ὄρει τῷ ἁγίῳ, ὀψόμενοι τὴν θείαν, Κυρίου Μεταμόρφωσιν.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ

spinto superandolo splendidamente, e hai ricevuto la corona della vittoria dalla mano del solo arbitro e Sovrano che regna in eterno.

Con i tuoi preziosi patimenti, hai riprodotto, o glorioso atleta Eusignio, la preziosa passione; pervenuto alla vittoria, abiti pieno di gioia la superna metropoli insieme a tutti i vittoriosi, deificato dalla divina partecipazione. Noi celebriamo dunque la tua augusta e santa solennità.

Venite, saliamo al monte del Signore, e alla casa del nostro Dio, e contempliamo la gloria della sua trasfigurazione, gloria come di Unigenito dal Padre; con la luce accogliamo la luce, e spiritualmente sollevati in alto, in eterno cantiamo la Trinità consustanziale.

Risplendenti per il fulgore delle virtù, saliamo al monte santo per vedere la divina trasfigurazione del Signore.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra,

ἐστιν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλῆρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Σῆμα θεοπροπέες, Θεότητος δεικνύει, πρὸ τοῦ Σταυροῦ τοῖς μύσταις, ὡς ἥλιος ἐκλάμψας, Χριστὸς ἐν ὄρει σήμερον.

Στίχ. Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιᾶσονται.

Φύσιν τὴν ἐξ Ἀδάμ, Χριστὸς ἀμεῖψαι θέλων; ἐν ὄρει νῦν ἀπαίρει, Θαβῶρ παραγυμνώσων, τοῖς μύσταις τὴν Θεότητα.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ὁ ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβῶρ μεταμορφωθείς ἐν δόξῃ Χριστέ ὁ Θεός, καὶ ὑποδείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν τῆς σῆς Θεότητος, καταύγασον καὶ ἡμᾶς, τῷ φωτὶ τῆς σῆς ἐπιγνώσεως, καὶ ὁδήγησον ἐν τῇ τρίβῳ τῶν ἐντολῶν σου, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόφρωνος.

Apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Χριστοῦ τὴν Μεταμόρφωσιν προὔπαντήσωμεν, φαιδρῶς πανηγυρίζοντες τὰ προεόρτια, πιστοὶ καὶ βοήσωμεν. Ἐφθασεν ἡ ἡμέρα τῆς ἐνθέου εὐφροσύνης· ἀνείσιν εἰς τὸ ὄρος τὸ Θαβῶρ ὁ Δεσπότης, τῆς θεότητος αὐτοῦ ἀπαστραφαί τὴν ὠραιότητα.

Altro apolytícion, del santo. Tono 4. Stessa melodia.

il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Un segno divinamente degno della sua divinità mostra il Cristo agli iniziati, prima della croce, risplendendo oggi sul monte come sole.

Stico: *Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.*

Volendo, o Cristo, mutare la natura proveniente da Adamo, sali ora sul monte Tabor per manifestare agli iniziati la Divinità.

Tu che sul monte Tabor ti sei gloriosamente trasfigurato, o Cristo Dio, e hai mostrato ai tuoi discepoli la gloria della tua divinità, illumina anche noi con la luce della tua conoscenza, e guidaci sul sentiero dei tuoi comandamenti, tu che solo sei buono e amico degli uomini.

Andiamo incontro alla trasfigurazione di Cristo, solennizzando con gioia questa vigilia, o fedeli, e acclamiamo: È vicino il giorno della divina letizia; sale al monte Tabor il Sovrano, per far sfolgorare la bellezza della propria divinità.

Ὡς ἔμπλεως πίστεως, τῆς πρὸς

Poiché eri piamente ricolmo di

Χριστὸν εὐσεβῶς, νεάζον τὸ φρόνημα, ἔσχες ἐν γήρᾳ καλῶς, Εὐσίγνιε ἔνδοξε, ὅθεν ὁμολογήσας, τὸν Ὑπέρθεον Λόγον, ἤλεγξας θαρσαλέως, Παραβάτου τὸ θράσος, ἐντεῦθεν μετὰ Μαρτύρων, ὡς Μάρτυς δεδόξασαι.

fede in Cristo, nella vecchiaia il tuo animo era stupendamente giovane, o glorioso Eusignio: confessando perciò il Verbo piú che divino, hai coraggiosamente confutato la boria dell'apostata. Per questo con i martiri come martire sei stato glorificato.

ORTHROS

Káthisma del santo. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐναντίον ἀνόμων καθωμολόγησας, τὸν τῶν ὄλων Δεσπότην Θεὸν καὶ Κύριον, μὴ φεισάμενος σαρκός, αἰκίζομένης σφοδρῶς, στρατιῶτα τοῦ Χριστοῦ, τῶν οὐρανίων στρατιῶν, συνόμιλε καὶ τῆς δόξης, τῆς ἀληθοῦς κληρονόμῃ· διὸ ἰκέτευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Davanti agli empí hai confessato il Sovrano di tutti, Dio e Signore, senza risparmiare la tua carne tremendamente torturata, o soldato di Cristo, che fai parte delle celesti schiere e sei erede della vera gloria: prega dunque per la nostra salvezza.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion.**

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐπεφάνη ἤστραψε, τοῖς ἐν τῷ σκότει, ὁ τῆς δόξης Ἥλιος, τὰς τῆς Θεότητος ἀυγὰς, ἐν τῷ Θαβῶρ ἀνερχόμενος, οὗ τὴν φωσφόρον, τιμήσωμεν ἔλευσιν.

Si è manifestato il sole di gloria, ha fatto risplendere per quanti sono nella tenebra i fulgori della divinità, salendo sul Tabor: onoriamone il luminoso avvento.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τῇ θεΐᾳ σήμερον Μεταμορφώσει, ἡ βροτεΐα ἅπασα, φύσις προλάμπει θεϊκῶς, ἐν εὐφροσύνῃ

Oggi, per la divina trasfigurazione, tutta la natura mortale già divinamente risplende, e con gioia ac-

κραυγάζουσα, Μεταμορφοῦται
Χριστός, σώζων ἅπαντας.

clama: Si trasfigura il Cristo per sal-
vare tutti.

Altro kondákion, del santo.

Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχᾶς Quali primizie della natura.

Ὡς εὐσεβείας μάρτυρα, καὶ ἀλη-
θῆ θεόφρονα, ἡ Ἐκκλησία γεραί-
ρει δοξάζουσα, τοὺς θείους ἄ-
θλους σήμερον, τοῦ σοφοῦ Εὐσι-
γνίου, ἀκαταπαύστως βοῶσα,
Ταῖς αὐτοῦ ἱκεσίαις, τοὺς δούλους
σου συντήρησον Πολυέλεε.

Come martire della pietà e uomo
di mente realmente divina, la Chiesa
onora il sapiente Eusignio, glorifi-
candone oggi le divine lotte, e inces-
santemente gridando: Per le sue pre-
ghiere, o misericordiosissimo, cu-
stodisci i tuoi servi.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Ὁ χορὸς τῶν πιστῶν συναγάλλ-
εται, Εὐσιγνίου τὴν μνήμην γε-
ραίροντες, Βασιλεῖς, Πατριάρχαι
καὶ ἄρχοντες, ξένοι, δούλοι, πτω-
χοὶ καὶ αὐτόχθονες, ἐπὶ τοῖς θαύ-
μασι τοῦ Μάρτυρος δράμετε, ἡ σο-
ρὸς ἐκβλύζει θαυμάτων χάριν, καὶ
πιστῶς οἱ λαοὶ ἀπαρῶνται, καὶ
Θεὸν ἀνυμνοῦσι τρανῶς βοῶντες,
ταῖς αὐτοῦ ἱκεσίαις, τοὺς δούλους
σου συντήρησον Πολυέλεε.

Il coro dei fedeli insieme esulta
onorando la memoria di Eusignio.
Re, patriarchi e príncipi, stranieri,
servi, poveri e gente del paese, ac-
correte ai prodigi del martire: la sua
urna fa zampillare la grazia dei pro-
digi e i popoli vi attingono con fede
e celebrano Dio, gridando a chiara
voce: Per le sue preghiere, o miseri-
cordiosissimo, custodisci i tuoi ser-
vi.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, proeórtia della santa Trasfigurazione del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, e memoria del santo martire Eusignio.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Θωρακισθεῖς Εὐσίγνιε, τὴν Χρι-

Rivestito, o Eusignio, dell'armatu-

στοῦ πανοπλίαν, τὰς παρατάξεις
 ἔτρεψας, τῶν ἀθέων τυράννων,
 καὶ ἤρας νίκης βραβεῖα, ἀνδρικῶς
 ἐναθλήσας, Μεγαλομάρτυς ἔνδο-
 ξε· ὅθεν νῦν τῇ Τριάδι, παρεστη-
 κῶς, σὺν Ἀγγέλοις πάνσοφε μὴ
 ἐλλίπης, ὑπὲρ ἡμῶν δεόμενος τῶν
 τιμώντων σε πόθῳ.

ra di Cristo, hai messo in rotta gli
 schieramenti degli empī tiranni, e
 hai riportato i premi della vittoria
 per aver lottato con forza, o glo-
 rioso megalomartire: stando dun-
 que ora presso la Trinità insieme
 agli angeli, o sapientissimo, non ces-
 sare di pregare per noi che con a-
 more ti onoriamo.

Proeórtion, stessa melodia.

Οἱ δόξης ἐφιέμενοι, ὀλικῶς τῆς
 ἐνθέου, τὸ νέφος διακόψωμεν, τοῦ
 γεώδους σαρκίου, μετάρσιοι πρὸς
 τὸ ὄρος, τὸ Θαβῶρ ἀνελθόντες, καὶ
 Μωϋσεῖ Ἡλία τε, Μαθητῶν τοῖς
 πρωτάρχαις συμμετασχεῖν, θεϊκῆς
 ἐλλάμψεως ἀπροσίτου, ἀξιοθῆναι
 σπεύσωμεν, φῶς φωτὶ προσλα-
 βόντες.

Noi che desideriamo in tutta la
 sua pienezza la divina gloria, squar-
 ciamo la nube della povera carne
 terrestre, ascendendo in alto verso il
 monte Tabor, e cerchiamo di farci
 degni, insieme a Mosè, Elia e i primi
 fra i discepoli, di aver parte al divino
 inaccessibile fulgore, attirando luce
 con luce.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς παναγίας ἐνδόξου Μετα-
 μορφώσεως, προὔπαντὴν ποιοῦν-
 τες, τῇ παρουσίᾳ ἡμέρα, Χριστὸν
 δοξολογοῦμεν τὸν τὴν ἡμῶν, τῷ
 πυρὶ τῆς Θεότητος, ἀναμορφώσα-
 ντα φύσιν, καὶ ὡς τὸ πρὶν, ἀφθαρ-
 σίαν ἀπαστράψαντα.

Celebrando in questo giorno la vi-
 gilia della santissima e gloriosa tra-
 sfigurazione, glorifichiamo Cristo
 che ha trasformato la nostra natura
 col fuoco della divinità e, come
 all'origine, l'ha resa splendente di
 incorruttibilità.

Στίχ. Ἐλεος καὶ ἀλήθεια συνήν-
 τησαν, δικαιοσύνη καὶ εἰρήνη κα-
 τεπίλησαν.

Stico: Misericordia e verità si sono in-
 contrate, giustizia e pace si sono bacciate.

Ἐπὶ τὸ ἅγιον ὄρος δεῦτε ἀπίω-

Venite, ascendiamo al monte san-

μεν, καὶ τὴν παμφαεστάτην, Μεταμόρφωσιν πίστει, κατίδωμεν Κυρίου, τοῦτον πιστῶς, προσκυνοῦντες καὶ λέγοντες· Σὺ εἶ Θεὸς ἡμῶν μόνος, ὁ σαρκωθείς, καὶ θεώσας τὸ ἀνθρώπινον.

Στίχ. Κύριε, ἐν τῷ φωτὶ τοῦ προσώπου σου πορεύονται.

Αὕτη ἐστὶν ἡ ἡμέρα, ἡ προεόρτιος, μεθ' ἣν μεταμορφοῦται, ὁ Χριστὸς συμπαρόντων, Μωσέως καὶ Ἡλίας, καὶ τῶν αὐτοῦ Μαθητῶν ἐν τῷ ὄρει Θαβώρ, φωνῆς δὲ θείας λαλούσης· Οὗτός ἐστιν, ἀληθῶς ὁ ἐκλεκτός μου Υἱός.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Νόμου καὶ Προφητῶν σε Χριστέ, ποιητὴν καὶ πληρωτὴν ἐμαρτύρησαν, ὀρῶντες ἐν τῇ νεφέλῃ, Μωϋσῆς ὁ θεόπτης, καὶ Ἡλίας ὁ ἔμπυρος ἀρματηλάτης καὶ ἀφλεκτος οὐρανοδρόμος, ἐπὶ τῆς Μεταμορφώσεώς σου, μεθ' ὧν καὶ ἡμᾶς τοῦ σοῦ φωτισμοῦ ἀξίωσον Δέσποτα, ὑμνεῖν σὲ εἰς τοὺς αἰῶνας.

Congedo.

to, e con fede contempliamo la luminosissima trasfigurazione del Signore, adorandolo con fede e dicendo: Tu solo sei nostro Dio, tu che ti sei incarnato e hai deificato il genere umano.

Stico: Signore, alla luce del tuo volto cammineranno, e nel tuo nome esulteranno.

Questo è giorno di festa vigilare che precede quello in cui il Cristo si trasfigura sul monte Tabor alla presenza di Mosè ed Elia e dei suoi discepoli, mentre si ode la voce divina: Questi è veramente il Figlio mio eletto.

Mosè il veggente ed Elia, l'auriga di fuoco, che senza bruciare ha corso i cieli, vedendoti nella nube al momento della tua trasfigurazione, hanno attestato che tu sei, o Cristo, l'autore della Legge e dei profeti e colui che li porta a compimento: insieme a loro, rendi degni anche noi della tua illuminazione, o Sovrano, affinché in eterno a te inneggiamo.

6 AGOSTO

✚ **COMMEMORAZIONE DELLA SANTA TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE E SALVATORE NOSTRO GESÚ CRISTO.**

GRANDE VESPRO

Non c'è sticología. Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 4 stichirá idiómela, ripetendo i primi due.

Tono 4. Di Cosma monaco.

Πρὸ τοῦ σοῦ Σταυροῦ Κύριε, ὄρος οὐρανὸν ἐμιμεῖτο, νεφέλη ὡς σκηνὴ ἐφηπλοῦτο. Σοῦ μεταμορφουμένου, ὑπὸ Πατρὸς δὲ μαρτυρουμένου, παρῆν ὁ Πέτρος σὺν Ἰακώβῳ καὶ Ἰωάννῃ, ὡς μέλλοντες συνεῖναι σοι, καὶ ἐν τῷ καιρῷ τῆς παραδόσεώς σου, ἵνα θεωρήσαντες τὰ θαυμάσιά σου, μὴ δειλιάσωσι τὰ παθήματά σου, ἃ προσκυνῆσαι ἡμᾶς, ἐν εἰρήνῃ καταξίωσον, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Πρὸ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, παραλαβὼν τοὺς Μαθητὰς εἰς ὄρος ὑψηλόν, μετεμορφώθης ἔμπροσθεν αὐτῶν, ἀκτίσι δυνάμεως καταυγάζων αὐτούς, ἔνθεν φιλάνθρωπία, ἐκεῖθεν ἐξουσία, δεῖξαι βουλόμενος τῆς Ἀναστάσεως τὴν λαμπρότητα, ἧς καὶ ἡμᾶς ὁ Θεός, ἐν εἰρήνῃ καταξίωσον, ὡς ἐλεήμων καὶ φιλάνθρωπος.

Εἰς ὄρος ὑψηλὸν μεταμορφωθεὶς ὁ Σωτὴρ, τοὺς κορυφαίους ἔχων

Prima che tu salissi sulla croce, Signore, un monte ha raffigurato il cielo, e una nube lo sovrastava come tenda. Mentre tu ti trasfiguravi e ricevevi la testimonianza del Padre, erano con te Pietro, Giacomo e Giovanni, perché, dovendo essere con te anche nell'ora del tradimento, grazie alla contemplazione delle tue meraviglie non temessero di fronte ai tuoi patimenti: quei patimenti che noi ti preghiamo di poter adorare in pace, per la tua grande misericordia.

Prima della tua croce, o Signore, prendendo con te i discepoli su un alto monte, davanti a loro ti sei trasfigurato, illuminandoli con bagliori di potenza, volendo mostrare loro, sia per amore degli uomini che per la tua signoria, lo splendore della risurrezione: di essa rendi anche noi degni nella pace, perché sei misericordioso e amico degli uomini.

Trasfigurato su di un alto monte, o Salvatore, mentre erano con te i co-

τῶν Μαθητῶν, ἐνδόξως ἐξέλαμψας, δηλῶν, ὅτι οἱ τῷ ὕψει τῶν ἀρετῶν διαπρέψαντες, καὶ τῆς ἐν-θέου δόξης ἀξιοθήσονται. Συλλαλοῦντες δὲ τῷ Χριστῷ, Μωϋσῆς καὶ Ἡλίας ἐδεικνυον, ὅτι ζώντων καὶ νεκρῶν κυριεύει, καὶ ὁ πάλαι διὰ νόμου, καὶ Προφητῶν λαλήσας ὑπῆρχε Θεός, ᾧ καὶ φωνὴ τοῦ Πατρὸς, ἐκ νεφέλης φωτεινῆς, ἐμαρτύρει λέγουσα· Αὐτοῦ ἀκούετε, τοῦ διὰ Σταυροῦ τόν, Ἄιδην σκυλεύσαντος, καὶ νεκροῖς δωρουμένου, ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Ὅρος τὸ ποτὲ ζοφῶδες καὶ καπνῶδες, νῦν τίμιον καὶ ἅγιόν ἐστιν, ἐν ᾧ οἱ πόδες σου ἔστησαν Κύριε· πρὸ αἰώνων γὰρ κεκαλυμμένον μυστήριον, ἐπ' ἐσχάτων ἐφανέρωσεν ἡ φρικτὴ σου Μεταμόρφωσις, Πέτρῳ Ἰωάννῃ καὶ Ἰακώβῳ, οἵτινες τὴν ἀκτῖνα τοῦ προσώπου σου μὴ φέροντες, καὶ τὴν λαμπρότητα τῶν χιτῶνων σου, ἐπὶ πρόσωπον, εἰς γῆν κατεβαρύνοντο, οἱ καὶ τῇ ἐκστάσει συνεχόμενοι, ἐθαύμαζον βλέποντες, Μωϋσῆν καὶ Ἡλίαν συλλαλοῦντάς σοι τὰ μέλλοντα συμβαίνειν σοι, καὶ φωνὴ ἐκ τοῦ Πατρὸς, ἐμαρτύρει λέγουσα· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ εὐδόκησα, αὐτοῦ ἀκούετε, ὅς τις καὶ δωρεῖται τῷ

rifei dei discepoli, gloriosamente haifulso, indicando che quanti risplendono per l'elevatezza delle virtù, anche della divina gloria saranno fatti degni. E Mosè ed Elia, intrattenendosi col Cristo, mostravano che egli è Signore dei vivi e dei morti e il Dio che un tempo aveva parlato mediante la Legge e i profeti; a lui anche la voce del Padre dalla nube luminosa rendeva testimonianza dicendo: Ascoltatelo: con la croce egli spoglia l'ade e ai morti dona la vita eterna.

Un tempo coperto di caligine e di fumo, è ora prezioso e santo il monte sul quale si sono posati i tuoi piedi, Signore: poiché il mistero nascosto dall'eternità, lo ha negli ultimi tempi manifestato a Pietro, Giovanni e Giacomo la tua tremenda trasfigurazione: essi, non sopportando il fulgore del tuo volto e lo splendore delle tue vesti, oppressi stavano curvi col volto a terra; nella loro estasi stupivano vedendo Mosè ed Elia che parlavano con te di quanto ti doveva accadere. Una voce da parte del Padre dava testimonianza, dicendo: Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo, egli donerà al mondo la grande misericordia.

κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Προτυπῶν τὴν Ἀνάστασιν τὴν σὴν, Χριστέ ὁ Θεός, τότε παραλαμβάνεις τοὺς τρεῖς σου μαθητάς, Πέτρον καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην, ἐν τῷ Θαβῶρ ἀνελθών. Σοῦ δὲ Σωτήρ μεταμορφουμένου, τὸ Θαβῶριον ὄρος φωτὶ ἐσκέπετο. Οἱ Μαθηταὶ σου Λόγε, ἔρριψαν ἑαυτοὺς ἐν τῷ ἐδάφει τῆς γῆς, μὴ φέροντες ὄρα̅ν, τὴν ἀθέατον μορφήν, Ἄγγελοι διηκόνουν φόβῳ καὶ τρόμῳ, οὐρανοὶ ἔφριξαν, γῆ ἐτρόμαξεν, ὄρωντες ἐπὶ γῆς, τῆς δόξης τὸν Κύριον.

Prefigurando la tua risurrezione, o Cristo Dio, prendesti con te i tuoi tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni per salire sul Tabor. E mentre tu ti trasfiguravi, o Salvatore, il monte Tabor si ricopriva di luce. I tuoi discepoli, o Verbo, si gettarono a terra, non sopportando la vista della forma che non è dato contemplare. Gli angeli prestavano il loro servizio con timore e tremore; fremettero i cieli e la terra tremò, perché sulla terra vedevano il Signore della gloria.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro dell'Esodo (24,12-18).

Disse il Signore a Mosè: Sali verso di me sul monte e stai lí: ti darò le tavole di pietra, la Legge e i comandamenti che ho scritto come loro legislazione. Alzatosi Mosè, insieme a Gesù che era al suo servizio, salí sul monte di Dio. Agli anziani aveva detto: State fermi qui fino al nostro ritorno. Ecco, sono con voi Aronne e Cur: se a qualcuno si presentasse qualche questione, ci si rivolga a loro. E Mosè salí sul monte: la nube coprì il monte, e scese la gloria di Dio sul monte Sinai, e la nube lo ricoprì per sei giorni. Il Signore chiamò Mosè il settimo giorno dal mezzo della nube. L'aspetto della gloria del Signore era come fuoco fiammeggiante sulla cima della montagna, davanti ai figli di Israele. Mosè entrò nella nube e salí sul monte, e stette là sul monte quaranta giorni e quaranta notti.

Lettura del libro dell'Esodo (33,11-23 e 34,4-6.8).

Il Signore ha parlato a Mosè faccia a faccia, come uno parla con il suo amico; dopo egli ritornava nell'accampamento, ma il suo giovane inserviente, Gesù figlio di Nave, non si allontanava dalla tenda. Mosè disse al

Signore: Ecco, tu mi dici: Conduci questo popolo; ma non mi hai manifestato chi manderai con me. Mi hai detto: Io ti conosco al di sopra di tutti, e tu hai trovato grazia presso di me. Se dunque ho trovato grazia presso di te, manifestami te stesso, affinché io ti veda distintamente, così avrò trovato grazia al tuo cospetto, e affinché io sappia che è popolo tuo questa grande nazione.

E il Signore gli disse: Io stesso camminerò davanti a te e ti darò riposo. E Mosè rispose: Se non vieni tu stesso con noi, non mi far partire di qui. Come potrebbe essere veramente noto che ho trovato grazia presso di te, io e il tuo popolo, se non perché tu stesso cammini con noi? Allora io e il tuo popolo saremo glorificati al di sopra di tutte le genti che sono sulla terra. E il Signore disse a Mosè: Anche alla parola che hai detto io darò compimento, perché hai trovato grazia al mio cospetto e io ti conosco al di sopra di tutti. E Mosè gli disse: Mostrami la tua gloria. Ed egli disse: Io passerò davanti a te con la mia gloria e proclamerò il mio nome 'Signore' davanti a te; e farò misericordia a chi farò misericordia e avrò pietà di chi avrò pietà. E aggiunse: Non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo vedrà il mio volto e resterà in vita. E disse il Signore: Ecco un luogo presso di me; starai su questa roccia. Quando la mia gloria passerà, io ti porrò nel cavo della roccia e ti coprirò con la mia mano sinché io sia passato, poi toglierò la mano, e allora tu mi vedrai di spalle: ma il mio volto non ti sarà mostrato.

Mosè si levò presto al mattino e salì sul monte Sinai, come gli aveva ordinato il Signore. E il Signore scese nella nube e stette là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui e gridò: Signore, Dio pietoso, misericordioso, longanime, di grande misericordia e veritiero. E Mosè si affrettò a curvarsi a terra e adorò il Signore.

Lettura del terzo libro dei Re (3[1]19,3-16).

In quei giorni, Elia giunse a Bersabea terra di Giuda e là lasciò il suo ragazzo. Quanto a lui, fece una giornata di cammino nel deserto, arrivò presso un ginepro, si sedette là sotto, poi si sdraiò e si addormentò sotto la pianta. Ma ecco, qualcuno lo toccò e gli disse: Alzati, mangia e bevi, perché hai ancora molta strada da fare. Elia guardò ed ecco vicino al suo capo delle

focacce di spelta e una brocca d'acqua. Si alzò, mangiò e bevve e tornò a sdraiarsi. Ma l'angelo del Signore venne una seconda volta, lo toccò e gli disse: *Àlzati, mangia e bevi, perché hai ancora molta strada da fare.* Egli si alzò, mangiò e bevve e, per la forza di quel cibo, camminò quaranta giorni e quaranta notti, fino al monte Oreb: là entrò in una grotta dove si fermò.

Ed ecco, gli fu rivolta la parola del Signore: *Che fai qui?* Ed Elia rispose: *Sono pieno di zelo per il Signore onnipotente, perché i figli d'Israele hanno abbandonato il tuo patto, hanno abbattuto i tuoi altari e hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto io solo, e cercano di togliermi la vita.* Il Signore gli disse: *Va', ritorna sui tuoi passi, prendi la strada del deserto di Damasco e ungi Eliseo figlio di Safat come profeta, al posto tuo.*

Alla lití, stichirá idiómela. Tono 2.

Ὁ φωτί σου ἄπασαν τὴν οἰκουμένην ἀγιάσας, εἰς ὄρος ὑψηλὸν μετεμορφώθης ἀγαθέ, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δυναστείαν σου, ὅτι κόσμον λυτροῦσαι ἐκ παραβάσεως· διὸ βοῶμέν σοι· Εὐσπλαγχνε Κύριε, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che con la tua luce hai santificato tutta la terra, ti sei trasfigurato sull'alto monte, o buono, mostrando ai tuoi discepoli il tuo potere, poiché tu riscatti il mondo dalla trasgressione. Noi dunque a te gridiamo: Pietoso Signore, salva le anime nostre.

Stesso tono.

Ὁ ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβώρ, μεταμορφωθείς ἐν δόξῃ Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ ὑποδείξας τοῖς Μαθηταῖς σου, τὴν δόξαν τῆς σῆς Θεότητος, καταύγασον καὶ ἡμᾶς τῷ φωτί τῆς σῆς ἐπιγνώσεως, καὶ ὁδήγησον ἐν τῇ τρίβῳ τῶν ἐντολῶν σου, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Tu che sul monte Tabor ti sei gloriosamente trasfigurato, o Cristo Dio, e hai mostrato ai tuoi discepoli la gloria della tua divinità, illumina anche noi con la luce della tua conoscenza, e guidaci sul sentiero dei tuoi comandamenti, tu che solo sei buono e amico degli uomini.

Stesso tono.

Τὸ προήλιον σέλας Χριστός, σωματικῶς ἐπὶ τῆς γῆς περιπολεύων,

Il Cristo, splendore anteriore al sole, mentre ancora era corporal-

καὶ πρὶν τοῦ Σταυροῦ, ἅπαντα τὰ τῆς φρικτῆς οἰκονομίας τελέσας θεοπρεπῶς, σήμερον ἐν Θαβώρ τῷ ὄρει, μυστικῶς τῆς Τριάδος τὸν τύπον ὑποδείκνυσι τοὺς γὰρ προκρίτους, τρεῖς τῶν Μαθητῶν, Πέτρον καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην, σὺν αὐτῷ ἀγαγὼν κατ' ἰδίαν, καὶ μικρὸν ὑποκρύψας τῆς σαρκὸς τὸ πρόσλημμα, μετεμορφώθη ἔμπροσθεν αὐτῶν, ἐμφαίνων τοῦ ἀρχετύπου κάλλους τὴν εὐπρέπειαν, καὶ ταύτην οὐχ ὀλόκληρον, τὸ μὲν πληροφορῶν αὐτούς, τὸ δὲ καὶ φειδόμενος, μήπως σὺν τῇ ὀράσει καὶ τὸ ζῆν ἀπολέσωσιν, ἀλλ' ὡς ἠδύναντο χωρεῖν τοὺς σωματικούς ὀφθαλμοὺς περιφέροντες. Καὶ προφητῶν τοὺς ἀκραιμόνας, Μωϋσῆν καὶ Ἡλίαν ἠνέγκατο, ἀναλόγως μαρτυροῦντας αὐτοῦ τὴν Θεότητα, καὶ ὅτι αὐτὸς ἐστὶ τὸ ἀληθινὸν τῆς πατρικῆς οὐσίας ἀπαύγασμα, ὁ κυριεύων ζώντων καὶ νεκρῶν. Διὸ καὶ νεφέλη καθάπερ σκηνή, περιέσχεν αὐτούς, καὶ φωνὴ ἄνωθεν τοῦ Πατρὸς ἐκ τῆς νεφέλης, ἠχητικῶς προσμαρτυροῦσα καὶ λέγουσα· Οὗτός ἐστιν ὃν ἀρρεύστως ἐκ γαστροῦ, πρὸ ἐωσφόρου ἐγέννησα, Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου, ὃν ἀπέστειλα σῶσαι τοὺς εἰς Πατέρα καὶ Υἱόν, καὶ Πνεῦμα

mente sulla terra, compiendo divinamente prima della croce tutto ciò che attiene alla tremenda economia, oggi sul monte Tabor misticamente mostra l'immagine della Trinità. Conducendo infatti con sé in disparte i tre discepoli prescelti, Pietro, Giacomo e Giovanni, nasconde un poco la carne assunta e si trasfigura davanti a loro, manifestando la dignità della bellezza archetipa, seppure non nel suo pieno fulgore: l'ha infatti manifestata per dare loro piena certezza, ma non totalmente, per risparmiarli, perché a causa della visione non perdessero la vita, ed essa si adattasse piuttosto alle possibilità dei loro occhi corporali. Parimenti prese il Cristo anche i sommi tra i profeti, Mosè ed Elia, come testimoni della sua divinità, perché attestassero che egli è verace irradiazione dell'essenza del Padre, colui che regna sui vivi e sui morti. Perciò anche la nube come tenda li avvolse, e attraverso la nube risuonò dall'alto la voce del Padre che confermava la loro testimonianza, dicendo: Questi è colui che, senza mutamento, dal seno, prima della stella mattutina, ho generato, il mio Figlio diletto; è colui che ho mandato a salvare quanti vengono battezzati nel Pa-

Ἄγιον βαπτιζομένους, καὶ ὁμολο-
γοῦντας πιστῶς, ὡς ἀδιαίρετόν ἐ-
στιν ἓν τὸ κράτος τῆς Θεότητος,
αὐτοῦ ἀκούετε. Αὐτὸς οὖν φιλάν-
θρωπε Χριστέ ὁ Θεός, καὶ ἡμᾶς κα-
ταύγασον, ἐν τῷ φωτὶ τῆς ἀπροσί-
του σου δόξης, καὶ ἀξίους ἀνάδει-
ξον κληρονόμους, τῆς ἀτελευτή-
του βασιλείας σου, ὡς ὑπεράγα-
θος.

dre, nel Figlio e nello Spirito santo e
con fede confessano che è indivisi-
bile l'unico potere della Deità: ascol-
tatelo! Tu dunque, o Cristo Dio ami-
co degli uomini, rischiara anche noi
con la luce della tua gloria inaccessi-
bile, e rendici degni eredi, tu che sei
piú che buono, del regno che non ha
fine.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Δεῦτε ἀναβῶμεν εἰς τὸ ὄρος Κυ-
ρίου, καὶ εἰς τὸν οἶκον τοῦ Θεοῦ
ἡμῶν, καὶ θεασώμεθα τὴν δόξαν
τῆς Μεταμορφώσεως αὐτοῦ, δό-
ξαν ὡς μονογενοῦς παρὰ Πατρός,
φωτὶ προσλάβωμεν φῶς, καὶ με-
τάρσιοι γενόμενοι τῷ πνεύματι,
Τριάδα ὁμοούσιον ὑμνήσωμεν εἰς
τοὺς αἰῶνας.

Venite, saliamo al monte del Si-
gnore, e alla casa del nostro Dio, e
contempliamo la gloria della sua
trasfigurazione, gloria come di Uni-
genito dal Padre; con la luce acco-
gliamo la luce, e spiritualmente sol-
levati in alto, in eterno cantiamo la
Trinità consustanziale.

Ora e sempre. **Stesso tono.**

Νόμου καὶ Προφητῶν σε Χριστέ,
ποιητὴν καὶ πληρωτὴν ἐμαρτύρη-
σαν, ὁρῶντες ἐν τῇ νεφέλῃ, Μωϋ-
σης ὁ θεόπτης καὶ Ἡλίας ὁ ἔμπυ-
ρος ἄρματηλάτης, καὶ ἄφλεκτος
οὐρανοδρόμος, ἐπὶ τῆς Μεταμορ-
φώσεώς σου, μεθ' ὧν καὶ ἡμᾶς, τοῦ
σοῦ φωτισμοῦ ἀξίωσον Δέσποτα,
ὕμνεϊν σε εἰς τοὺς αἰῶνας.

Mosè il veggente ed Elia, l'auriga
di fuoco, che senza bruciare ha corso
i cieli, vedendoti nella nube al mo-
mento della tua trasfigurazione,
hanno attestato che tu sei, o Cristo,
l'autore della Legge e dei profeti e
colui che li porta a compimento: in-
sieme a loro, rendi degni anche noi
della tua illuminazione, o Sovrano,
affinché in eterno a te inneggiamo.

Allo stico, i seguenti idiómela. Tono 1.

Ὁ πάλαι τῷ Μωσεῖ συλλαλήσας, ἐπὶ τοῦ ὄρους Σινᾶ διὰ συμβόλων. Ἐγὼ εἶμι, λέγων ὁ Ὄν, σήμερον ἐπ' ὄρος Θαβῶρ, μεταμορφωθείς ἐπὶ τῶν μαθητῶν, ἔδειξε τὸ ἀρχέτυπον κάλλος τῆς εἰκόνας, ἐν ἑαυτῷ τὴν ἀνθρωπίνην, ἀναλαβοῦσαν οὐσίαν, καὶ τῆς τοιαύτης χάριτος, μάρτυρας παραστησάμενος Μωϋσῆν καὶ Ἡλίαν, κοινωνοὺς ἐποιεῖτο τῆς εὐφροσύνης, προμηνύοντας τὴν ἔνδοξον διὰ Σταυροῦ, καὶ σωτήριον Ἀνάστασιν.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἔστιν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Τὴν σὴν τοῦ μονογενοῦς Υἱοῦ προορώμενος, ἐν Πνεύματι διὰ σαρκός, πρὸς ἀνθρώπους ἐπιδημίαν, ὁ θεοπάτωρ Δαυῖδ, πόρρωθεν πρὸς εὐφροσύνην συγκαλεῖται τὴν κτίσιν, καὶ προφητικῶς ἀνακράζει: Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται. Ἐν τούτῳ γὰρ ἐπιβὰς τῷ ὄρει Σωτήρ μετὰ τῶν μαθητῶν σου, τὴν ἀμαυρωθεῖσαν ἐν Ἀδάμ φύσιν, μεταμορφωθείς, ἀπαστράψαι πάλιν πεποίηκας, μεταστοιχειώσας αὐτήν, εἰς τὴν σὴν τῆς Θεότητος δόξαν τε καὶ λαμπρότητα· διὸ βοῶμέν σοι· Δημιουργε τοῦ παντός, Κύριε δόξα σοι.

Colui che un tempo, mediante simboli, aveva parlato con Mosè sul monte Sinai, dicendo: Io sono 'Colui che È', trasfiguratosi oggi sul monte Tabor alla presenza dei discepoli, ha mostrato come in lui la natura umana riacquistasse la bellezza archetipa dell'immagine. Prendendo a testimoni di una tale grazia Mosè ed Elia, li rendeva partecipi della sua gioia, mentre essi preannunciavano il suo esodo tramite la croce, e la salvifica risurrezione.

Stico: *Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.*

Prevedendo in Spirito la tua venuta tra gli uomini, nella carne, o Figlio Unigenito, già da lungi Davide, padre di Dio, convocava la creazione alla festa, esclamando profeticamente: Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno. Salito infatti su questo monte, o Salvatore, insieme ai tuoi discepoli, trasfigurandoti hai reso di nuovo radiosa la natura un tempo oscuratasi in Adamo, facendola passare alla gloria e allo splendore della tua divinità. Noi dunque a te acclamiamo: Artefice dell'universo, Signore, gloria a te.

Στίχ. Θαβώρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Τὸ ἄσχετον τῆς σῆς φωτοχυσίας, καὶ ἀπρόσιτον τῆς Θεότητος, θεασάμενοι τῶν Ἀποστόλων οἱ πρόκριτοι, ἐπὶ τοῦ ὄρους τῆς Μεταμορφώσεως, ἄναρχε Χριστέ, τὴν θείαν ἠλλοιώθησαν ἕκστασιν, καὶ νεφέλη περιλαμφθέντες φωτεινῇ, φωνῆς ἤκουον Πατρικῆς, βεβαιούσης τὸ μυστήριον τῆς σῆς ἐνανθρωπήσεως, ὅτι εἷς ὑπάρχεις καὶ μετὰ σάρκωσιν, Υἱὸς μονογενῆς καὶ Σωτὴρ τοῦ κόσμου.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Πέτρω καὶ Ἰακώβω καί, Ἰωάννη, τοῖς προκρίτοις μαθηταῖς σου Κύριε, σήμερον ὑπέδειξας ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβώρ, τὴν δόξαν τῆς θεϊκῆς σου μορφῆς· ἔβλεπον γὰρ τὰ ἱμάτιά σου, ἀστράψαντα ὡς τὸ φῶς καὶ τὸ πρόσωπόν σου ὑπὲρ τὸν ἥλιον καὶ μὴ φέροντες ὁρᾶν τὸ ἄστεκτον τῆς σῆς ἐλλάμψεως, εἰς γῆν κατέπιπτον, μηδὲν ἀτενίσαι ἰσχύοντες. Φωνῆς γὰρ ἤκουον μαρτυρούσης ἄνωθεν· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου ὁ ἀγαπητός, ὁ ἐλθὼν εἰς τὸν κόσμον σῶσαι τὸν ἄνθρωπον.

Apolytikion. Tono grave.

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει Χρι-

Stico: *Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.*

Contemplando l'insostenibile effusione della tua luce e la tua divinità inaccessibile, i prescelti tra gli apostoli, sul monte della trasfigurazione, o Cristo senza principio, tramutarono per l'estasi divina; e avvolti dal chiarore della nube luminosa, udivano la voce del Padre che confermava il mistero della tua incarnazione, perché anche dopo aver assunto la carne tu sei un solo Unigenito Figlio e Salvatore del mondo.

A Pietro, Giovanni e Giacomo, i prescelti tra i tuoi discepoli, Signore, hai mostrato oggi sul monte Tabor la gloria della tua forma divina: essi vedevano infatti le tue vesti risplendenti come la luce, e il tuo volto più luminoso del sole; non riuscendo a guardare il tuo insostenibile splendore, caddero a terra, del tutto incapaci di fissarlo. Udivano infatti una voce che dall'alto attestava: Questi è il mio Figlio diletto, venuto nel mondo per salvare l'uomo.

Ti sei trasfigurato sul monte, o

στὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδυνα-
ντο. Λάμπσον καὶ ἡμῖν τοῖς ἁμαρ-
τωλοῖς, τὸ φῶς σου τὸ αἰδιον, πρε-
σβείαις τῆς Θεοτόκου, φωτοδότα
δόξα σοι. γ'

Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi
discepoli la tua gloria, per quanto lo
potevano. Fa' risplendere anche su
noi peccatori la tua eterna luce, per
l'intercessione della Madre di Dio, o
datore di luce: gloria a te. *3 volte.*

Congedo.

Ὁ ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβώρ μετα-
μορφωθείς ἐν δόξῃ ἐνώπιον τῶν
ἀγίων αὐτοῦ μαθητῶν καὶ Ἀπο-
στόλων, Χριστός ὁ ἀληθινός...

Colui che sul monte Tabor si è tra-
sfigurato nella gloria, davanti ai suoi
santi discepoli e apostoli, Cristo, no-
stro vero Dio...

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη, Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Τὴν τῶν βροτῶν ἐναλλαγὴν, τὴν
μετὰ δόξης σου Σωτήρ, ἐν τῇ δευ-
τέρᾳ καὶ φροκτῇ, τῆς σῆς ἐλεύσεως
δεικνύς, ἐπὶ τοῦ ὄρους Θαβώρ με-
τεμορφώθης, Ἠλίας καὶ Μωσῆς
συνελάλουν σοι, τοὺς τρεῖς τῶν
Μαθητῶν συνεκάλεσας, οἱ κατι-
δόντες Δέσποτα τὴν δόξαν σου, τῇ
ἀστραπῇ σου ἐξέστησαν, ὁ τότε
τούτοις, τὸ φῶς σου λάμπσας, φώτι-
σον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Per mostrare la trasformazione
dei mortali assunti nella tua gloria, o
Salvatore, al momento del tuo se-
condo e tremendo avvento, sul mon-
te Tabor ti sei trasfigurato. Elia e
Mosè parlavano con te; tu chiamasti
tre dei tuoi discepoli, ed essi veden-
do, o Sovrano, la tua gloria, per il
tuo fulgore restarono sbigottiti. O tu
che un tempo su costoro hai fatto
brillare la tua luce, illumina le anime
nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Ἐπὶ τὸ ὄρος τὸ Θαβώρ, μετεμορ-
φώθης, Ἰησοῦ, καὶ νεφέλη φωτει-
νῇ, ἐφηπλωμένη ὡς σκηνή, τοὺς

Ti sei trasfigurato, o Gesù, sul
monte Tabor, e una nube luminosa,
distendendosi come una tenda, ha

Ἀποστόλους τῆς δόξης σου κατεκάλυψεν· ὅθεν καὶ εἰς γῆν ἐναπέβλεπον, μὴ φέροντες ὄραῖν τὴν λαμπρότητα, τῆς ἀπροσίτου δόξης τοῦ προσώπου σου, ἄναρχε Σῶτερ Χριστέ ὁ Θεός, ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμψας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ricoperto gli apostoli della tua gloria: essi dunque guardavano a terra, non potendo fissare il fulgore dell'inaccessibile gloria del tuo volto, o Salvatore Cristo, Dio senza principio. Tu che un tempo su costoro hai fatto brillare la tua gloria, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὁ ἀνελθὼν σὺν Μαθηταῖς ἐν τῷ ὄρει, καὶ ἐν τῇ δόξῃ τοῦ Πατρὸς ἀπαστρέψας, σὺν Μωϋσῇ Ἠλίας σοι παρίστανται· Νόμος καὶ Προφήται γὰρ ὡς Θεῷ λειτουργοῦσιν, ᾧ καὶ τὴν Υἱότητα τὴν φυσικὴν ὁ Γεννήτωρ, ὁμολογῶν ἐκάλεσεν Υἱόν, ὃν ἀνυμνοῦμεν σὺν σοὶ καὶ τῷ Πνεύματι.

O tu che sei salito sul monte con i discepoli e hai rifleso nella gloria del Padre, a te erano accanto Mosè ed Elia: Legge e profeti infatti a te come a Dio rendono culto, a te, la cui divina figliolanza per natura è stata proclamata dal Genitore che ti ha chiamato Figlio: lui noi cantiamo, insieme a te e allo Spirito.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιᾶσονται.

Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.

Στίχ. Σοὶ εἰσὶν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Tutto ciò che respira, **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (9,28-36).

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salí

sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano del suo esodo che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno: tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia. Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce che diceva: Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo. Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione degli apostoli. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono 2.

Ὁ φωτί σου ἄπασαν τὴν οἰκουμένην ἀγιάσας, εἰς ὄρος ὑψηλὸν μετεμορφώθης ἀγαθέ, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δυναστείαν σου, ὅτι κόσμον λυτροῦσαι ἐκ παραβάσεως· διὸ βοῶμέν σοι· Εὐσπλαγχνε Κύριε, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che con la tua luce hai santificato tutta la terra, ti sei trasfigurato sull'alto monte, o buono, mostrando ai tuoi discepoli il tuo potere, poiché tu riscatti il mondo dalla trasgressione. Noi dunque a te gridiamo: Pietoso Signore, salva le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Secondo canone, il cui acrostico è:

Mosè vide sul Tabor il volto di Dio.

Poema di Giovanni Damasceno. Tono pl. 4.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Irmós.

Υγρὰν διοδεύσας ὡσεὶ ξηρὰν, καὶ τὴν Αἴγυπτίαν, μοχθηρίαν δια-

Attraversato l'umido elemento come terra asciutta, e fuggendo al-

φυγών, ὁ Ἰσραηλίτης ἀνεβόα· τῷ
Λυτρωτῇ καὶ Θεῷ ἡμῶν ἄσωμεν

l'oppressione egizia, l'israelita acclamava: Cantiamo al nostro Redentore e Dio.

Tropari.

Μωσῆς ἐν θαλάσση προφητικῶς, ἰδὼν ἐν νεφέλῃ καὶ ἐν στύλῳ πάλαι πυρός, τὴν δόξαν Κυρίου ἀνεβόα· τῷ Λυτρωτῇ καὶ Θεῷ ἡμῶν ἄσωμεν.

Mosè, sul mare, vedendo un tempo profeticamente nella nube e nella colonna di fuoco la gloria del Signore, esclamava: Cantiamo al nostro Redentore e Dio.

Ὡς πέτρα τῷ σώματι σκεπασθεὶς, τῷ τεθεωμένῳ, τὸν ἀόρατον καθορῶν, Μωσῆς ὁ θεόπτης ἀνεβόα· τῷ Λυτρωτῇ καὶ Θεῷ ἡμῶν ἄσωμεν.

Protetto dal corpo deificato come un tempo dalla roccia, il veggente Mosè, contemplando l'invisibile, esclamava: Cantiamo al nostro Redentore e Dio.

Σὺ ἐπὶ τοῦ ὄρους τοῦ νομικοῦ, καὶ ἐν Θαβωρίῳ, καθωράθης τῷ Μωϋσῆ, ἐν γνόφῳ τὸ πάλαι, ἐν φωτὶ δέ, νῦν ἀπροσίτῳ τῆς Θεότητος.

Sia sul monte della Legge che sul Tabor ti sei mostrato a Mosè: ma un tempo, nella caligine, ora invece, nella luce inaccessibile della divinità.

Katavasía.

Σταυρὸν χαράξας Μωσῆς, ἐπ' εὐθείας ράβδῳ, τὴν Ἐρυθρὰν διέτεμε, τῷ Ἰσραὴλ πεζεύσαντι· τὴν δὲ ἐπιστρεπτικῶς, Φαραὼ τοῖς ἄρμασι, κροτήσας ἤνωσεν, ἐπ' εὖρους διαγράψας, τὸ ἀήττητον ὄπλον· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

Tracciando una croce, Mosè, col bastone verticale, divise il Mar Rosso per Israele che lo passò a piedi asciutti, poi lo riunì su se stesso con frastuono volgendolo contro i carri di faraone, disegnando, orizzontalmente, l'arma invincibile. Cantiamo dunque al Cristo nostro Dio, perché si è reso glorioso.

Ode 3.: Canticο di Anna. Irmós.

Οὐρανίας ἀψίδος, ὁροφουργεῖ Κύριε, καὶ τῆς Ἐκκλησίας δομητορ,

O Signore, creatore della volta celeste che ci ricopre, e fondatore della

σὺ με στερέωσον, ἐν τῇ ἀγάπῃ τῇ
σῇ, τῶν ἐφετῶν ἢ ἀκρότης, τῶν Πι-
στῶν τὸ στήριγμα, μόνε φιλάν-
θρωπε

Chiesa, rafforzami nel tuo amore, o
vertice di ogni desiderio, sostegno
dei fedeli, solo amico degli uomini.

Tropari.

Ἡ σκιάζουσα δόξα, ἐν τῇ σκηνῇ
πρότερον, καὶ τῷ Μωϋσῇ ὁμιλοῦ-
σα, τῷ σῷ θεράποντι, τύπος γεγέ-
νηται, τῆς ἀστραψάσης ἀρρήτως,
ἐν Θαβώρ σου Δέσποτα Μεταμορ-
φώσεως.

La gloria che un tempo adom-
brava la tenda e parlava con Mosè
tuo servo, era figura della tua trasfi-
gurazione che ineffabilmente ha
brillato sul Tabor, o Sovrano.

Συνανήθῃ σοι Λόγε, μονογενὲς
ὑψιστε, ἢ τῶν Ἀποστόλων ἀκρό-
της, ἐπὶ τοῦ ὄρους Θαβώρ, καὶ συ-
μπαρέστησαν ὅτε Μωσῆς καὶ Ἡ-
λίας, ὡς Θεοῦ θεράποντες, μόνε
φιλάνθρωπε.

Con te sono saliti sul monte Ta-
bor, o eccelso Verbo Unigenito, i
sommisti tra gli apostoli, e ti hanno as-
sistito Mosè ed Elia, in qualità di
servi di Dio, o solo amico degli uo-
mini.

Θεὸς ὅλος ὑπάρχων, ὅλος βρο-
τὸς γέγονας, ὅλη τῇ Θεότητι μίξας
τὴν ἀνθρωπότητα, ἐν ὑποστάσει
σου, ἦν ἐν δυσὶ ταῖς οὐσίαις, Μω-
ϋσῆς Ἡλίας τε, εἶδον ἐν ὄρει Θα-
βώρ.

Tu che sei il Dio Verbo, sei dive-
nuto pienamente uomo, congiun-
gendo nella tua persona l'umanità
alla pienezza della divinità: tale ipò-
stasi nelle sue due nature videro
Mosè ed Elia sul monte Tabor.

Katavasía.

Ράβδος εἰς τύπον, τοῦ μυστη-
ρίου, παραλαμβάνεται· τῷ βλα-
στῷ γὰρ προκρίνει τὸν ἱερέα· τῇ
στεριρευούσῃ δὲ πρώην, Ἐκκλησία
νῦν ἐξήνθησε, ξύλον Σταυροῦ, εἰς
κράτος καὶ στερέωμα.

Una verga è assunta come figura
del mistero perché, con la sua fiori-
tura, essa designa il sacerdote: e per
la Chiesa un tempo sterile, è fiorito
ora l'albero della croce, come forza e
sostegno.

Káthisma. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐπὶ τὸ ὄρος τὸ Θαβώρ, μετεμορ-

Sul monte Tabor ti sei trasfigu-

φώθης ὁ Θεός, ἀναμέσον Ἡλιοῦ, καὶ Μωϋσέως τῶν σοφῶν, σὺν Ἰακώβῳ καὶ Πέτρῳ καὶ Ἰωάννῃ, ὁ Πέτρος δὲ συνῶν, ταῦτά σοι ἔλεγε· Καλόν ᾧδέ ἐστι, ποιῆσαι τρεῖς σκηνας, μίαν Μωσεῖ, καὶ μίαν Ἡλίᾳ, καὶ μίαν σοὶ τῷ Δεσπότη Χριστῷ, ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμψας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Ἐκ σαρκός σου βολίδες Θεότητος, ἐξεπορεύοντο, Προφητῶν καὶ Ἀποστόλων· ὅθεν οἱ πρόκριτοι, μέλποντες ἀνεβῶν· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

rato, o Dio, tra i sapienti Elia e Mosè, alla presenza di Giacomo, Simone e Giovanni. Pietro stando con te così ti parlava: È bello far qui tre tende, una per Mosè, una per Elia, e una per te, Cristo Sovrano. O tu che un tempo hai fatto brillare su costoro la tua luce, illumina le anime nostre.

Dalla tua carne partivano i dardi radiosi della divinità: per questo i prescelti tra i profeti e gli apostoli cantando acclamavano: Gloria, Signore, alla tua potenza.

Tropari.

Ὁ τὴν βάτον φυλάξας ἀλώβητον, προσομιλοῦσαν πυρί, τῷ Μωσεῖ θεολαμποῦσαν σάρκα ὑπέδειξας, Δέσποτα μελωδοῦντι· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Tu che hai conservato indenne il rovetto tra le fiamme, hai mostrato a Mosè la tua carne sfolgorante di divinità, o Sovrano, ed egli canta: Gloria alla tua potenza, Signore.

Ὑπεκρῦβη ἀκτίσι Θεότητος, αἰσθητὸς ἥλιος, ὡς ἐν ὄρει Θαβωρίῳ, εἶδέ σε μεταμορφούμενον Ἰησοῦ μου· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Si eclissò il sole sensibile di fronte ai raggi della divinità, quando, sul monte Tabor, ti vide trasfigurato, o mio Gesù. Gloria alla tua potenza, Signore.

Πῦρ μὴ φλέγον τὴν ὕλην τοῦ σώματος, ὠράθης ἄϋλον, ὡς Μωσεῖ καὶ Ἀποστόλοις, ὥφθης Ἡλίᾳ τε, Δέσποτα εἷς ἐκ δύο, ἐν δυοῖ τελείαις ταῖς φύσεσιν.

Fuoco immateriale che non consuma la materia del corpo, tale ti sei mostrato a Mosè, agli apostoli e ad Elia, o Sovrano: uno, da due e in due perfette nature.

Katavasía.

Εἰσακήκοα Κύριε, τῆς οἰκονομίας Σου τὸ μυστήριον, κατενόησα τὰ ἔργα Σου, καὶ ἐδόξασά Σου τὴν Θεότητα.

Ho udito, Signore, il mistero della tua economia, ho considerato le tue opere, e ho dato gloria alla tua divinità.

Ode 5.: Canticο di Isaia. Irmós.

Ἴνα τί με ἀπώσω, ἀπὸ τοῦ προσώπου σου τὸ φῶς τὸ ἄδυτον, καὶ ἐκάλυψέ με, τὸ ἀλλότριον σκότος τὸν δείλαιον, ἀλλ' ἐπίστρεψόν με, καὶ πρὸς τὸ φῶς τῶν ἐντολῶν σου, τὰς ὁδοὺς μου κατεύθυνον δέομαι

Perché mi hai respinto dal tuo volto, luce senza tramonto, e mi ha ricoperto, me infelice!, la tenebra ostile? Convertimi, dunque, ti prego, e dirigi le mie vie verso la luce dei tuoi comandamenti.

Tropari.

Ῥητορεύουσα γλῶσσα, σοῦ τὰ μεγαλεῖα οὐ δύναται φθέγγεσθαι ὁ κρατῶν ζωῆς γάρ, καὶ θανάτου δεσπόζων παρέστησας, ἐν Θαβῶρ τῷ ὄρει, τὸν Μωϋσῆν καὶ τὸν Ἡλίαν, μαρτυρήσοντάς σου τὴν Θεότητα.

Nessuna lingua eloquente può esprimere le tue magnificenze: tu infatti, signore della vita e padrone della morte, hai posto sul monte Tabor Mosè ed Elia per rendere testimonianza della tua divinità.

Ὁ χερσὶν ἀοράτοις, πλάσας κατ' εἰκόνα σου Χριστὲ τὸν ἄνθρωπον, τὸ ἀρχέτυπον σου, ἐν τῷ πλάσματι κάλλος ὑπέδειξας, οὐχ ὡς ἐν εἰκόνι, ἀλλ' ὡς αὐτὸς εἶ κατ' οὐσίαν, ὁ Θεὸς χρηματίσας καὶ ἄνθρωπος.

Tu, o Cristo, che con mani invisibili avevi plasmato l'uomo a tua immagine, hai mostrato quale fosse la tua bellezza archetipa nella creatura: e non come in un'immagine l'hai mostrata, ma come sei tu per essenza, Dio e uomo.

Συγκραθεὶς ἀσυγχύτως, ἄνθρωπα ὑπέδειξας ἡμῖν Θεότητος, καταφλέγοντα μὲν ἁμαρτίας, ψυχὰς δὲ φωτίζοντα, ἐν Θαβῶρ τῷ ὄρει, ᾧ Μωϋσῆν καὶ τὸν Ἡλίαν, Μαθητῶν

Tu che ti eri unito senza confusione alla natura umana, sul monte Tabor ci hai mostrato il carbone ardente della divinità che brucia i peccati e illumina le anime: con ciò hai ra-

τε ἐξάρχους ἐξέστησας.

pito in estasi Mosè, Elia e i primi tra i discepoli.

Katavasía.

Ὡ τρισμακάριστον ξύλον! ἐν ᾧ ἐτάθη Χριστός, ὁ Βασιλεὺς καὶ Κύριος, δι οὗ πέπτωκεν ὁ ξύλω ἀπατήσας, τῷ ἐν σοὶ δελεασθείς, Θεῷ τῷ προσπαγέντι σαρκί, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν

O albero beatissimo, su cui è stato steso Cristo, Re e Signore! Per te è caduto colui che con un albero aveva ingannato, è stato adescato da Dio che nella carne in te è stato confitto, e che dona la pace alle anime nostre.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Ἰλάσθητί μοι Σωτήρ· πολλαὶ γὰρ αἱ ἀνομίαι μου, καὶ ἐκ βυθοῦ τῶν κακῶν, ἀνάγαγε δέομαι· πρὸς σὲ γὰρ ἐβόησα, καὶ ἐπάκουσόν μου, ὁ Θεὸς τῆς σωτηρίας μου

Siimi propizio, Salvatore, perché molte sono le mie iniquità, e fammi risalire, ti prego, dall'abisso del male: perché a te ho gridato, e tu esaudiscimi, o Dio della mia salvezza.

Tropari.

Ὡς μέγα καὶ φοβερον, ὠράθη θέαμα σήμερον! ἐξ οὐρανοῦ αἰσθητός, ἐκ γῆς δὲ ἀσύγκριτος, ἐξήστραψεν ἥλιος, τῆς δικαιοσύνης, νοητὸς ἐπὶ τοῦ ὄρους Θαβώρ.

Quale grande e tremendo spettacolo oggi si mostra! Dal cielo rifulge il sole sensibile, ma incomparabile risplende dalla terra l'intelligibile sole di giustizia, sul monte Tabor.

Παρηλθε μὲν ἡ σκιά, τοῦ νόμου ἐξασθενήσασα, ἐλήλυθε δὲ σαφῶς, Χριστὸς ἡ ἀλήθεια, Μωσῆς ἀνεβόησεν ἐν τῷ Θαβωρίῳ, κατιδὼν σου τὴν Θεότητα.

Si è dileguata, priva ormai di forza, l'ombra della Legge, mentre la verità, Cristo, con tutta chiarezza è giunta: così gridava Mosè sul Tabor, contemplando la tua divinità.

Ὁ στῦλος τῷ Μωϋσεῖ, Χριστὸν τὸν μεταμορφουμενον, ἡ δὲ νεφέλη σαφῶς, τὴν χάριν τοῦ Πνεύματος, τὴν ἐπισκίασασαν, ἐν τῷ Θαβωρίῳ, παρεδήλου ἐμφανέστατα.

Con tutta evidenza la colonna di fuoco rivelava a Mosè il Cristo trasfigurato e la nube chiaramente mostrava la grazia dello Spirito che ha adombrato il Tabor.

Katavasía.

Νοτίου θηρός ἐν σπλάγχνοις, παλάμας Ἰωνᾶς, σταυροειδῶς διεκπετάσας, τὸ σωτήριον πάθος προδιετύπου σαφῶς. Ὅθεν τριήμερος ἐκδύς, τὴν ὑπερκόσμιον Ἀνάστασιν ὑπεζωγράφησε, τοῦ σαρκὶ προσπαγέντος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τριημέρῳ ἐγένεσει τὸν κόσμον φωτίσαντος

Nelle viscere del mostro marino, Giona stendendo le palme a forma di croce, chiaramente prefigurava la salvifica passione: perciò uscendo il terzo giorno, rappresentò la risurrezione ultramondana del Cristo Dio crocifisso nella carne che con la sua risurrezione il terzo giorno ha illuminato il mondo.

Kondákion aftómelon. Tono grave, con l'acrostico:

Per la trasfigurazione.

Ἐπὶ τοῦ ὄρους μετεμορφώθης, καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ Μαθηταὶ σου τὴν δόξαν σου, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἐθέασαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν ἐκούσιον, τῷ δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν, ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα.

Ti sei trasfigurato sul monte, e i tuoi discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria, e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

Ikos.

Ἐγένεθητε οἱ νωθεῖς, μὴ πάντοτε χαμερπεῖς, οἱ συγκάμπτοντες εἰς γῆν τὴν ψυχὴν μου λογισμοί, ἐπάρθητε καὶ ἄρθητε εἰς ὕψος θείας ἀναβάσεως, προσδράμωμεν Πέτρῳ καὶ τοῖς Ζεβεδαίου, καὶ ἅμα ἐκείνοις τὸ Θαβώριον ὄρος προσφθάσωμεν, ἵνα ἴδωμεν σὺν αὐτοῖς τὴν δόξαν τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, φωνῆς δὲ ἀκούσωμεν, ἧς περ ἄνωθεν ἤκουσαν, καὶ ἐκήρυξαν, τοῦ Πα-

Destatevi, o ignavi, non continuate a trascinarvi per terra; o pensieri che piegate a terra la mia anima, raddrizzatevi, e innalzatevi sino alla vetta della divina ascensione; corriamo insieme a Pietro e ai figli di Zebedeo, e insieme a loro raggiungeremo il Tabor per vedere con loro la gloria del nostro Dio: udremo la voce che essi udirono dall'alto per poter poi annunciare l'irradiazione del

τὸς τὸ ἀπαύγασμα.

Padre.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, Commemorazione della divina Trasfigurazione del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

Stichi.

Θαβῶρ ὑπὲρ πᾶν γῆς ἐδοξάσθη
μέρος,

Ἰδὸν Θεοῦ λάμψασαν ἐν δόξῃ φύ-
σιν

Μορφὴν ἀνδρουμένην κατὰ ἐκ-
την Χριστὸς ἀμείψε.

Αὐτῷ ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος εἰς
τοὺς αἰῶνας. Ἀμήν.

*Sopra ogni regione della terra è stato
glorificato il Tabor,*

*vedendo la divina natura risplendere
nella gloria.*

*Il sesto giorno Cristo ha mutato la sua
forma umana.*

*A lui gloria e potenza nei secoli.
Amen.*

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Παῖδες Ἑβραίων ἐν καμίνῳ, κα-
τεπάτησαν τὴν φλόγα θαρσαλέ-
ως, καὶ εἰς δρόσον τὸ πῦρ, μετέβα-
λον βοῶντες· Εὐλογητὸς εἶ Κύριε,
ὁ Θεὸς εἰς τοὺς αἰῶνας

I fanciulli degli ebrei nella fornace
calpestarono coraggiosamente la
fiamma, e mutarono il fuoco in ru-
giada, acclamando: Benedetto tu sei
nei secoli, Signore Dio.

Tropari.

Νῦν καθωράθη Ἀποστόλοις, τὰ
ἀθέατα, Θεότης ἐν σαρκίῳ, ἐν τῷ
ᾧ ὄρει Θαβῶρ, ἀστράπτουσα βοῶ-
σιν· Εὐλογητὸς εἶ Κύριε, ὁ Θεὸς εἰς
τοὺς αἰῶνας.

Ἐφοριζαν φόβῳ ἐκπλαγέντες,
τὴν εὐπρέπειαν τῆς θείας βασι-
λείας, ἐν τῷ ᾧ ὄρει Θαβῶρ, Ἀπόστο-
λοι βοῶντες· Εὐλογητὸς εἶ Κύριε, ὁ
Θεὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Νῦν τὰ ἀνήκουστα ἠκούσθη· ὁ

Si è mostrato ora agli apostoli ciò
che non è dato contemplare: la divi-
nità che risplende in povera carne
sul Tabor di fronte a loro che accla-
mano: Benedetto tu sei nei secoli, Si-
gnore Dio.

Fremettero di timore, sbigottiti
per lo splendore del regno divino,
gli apostoli sul Tabor, e acclamava-
no: Benedetto tu sei nei secoli, Si-
gnore Dio.

Ora si è udito ciò che non è dato

ἀπάτωρ γὰρ Υἱὸς ἐκ τῆς Παρθένου, τῇ πατρῷα φωνῇ, ἐνδόξως μαρτυρεῖται, οἷα Θεὸς καὶ ἄνθρωπος, ὁ αὐτὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Θέσει οὐ γέγονας Ὑψίστου, τῇ οὐσίᾳ δὲ Υἱὸς ἡγαπημένος, προὔπαρχων ἡμῖν, ὠμίλησας ἀτρέπτως· Εὐλογητὸς εἶ κρᾶζουσιν, ὁ Θεὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

udire: il Figlio senza padre della Vergine, riceve gloriosa testimonianza dalla voce paterna, quale Dio e uomo egli stesso nei secoli.

Non sei divenuto per adozione Figlio dell'Altissimo, essendone già per essenza il Figlio diletto, venuto senza mutamento tra noi che acclamiamo: Benedetto sei tu, o Dio, nei secoli.

Katavasía.

Ἐκνοον πρόσταγμα τυράννου, δυσσεβοῦς, λαοὺς ἐκλόνησε, πνέον ἀπειλῆς, καὶ δυσφημίας θεοστυγοῦς. Ὅμως τρεῖς Παῖδας οὐκ ἐδειμάτωσε θυμὸς θηριώδης, οὐ πῦρ βρόμιον, ἀλλ' ἀντηχοῦντι δροσοβόλῳ πνεύματι, πυρὶ συνόντες ἔφαλλον· ὁ ὑπερύμνητος τῶν Πατέρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Il folle editto di un tiranno empio sconvolse i popoli, spirando minaccia e bestemmia in odio a Dio: non spaventò però i tre fanciulli quel bestiale furore e quel fuoco crepitante; ma in mezzo al fuoco, che strideva sotto il vento rugiadoso, essi salmeggiavano: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei benedetto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἐπταπλασίως κάμινον, τῶν Χαλδαίων ὁ τύραννος, τοῖς θεοσεβέσιν, ἐμμανῶς ἐξέκαυσε, δυνάμει δὲ κρείττονι, περισωθέντας τούτους ἰδών, τὸν δημιουργὸν καὶ λυτρωτὴν ἀνεβόα, οἱ Παῖδες εὐλογεῖτε, ἱερεῖς ἀνυμνεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Follemente il tiranno dei caldei infiammò sette volte di piú la fornace per i cultori di Dio; ma vedendoli salvati da superiore potenza, gridava: Benedite, fanciulli, il Creatore e Redentore; celebratelo, sacerdoti; sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Tropari.

Ἀκηκοότες Δέσποτα, ἐκ Πατρὸς

Avendo udito, o Sovrano, la testi-

μαρτυρούμενον, καὶ ὡς ἀνθρωπίνης, στερροτέραν ὄψεως, ὄραν τοῦ προσώπου σου τὴν ἀστραπὴν μὴ φέροντες, σοῦ οἱ μαθηταί, ἐπὶ τὴν γῆν κατέπιπτον, ἐν φόβῳ μελωδοῦντες· Ἱερεῖς εὐλογεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Βασιλευόντων πέφυκας, Βασιλεὺς ὠραιότατος, καὶ τῶν πανταχοῦ κυριεύόντων Κύριος, δυνάστης μακάριος, καὶ φῶς οἰκῶν ἀπρόσιτον, ᾧ οἱ Μαθηταί, καταπλεγέντες ἐβόων· οἱ Παῖδες εὐλογεῖτε, Ἱερεῖς ἀνυμνεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Ὡς οὐρανοῦ δεσπόζοντι, καὶ τῆς γῆς βασιλεύοντι, καὶ καταχθονίων, τὴν κυρείαν ἔχοντι, Χριστὲ σοι παρέστησαν, ἐκ μὲν τῆς γῆς Ἀπόστολοι, ὡς ἐξ οὐρανοῦ δὲ ὁ Θεοσβίτης Ἡλίας, Μωϋσῆς δὲ ἐκ νεκῶν, μελωδοῦντες συμφώνως· Λαὸς ὑπερψοῦτε Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Ραθυμοτόκοι μέριμναι, ἐπὶ γῆς κατελείφθησαν, τῇ τῶν Ἀποστόλων, ἐκλογῇ φιλόανθρωπε, ὡς σοὶ ἠκολούθησαν, πρὸς τὴν ἐκ γῆς μετάρσιον, θείαν πολιτείαν· ὅθεν καὶ ἐπαξίως, τῆς σῆς θεοφανείας, ἐμελώδουν τυχόντες· Λαὸς ὑπερψοῦτε, Χριστὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

monianza a te data dal Padre, e non tollerando di guardare il bagliore del tuo volto, troppo forte per la vista umana, i tuoi discepoli caddero a terra, cantando con timore: Benedite, sacerdoti, sovresalta, o popolo il Cristo nei secoli.

Tu sei bellissimo Re dei regnanti, Signore dei dominatori di tutto il mondo, sovrano beato che abita la luce inaccessibile: a te i discepoli sbigottiti acclamavano: Fanciulli, benedite, sacerdoti, celebrate, sovresalta, o popolo, il Cristo nei secoli.

Poiché tu domini in cielo, regni sulla terra e hai potere sulle regioni sotterranee, o Cristo, presso di te stavano, dalla terra, gli apostoli, Elia tisbita, come venendo dal cielo, e Mosè di tra i morti: e all'unisono cantavano: Sovresalta, o popolo, il Cristo per i secoli.

Le sollecitudini generatrici di inerzia furono lasciate sulla terra dagli eletti tra gli apostoli, o amico degli uomini, quando ti seguirono verso un divino modo di vita che si eleva al di sopra della terra; ottenuta dunque la tua divina manifestazione, degnamente cantavano: Sovre-

salta, o popolo, il Cristo nei secoli.

Katavasía.

Εὐλογεῖτε Παῖδες, τῆς Τριάδος
ἰσάριθμοι, Δημιουργὸν Πατέρα
Θεόν, ὑμνεῖτε τὸν συγκαταβάντα
Λόγον, καὶ τὸ πῦρ εἰς δρόσον μετα-
ποιήσαντα, καὶ ὑπερυψοῦτε, τὸ
πᾶσι ζωὴν παρέχον, Πνεῦμα πα-
νάγιον εἰς τοὺς αἰῶνας.

Benedite, fanciulli, pari in numero
alla Trinità, Dio Padre Creatore, in-
neggiate al Verbo che è disceso, e ha
mutato il fuoco in rugiada; e sovre-
saltate per i secoli lo Spirito santis-
simo, che elargisce vita a tutti.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἐφρῖξε πᾶσα ἀκοή, τὴν ἀπόρρη-
τον Θεοῦ συγκατάβασιν, ὅπως ὁ
Ἵψιστος, ἐκὼν κατήλθε μέχρι καὶ
σώματος, Παρθενικῆς ἀπὸ γα-
στρός, γενόμενος ἄνθρωπος· διὸ
τὴν Ἀχραντον, Θεοτόκον οἱ πιστοὶ
μεγαλύνομεν.

Freme ogni orecchio, all'annuncio
dell'ineffabile abbassamento di Dio:
come l'Altissimo volontariamente
sia disceso sino a un corpo, divenen-
do uomo da grembo verginale. Per
questo noi fedeli magnifichiamo
l'immacolata Madre di Dio.

Tropari.

Ἴνα σου δείξης ἐμφανῶς, τὴν
ἀπόρρητον δευτέραν κατάβασιν,
ὅπως ὁ Ἵψιστος Θεός, ὀφθήσῃ ἐ-
στῶς ἐν μέσῳ θεῶν, τοῖς Ἀποστό-
λοις ἐν Θαβώρ, Μωσεῖ σὺν Ἡλία
τε, ἀρρήτως ἔλαμψας· διὸ πάντες
σε Χριστὲ μεγαλύνομεν.

Per mostrare manifestamente la
tua seconda inenarrabile discesa, al-
lorché si potrà vedere il Dio altissi-
mo stare in mezzo a dèi, per questo
hai ineffabilmente riflesso sul Tabor
davanti agli apostoli, a Mosè e ad
Elia: perciò noi tutti, o Cristo, ti ma-
gnifichiamo.

Δεῦτέ μοι πείθεσθε λαοί, ἀνα-
βάντες εἰς τὸ ὄρος τὸ Ἅγιον, τὸ
ἐπουράνιον αὐλῶς στῶμεν ἐν πό-
λει ζῶντος Θεοῦ, καὶ ἐποπτεύσω-
μεν νοῖ Θεότητα αὐλον, Πατρὸς
καὶ Πνεύματος, ἐν Υἱῷ μονογενεῖ

Venite, datemi ascolto, o popoli,
saliamo al monte santo, al monte ce-
leste, poniamoci immaterialmente
nella città del Dio vivente, e con l'in-
telletto contempliamo l'immateriale
divinità del Padre e dello Spirito

ἀπαστρέπτουσιν.

Ἐθελξας πόθῳ με Χριστέ, καὶ ἡλλοίωσας τῷ θείῳ σου ἔρωτι, ἀλλὰ κατάφλεξον, πυρὶ ἀύλῳ τὰς ἀμαρτίας μου, καὶ εμπλησθῆναι τῆς ἐν σοὶ τρυφῆς καταξίωσον, ἵνα τὰς δύο σκιρτῶν, μεγαλύνω ἀγαθὲ παρουσίας σου.

sfolgorante nell'Unigenito Figlio.

Mi hai affascinato col desiderio di te, o Cristo, mi hai trasformato con il divino tuo eros. Consuma dunque con fuoco immateriale i miei peccati, e fammi degno di esser colmato della dolcezza che è in te, affinché, trasalendo di gioia, io magnifichi, o buono, i tuoi due avventi.

Katavasía.

Μυστικὸς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος, ἀγεωργήτως βλαστήσασα Χριστόν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυροῦ ζωηφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται δένδρον. Διὸ νῦν ὑψουμένου προσκυνοῦντες αὐτόν, σὲ μεγαλύνομεν

Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o Madre di Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è stato piantato sulla terra l'albero vivificante della croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata, noi magnifichiamo te.

Ὁ διὰ βρώσεως τοῦ ξύλου, τῷ γένει προσγενόμενος θάνατος, διὰ Σταυροῦ κατήρηται σήμερον· τῆς γὰρ προμήτορος ἢ παγγενῆς κατάρα διαλέλυται, τῷ βλαστῷ τῆς Ἀγνῆς Θεομήτορος, ἦν πᾶσαι αἱ δυνάμεις τῶν οὐρανῶν μεγαλύνουσιν

La morte, sopravvenuta alla nostra stirpe per il frutto dell'albero, è oggi distrutta dalla croce, perché la maledizione che nella progenitrice colpiva tutta la stirpe, è annullata grazie alla prole della pura Madre di Dio: lei magnificano tutte le potenze dei cieli.

Exapostiláron aftómelon. 3 volte.

Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε, φωτὸς Πατρὸς ἀγεννήτου, ἐν τῷ φανέντι φωτί σου, σήμερον ἐν Θαβωρίῳ, φῶς εἶδομεν τόν, Πατέρα, φῶς καὶ τὸ Πνεῦμα, φωταγωγοῦν πᾶσαν Κτίσιν.

O Verbo, luce immutabile della luce del Padre ingenito, nella tua luce che oggi appare sul Tabor, noi vediamo come luce il Padre, e come luce lo Spirito, luce che illumina tutto il creato.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Πρὸ τοῦ τιμίου Σταυροῦ σου καὶ τοῦ πάθους, λαβὼν οὖς προέκρινας τῶν Ἱερῶν Μαθητῶν, πρὸς τὸ Θαβώριον Δέσποτα, ἀνῆλθες ὄρος, δεῖξαι θελήσας τούτοις τὴν δόξαν σου, οἱ καὶ κατιδόντες σε μεταμορφούμενον, καὶ ὑπὲρ ἥλιον λάμψαντα, πρηνεῖς πεσόντες, τὴν δυναστείαν σου κατεπλάγησαν, ἀναβοῶντες· Σὺ τὸ ἄχρονον, φῶς ὑπάρχεις Χριστὲ καὶ ἀπαύγασμα, τοῦ Πατρὸς, εἰ καὶ θέλων, σάρξ ὠράθης ἀναλλοίωτος.

Ὁ πρὸ αἰώνων ὑπάρχων Θεὸς Λόγος ὁ φῶς ὡς ἱμάτιον περιβαλλόμενος, μεταμορφούμενος ἔμπροσθεν, τῶν μαθητῶν σου, ὑπὲρ τὸν ἥλιον Λόγε ἔλαμψας, Μωσῆς καὶ Ἡλίας δέ, σοὶ παρειστήκεισαν, νεκρῶν καὶ ζώντων σε Κύριον, δηλοποιούντες, καὶ σοῦ δοξάζοντες τὴν ἀπόρρητον, οἰκονομίαν καὶ τὸ ἔλεος, καὶ τὴν πολλὴν συγκατάβασιν, δι' ἧς ἔσωσας κόσμον, ἀμαρτίαις ἀπολλύμενον.

Παρθενικῆς ἐκ νεφέλης σε τεχθέντα, καὶ σάρκα γενόμενον, καὶ πρὸς τὸ ὄρος Θαβώρ, μεταμορφούμενον Κύριε, καὶ τῇ νεφέλῃ, τῇ

Prima della tua croce preziosa, prima della tua passione, prendendo con te quelli che avevi scelto tra i tuoi sacri discepoli, sei salito sul monte Tabor, o Sovrano, volendo mostrare loro la tua gloria: ed essi, vedendoti trasfigurato e piú splendente del sole, caduti con la faccia a terra, restarono attoniti di fronte alla tua sovranità, e acclamavano: Tu sei, o Cristo, la luce senza tempo e l'irradiazione del Padre, benché tu, volontariamente, ti faccia vedere nella carne, restando immutabile.

Tu Dio Verbo che sei prima dei secoli, tu che ti rivesti di luce come di un manto, trasfigurandoti davanti ai tuoi discepoli piú del sole, o Verbo, hai riflesso. Erano presso di te Mosè ed Elia, ad indicare che tu sei il Signore dei vivi e dei morti e per dar gloria alla tua economia ineffabile, alla tua misericordia, e alla tua grande condiscendenza per la quale hai salvato il mondo che si perdeva per il peccato.

Nato da nube verginale e fatto carne, trasfigurato sul monte Tabor, Signore, e avvolto dalla nube luminosa, mentre erano con te i tuoi di-

φωτεινῆ σε περικυκλούμενον, φω-
νὴ τοῦ Γεννήτορος, ἀγαπητὸν σὲ
Υἱόν, τῶν μαθητῶν συμπαρόντων
σοι, σαφῶς ἐδήλου, ὡς ὁμοούσιον
καὶ ὁμόθρονον· ὅθεν ὁ Πέτρος ἐκ-
πληττόμενος, Καλὸν ᾧδὲ ἐστὶν εἶ-
ναι ἔλεγε, μὴ εἰδῶς ὃ ἐλάλει,
Εὐεργέτα πολυέλεε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon. Tono pl. 4. Di Byzas.**

Παρέλαβεν ὁ Χριστός, τὸν Πέ-
τρον καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην, εἰς
ὄρος ὑψηλὸν κατ' ἰδίαν, καὶ μετε-
μορφώθη ἔμπροσθεν αὐτῶν, καὶ
ἔλαμψε τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ὡς ὁ
Ἥλιος, τὰ δὲ ἱμάτια αὐτοῦ, ἐγέν-
ετο λευκὰ ὡς τὸ φῶς. Καὶ ὤφθη-
σαν Μωϋσῆς καὶ Ἠλίας μετ' αὐτοῦ
συλλαλοῦντες, καὶ νεφέλη φωτει-
νὴ ἐπεσκίασεν αὐτούς, καὶ ἰδοὺ
φωνὴ ἐκ τῆς νεφέλης λέγουσα·
Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου ὁ ἀγαπη-
τός, ἐν ᾧ ἠυδόκησα, αὐτοῦ ἀκού-
ετε.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

DIVINA LITURGIA

1ª Antifona

Στίχος α'. Μέγας Κύριος καὶ
ἀεινετός σφόδρα ἐν πόλει τοῦ Θεοῦ
ἡμῶν.

Στίχος β'. Ετοιμάζων ὄρη ἐν τῇ
ἰσχυρί αὐτοῦ.

Στίχος γ'. Ὁ ἀναβαλλόμενος φῶς

scepoli la voce del Genitore ti ha di-
stintamente manifestato quale Figlio
diletto, a lui consustanziale e con lui
regnante. Perciò Pietro pieno di stu-
pore esclamava: È bello stare qui!,
non sapendo ciò che diceva, o mise-
ricordiosissimo benefattore.

Il Cristo prese con sé Pietro, Gia-
como e Giovanni su di un alto
monte in disparte, e si trasfigurò da-
vanti a loro: il suo volto rifulse come
il sole, e le sue vesti divennero bian-
che come la luce. Apparvero Mosè
ed Elia che conversavano con lui.
Una nube luminosa li coprì con la
sua ombra; ed ecco dalla nube una
voce che diceva: Questi è il mio Fi-
glio diletto, nel quale mi sono com-
piaciuto; ascoltatelo.

Stico a. Grande è il Signore e alta-
mente da lodare nella città del nostro
Dio, sul monte santo di lui

Stico b. Chi si opporrà Te che stabili-
sci i monti con la tua forza?

Stico c. Di gloria e di splendore ti sei

ὡς ἱμάτιον.

Στίχος δ'. Τὰ ὄρη ἀγαλλιᾶσονται ἀπὸ προσώπου Κυρίου.

rivestito.

Stico d. Esultino insieme i monti dinanzi al Signore.

2^a Antifona

Στίχος α'. Οἱ θεμέλιοι αὐτοῦ ἐν τοῖς ὄρεσι τοῖς ἁγίοις.

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβῶρ μεταμορφωθείς, ψάλλοντάς σοι Ἀλληλουῖα.

Στίχος β'. Ἀγαπᾷ Κύριος τὰς πύλας Σιών, ὑπὲρ πάντα τὰ σκηνώματα, Ἰακώβ.

Στίχος γ'. Δεδοξασμένα ἐλαλήθη περι σοῦ, ἡ πόλις τοῦ Θεοῦ.

Στίχος δ'. Μήτηρ Σιών, ἐρεῖ ἄνθρωπος. καὶ ἄνθρωπος ἐγεννήθη ἐν αὐτῇ.

Stico a. Le sue fondamenta sui monti santi.

Salva, o Figlio di Dio, **che ti sei trasfigurato sul monte Tabor**, noi che a Te cantiamo alliluia.

Stico b. Ama il Signore le porte di Sion sopra tutte le dimore di Giacobbe.

Stico c. Cose gloriose sono dette di te, o città di Dio.

Stico d. Madre Sion, dirà l'uomo; ogni uomo è nato in essa.

3^a Antifona

Στίχος α'. Τὰ ἔλεή σου, Κύριε, εἰς τὸν αἰῶνα ἄσομαι.

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει Χριστὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδύναντο. Λάμπσον καὶ ἡμῖν τοῖς ἁμαρτωλοῖς, τὸ φῶς σου τὸ αἰδίδιον, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, φωτοδότα δόξα σοι.

Στίχος β'. Ἐξομολογήσονται οἱ οὐρανοὶ τὰ θαυμάσιά σου, Κύριε.

Στίχος γ'. Μακάριος ὁ λαὸς ὁ γινώσκων ἀλαλαγμόν.

Στίχος δ'. Κύριε ἐν τῷ φωτὶ τοῦ

Stico a. La bontà del Signore io canterò in eterno.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

Stico b. Lodino i cieli le tue meraviglie, o Signore.

Stico c. Beato il popolo che sa il grido di giubilo.

Stico d. O Signore, alla luce del tuo

προσώπου σου πορεύονται, καὶ ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται ὅλην τὴν ἡμέραν.

volto camminino, e nel tuo nome esultino tutto il dì.

Isodikon

Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esultino.

Apolytikion

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει Χριστὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδύναντο. Λάμπσον καὶ ἡμῖν τοῖς ἀμαρτωλοῖς, τὸ φῶς σου τὸ αἰῶδιον, προσβείαις τῆς Θεοτόκου, φωτοδότα δόξα σοι.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

Kondakion

Ἐπὶ τοῦ ὄρους μετεμορφώθης, καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ Μαθηταί σου τὴν δόξαν σου, Χριστὲ ὁ Θεός ἐθεάσαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν ἐκούσιον, τῷ δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν, ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα.

Ti sei trasfigurato sul monte, e i tuoi discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria, e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre

Megalinario

Νῦν τὰ ἀνήκουστα ἠκούσθη· ὁ ἀπάτωρ γὰρ Υἱὸς ἐκ τῆς Παρθένου, τῇ πατρῷα φωνῇ, ἐνδόξως μαρτυρεῖται, οἷα Θεὸς καὶ ἄνθρωπος, ὁ αὐτὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Ora si è udito ciò che non è dato udire: il Figlio senza padre della Vergine, riceve gloriosa testimonianza dalla voce paterna, quale Dio e uomo egli stesso nei secoli.

Kinonikon

Ἐν τῷ φωτὶ τῆς δόξης τοῦ προ-

Nella luce della gloria del tuo vol-

σώπου σου, Κύριε, πορευσόμεθα
εἰς τὸν αἰῶνα. Ἀλληλούϊα.

to, o Signore, cammineremo in eter-
no. Alliluià

Congedo

Ὁ ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβώρ μετα-
μορφωθείς ἐν δόξῃ ἐνώπιον τῶν
ἀγίων αὐτοῦ μαθητῶν καὶ Ἀπο-
στόλων, Χριστός ὁ ἀληθινός...

Colui che sul monte Tabor si è tra-
sfigurato nella gloria, davanti ai suoi
santi discepoli e apostoli, Cristo, no-
stro vero Dio...

7 AGOSTO

**Metheórtia della santa Trasfigurazione, e memoria del santo martire
Domezio (sotto Giuliano l'apostata, 360-363).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altis-
simo.

Πρὸ τοῦ τιμίου Σταυροῦ σου καὶ
τοῦ πάθους, λαβῶν οὓς προέκρι-
νας τῶν Ἱερῶν Μαθητῶν, πρὸς τὸ
Θαβώριον Δέσποτα, ἀνήλθες ὄ-
ρος, δεῖξαι θελήσας τούτοις τὴν
δόξαν σου, οἱ καὶ κατιδόντες σε με-
ταμορφούμενον, καὶ ὑπὲρ ἥλιον
λάμπσαντα, πρηνεῖς πεσόντες, τὴν
δυναστείαν σου κατεπλάγησαν,
ἀναβοῶντες· Σὺ τὸ ἄχρονον, φῶς
ὑπάρχεις Χριστὲ καὶ ἀπαύγασμα,
τοῦ Πατρὸς, εἰ καὶ θέλων, σὰρξ
ῥάθης ἀναλλοίωτος.

Prima della tua croce preziosa,
prima della tua passione, prenden-
do con te quelli che avevi scelto tra i
tuoi sacri discepoli, sei salito sul
monte Tabor, o Sovrano, volendo
mostrare loro la tua gloria: ed essi,
vedendoti trasfigurato e piú splen-
dente del sole, caduti con la faccia a
terra, restarono attoniti di fronte alla
tua sovranità, e acclamavano: Tu sei,
o Cristo, la luce senza tempo e l'irra-
diazione del Padre, benché tu, vo-
lontariamente, ti faccia vedere nella
carne, restando immutabile.

Ὁ πρὸ αἰώνων ὑπάρχων Θεὸς
Λόγος ὁ φῶς ὡς ἰμάτιον περιβαλ-
λόμενος, μεταμορφούμενος ἔμ-

Tu Dio Verbo che sei prima dei se-
coli, tu che ti rivesti di luce come di
un manto, trasfigurandoti davanti ai

προσθεν, τῶν μαθητῶν σου, ὑπὲρ τὸν ἥλιον Λόγε ἔλαμψας, Μωσῆς καὶ Ἠλίας δέ, σοὶ παρειστήκεισαν, νεκρῶν καὶ ζώντων σε Κύριον, δηλοποιοῦντες, καὶ σοῦ δοξάζοντες τὴν ἀπόρρητον, οἰκονομίαν καὶ τὸ ἔλεος, καὶ τὴν πολλὴν συγκατάβασιν, δι' ἧς ἔσωσας κόσμον, ἁμαρτίαις ἀπολλύμενον.

Παρθενικῆς ἐκ νεφέλης σε τεχθέντα, καὶ σάρκα γενόμενον, καὶ πρὸς τὸ ὄρος Θαβώρ, μεταμορφούμενον Κύριε, καὶ τῇ νεφέλῃ, τῇ φωτεινῇ σε περικυκλούμενον, φωνὴ τοῦ Γεννήτορος, ἀγαπητὸν σὲ Υἱόν, τῶν μαθητῶν συμπαρόντων σοι, σαφῶς ἐδήλου, ὡς ὁμοούσιον καὶ ὁμόθρονον· ὅθεν ὁ Πέτρος ἐκπληττόμενος, Καλὸν ᾧδέ ἐστιν εἶναι ἔλεγε, μὴ εἰδῶς ὁ ἐλάλει, Εὐεργέτα πολυέλεε.

3 Prosómia del santo. Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

Ὅλην ἀποθέμενος, τὴν μαγικὴν γοητείαν, καὶ Περσῶν μιάσματα, καὶ τὰ μυσαρῶτα τερατεύματα, τῷ Θεῷ προσέδραμες, τῇ σοφῇ προνοίᾳ, κυβερνῶντι τὰ οὐράνια, οὐ τὸ ὄνοματι, ἀποστολικῶς ἐθεράπευσας, ἀλόγων ἀρρωστήματα, καὶ τὰ τῶν ἀνθρώπων νοσήματα, τῶν προσερχομένων, προθύμως σοι θεράπον τοῦ Χριστοῦ, ὃν παρηρησία δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν ψυ-

tuoi discepoli piú del sole, o Verbo, hai rifleso. Erano presso di te Mosè ed Elia, ad indicare che tu sei il Signore dei vivi e dei morti e per dar gloria alla tua economia ineffabile, alla tua misericordia, e alla tua grande condiscendenza per la quale hai salvato il mondo che si perdeva per il peccato.

Nato da nube verginale e fatto carne, trasfigurato sul monte Tabor, Signore, e avvolto dalla nube luminosa, mentre erano con te i tuoi discepoli la voce del Genitore ti ha distintamente manifestato quale Figlio diletto, a lui consustanziale e con lui regnante. Perciò Pietro pieno di stupore esclamava: È bello stare qui!, non sapendo ciò che diceva, o misericordiosissimo benefattore.

Lasciàti tutti gli incantesimi della magia, le brutture dei persiani e le nefande imposture, sei accorso a Dio, alla sapiente provvidenza che governa i cieli: nel suo nome hai curato come gli apostoli malattie di animali e sofferenze di uomini che si rivolgevano a te con ardore, o servo di Cristo: che ti chiediamo di supplicare con franchezza per le anime nostre.

χῶν ἡμῶν.

Ὅλην ἀνατέθεικας, τὴν σὴν ζω-
 ἦν τῷ Κυρίῳ, καὶ θεορῶς ἐχώρη-
 σας, πρὸς τὸν τῆς ἀσκήσεως δρό-
 μον Ὅσιε, προσευχὴν ἀθόλωτον,
 ἀγρυπνίαν πάννουχον, ὑμνωδίαν
 ἀκατάπαυστον, καὶ βίον ἄμεμπ-
 τον, καὶ ἀγγελικὸν ἐνδεικνύμενος·
 ἐντεῦθεν τὴν ἐνέργειαν, τὴν τῶν
 θαυμασιῶν ἐπλούτησας· οἶδε γὰρ
 δοξάζειν, ὁ Κύριος τοὺς δούλους
 ἑαυτοῦ, ὃν παρρησία δυσώπησον,
 ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ὅλην ἐνδυσάμενος, τὴν τοῦ
 Σταυροῦ πανοπλίαν, καὶ τὸν ἀδι-
 ἄρρηκτον, θυρεὸν τῆς πίστεως πε-
 ριθήμενος, φοβερὸς γέγονας, ταῖς
 ἀντικειμέναις, τῶν Δαιμόνων πα-
 ρατάξειςιν, οὓς καὶ ἐδίωξας, μι-
 ἄστιγι τῇ πίστει χρησάμενος, καὶ
 θεΐαις ἐπικλήσεσι, καὶ τοὺς ὁδοί-
 πόρους διέσωσας, βλάβης τῆς ἐ-
 κείνων, Δομέτιε θεράπον τοῦ Χρι-
 στοῦ, ὃν παρρησία δυσώπησον,
 ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 2.**

Προτυπῶν τὴν Ἀνάστασιν τὴν
 σὴν, Χριστὲ ὁ Θεός, τότε παραλαμ-
 βάνεις τοὺς τρεῖς σου Μαθητάς,
 Πέτρον καὶ Ἰάκωβον καὶ Ἰωάννην
 ἐν τῷ Θαβῶρ ἀνελθών. Σοῦ δὲ Σω-
 τῆρ μεταμορφουμένου, τὸ Θαβῶ-
 ριον ὄρος φωτὶ ἐσκέπετο, οἱ Μαθη-

Hai consacrato al Signore tutta la
 tua vita, ti sei dato con fervore alla
 corsa dell'asceti, o santo, mostran-
 doti dedito alla preghiera pura, a ve-
 glie di notti intere, all'incessante
 canto di inni, a vita irreprensibile e
 angelica: sei stato perciò arricchito
 di virtù taumaturgiche. Sa infatti il
 Signore come glorificare i suoi servi:
 supplicalo con franchezza per le
 anime nostre.

Rivestita l'intera armatura della
 croce, e cinto dell'indistruttibile scu-
 do della fede, sei divenuto terribile
 per gli schieramenti ostili dei de-
 moni, che hai cacciato usando una
 sferza, grazie alla fede e a divine in-
 vocazioni; hai così salvato i vian-
 danti dai danni che subivano a cau-
 sa loro, o Domezio, servo di Cristo:
 che ti chiediamo di supplicare con
 franchezza per le anime nostre.

Prefigurando la tua risurrezione,
 o Cristo Dio, prendesti con te i tuoi
 tre discepoli, Pietro, Giacomo e Gio-
 vanni per salire sul Tabor. E mentre
 tu ti trasfiguravi, o Salvatore, il
 monte Tabor si ricopriva di luce. I
 tuoi discepoli, o Verbo, si gettarono

ταί σου Λόγε, ἔρριψαν ἑαυτοὺς ἐν τῷ ἐδάφει τῆς γῆς, μὴ φέροντες ὄραν τὴν ἀθέατον μορφὴν. Ἄγγελοι διηκόνουν φόβῳ καὶ τρόμῳ· οὐρανοὶ ἔρριξαν, γῆ ἐτρόμαξεν, ὀρῶντες ἐπὶ γῆς τῆς δόξης τὸν Κύριον.

Ingresso, Luce gioiosa. Prokímenon. Tono grave.

Ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ἐν τῇ γῇ πάντα ὅσα ἠθέλησεν ἐποίησεν.

Στίχ. Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακώβ ἐκ λαοῦ βαρβάρου,

Στίχ. Ἡ θάλασσα εἶδε καὶ ἔφυγεν.

Στίχ. Τί σοί ἐστι θάλασσα ὅτι ἔφυγες καὶ σοὶ Ἰορδάνη ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Σήμερον ὁ Χριστός, ἐν ὄρει Θαβωρίῳ, τὴν τοῦ Ἀδὰμ ἀμείψας, ἀμαυρωθεῖσαν φύσιν, λαμπρύνας ἐθεούργησε.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Εἶδον ἐν τῷ Θαβώρ, Μωσῆς τε καὶ Ἡλίας, τὸν ἐκ Παρθένου Κόρης, Θεὸν σεσαρκωμένον, βροτῶν εἰς ἀπολύτρωσιν.

a terra, non sopportando la vista della forma che non è dato contemplare. Gli angeli prestavano il loro servizio con timore e tremore; fremetterò i cieli e la terra tremò, perché sulla terra vedevano il Signore della gloria.

Il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto il Signore l'ha fatto.

Stico: Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

Stico: il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

Stico: Che hai, o mare, che sei fuggito, e tu Giordano, che ti sei volto indietro?

Oggi il Cristo sul monte Tabor, trasmutando la natura oscurata di Adamo, l'ha deificata rendendola splendente.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Mosè ed Elia videro sul Tabor il Dio incarnato dalla Vergine fanciulla, per la redenzione dei mortali.

Στίχ. Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὄνόματί σου ἀγαλλιᾶσονται.

Σῆμα θεοπρεπές, Θεότητος δεικνύει, πρὸ τοῦ Σταυροῦ τοῖς Μύσταις, ὡς ἥλιος ἀστράψας, Χριστὸς ἐν ὄρει σήμερον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Τῆς Θεότητός σου Χριστέ, ἀμυδρὰν ἀυγὴν παραγυμνώσας, τοῖς συναναβᾶσί σοι ἐπὶ τοῦ ὄρους, τῆς ὑπερκοσμίου σου δόξης ἐποίησας κοινωνούς· ὅθεν ἐνθεαστικῶς ἐκραύγαζον· Καλὸν ἐστὶν ἡμᾶς ὧδε εἶναι. Μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς, σὲ τὸν μεταμορφωθέντα Σωτῆρα Χριστόν, ἀνυμνοῦμεν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Apolytíkion del santo. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν τῆς χάριτος λόγον εἰσποιησάμενος, πυρσολατρῶν τὰς τεθροείας ἀπεποιήσω σοφῶς, τῷ Χριστῷ ἀνατεθειῖς Πάτερ Δομέτιε, καὶ ἐν ἀθλήσει ἀκλινής, ὡς ὀσίων μιμητής, ἐδείχθης Ὁσιομάρτυς, διὸ σὲ ὕμνοις τιμῶμεν, σὺν φοιτητῶν σου τῇ δυάδι σοφέ.

Altro apolytíkion, della festa. Tono grave.

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει Χριστὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδυναυτο. Λάμψον καὶ ἡμῖν τοῖς ἁμαρ-

Stico: Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.

Un segno divinamente degno della sua divinità mostra il Cristo agli iniziati, prima della croce, risplendendo oggi sul monte come sole.

Scoprendo, o Cristo, per quanti erano saliti con te sul monte, un pallido bagliore della tua divinità, li hai resi partecipi della tua gloria ultramondana: essi perciò ispirati gridavano: È bello per noi stare qui! Con loro anche noi per i secoli a te inneggiamo, Cristo Salvatore trasfigurato.

Accolta la parola della grazia, hai sapientemente estromesso le imposture degli adoratori del fuoco, consacrandoti al Cristo, o padre Domezio; fermo nella lotta, quale imitatore dei santi sei divenuto santo martire: per questo ti onoriamo con inni, o sapiente, insieme ai tuoi due discepoli.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su

τωλοῖς, τὸ φῶς σου τὸ αἶδιον, πρε-
σβείαις τῆς Θεοτόκου, φωτοδότα
δόξα σοι.

noi peccatori la tua eterna luce, per
l'intercessione della Madre di Dio, o
datore di luce: gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐορτὴ ὑπέρλαμπος, ἡ τοῦ Δε-
σπότη, ἦλθε, δεῦτε ἅπαντες, ἐπὶ
τῷ ὄρει νοερῶς, προκαθαρθέντες
ἀνέλθωμεν, τῷ Θαβωρίῳ Χριστὸν
ἐποψόμενοι.

Ecco giunta la fulgidissima festa
del Sovrano: venite tutti, purifichia-
moci e poi ascendiamo con l'intel-
letto al monte Tabor per vedere il
Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Τὴν μεθέορτον πιστοί, ἡμέραν
σήμερον φαιδρῶς, τῆς ἐνδόξου καὶ
φρικτῆς, Μεταμορφώσεως Χρι-
στοῦ, ἐπιτελοῦντες βοήσωμεν ὁ-
μοφρόνως. Τὸ φύραμα ἡμῶν, ἀνε-
μορφώσω Σωτῆρ, τῇ θείᾳ σου σαρκί,
συναπαστράψας αὐτῷ, καὶ ἁ-
ποδοῦς τὸ πρῶτιστον ἀξίωμα, τῆς
ἀφθαρσίας ὡς εὐσπλαγχνος· διὸ
σε πάντες, δοξολογοῦμεν, τὸν μό-
νον Θεόν ἡμῶν.

Celebrando oggi gioiosamente il
giorno festivo che segue la gloriosa
e tremenda trasfigurazione del Cri-
sto, acclamiamo concordi: Hai tra-
sformato il nostro composto umano,
o Salvatore, sfolgorando in esso con
la tua carne divina e rendendogli la
dignità primitiva dell'incorruttibi-
lità, nella tua amorosa compassione.
Noi tutti dunque ti glorifichiamo,
solo Dio nostro.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono grave.

Ἐπὶ τοῦ ὄρους μετεμορφώθης,
καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ Μαθηταί σου
τὴν δόξαν σου, Χριστέ ὁ Θεὸς ἐθε-
άσαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυ-

Ti sei trasfigurato sul monte, e i
tuoi discepoli, per quanto ne erano
capaci, hanno contemplato la tua
gloria, o Cristo Dio: affinché, veden-

ρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν
έκούσιον, τῷ δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν,
ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς, τοῦ Πα-
τρὸς τὸ ἀπαύγασμα.

doti crocifisso, comprendessero che
la tua passione era volontaria, e an-
nunciassero al mondo che tu sei ve-
ramente irradiazione del Padre.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del santo martire Domezio il per-
siano.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron del santo. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli
conveniamo.

Ἐκ Περσικῆς ὀρμώμενος, χώρας
τῆς πυρσολάτρου, τῇ τοῦ Χριστοῦ
προσέδραμες, ἐκ παιδὸς θεία πί-
στει, Δομέτιε θεοκέρυξ· ὅθεν Πά-
τερ ἐν ὑμνοῖς, ὡς ἀσκητὴν τιμῶ-
μέν σε, καὶ ὡς μάρτυρα θεῖον καὶ
τῶν φρικτῶν, μυστηρίων ἔνθεον Ἰ-
ερέα, καὶ πρέσβυν τῶν τελούντων
σου, τὴν σεβάσμιον μνήμην.

Proveniente dalla regione persia-
na, adoratrice del fuoco, fin da gio-
vane sei accorso alla divina fede del
Cristo, o Domezio, araldo divino.
Noi dunque, o padre, con inni ti o-
noriamo come asceta, come martire
divino, come ispirato sacerdote dei
tremendi misteri e come intercesso-
re per quanti celebrano la tua vene-
randa memoria.

Della festa, stessa melodia.

Πρὸ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, μα-
θητῶν τοὺς προκρίτους, λαβὼν
μετεμορφώθης νῦν, ἐν Θαβῶρ τῷ
ἀγίῳ, ἐν ᾧ Μωσῆς καὶ Ἡλίας, πα-
ρειστήκεισαν τρόμῳ, δουλοπρε-
πῶς σοι Δέσποτα, συλλαλοῦντες·
μεθ' ὧν σε, Χριστὲ Σωτῆρ, σὺν Πα-
τρὶ καὶ Πνεύματι προσκυνοῦμεν,
τὸν ἐκ Παρθένου λάμψαντα, εἰς
βροτῶν σωτηρίαν.

Prima della tua croce, Signore,
prendendo con te gli eletti tra i di-
scepoli, ti sei trasfigurato sul santo
Tabor; qui ti assistevano come servi,
con tremore, Mosè ed Elia, o Sovra-
no, conversando con te: insieme a
loro, o Cristo Salvatore, col Padre e
lo Spirito noi adoriamo te, riflesso
dalla Vergine per la salvezza dei
mortalì.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φύσιν τὴν ἐξ Ἀδάμ, Χριστὲ ἀμειψαι θέλων, ἐν ὄρει νῦν ἀπαίρεις Θαβώρ, παραγυμνώσων, τοῖς μυσταῖς τὴν Θεότητα.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Ὡφθης τὸ πρὶν Χριστέ, Μωσεῖ τε καὶ Ἠλία, ἐν γνόφῳ καὶ θυέλλῃ, καὶ αὐρᾷ λεπτοτάτῃ, νῦν δὲ φωτὶ τῆς δόξης σου.

Στίχ. Θαβώρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Σέλας τὸ τριλαμπές, ἀστράψας ἀπορρήτως, τῆς θεϊκῆς σου δόξης, Θαβώρ ἐν ὄρει Σῶτερ, τὴν σύμπαναν ἐφαιδρυνας.

Volendo, o Cristo, mutare la natura proveniente da Adamo, sali ora sul monte Tabor per manifestare agli iniziati la Divinità.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Ti sei un tempo mostrato a Mosè ed Elia, o Cristo, nella caligine, nella tempesta e in brezza lievissima: ma ora, nella luce della tua gloria.

Stico: Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.

Facendo ineffabilmente balenare sul monte Tabor lo splendore tre volte rifulgente della tua divina gloria, o Salvatore, hai illuminato tutto l'universo.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Νόμου καὶ Προφητῶν σε Χριστέ, ποιητὴν καὶ πληρωτὴν ἐμαρτύρησαν, ὀρῶντες ἐν τῇ νεφέλῃ Μωσῆς ὁ θεόπτης, καὶ Ἠλίας ὁ ἔμπυρος ἀρματηλάτης, καὶ ἀφλεκτος οὐρανοδρομὸς, ἐπὶ τῆς Μεταμορφώσεώς σου. Μεθ' ὧν καὶ ἡμᾶς, τοῦ σοῦ φωτισμοῦ ἀξίωσον Δέσποτα, ὑμνεῖν σε εἰς τοὺς αἰῶνας.

Mosè il veggente ed Elia, l'auriga di fuoco, che senza bruciare ha corso i cieli, vedendoti nella nube al momento della tua trasfigurazione, hanno attestato che tu sei, o Cristo, l'autore della Legge e dei profeti e colui che li porta a compimento: insieme a loro, rendi degni anche noi della tua illuminazione, o Sovrano, affinché in eterno a te inneggiamo.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 AGOSTO

Metheórtia della santa Trasfigurazione, e memoria di sant'Emiliano, vescovo di Cizico (sotto Leone armeno, 813-820).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

Della festa. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Σήμερον ὑπέδειξας, τὴν σὴν Θεότητα Κύριε, τοῖς σεπτοῖς Ἀποστόλοις σου, Μωσεῖ σὺν Ἠλίᾳ τε, ὡς Θεὸς τοῦ νόμου, καὶ χάριτος πέλων, ὁ λυτρωσάμενος ἡμᾶς, ἐκ τοῦ θανάτου νῦν τῆς χειρώσεως, μεθ' ὧν σου τὴν φιλόνητον, οἰκονομίαν δοξάζομεν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Σήμερον ἐξέλαμψας, φωτοειδῆς ὑπὲρ ἥλιον, τηλαυγῶς ἐν ὄρει Θαβώρ, δεικνύων τοῖς φίλοις σου, ὅτι σὺ ὑπάρχεις, ἀπαύγασμα δόξης, ὁ τὴν οὐσίαν τῶν βροτῶν, δι' εὐσπλαγχνίαν φορέσας Κύριε· διό σου τὴν φιλόνητον, οἰκονομίαν δοξάζομεν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Σήμερον ἀγάλλονται, οἱ ἐπουράνιοι Ἄγγελοι, σὺν βροτοῖς ἐορτάζοντες, Χριστέ σου τὴν ἔλλαμψιν, τὴν φρικτὴν καὶ θεῖαν, τὴν ἐν Θαβωρίῳ ἐν ᾧ παρέστησας Μωσῆν, καὶ τὸν Ἠλίαν Σωτὴρ φιλόνητον, καὶ Πέτρον καὶ Ἰάκωβον,

Oggi hai mostrato la tua divinità, Signore, ai tuoi venerabili apostoli, a Mosè e ad Elia, perché sei Dio della Legge e della grazia e sei colui che ora ci ha redenti dall'assoggettamento alla morte: insieme a costoro, noi glorifichiamo la tua economia d'amore per l'uomo, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Oggi limpidamente hai brillato, più luminoso del sole, sul monte Tabor, mostrando ai tuoi amici che sei irradiazione della gloria tu che hai assunto nella tua pietà la natura dei mortali, o Signore: noi glorifichiamo dunque la tua economia di amore per l'uomo, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Esultano oggi gli angeli del cielo festeggiando insieme ai mortali, o Cristo, la tua tremenda e divina illuminazione sul Tabor: qui prendesti accanto a te Mosè ed Elia, o Salvatore amico degli uomini, con Pietro, Giacomo e Giovanni, che a te inneg-

καὶ Ἰωάννην ὑμνοῦντάς σε, Ἰησοῦ Παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ καὶ Θεὸς ἡμῶν.

giavano, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Del santo. Stesso tono.

Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ τὴν Εἰκόνα Χριστοῦ σαφῶς τιμήσας, ὅτε τὸ λεόντειον θράσος ἐμαίνετο, καὶ τοὺς λαοὺς διεκλόνησεν, ἀνακαινίζον, τοῦ Κοπρωνύμου ἄθεον αἴρεσιν, τότε τοῦτο Πάνσοφε, σαφῶς διήλεγξας, σὴ παρρησία χρησάμενος, συνηθροισμένης, Ἀρχιερέων τῆς συνελεύσεως· ὅθεν ἐγνώσθης γενναιότητος, στρατιώτης Χριστοῦ παμμακάριστε, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che avevi pubblicamente onorata l'icona del Cristo, quando l'arroganza del leone infuriava e sconvolgeva i popoli, rinnovando l'empia eresia del Copronimo, tu, o sapientissimo, usando della tua franchezza, pubblicamente lo confutasti mentre era riunito il sinodo dei vescovi. Sei così divenuto noto come valentissimo soldato di Cristo, o beatissimo: supplicalo dunque di salvare e illuminare le anime nostre.

Ὁ οὐρανίαις μοναῖς ἐνωκισμένος, ὅτε τὴν ἀτίθασον γνώμην καὶ ἄθεον, ὁ δυσσεβῆς ἐνεδειξάτο, ὑπερορίαις, καταδικάσας τὴν σὴν στερερότητα, τότε τὸν Παράδεισον· ὅθεν πεπτώκαμεν μόνην πατρίδα θεσπέσιε, σαφῶς γινώσκων, μέτ' εὐφροσύνης χαίρων ὑπέμεινας· ὅθεν δικαίως τὴν ἀκήρατον, ἡξιώθης ζῶν κατοπεῦσαι Χριστόν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che ti eri stabilito nelle celesti dimore, quando l'empio rivelò il suo animo ateo e selvaggio, condannando all'esilio la tua fermezza, allora, o uomo mirabile, sapendo bene che la nostra sola patria è il paradiso dal quale siamo decaduti, gioioso supportasti con letizia: e perciò giustamente ottenesti di vedere Cristo, vita immacolata: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Πυρίνη γλώσση πανσόφως κεχημένος, ὅτε μιξοβάραβρον νόμον ἐθέσπισε, μὴ προσκυνεῖσθαι κελεύοντα, τὴν σεβασμίαν, Χρι-

Servendoti con tutta sapienza di una lingua di fuoco, quando il tiranno Leone promulgò la barbarica legge che ordinava di non venerare l'a-

στοῦ Εἰκόνα Λέων ὁ τύραννος, τότε σὺ τὸν ἔνθεον νόμον ἀντέθηκας, ὡς διαβαίνει προσκύνησις, ἡ τῆς εἰκόνας, ὡς πού τις ἔφη πρὸς τὸ ἀρχέτυπον, καὶ τῷ σῶ λόγῳ ὡς ἐμβρόντητος, ἀπεφάνθη ὁ θῆρ ὁ δυσώνυμος, πανσεβάσμιε Πάτερ, θεορρημον ἰερώτατε.

ugusta icona del Cristo, tu gli opponesti la legge divina secondo la quale, come è stato detto, la venerazione dell'icona è rivolta a colui che essa rappresenta: e alla tua parola l'escrabbile belva si mostrò come colpita da un fulmine, o padre venerabilissimo e sacratissimo, che divinamente parli

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 1.**

Ὁ πάλαι τῷ Μωσεῖ συλλαλήσας, ἐπὶ τοῦ ὄρους Σινᾶ διὰ συμβόλων. Ἐγὼ εἶμι, λέγων ὁ Ὄν, σήμερον ἐπ' ὄρους Θαβώρ, μεταμορφωθεὶς ἐπὶ τῶν Μαθητῶν, ἔδειξε τὸ ἀρχέτυπον κάλλος τῆς εἰκόνας, ἐν ἑαυτῷ τὴν ἀνθρωπίνην ἀναλαβοῦσαν οὐσίαν, καὶ τῆς τοιαύτης χάριτος, μάρτυρας παραστησάμενος Μωϋσῆν καὶ Ἡλίαν, κοινωνοὺς ἐποιεῖτο τῆς εὐφροσύνης, προμηνύοντας τὴν ἔνδοξον διὰ Σταυροῦ, καὶ σωτήριον Ἀνάστασιν.

Colui che un tempo, mediante simboli, aveva parlato con Mosè sul monte Sinai, dicendo: Io sono 'Colui che È', trasfiguratosi oggi sul monte Tabor alla presenza dei discepoli, ha mostrato come in lui la natura umana riacquistasse la bellezza archetipa dell'immagine. Prendendo a testimoni di una tale grazia Mosè ed Elia, li rendeva partecipi della sua gioia, mentre essi preannunciavano il suo esodo tramite la croce, e la salvifica risurrezione.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστέ Il terzo giorno sei risorto.

Μορφούμενος δι' οἶκτον Χριστέ, Ἀδὰμ τὸν πρῶτον ἄνθρωπον, ἐκ Παρθένου, ὥφθης δεύτερος, Ἀδὰμ, ἐν ὄρει δὲ Σωτήρ μου, Θαβώρ μετεμορφώθης, παραγυμνῶν σου τὴν Θεότητα.

Prendendo, o Cristo, nella tua pietà, la forma del primo uomo Adamo, dalla Vergine sei apparso come nuovo Adamo: e sul monte Tabor ti sei trasfigurato, o mio Salvatore, svelando la tua divinità.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra,

ἐστιν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλῆρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Ἐξέστησαν ὀρῶντες τὴν σὴν, τῆς χάριτος οἱ πρόκριτοι, καὶ τοῦ νόμου Μεταμόρφωσιν Χριστέ, ἐν ὄρει Θαβωρίῳ, μεθ' ὧν σε προσκυνοῦμεν, σὺν τῷ Πατρὶ σου καὶ τῷ Πνεύματι.

Στίχ. Θαβὼρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Λαμπρύνεται ἡ κτίσις φαιδρῶς, τῇ σῇ Μεταμορφώσει Χριστέ, ἦν τοῖς θείοις Ἀποστόλοις ἐν Θαβὼρ, Μωσεῖ τε καὶ Ἡλίᾳ, ὑπέδειξας Θεὸς ὧν, ἀρρήτως λάμπας ὑπὲρ ἡλίου.

il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Sbigottirono gli eletti testimoni della grazia e della Legge, vedendo la tua trasfigurazione sul monte Tabor: insieme a loro noi ti adoriamo col Padre tuo e con lo Spirito.

Stico: *Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.*

Risplende radiosa la natura, o Cristo, per la tua trasfigurazione; di essa tu, Dio, hai fatto spettatori sul Tabor i divini apostoli, Mosè ed Elia, ineffabilmente sfolgorando più del sole.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 1.**

Τὴν σὴν τοῦ μονογενοῦς Υἱοῦ προορώμενος, ἐν Πνεύματι διὰ σαρκός, πρὸς ἀνθρώπους ἐπιδημίαν, ὁ θεοπάτωρ Δαυΐδ, πόρρωθεν πρὸς εὐφροσύνην συγκαλεῖται τὴν κτίσιν, καὶ προφητικῶς ἀνακράζει: Θαβὼρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται. Ἐν τούτῳ γὰρ ἐπιβὰς τῷ ὄρει Σωτήρ, μετὰ τῶν Μαθητῶν σου, τὴν ἀμαυρωθεῖσαν ἐν Ἀδὰμ φύσιν, μεταμορφωθείς, ἀπαστράψαι πάλιν πεποίηκας, μεταστοιχειώσας αὐτήν, εἰς τὴν σὴν τῆς Θεότητος, δόξαν τε καὶ λαμπρότητα· διὸ βοῶμέν σοι: Δημιουργέ τοῦ παντός,

Prevedendo in Spirito la tua venuta tra gli uomini, nella carne, o Figlio Unigenito, già da lungi Davide, padre di Dio, convocava la creazione alla festa, esclamando profeticamente: Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno. Salito infatti su questo monte, o Salvatore, insieme ai tuoi discepoli, trasfigurandoti hai reso di nuovo radiosa la natura un tempo oscuratasi in Adamo, facendola passare alla gloria e allo splendore della tua divinità. Noi dunque a te acclamiamo: Artefice dell'universo, Signore, gloria a te.

Κύριε δόξα σοι.

Apolytíktion del santo. Tono 1. Τῆς ἐρήμου πολίτης Cittadino del deserto.

Τῆς τοῦ Λόγου εἰκόνοσ διαγράψας τὴν ἔλλαμψιν, Αἰμιλιανὲ Ἱεράρχα διὰ βίου ὀρθότητασ, τὴν ἔνσωμον Εἰκόνα τοῦ Χριστοῦ, ἐδίδας τιμάσθαι εὐσεβῶσ, διὰ τοῦτο ὡσ ποιμένα καὶ ἀθλητὴν, τιμῶμεν σε κραυγάζοντεσ, δόξα τῷ παρασχόντι σοι Ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ δωρουμένῳ διὰ σοῦ, πάσι τὴν ἄφεσιν.

Avendo descritto lo splendore dell'ìcona del Verbo, o vescovo Emiliano, con la rettitudine della vita hai insegnato ad onorare piamente l'ìcona incarnata di Cristo. Noi dunque ti onoriamo come pastore e lottatore, acclamando: Gloria a colui che ti ha dato forza, gloria a colui che ti ha incoronato, gloria a colui che, grazie a te, dona il perdono a tutti.

Altro apolytíktion, della festa. Tono grave.

Μετεμορφώθησ ἐν τῷ ὄρει Χριστὲ ὁ Θεός, δείξασ τοῖσ Μαθηταῖσ σου τὴν δόξαν σου, καθὼσ ἠδυνατο. Λάμψον καὶ ἡμῖν τοῖσ ἁμαρτωλοῖσ, τὸ φῶσ σου τὸ ἀΐδιον, πρεσβείαισ τῆσ Θεοτόκου, φωτοδότα δόξα σοι.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Τὴν τῶν βροτῶν ἐναλλαγὴν, τὴν μετὰ δόξησ σου Σωτῆρ, ἐν τῇ δευτέρῃ καὶ φρικτῇ, τῆσ σῆσ ἐλεύσεωσ δεικνύσ, ἐπὶ τοῦ ὄρουσ Θαβῶρ μετεμορφώθησ, Ἠλίασ καὶ Μωσῆσ συνελάλουν σοι, τοὺσ τρεῖσ τῶν Μαθητῶν συνεκάλεσασ, οἱ κατι-

Per mostrare la trasformazione dei mortali assunti nella tua gloria, o Salvatore, al momento del tuo secondo e tremendo avvento, sul monte Tabor ti sei trasfigurato. Elia e Mosè parlavano con te; tu chiamasti tre dei tuoi discepoli, ed essi veden-

δόντες Δέσποτα τὴν δόξαν σου, τῇ ἀστραπῇ σου ἐξέστησαν, ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμψας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

do, o Sovrano, la tua gloria, per il tuo fulgore restarono sbigottiti. O tu che un tempo su costoro hai fatto brillare la tua luce, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβώρ, μεταμορφούμενος Σωτήρ, τοῖς προκρίτοις Μαθηταῖς, δείξας τὴν δόξαν σου Χριστέ, τὸ ἀναλλοίωτον ἤστραψας τῆς Θεότητος. Νεφέλη δὲ φωτός, συνεκάλεσας, Ἡλίαν καὶ Μωσῆν συλλαλοῦντάς σοι· διὸ καὶ Πέτρος ἔλεγεν· Οἰκτίρμον, καλὸν ἐστὶν ὦδε εἶναι σὺν σοί, ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμψας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trasfigurandoti sul monte Tabor, o Salvatore, e mostrando ai discepoli prescelti la tua gloria, o Cristo, hai fatto risplendere la tua divinità che mai aveva subito mutamento. Nella nube luminosa hai convocato Mosè ed Elia che conversavano con te; perciò Pietro diceva: O pietoso, è bello stare qui con te. Tu dunque che un tempo hai fatto brillare su costoro la tua luce, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono grave.

Ἐπὶ τοῦ ὄρους μετεμορφώθης, καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ Μαθηταί σου τὴν δόξαν σου, Χριστέ ὁ Θεὸς ἐθεάσαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν ἐκούσιον, τῷ δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν, ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα.

Ti sei trasfigurato sul monte, e i tuoi discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria, e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

Un altro, del santo.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ἰερωσύνης κεκτημένος τὴν χά-

In possesso della grazia del sacer-

ριν ὁμολογίας τοῖς ἀγῶσιν ἐμπρέ-
 πεις ὡς φύλαξ προϊστάμενος δογ-
 μάτων τῶν ὀρθῶν χαίρων γὰρ ὑ-
 πέμεινας ἐξορίας καὶ θλίψεις ὑπὲρ
 τῆς ἐν σώματι τοῦ Σωτῆρος εἰκό-
 νος Ὅν ἐκδυσώπει σώζεσθαι ἡμᾶς
 τοὺς σὲ τιμῶντας, Αἰμιλιανὲ σοφέ.

dozio, hai brillato per le lotte della
 confessione, essendo preposto alla
 custodia delle rette dottrine: hai in-
 fatti gioiosamente sopportato esilio
 e tribolazioni per l'icona del Salva-
 tore nel suo corpo: supplicalo dun-
 que di salvare noi che onoriamo te,
 o sapiente Emiliano.

Sinassario

L'8 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Emiliano
 il confessore, vescovo di Cizico.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
 Amen.

Exapostiláron del santo. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli
 conveniamo.

Ὅτε ὁ θῆρ ἐφώρμησε, κατὰ τῆς
 Ἐκκλησίας, Λέων ὁ μιξοβάρβαρος
 ὁ ἀκόρεστος Ἄιδης, μὴ προσκυνεῖ-
 σθαι κελεύσας, τὰς πανσέπτους
 Εἰκόνας, τότε στερωῶς διήλεγξας,
 μάκαρ Αἰμιλιανέ, τὴν βδελυράν,
 θεόμαχον αἴρεσιν τοῦ τυράννου,
 ὑφ' οὗ πικρὰς ὑπήνεγκας, ἐξορίας
 καὶ θλίψεις.

Quando contro la Chiesa si avven-
 tò la belva, il semibarbaro Leone, in-
 saziabile come l'ade, ordinando di
 non venerare le augustissime icone,
 tu allora confutasti con forza, o bea-
 to Emiliano, l'eresia abominevole e
 ostile a Dio del tiranno, e da lui ave-
 sti a subire amarezza di esilio e di
 tribolazioni.

Della festa, stessa melodia.

Πρὸ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε,
 Μαθητῶν τοὺς προκρίτους, λαβὼν
 μετεμορφώθης νῦν, ἐν Θαβῶρ τῷ
 ἀγίῳ, ἐν ᾧ Μωσῆς καὶ Ἡλίας, πα-
 ρειστήκεισαν τρόμῳ, δουλοπρε-
 πῶς σοι Δέσποτα, συλλαλοῦντες,
 μεθ' ὧν σε, Χριστὲ Σωτήρ, σὺν Πα-

Prima della tua croce, Signore,
 prendendo con te gli eletti tra i di-
 scepoli, ti sei trasfigurato sul santo
 Tabor; qui ti assistevano come servi,
 con tremore, Mosè ed Elia, o Sovra-
 no, conversando con te: insieme a lo-
 ro, o Cristo Salvatore, col Padre e lo

τὸ καὶ Πνεύματι προσκυνοῦμεν, Spirito noi adoriamo te, rifleso dalla
τὸν ἐκ Παρθένου λάμψαντα, εἰς Vergine per la salvezza dei mortali.
βροτῶν σωτηρίαν.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἐλαμψας Χριστέ, λευκὸς ὑπὲρ
χιόνα, τὴν σὴν παραγυμνῶν σου,
τοῖς Μαθηταῖς οὐσίαν, τῆς ἀπρο-
σίτου δόξης σου.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ
ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ
πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Εἶξε σῶν πρὸ ποδῶν, ὑψίδρομον
ἡλίου, σέλας Χριστέ Σωτήρ μου,
δεικνύον σε Δεσπότην, καὶ Ποιη-
τὴν τῆς κτίσεως.

Στίχ. Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀ-
νόματι σου ἀγαλλιάσονται.

Δεῖξαι τοῖς Μαθηταῖς, θελήσα-
ντος σὴν δόξαν, σὺν Μωϋσῇ Ἡλίᾳ,
ἐν ὄρει Θαβωρίῳ, ὡς εἶδον Σῶτερ
ἔφριξαν.

Hai brillato, o Cristo, candido piú
della neve, svelando ai tuoi disce-
poli l'essenza della tua inaccessibile
gloria.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra,
il mondo e ciò che lo riempie tu hai fon-
dato.

Si ritirava di fronte a te, o Cristo
mio Salvatore, lo splendore solare
che corre le regioni celesti, rivelan-
doti cosí Sovrano e Artefice del cre-
ato.

Stico: Il Tabor e l'Ermon nel tuo no-
me esulteranno.

Quando volesti mostrare ai disce-
poli la tua gloria, insieme a Mosè ed
Elia sul Monte Tabor, essi fremet-
tero al vederla, o Salvatore.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 1.**

Τὸ ἄσχετον τῆς σῆς φωτοχυσίας,
καὶ ἀπρόσιτον τῆς Θεότητος, θεα-
σάμενοι τῶν Ἀποστόλων οἱ πρό-
κριτοι, ἐπὶ τοῦ ὄρους τῆς Μεταμορ-
φώσεως, ἀναρχε Χριστέ, τὴν θείαν
ἡλλοιώθησαν ἕκστασιν, καὶ νεφέ-
λη περιλαμφθέντες φωτεινῇ φω-
νῆς ἤκουον Πατρικῆς, βεβαιούσης

Contemplando l'insostenibile ef-
fusione della tua luce e la tua divini-
tà inaccessibile, i prescelti tra gli a-
postoli, sul monte della trasfigura-
zione, o Cristo senza principio, tra-
smutarono per l'estasi divina; e av-
volti dal chiarore della nube lumi-
nosa, udivano la voce del Padre che

τὸ μυστήριον τῆς σῆς ἐνανθρωπήσεως, ὅτι εἷς ὑπάρχεις καὶ μετὰ σάρκωσιν, Υἱὸς μονογενῆς καὶ Σωτὴρ τοῦ κόσμου.

confermava il mistero della tua incarnazione, perché anche dopo aver assunto la carne tu sei un solo Unigenito Figlio e Salvatore del mondo.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

9 AGOSTO

Metheórtia della santa Trasfigurazione, e memoria del santo apostolo Mattia.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

Stichirá della festa.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Τῆς παναγίας ἐνδόξου Μεταμορφώσεως, τὴν ἑορτὴν ποιοῦντες, τῇ παρουσίᾳ ἡμέρα, Χριστὸν δοξολογοῦμεν, τὸν τὴν ἡμῶν, τῷ πυρὶ τῆς Θεότητος, ἀναμορφώσαντα φύσιν, καὶ ὡς τὸ πρῖν, ἀφθαρσία καταστράψαντα.

Ἐπὶ τὸ ἄγιον ὄρος δεῦτε ἀνέλθωμεν, καὶ τὴν παμφαεστάτην, Μεταμόρφωσιν πίστει, κατιδῶμεν Κυρίου, τούτῳ πιστῶς, ἐκβοῶντες καὶ λέγοντες· Σὺ εἶ Θεὸς ἡμῶν μόνος, ὁ σαρκωθεὶς, καὶ θεώσας τὸ ἄνθρωπινον.

Αὕτη ἐστὶν ἡ ἡμέρα ἡ πανσεβάσμιος, καθ' ἣν μεταμορφοῦται, ὁ Χριστὸς συμπαρόντων, Μωσέως καὶ Ἡλίας καὶ τῶν αὐτοῦ, Μαθητῶν

Celebrando in questo giorno la festa della santissima e gloriosa trasfigurazione, glorifichiamo Cristo che ha trasformato la nostra natura col fuoco della divinità e, come all'origine, l'ha resa splendente di incorruttibilità.

Venite, ascendiamo al monte santo, e con fede contempliamo la luminosissima trasfigurazione del Signore, adorandolo con fede e dicendo: Tu solo sei nostro Dio, tu che ti sei incarnato e hai deificato il genere umano.

Questo è il giorno venerabilissimo in cui il Cristo si trasfigura sul monte Tabor, alla presenza di Mosè ed Elia e dei suoi discepoli, mentre si

ἐν τῷ ὄρει Θαβώρ, φωνὴ δὲ θεία προῆλθεν· Οὗτός ἐστιν, ἀληθῶς ὁ ἐκλεκτός μου Υἱός.

ode la voce divina: Questi è veramente il Figlio mio eletto.

Stichirá del santo. Stesso tono. Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ματθία μακάριε Ἐδέμ, νοητῆς ἐξέβλυσας, ὡς ποταμὸς προσκλυζόμενος, ἐνθέοις ὕδασι, καὶ τὴν γῆν ἀρδεΐαις, μυστικαῖς κατήρδυσας, καὶ ταύτην καρποφόρον ἀνέδειξας· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Beato Mattia, sei scaturito dall'Eden spirituale come fiume traboccante di acque divine, hai misticamente irrigato la terra e l'hai resa fertile: supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Ματθία Ἀπόστολε χορόν, θεῖον ἀνεπλήρωσας, ἐξ οὗ Ἰούδας ἐπέπτωκε, καὶ θεΐαις ἀστραπαῖς, τῶν σοφῶν σου λόγων, σκότος ἀπεδίωξας, τῆς εἰδωλομανίας ἐν Πνεύματι, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Apostolo Mattia, tu hai colmato il vuoto lasciato nel sacro coro dal quale Giuda era decaduto; e con le folgori divine delle tue parole sapienti, hai fugato, in virtù dello Spirito, le tenebre della follia idolatrica: supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Ματθία θεόπνευστε τροχῶ, τῷ τοῦ κόσμου ἔφαναν, αἱ ἀστραπαὶ τῶν δογμάτων σου, πάντας φωτίζουσαι, πάντας ὀδηγοῦσαι, θεΐαν πρὸς ἐπίγνωσιν, δοχεῖα τοῦ φωτός ἐργαζόμεναι, τοὺς πρὶν καθεύδοντας, ἐν νυκτὶ τῆς ματαιότητος, καὶ ἐν σκότει, πάσης ἀθεότητος.

Mattia ispirato, le folgori delle tue dottrine hanno balenato per tutto il globo terrestre, illuminando tutti, guidando tutti alla divina conoscenza, e rendendo ricettacoli della luce quanti prima dormivano nella notte della vanità e nella tenebra di ogni empietà.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ὁ φωτὶ σου ἄπασαν, τὴν οἰκου-

Tu che con la tua luce hai santifi-

μένην ἀγιάσας, εἰς ὄρος ὑψηλὸν μετεμορφώθης, Ἀγαθέ, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δυναστείαν σου, ὅτι κόσμον λυτροῦσαι ἐκ παραβάσεως· διὸ βοῶμέν σοι· Εὐσπλαγχνε Κύριε, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Αἱ Ἀγγελικαὶ Venite, schiere angeliche.

Λάμψας ὑπὲρ νοῦν, ἐκ Παρθένου Παναγίας, Λόγε τοῦ Θεοῦ, τόν, Ἀδὰμ ὅλον φορέσας, τὴν πρὶν ἀμαυρωθεῖσαν, φύσιν πᾶσαν ἐλάμπρυνας, θεία τῆς μορφῆς σου ἀλλοιώσει, μεταμορφωθείς ἐπὶ τοῦ ὄρους, Θαβῶρ Δέσποτα, πρὸ τοῦ τιμίου σου Σταυροῦ, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Ὅρος τὸ ποτέ, ὃν ζοφῶδες καὶ καπνῶδες, τίμιον ἰδού, νῦν καὶ ἄγιον ὑπάρχει· ὁ πρὶν τὸν Ἰσραὴλ γάρ, ὀδηγήσας ὡς γέγραπται, στύλῳ πυριμόρφῳ καὶ νεφέλῃ, σήμερον ἐξέλαμψεν ἀρρήτως, ὑπὲρ ἥλιον, Χριστέ ἐν τούτῳ ὡς Θεός, φαιδρύνας τὰ σύμπαντα.

Στίχ. Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Νῦν δουλοπρεπῶς, συλλαλοῦντες τῷ Δεσπότῃ, βλέπων ὁ Κηφᾶς,

cato tutta la terra, ti sei trasfigurato sull'alto monte, o buono, mostrando ai tuoi discepoli il tuo potere, poiché tu riscatti il mondo dalla trasgressione. Noi dunque a te gridiamo: Pietoso Signore, salva le anime nostre.

Rifulso dalla Vergine santissima, trascendendo ogni pensiero, o Verbo di Dio, dopo esserti completamente rivestito di Adamo, con la divina trasformazione della tua figura hai fatto rifulgere tutta la natura ottenebrata, trasfigurandoti sul monte Tabor, o Sovrano, prima della tua croce preziosa, o Cristo Dio nostro.

Stico: *Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.*

Il monte che era un tempo coperto di caligine e di fumo, eccolo ora prezioso e santo: poiché colui che un tempo guidava Israele con la colonna di fuoco e con la nube, come sta scritto, Cristo, oggi su di esso ineffabilmente più del sole rifulge nella sua divinità, e illumina l'universo.

Stico: *Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.*

Cefa, vedendo sul Tabor i due uomini che parlavano col Sovrano in

ἐν Θαβώρ τοὺς δύο ἄνδρας· Καλὸν ἐστὶν ἐβόα, ὧδε εἶναι ποιήσωμεν, τρεῖς σκηναὶ εἰ θέλεις ἀνὰ μέρος, σοὶ Χριστὲ Μωσεῖ τε καὶ Ἡλίᾳ, τοῖς οἰκέταις σου, ὅπερ ἐλάλει μὴ εἰδώς· θάμβει γὰρ συνείχετο.

atteggiamento di servi, esclamò: È bello stare qui: facciamo tre tende, se vuoi, una per te, o Cristo, una per Mosè e una per Elia, tuoi servi. Egli, nel suo sbigottimento, non sapeva ciò che diceva.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ὁ ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβώρ, μεταμορφωθείς ἐν δόξῃ Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ ὑποδείξας τοῖς Μαθηταῖς σου, τὴν δόξαν τῆς σῆς Θεότητος, καταύγασον καὶ ἡμᾶς, τῷ φωτὶ τῆς σῆς ἐπιγνώσεως, καὶ ὁδήγησον ἐν τῇ τριβῶ τῶν ἐντολῶν σου, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Tu che sul monte Tabor ti sei gloriosamente trasfigurato, o Cristo Dio, e hai mostrato ai tuoi discepoli la gloria della tua divinità, illumina anche noi con la luce della tua conoscenza, e guidaci sul sentiero dei tuoi comandamenti, tu che solo sei buono e amico degli uomini.

Apolytíkion dell'apostolo. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Μαθθία, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Mattia, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Altro apolytíkion, della festa. Tono grave.

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει Χριστὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδύναντο. Λάμπσον καὶ ἡμῖν τοῖς ἁμαρτωλοῖς, τὸ φῶς σου τὸ αἰδίδιον, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, φωτοδότα δόξα σοι.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

E il congedo.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐπὶ τὸ ὄρος τὸ Θαβώρ, μετεμορφώθης Ἰησοῦ, καὶ νεφέλη φωτεινὴ, ἐφηπλωμένη ὡς σκηνή, τοὺς Ἀποστόλους τῆς δόξης σου κατεκάλυψεν· ὅθεν καὶ εἰς γῆν ἐναπέβλεπον, μὴ φέροντες ὄραν τὴν λαμπρότητα, τῆς ἀπροσίτου δόξης τοῦ προσώπου σου, τῆς θεϊκῆς ὑπεράγαθε. Ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμψας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti sei trasfigurato, o Gesù, sul monte Tabor, e una nube luminosa, distendendosi come una tenda, ha ricoperto gli apostoli della tua gloria: essi dunque guardavano a terra, non potendo fissare il fulgore dell'inaccessibile gloria divina del tuo volto, o più che buono. Tu che un tempo su costoro hai fatto brillare la tua gloria, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.

Τῇ ἀπροσίτῳ Ἰησοῦ, δόξη τοῦ θείου σου φωτός, μεταμορφούμενος τοῖς σοῖς, ἔλαμψας θείοις Μαθηταῖς, τῷ Ἰωάννῃ καὶ Πέτρῳ καὶ Ἰακώβῳ, ἐξέστησας αὐτούς, τῇ θεῖα χάριτι φωνῆς γὰρ πατρικῆς, ἀγαπητὸν σε Υἱόν, προσμαρτυρούσης ἤκουον, καὶ εἶδον, τὴν τοῦ προσώπου σου δόξαν φρικτὴν, Σωτῆρ ὁ πάντας, θέλων σωθῆναι, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trasfigurandoti, o Gesù, con l'inaccessibile gloria della tua luce divina hai riflesso davanti ai tuoi divini discepoli, Giovanni, Pietro e Giacomo, li hai resi estatici con la divina grazia: essi udivano infatti la voce del Padre che ti proclamava Figlio diletto e vedevano la tremenda gloria del tuo volto. O Salvatore, che vuoi che tutti siano salvati, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. Lo stesso tropario.

Kondákion della festa. Tono grave.

Ἐπὶ τοῦ ὄρους μετεμορφώθης, καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ Μαθηταί σου τὴν δόξαν σου, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἐθεάσαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν

Ti sei trasfigurato sul monte, e i tuoi discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che

ἐκούσιον, τῷ δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν, ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα.

la tua passione era volontaria, e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

Altro kondákion, dell'apostolo. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Φωταυγῆς ὡς ἥλιος, εἰς πάντα κόσμον, ἐξελθὼν ὁ φθόγγος σου, κατα φωτίζει τῶν ἐθνῶν, τὴν Ἐκκλησίαν ἐν χάριτι, θαυματοφόρε, Ματθία Ἀπόστολε.

Luminosa come il sole, la tua parola percorre tutto il mondo e illumina con la grazia la Chiesa delle genti, o apostolo Mattia, portatore di prodigi.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Mattia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron del santo. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἰούδας ὁ παράνομος, ἀυθαιρέτω τῇ γνώμῃ, ἀπορραγεῖς ἐκπέπτωκε, δωδεκάδος τῆς θείας, τῶν Ἱερῶν Ἀποστόλων, ἐκλογῇ δὲ τῇ θείᾳ, Ματθίας ὁ πανεύφημος, προκρίθεις ἀντεισήχθη, ὡς Μαθητής, ὡς Χριστοῦ Ἀπόστολος, καὶ ὡς πᾶσαν, τὴν γῆν λαμπρύνας δόγμασι, τῆς Ἁγίας Τριάδος.

L'iniquo Giuda, escludendosi con volontaria determinazione, è uscito dal divino numero dei dodici sacri apostoli; ma per divina scelta Mattia, degno di ogni lode, è stato eletto e introdotto al suo posto come discepolo, come apostolo di Cristo, come chi fa risplendere tutta la terra con gli insegnamenti sulla santa Trinità.

Altro exapostiláron, della festa, stessa melodia.

Πρὸ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, Μαθητῶν τοὺς προκρίτους, λαβὼν μετεμορφώθης νῦν, ἐν Θαβῶρ τῷ ἀγίῳ ἐν ᾧ Μωσῆς καὶ Ἡλίας, παρειστήκεισαν τρόμῳ, δουλοπρεπῶς σοι Δέσποτα, συλλαλοῦντες·

Prima della tua croce, Signore, prendendo con te gli eletti tra i discepoli, ti sei trasfigurato sul santo Tabor; qui ti assistevano come servi, con tremore, Mosè ed Elia, o Sovrano, conversando con te: insieme a

μεθ' ὧν σε, Χριστὲ Σωτῆρ, σὺν Πα-
τρὶ καὶ Πνεύματι προσκυνοῦμεν,
τὸν ἐκ Παρθένου λάμψαντα, εἰς
βροτῶν σωτηρίαν.

loro, o Cristo Salvatore, col Padre e
lo Spirito noi adoriamo te, riflesso
dalla Vergine per la salvezza dei
mortalì.

Allo stico, stichirá prosómia della festa. Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ
Casa di Efrata.

Ἐν ὄρει τῷ Θαβώρ, ἡ τῆς Τριάδος
δόξα, ἀναφανδὸν ἐγνώσθη, σοῦ
μεταμορφουμένου, Σωτῆρ μου ὑ-
περάγαθε.

Sul monte Tabor si è fatta chiara-
mente conoscere la gloria della Tri-
nità, mentre tu ti trasfiguravi, o mio
Salvatore piú che buono.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ
ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ
πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Stico: *Tuoi sono i cieli e tua è la terra,
il mondo e ciò che lo riempie tu hai fon-
dato.*

Νεφέλη φωτεινὴ, φαιδρῶς ἐφα-
πλωθεῖσα, ἐν τῇ Μεταμορφώσει,
κατέπληττε τοὺς θείους, τῶν Μα-
θητῶν ἀκραίμονας.

La nube luminosa, splendidamen-
te dispiegata durante la tua trasfigu-
razione, lasciò attoniti i divini prin-
cipi dei discepoli.

Στίχ. Θαβώρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ
ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Stico: *Il Tabor e l'Ermon nel tuo no-
me esulteranno.*

Ἡλίας σὺν Μωσεῖ, παρέστησάν
σοι Λόγε, ἐν τῇ Μεταμορφώσει,
Πατῆρ δὲ ἔμαρτύρει, ἐξ οὐρανοῦ
φθεγγόμενος.

Alla tua trasfigurazione stavano
accanto a te, o Verbo, Mosè ed Elia,
mentre il Padre rendeva testimo-
nianza parlando dal cielo.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Εἶδον ἐν τῷ Θαβώρ, Μωσῆς τε
καὶ Ἡλίας, τὸν ἐκ Παρθένου Κό-
ρης, Θεὸν σεσαρκωμένον, βροτῶν
εἰς ἀπολύτρωσιν.

Mosè ed Elia videro sul Tabor il
Dio incarnato dalla Vergine fanciul-
la, per la redenzione dei mortalì.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 AGOSTO

Metheórtia della santa Trasfigurazione e memoria del santo martire e

arcidiacono Lorenzo (sotto Decio, 249-252).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tre della festa. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δεῦτε νῦν τὴν κρείττονα, ἀλλοι-
ωθέντες ἀλλοίωσιν, οὐρανόφρο-
νες σήμερον, Χριστῶ συμορφού-
μενοι, εὐσεβῶς καὶ γῆθεν, ἐφ' ὑψη-
λοτάτην, τῶν ἀρετῶν περιωπήν,
ἀνενεχθέντες ἀγαλλιώμεθα· δι'
οἶκτον γὰρ τὸν ἄμορφον, μεταμορ-
φούμενος ἄνθρωπον, ἐν Θαβῶρ
κατελάμπρυνεν, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυ-
χῶν ἡμῶν.

Ὡ φιλοθεάμονες, τῶν ὑπὲρ νοῦν
καὶ φιλήκοι, μυστικῶς ἐποπτεύ-
σωμεν, Χριστὸν ἐξαστράψαντα,
θεϊκαῖς ἀκτίσι, καὶ ἐνηγηθῶμεν,
τὴν τοῦ Γεννήτορος φωνήν, ἡγα-
πημένον ἀνακηρύττουσαν, Υἱὸν
τὸν καταυγάσαντα, τὴν ἀνθρωπί-
νην ἀσθένειαν, ἐν Θαβῶρ καὶ πη-
γάσαντα, φωτισμὸν ταῖς ψυχαῖς
ἡμῶν.

Ἄπαν νῦν ἐγκόσμιον, καὶ ὑπερ-
κόσμιον σύστημα, συγκινείσθω
πρὸς αἴνεσιν, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡ-
μῶν, τοῦ νεκρῶν καὶ ζώντων, κε-
κυριευκότος· θεοπρεπῶς γὰρ ἐαυ-
τῶ, μεταμορφούμενος συμπαρί-
στησι, τοῦ νόμου καὶ τῆς χάριτος,
τοὺς πρωτοστάτας καὶ κήρυκας,

Venite dunque: mutati dal muta-
mento superno, esultiamo, quanti
abbiamo celeste sentire, conforman-
doci oggi piamente a Cristo e ascen-
dendo dalla terra all'eccelsa vetta
delle virtù: poiché il Salvatore delle
anime nostre, nella sua pietà, trasfi-
gurandosi sul Tabor ha riempito di
splendore l'uomo deforme.

O voi che amate contemplare e
ascoltare ciò che trascende l'intellet-
to, fissiamo misticamente lo sguar-
do in Cristo che rifulge di raggi di-
vini, e ascoltiamo la voce del Padre
che proclama Figlio diletto colui che
sul Tabor copre di splendore l'uma-
na fragilità e fa scaturire l'illumina-
zione per le anime nostre.

Tutto ciò che è nell'universo e ol-
tre l'universo si muova oggi alla lo-
de del Cristo Dio nostro, Signore dei
vivi e dei morti: egli trasfigurandosi
divinamente pone accanto a sé sul
Tabor i principi e araldi della Legge
e della grazia, poiché così è piaciuto
a lui, Salvatore delle anime nostre.

ἐν Θαβῶρ ὡς ηὐδόκησεν, ὁ Σωτὴρ
τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Tre del santo, stessa melodia.

Ἄνθρακὰ σοι ἔδωκε, Μάρτυς
πουρὸς εἰς βοήθειαν, ὁ Δεσπότης
καὶ Κύριος, ὑφ' οὗ πυρακτούμενος,
τὸ γεῶδες σκῆνος, θᾶπτον ἐξεδύ-
σω, καὶ τὴν ἀθάνατον ζώην, καὶ
βασίλειαν ἐκληρονόμησας· διό
σου τὴν χαρμόσυνον, χαρμονικῶς
ἐορτάζομεν, ἐορτὴν παμμακάρι-
στε στεφηφόρε Λαυρέντιε.

Ἄνθρακας ἐμάρανας, πλάνας
εἰδώλων μακάριε, ἐπ' ἀνθράκων
ὀπτώμενος, ὑφ' ὧν λεπτυνόμενος,
τὸ παχὺ σαρκίον, ὡς βαρὺ φορτί-
ον, ἀπετινάξω καὶ τὸν χοῦν, τῆς
τῶν προγόνων ἡμῶν νεκρώσεως·
ἐντεῦθεν ἀκατάσβεστος, ἄνθραξ
ἡμῖν ἐχρημάτισας, καταυγάζων
φαιδρότητι, τοὺς τιμῶντας τὴν
μνήμην σου.

Ἄνθρακι ἀνήφθησαν, ἀπὸ Θεοῦ
οἷα φαίνοντες, οἱ ἀήττητοι Μάρτυ-
ρες, τῇ αἴγλη τοῦ Πνεύματος, τὴν
ἀχλὺν τῆς πλάνης, καὶ τῆς ἀθεΐας,
καταδιώκοντες θερμῶς, καὶ εὐσε-
βείας πυρσὸν ἀνάπτοντες, ἐν οἷς
καὶ ὁ Λαυρέντιος, ὁ ἀληθὴς καὶ
σεβάσμιος, τοῦ Σωτῆρος διάκονος,
διαπρέπει τοῖς θαύμασιν.

Il Sovrano e Signore ti ha dato, o
martire, come aiuto il carbone ar-
dente: da esso bruciato, hai presto
deposto la tenda di creta e hai eredi-
tato la vita e il regno immortali: per-
ciò noi gioiosamente festeggiamo la
tua festa gioiosa, o beatissimo Lo-
renzo incoronato.

Tu, o beato, lasciandoti bruciare
dai carboni ardenti, hai spento i car-
boni della seduzione idolatrica: do-
po che essi hanno ridotto a nulla lo
spessore della tua carne, hai scosso
come pesante fardello anche la pol-
vere della mortalità dei nostri pro-
genitori: sei così divenuto per noi i-
nestinguibile carbone ardente per il-
luminare radiosamente quanti ono-
rano la tua memoria.

I martiri invitti sono stati da Dio
accesi come carboni ardenti, riful-
genti per lo splendore dello Spirito:
con ardore essi mettono in fuga il
buio dell'inganno e dell'ateismo e
accendono la fiaccola della pietà. Fra
costoro brilla per i prodigi Lorenzo,
vero e venerabile diacono del Salva-
tore.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Πρὸ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, ὄρος οὐρανὸν ἐμιμεῖτο, νεφέλη ὡς σκηνὴ ἐφηπλοῦτο. Σοῦ μεταμορφουμένου, ὑπὸ Πατρὸς δὲ μαρτυρουμένου, παρῆν ὁ Πέτρος σὺν Ἰακώβῳ καὶ Ἰωάννῃ, ὡς μέλλοντες συνεῖναί σοι, καὶ ἐν τῷ καιρῷ τῆς παραδόσεώς σου, ἵνα θεωρήσαντες τὰ θαυμάσιά σου, μὴ δειλιάσωσι τὰ παθήματά σου, ἃ προσκυνῆσαι ἡμᾶς, ἐν εἰρήνῃ καταξίωσον, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Prima che tu salissi sulla croce, Signore, un monte ha raffigurato il cielo, e una nube lo sovrastava come tenda. Mentre tu ti trasfiguravi e ricevevi la testimonianza del Padre, erano con te Pietro, Giacomo e Giovanni, perché, dovendo essere con te anche nell'ora del tradimento, grazie alla contemplazione delle tue meraviglie non temessero di fronte ai tuoi patimenti: quei patimenti che noi ti preghiamo di poter adorare in pace, per la tua grande misericordia.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἔδειξεν ἀμυδρῶς, ὁ Κύριος τὴν δόξαν, τὴν θεϊκὴν ἐν ὄρει, τῷ Θαβωρίῳ ἄρτι, τοῖς μύσταις οἷς ἠθέλησεν.

Sul monte Tabor ha mostrato ora il Signore la gloria divina, seppur pallidamente, agli iniziati che si era scelto.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Stico: *Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.*

Δεῦτε τοῖς Μαθηταῖς, συνδράμωμεν οἱ πάντες, τῶν ἀρετῶν εἰς ὕψος, ὡς ἂν ἀξιωθῶμεν, σὺν τούτοις καὶ τῆς χάριτος.

Venite, accorriamo tutti insieme ai discepoli alla vetta delle virtù, affinché insieme a loro anche della grazia siamo fatti degni.

Στίχ. Θαβὼρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Stico: *Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.*

Πάντες οἱ γηγενεῖς, καθάρωμεν καρδίας, ὡς ἂν εὐθέτως ἔλθῃ, καὶ πρὸς ἡμᾶς ἡ δόξα, τῆς τρισηλίου

Figli tutti della terra, purifichiamo i nostri cuori, perché possa venire anche a noi la gloria della grazia tri-

χάριτος.

solare.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Πρὸ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, παραλαβὼν τοὺς Μαθητὰς εἰς ὄρος ὑψηλόν, μετεμορφώθης ἔμπροσθεν αὐτῶν, ἀκτίσι δυνάμεως καταυγάζων αὐτούς, ἔνθεν φιλοφροσύνη, ἐκεῖθεν ἐξουσία, δεῖξαι βουλόμενος τῆς Ἀναστάσεως τὴν λαμπρότητα ἧς καὶ ἡμᾶς, ὁ Θεὸς ἐν εἰρήνῃ καταξίωσον, ὡς ἐλεήμων καὶ φιλόφρονας.

Prima della tua croce, o Signore, prendendo con te i discepoli su un alto monte, davanti a loro ti sei trasfigurato, illuminandoli con bagliori di potenza, volendo mostrare loro, sia per amore degli uomini che per la tua signoria, lo splendore della risurrezione: di essa rendi anche noi degni nella pace, perché sei misericordioso e amico degli uomini.

Apolytícion del santo.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τῷ θείῳ Πνεύματι, καταυγαζόμενος, ὡς ἄνθραξ ἔφλεξας, πλάνης τὴν ἄκανθαν, Ἀρχιδιάκονε Χριστοῦ, Λαυρέντιε Ἀθλοφόρε, ὅθεν ὡς θυμίαμα, λογικὸν ὀλοκῶσαι, τῷ σὲ μεγαλύναντι, τῷ πυρὶ τελειούμενος, διό τούς σὲ τιμῶντας θεόφρον, σκέπε ἐκ πάσης ἐπήρειας.

Risplendendo per lo Spirito divino come carbone acceso hai bruciato la spina dell'inganno, Lorenzo vittorioso, arcidiacono di Cristo: sei perciò stato offerto in olocausto come incenso razionale a colui che ti ha esaltato, divenendo perfetto col fuoco. Proteggi dunque da ogni minaccia quanti ti onorano, o uomo di mente divina.

Altro apolytícion, della festa. Tono grave.

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει Χριστὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδυναντο. Λάμπσον καὶ ἡμῖν τοῖς ἁμαρτωλοῖς, τὸ φῶς σου τὸ αἰδίδιον, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, φωτοδότα δόξα σοι.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Μετεμορφώθης Ἰησοῦ, ἐπὶ τὸ ὄρος τὸ Θαβώρ, καὶ νεφέλη φωτεινή, ἐφηπλωμένη ὡς σκηνή, τοὺς Ἀποστόλους τῇ δόξῃ σου κατεκάλυψεν· ὅθεν καὶ εἰς γῆν ἐναπέβλεπον, μὴ φέροντες ὄραν τὴν λαμπρότητα, τῆς ἀπροσίτου δόξης τοῦ προσώπου σου, ἄναρχε Λόγε Χριστέ ὁ Θεός, ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμπας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ti sei trasfigurato, Gesù, sul monte Tabor, e una nube luminosa, stendendosi come una tenda, ha ricoperto gli apostoli della tua gloria: essi perciò volgevano gli occhi a terra, non tollerando la vista sfolgorante dell'inaccessibile gloria del tuo volto, o Cristo Dio, Verbo senza principio. Tu dunque che un tempo hai fatto brillare su costoro la tua luce, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβώρ, μεταμορφούμενος Σωτήρ, τοῖς προκρίτοις Μαθηταῖς, δείξας τὴν δόξαν σου Χριστέ, τὸ ἀναλλοίωτον ἥστραψας τῆς Θεότητος, νεφέλη δὲ φωτός συνεκάλεσας, Ἥλιαν καὶ Μωσῆν συλλαλοῦντάς σοι· διὸ καὶ Πέτρος ἔλεγεν· Οἰκτίρμον, καλὸν ἔστιν ὦδε εἶναι σὺν σοί, ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμπας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trasfigurandoti sul monte Tabor, o Salvatore, e mostrando ai discepoli prescelti la tua gloria, o Cristo, hai fatto risplendere la tua divinità che mai aveva subito mutamento. Nella nube luminosa hai convocato Mosè ed Elia che conversavano con te; perciò Pietro diceva: O pietoso, è bello stare qui con te. Tu dunque che un tempo hai fatto brillare su costoro la tua luce, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion del santo. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Πυρὶ θεϊκῷ, φλεχθεὶς τὴν καρ-

Col cuore infiammato dal fuoco

δίαν σου, τὸ πῦρ τῶν παθῶν, εἰς τέλος ἀπετέφρωσας, ἀθλητῶν ἐδραϊώμα, θεοφόρε Μάρτυς Λαυρέντιε, καὶ ἀθλῶν ἐβόας πιστῶς· Οὐδεὶς με χωρίσει τῆς ἀγάπης Χριστοῦ.

divino, hai ridotto del tutto in cenere il fuoco delle passioni, o sostegno dei lottatori, martire teòforo Lorenzo; e lottando gridavi con fede: Nessuno mi separerà dall'amore di Cristo.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὸν διαλάμψαντα ὡς φωστῆρα ἀπλανῆ ἐν τῷ κόσμῳ, συνελθόντες πιστοί, ἐν ὧδαῖς ἀσμάτων τιμῶμεν, Λαυρέντιον τὸν ἀθλοφόρον, καὶ μύστην τῶν ἀπορρητῶν, ὅπως ταῖς αὐτοῦ πρεσβείαις, ὀυσθῶμεν πταισμάτων δεινῶν, τοῦ νοῦ δὲ πᾶσαν κηλῖδα καθαρθέντες, κατίδωμεν Χριστόν, τὸν τοῦτον ὑπερδοξάσαντα, κραταιῶς ἐναθλοῦντα καὶ λέγοντα· Οὐδεὶς με χωρίσει τῆς ἀγάπης Χριστοῦ.

Riuniamoci, o fedeli, per onorare con inni canori Lorenzo, il vittorioso, l'iniziato a realtà ineffabili, che ha brillato nel mondo come stella fissa, affinché, per sua intercessione, possiamo essere liberati da temibili cadute e, con l'intelletto purificato da ogni macchia, possiamo vedere il Cristo che lo ha altamente glorificato perché per lui ha lottato con forza e ha detto: Nessuno mi separerà dall'amore di Cristo.

Kondákion della festa. Tono grave.

Ἐπὶ τοῦ ὄρους μετεμορφώθης, καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ Μαθηταί σου τὴν δόξαν σου, Χριστέ ὁ Θεὸς ἐθεάσαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν ἐκούσιον, τῷ δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν, ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα.

Ti sei trasfigurato sul monte, e i tuoi discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria, e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Lorenzo arcidiacono, Sisto papa di Roma e Ippolito.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláριον del santo. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀγγελικαῖς δυνάμεσι, καὶ Μαρτύρων χορείασι, Μεγαλομάρτυς ἔνδοξε, συγχορεύων τῷ θρόνῳ, τῆς ὑπερφώτου Τριάδος, καὶ λαμπραῖς ταῖς ἐκεῖθεν, ἀγαθαῖς περιχέομενος, αἶτει φῶς καὶ εἰρήνην, τοῖς εὐσεβῶς, ἐκτελοῦσι μνήμην σου τὴν φωσφόρον, καὶ σὲ φαιδρῶς δοξάζουσιν, ὦ Λαυρέντιε Μάκαρ.

O glorioso megalomartire che assieme alle potenze angeliche e ai cori dei martiri stai intorno al trono della Trinità piú che luminosa e sei avvolto dai fulgidi splendori che ne scaturiscono, chiedi luce e pace per quanti piamente celebrano la tua memoria portatrice di luce, e gioiosamente ti glorificano, o beato Lorenzo.

Della festa, stessa melodia.

Πρὸ τοῦ Σταυροῦ σου Κύριε, Μαθητῶν τούς προκρίτους, λαβὼν μετεμορφώθης νῦν, ἐν Θαβῶρ τῷ ἁγίῳ, ἐν ᾧ Μωσῆς καὶ Ἡλίας, παρειστήκεισαν τρόμῳ, δουλοπρεπῶς σοι Δέσποτα, συλλαλοῦντες, μεθ' ὧν σε, Χριστὲ Σωτῆρ, σὺν Πατρὶ καὶ Πνεύματι προσκυνοῦμεν τὸν ἐκ Παρθένου λάμψαντα, εἰς βροτῶν σωτηρίαν.

Prima della tua croce, Signore, prendendo con te gli eletti tra i discepoli, ti sei trasfigurato sul santo Tabor; qui ti assistevano come servi, con tremore, Mosè ed Elia, o Sovrano, conversando con te: insieme a loro, o Cristo Salvatore, col Padre e lo Spirito noi adoriamo te, riflesso dalla Vergine per la salvezza dei mortali.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φωνὴ σοι πατρική, οὐρανόθεν ἠκούσθη· Οὗτός ἐστι βοῶσα· Υἱὸς ὁ ἀγαπητός μου, αὐτοῦ πάντες ἀκούετε.

Si è fatta udire per te la paterna voce dal cielo: Questi è il mio Figlio diletto, ascoltatelo tutti.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Ἀνέλθωμεν πιστοί, νοητῶς ἐν τῷ ὄρει, τῆς θεωρίας ὅπως τὴν δόξαν τοῦ Σωτῆρος, Θεοῦ ἡμῶν κατίδωμεν.

Στίχ. Θαβὼρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Γράφων ὁ Ψαλμωδός, Θαβὼρ Χριστέ Σωτήρ μου, καὶ Ἐρμών ἀνεβόα· ἐν τῷ ὀνόματί σου, σαφῶς ἀγαλλιάσονται.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Παντάναξ Βασιλεῦ, εἰρήνευσον τὸν κόσμον, πρεσβείαις τῆς ἀχράντου, Παρθένου παντανάσσης, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων σου.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Saliamo spiritualmente sul monte della visione, o fedeli, per contemplare la gloria del nostro Dio Salvatore.

Stico: Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.

Scrivendo del Tabor e dell'Ermon, il salmista esclamava chiaramente che nel tuo nome, o Cristo mio Salvatore, essi esulteranno.

O Re dell'universo, dona pace al mondo per l'intercessione della Vergine immacolata, Regina dell'universo, e di tutti i tuoi santi.

11 AGOSTO

Metheórtia della santa Trasfigurazione, e memoria del santo martire Euplo (nell'anno 304, sotto Diocleziano).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

Della festa. Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Μορφούμενος δι' οἶκτον Χριστέ, Ἀδάμ τὸν πρῶτον ἄνθρωπον, ἐκ Παρθένου, ὠφθης δεύτερος Ἀδάμ, ἐν ὄρει δὲ Σωτήρ μου, Θαβὼρ μετεμορφώθης, παραγυμνῶν σου τὴν Θεότητα.

Ἐξέστησαν ὁρῶντες τὴν σὴν, τῆς χάριτος οἱ πρόκριτοι, καὶ τοῦ

Prendendo, o Cristo, nella tua pietà, la forma del primo uomo Adamo, dalla Vergine sei apparso come nuovo Adamo: e sul monte Tabor ti sei trasfigurato, o mio Salvatore, svelando la tua divinità.

Sbigottirono gli eletti testimoni della grazia e della Legge, vedendo

νόμου, Μεταμόρφωσιν Χριστέ, ἐν ὄρει τῷ ἀγίῳ, μεθ' ὧν σε προσκυνοῦμεν, σὺν τῷ Πατρὶ σου καὶ τῷ Πνεύματι.

Λαμπρύνεται ἡ κτίσις φαιδρῶς, τῇ σῇ Μεταμορφώσει Χριστέ, ἦν τοῖς θείοις, Ἀποστόλοις ἐν Θαβῶρ, Μωσῆι τε καὶ Ἠλίᾳ, ὑπέδειξας Θεὸς ὧν, ἀρρήτως λάμψας ὑπὲρ ἡλίον.

Del santo. Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Εὐπλε παναοίδιμε ἐχθροῦ, δυσμενοῦς κατέβαλες, τὰς μηχανὰς ἀνδρειότατε, στεροῦ ἄθλήσει σου, προσπαλαίσας τοῦτον, καὶ Χριστῷ τῷ Κτίστη σου, θυσία καθαρὰ καὶ εὐπρόσδεκτος, καθιερώθης νῦν, τῷ τῶν ὄλων βασιλεύοντι, δι' αἰῶνος συναγαλλιώμενος.

Εὐπλε παναοίδιμε Σταυρῷ τοῦ Χριστοῦ φραξάμενος, τὰ τῆς ψυχῆς αἰσθητήρια, πρὸς τὸν ἀντίπαλον, ἐκουσία γνώμη, καρτερῶς ἐχώρησας, καὶ τοῦτον προφανῶς τροπώσάμενος, συμβασιλεύεις νῦν, τῷ, τῶν ὄλων βασιλεύοντι, δι' αἰῶνος συναγαλλιώμενος.

Εὐπλε παναοίδιμε Χριστόν, ἀρωγὸν κτησάμενος, τῶν ὑλικῶν κατεφρόνησας, καὶ σῶμα δι' αὐτόν, τῷ διώκτη Μάρτυς, παραδοὺς εἰς μάστιγας, ἀντέστης ἐναθλῶν μέχρις αἵματος· διὸ στεφάνω σε,

la tua trasfigurazione sul monte Tabor: insieme a loro noi ti adoriamo col Padre tuo e con lo Spirito.

Risplende radiosa la natura, o Cristo, per la tua trasfigurazione; di essa tu, Dio, hai fatto spettatori sul Tabor i divini apostoli, Mosè ed Elia, ineffabilmente sfolgorando piú del sole.

Euplo celebratissimo, hai abbattuto con grande vigore le macchinazioni dell'ostile nemico, sconfiggendolo con la tua forte lotta; ti sei consacrato al Cristo tuo Creatore come sacrificio puro e accetto, ed ora esulti in eterno con colui che è Re dell'universo.

Euplo celebratissimo, muniti i sensi della tua anima con la croce di Cristo, ti sei gettato con forza contro l'avversario di tua spontanea volontà; dopo averlo pubblicamente messo in rotta, regni ora con colui che è Re dell'universo, esultando in eterno.

Euplo celebratissimo, avendo Cristo quale soccorritore, hai disprezzato le cose materiali, e, consegnato per lui il corpo, o martire, al persecutore e ai flagelli, lottando hai resistito fino al sangue. Ti ha dunque or-

τῷ τῆς νίκης κατεκόσμησεν, ὁ Δεσπότης καὶ Σωτὴρ καὶ Κύριος.

nato con la corona della vittoria il Sovrano, Salvatore e Signore.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Ἵσθος τὸ ποτὲ ζοφῶδες καὶ καπνῶδες, νῦν τίμιον καὶ ἅγιόν ἐστιν, ἐν ᾧ οἱ πόδες σου ἔστησαν Κύριε· πρὸ αἰώνων γὰρ κεκαλυμμένον μυστήριον, ἐπ' ἐσχάτων ἐφάνέρωσεν ἡ φρικτὴ σου Μεταμόρφωσις, Πέτρῳ Ἰωάννῃ καὶ Ἰακώβῳ, οἵτινες τὴν ἀκτῖνα τοῦ προσώπου σου μὴ φέροντες, καὶ τὴν λαμπρότητα τῶν χιτῶνων σου, ἐπὶ πρόσωπον εἰς γῆν κατεβαρύνοντο, οἱ καὶ τῇ ἐκστάσει συνεχόμενοι, ἐθαύμαζον βλέποντες, Μωϋσῆν καὶ Ἡλίαν, συλλαλοῦντάς σοι τὰ μέλλοντα συμβαίνειν σοι. Καὶ φωνὴ ἐκ τοῦ Πατρὸς ἐμαρτύρει λέγουσα· Οὗτός ἐστιν ὁ Υἱός μου ὁ ἀγαπητός, ἐν ᾧ εὐδόκησα, αὐτοῦ ἀκούετε, ὅστις καὶ δωρεῖται τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Un tempo coperto di caligine e di fumo, è ora prezioso e santo il monte sul quale si sono posati i tuoi piedi, Signore: poiché il mistero nascosto dall'eternità, lo ha negli ultimi tempi manifestato a Pietro, Giovanni e Giacomo la tua tremenda trasfigurazione: essi, non sopportando il fulgore del tuo volto e lo splendore delle tue vesti, oppressi stavano curvi col volto a terra; nella loro estasi stupivano vedendo Mosè ed Elia che parlavano con te di quanto ti doveva accadere. Una voce da parte del Padre dava testimonianza, dicendo: Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo, egli donerà al mondo la grande misericordia.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φύσιν τὴν ἐξ' Ἀδάμ, Χριστὲ ἀμειψαί θέλων, ἐν ὄρει νῦν ἀπαίρεις, Θαβῶρ παραγυμνώσων, τοῖς Μύσταις τὴν Θεότητα.

Volendo, o Cristo, mutare la natura proveniente da Adamo, sali ora sul monte Tabor per manifestare agli iniziati la Divinità.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Σέλας τὸ τριλαμπές, ἀστράψαν ἀπορρήτως, τῆς θεϊκῆς σου δόξης, Θαβώρ ἐν ὄρει Σῶτερ, τὴν σύμπασαν ἐφαιδρουνεν.

Στίχ. Θαβώρ καὶ Ἑρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιᾶσονται.

Αἰφνης οἱ Μαθηταί, τὸ ἕξαλλον ἰδόντες, τὸ τῆς στολῆς καὶ πάσης, διαρτίας σου Λόγε, πρηνεῖς εἰς γῆν κατέπιπτον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Εἰς ὄρος ὑψηλὸν μεταμορφωθεὶς ὁ Σωτήρ, τοὺς κορυφαίους ἔχων τῶν Μαθητῶν, ἐνδόξως ἐξέλαμψας δηλῶν ὅτι οἱ ἐν ὕψει τῶν ἀρετῶν διαπρέψαντες, καὶ τῆς ἐν-θέου δόξης ἀξιωθήσονται. Συλλαλοῦντες δὲ τῷ Χριστῷ, Μωϋσῆς καὶ Ἥλιος ἐδεικνυον ὅτι ζώντων καὶ νεκρῶν κυριεύει, καὶ ὁ πάλαι διὰ νόμου, καί, Προφητῶν λαλήσας ὑπῆρχε Θεός, ᾧ καὶ φωνὴ τοῦ Πατρὸς, ἐκ νεφέλης φωτεινῆς ἐμαρτύρει λέγουσα· Αὐτοῦ ἀκούετε, τοῦ διὰ Σταυροῦ τόν, Αἰδην σκυλεύσωντος, καὶ νεκροῖς δωρουμένου ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Apolýtikion del martire. Tono 4. Ταχὺ προκατάβαλε Presto intervieni.

Ὡς θεῖος διάκονος, τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, ὁσίως διήγαγες, τὰ πρὸς Θεὸν καὶ πιστῶς, καὶ ἤθλη-

Facendo ineffabilmente balenare sul monte Tabor lo splendore tre volte rifulgente della tua divina gloria, o Salvatore, hai illuminato tutto l'universo.

Stico: Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.

Appena i discepoli videro la straordinarietà della tua veste e di tutto il tuo aspetto, o Verbo, subito caddero proni a terra.

Trasfigurato su di un alto monte, o Salvatore, mentre erano con te i corifei dei discepoli, gloriosamente hai riflesso, indicando che quanti risplendono per l'elevatezza delle virtù, anche della divina gloria saranno fatti degni. E Mosè ed Elia, intrattenendosi col Cristo, mostravano che egli è Signore dei vivi e dei morti e il Dio che un tempo aveva parlato mediante la Legge e i profeti; a lui anche la voce del Padre dalla nube luminosa rendeva testimonianza dicendo: Ascoltatelo: con la croce egli spoglia l'ade e ai morti dona la vita eterna.

Quale divino diacono della Chiesa di Cristo, hai santamente amministrato le cose di Dio, e con fede hai

σας ἄριστα, σὺ γὰρ ἐν τῷ πελάγει, τῶν ποικίλων ἀγώνων, εὐπλοος ἀνεδείχθης, παμμακάριστε Εὐπλε. Καὶ νῦν πρὸς λιμένας ἡμᾶς, θείουσ κυβέρνησαν.

anche splendidamente lottato; ti sei mostrato infatti buon navigatore nell'oceano di lotte multiformi, Euplo beatissimo: sii ora nostro nocchiero verso il porto divino.

Altro apolytícion, della festa. Tono grave.

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει Χριστὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδυναντο. Λάμπσον καὶ ἡμῖν τοῖς ἀμαρτωλοῖς, τὸ φῶς σου τὸ αἰδιον, προσβείαις τῆς Θεοτόκου, φωτοδότα δόξα σοι.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐορτὴ ὑπέρλαμπρος ἡ τοῦ Δεσπότη, ἦλθε, δεῦτε ἅπαντες, ἐπὶ τῷ ὄρει νοερῶς, προκαθαρθέντες ἀνέλθωμεν, τῷ Θαβωρίῳ, Χριστὸν ἐποψόμενοι.

Ecco giunta la fulgidissima festa del Sovrano: venite tutti, purifichiamoci e poi ascendiamo con l'intelletto al monte Tabor per vedere il Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ὁ ὁμότιμος Λόγος Πατρὶ καὶ Πνεύματι, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου εἰς σωτηρίαν ἡμῶν, ἀνεστράφη τοῖς ἐν γῆι καθάπερ γέγραπται, καὶ ἀνελθὼν ἐν τῷ Θαβῶρ, σὺν προκρίτοις Μαθηταῖς, ἐνδόξως μετεμορφώθη διὸ ὑμνοῦμεν αὐτοῦ

Il Verbo, pari in dignità al Padre e allo Spirito, incarnato dalla Vergine per la nostra salvezza, ha vissuto tra gli abitanti della terra, come sta scritto; e, salito al Tabor con i discepoli prescelti, si è gloriosamente trasfigurato: inneggiamo dunque alla

τήν θεϊαν, καὶ παναγίαν συγκατάβασιν.

sua divina e santissima condiscendenza.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono grave.

Ἐπὶ τοῦ ὄρους μετεμορφώθης, καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ Μαθηταὶ σου τὴν δόξαν σου, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἐθέασαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν ἐκούσιον, τῷ δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν, ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς, τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα.

Ti sei trasfigurato sul monte, e i tuoi discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria, e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

Altro kondákion, del martire.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικός Stupisca il coro angelico.

Τοὺς νόμους τοῦ Χριστοῦ, ταῖς χειρὶ περιφέρων, ἐπέστης ἐκβοῶν, τοῖς ἐχθροῖς ἐν σταδίῳ Αὐτόκλητος πάρειμι, ἐναθλήσων στερότατα ὄθεν κλίνας σου, περιχαρῶς τὸν αὐχένα, ὑποδέδεξαι, τὴν ἐκτομὴν τὴν τοῦ ξιφους, τελέσας τὸν δρόμον σοθ.

Tenendo in mano le leggi di Cristo, ti sei presentato ai nemici nello stadio, gridando: Sono qui senza essere stato chiamato, per lottare con tutte le forze. Inclinato dunque pieno di gioia il collo, hai ricevuto il colpo di spada, portando a compimento la tua corsa.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Euplo, diacono.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del santo. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Διόλου ἀνακείμενος, Θεῷ τῷ παντοκράτορι, καὶ ἀστραπαῖς ταῖς ἐκεῖθεν, λαμπόμενος ἀθλοφόρε,

Totalmente assorto in Dio onnipotente, e rifulgendo, o vittorioso, per i bagliori che da lui provengono, ri-

τῶν ἐκτελούντων μέμνησο, τὴν φωτοφόρον μνήμην σου, καὶ σὲ τιμῶντων Ἄγιε, ὡς τοῦ Χριστοῦ Μυστηρίων, Διάκονον μάρτυς Εὐπλε.

corda quanti celebrano la tua memoria apportatrice di luce, onorandoti, o santo, come diacono dei Misteri di Cristo, o martire Euplo.

Della festa.

Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε, φωτὸς Πατρὸς ἀγεννήτου, ἐν τῷ φανέντι φωτί σου, σήμερον ἐν Θαβωρίῳ, φῶς εἶδομεν τόν, Πατέρα, φῶς καὶ τὸ Πνεῦμα, φωταγωγοῦν πᾶσαν Κτίσιν.

O Verbo, luce immutabile della luce del Padre ingenito, nella tua luce che oggi appare sul Tabor, noi vediamo come luce il Padre, e come luce lo Spirito, luce che illumina tutto il creato.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Χαίρετε ἡ τριάς, τῶν θείων Ἀποστόλων, ὅτι τῆς Τριάδος εἶδες, τὸν κατ' οὐσίαν ἕνα, εἰς ὄρος τὸ Θαβώριον.

Gioisci, o triade di apostoli divini che hai visto sul monte Tabor colui che per essenza è uno della Trinità.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Εὐγέ σοι τῷ Θαβώρ, τῷ πρὶν ζοφωδεστάτῳ· φωτὸς γὰρ ἠξιώθης, οὐκ αἰσθητοῦ ἡλίου, τῆς ἄνω δὲ λαμπρότητος.

Te felice, o Tabor un tempo coperto di caligine: perché sei stato fatto degno non della luce del sole sensibile, bensì del superno splendore.

Στίχ. Θαβώρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Stico: Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.

Φωτὶ μὲν τῷ τοῦ σοῦ, προσώπου ἐλλαμφθέντες, οἱ Μαθηταί σου Σῶτερ, μὴ φέροντες τὴν αἴγλην, εἰς γῆν ἄφνω κατέπιπτον.

Illuminàti dalla luce del tuo volto, i tuoi discepoli, o Salvatore, subito caddero a terra, non potendo sostenere quel fulgore.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Εἶδον ἐν τῷ Θαβώρ, Μωσῆς τε

Mosè ed Elia videro sul Tabor il

καὶ Ἡλίας, τὸν ἐκ Παρθένου Κόρης, Θεὸν σεσαρκωμένον, βροτῶν εἰς ἀπολύτρωσιν.

Dio incarnato dalla Vergine fanciulla, per la redenzione dei mortali.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 AGOSTO

Metheórtia della santa Trasfigurazione, e memoria dei santi martiri Fozio e Aniceto (sotto Diocleziano, 284-305).

AVVERTENZA. *In questo giorno si celebra anche l'ufficiatura del nostro santo padre Massimo il confessore, perché il 13 si conclude la festa della Trasfigurazione.*

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei santi martiri.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Πῦρ οὐκ ἐπτοήθητε, οὐ κατὰτέμνοντα ὄργανα, οὐ θυμὸν ἀλογώτατον, ἀφρόνως δικάζοντος, οὐχ ὄρμας λεόντων, οὐ βράσεις λεβήτων, οὐ τῶν μελῶν τὰς ἐκκοπὰς, οὐδὲ θανάτου πικρὰν ἀπόφασιν, ὑμᾶς ἀθανατίζουσιν, καὶ πρὸς Θεὸν τὸν ἀθάνατον, εὐκλεῶς παραπέμπουσιν, ἀθληταὶ γενναιότατοι.

Τὸ μακαριώτατον, καὶ κατὰ πάντα σεβάσμιον, καὶ ἀξίους ποθούμενον, τέλος ἀπειλήφατε, καὶ τὰς δι' αἰῶνος, γενναῖοι ἐλπίδας, καὶ ἀναβλύζετε ἡμῖν, κρουνοὺς θαυμάτων φλογμὸν ἐξαίροντας, παθῶν ψυχῆς καὶ σώματος, τῶν εὐσεβῶς τὴν ἐτήσιον, ἐορτὴν ὑμῶν πάντοτε, ἐκτελούντων Πανεύφη-

Il fuoco non vi ha terrorizzato, né gli strumenti taglienti, né il furore del tutto irrazionale di colui che follemente faceva da giudice, né gli assalti dei leoni, né il ribollire delle caldaie, né la recisione delle membra, né l'amara sentenza di morte che vi rendeva immortali e gloriosamente vi accompagnava a Dio immortale, o generosissimi atleti.

Avete ottenuto la fine beatissima, in tutto venerabile, e desiderata da chi ne è degno, avete ottenuto le speranze eterne, o generosi, e fate scaturire per noi fonti di prodigi che tolgono il bruciore delle passioni dell'anima e del corpo in quanti sempre celebrano piamente la vostra festa annuale, o degni di ogni

μοι.

Φώτιος ὁ ἔνδοξος, καὶ ὁ θεόφρων Ἀνίκητος, ἡ δυὰς ἡ πανάριστος, Τριάδος λαμπρότησι, κατηγολαῖσμένοι, καὶ πεποικιλμένοι, ταῖς τῶν στιγμάτων καλλοναῖς, μετὰ Ἀγγέλων ἀεὶ ἀγάλλονται, τοῖς πίστει δὲ τὴν ἔνδοξον, καὶ ἱερὰν αὐτῶν ἄθλησιν, ἐορτάζουσι νέμουσι, φωτισμόν τε καὶ ἔλεος.

Altri 3 di san Massimo.

Lo stesso tono. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τὸν δι' οἶκτον γενόμενον, ὡς εὐδόκησεν ἄνθρωπον, ἐν δυσὶ θελήσεσιν ἐνεργείαις τε, κατανοούμενον Ὅσιε, ἐκήρυξας Μάξιμε, ἀποφράττων μιαρῶν τὰ ἀπύλωτα στόματα, μονοθέλητον, μονενέργητον, τοῦτον δοξαζόντων, ἐπηρεία διαβόλου, τοῦ τὴν κακίαν τεκτῆναντος.

Ταῖς νευραῖς τῶν δογμάτων σου, Πύρρον Πάτερ ἀπέπνιξας, ληρωδῶντα Μάξιμε τὸν κακόφρονα καὶ διωγμοὺς ἐκαρτέρησας, καὶ θλίψεις ἀοίδιμε, μαστιζόμενος σφοδρῶς, καὶ τὴν γλῶτταν τεμνόμενος, καὶ τὴν πάντοτε, πρὸς Θεὸν αἰρομένην θεῖαν χεῖρα, δι' ἧς γράφων διετέλεις, τὰ ὑψηλότατα δόγματα.

Ὁξυγράφου ὡς κάλαμος, τεθηγ-

lode.

Il glorioso Fozio e Aniceto di mente divina, i due degnissimi compagni rifulgenti per gli splendori della Trinità e variamente ornati dalle bellezze delle ferite, sempre esultano con gli angeli, e dispensano illuminazione e misericordia a quanti festeggiano con fede la loro lotta sacra e gloriosa.

Tu hai dichiarato che è da considerarsi dotato di due volontà e due operazioni, o santo, colui che nella sua pietà, secondo il suo beneplacito, si è fatto uomo; e hai così chiuso, o Massimo, la bocca sempre aperta degli empì che lo ritengono dotato di una sola volontà e una sola energia, per calunnia del diavolo, artefice della malizia.

Con le corde delle tue dottrine, padre, hai soffocato, o Massimo, il loquace e insensato Pirro; hai anche sopportato persecuzioni e tribolazioni, o tu che sei degno di essere celebrato: sei stato duramente flagellato, ti sono state tagliate la lingua e la divina mano sempre levata a Dio, con la quale, scrivendo, fissavi gli eccelsi dogmi.

La tua santa lingua, o padre, è di-

μένη τῷ Πνεύματι, ἡ ἅγια γέγονε
Μάκαρ γλῶσσά σου, καλλιγρα-
φοῦσα ἐν πνεύματι, πλαξὶ καρ-
διῶν ἡμῶν, νόμον θείων ἀρετῶν,
καὶ δογμάτων ἀκρίβειαν, καὶ τὴν
σάρκωσιν, τοῦ ἐν δύο οὐσίαις τοῖς
ἀνθρώποις, καὶ μιᾷ τῇ ὑποστάσει,
ἐμφανισθῆναι θελήσαντος.

venuta come stilo di scriba veloce,
reso acuminato dallo Spirito, stilo
che in bella grafia scrive con la gra-
zia, sulle tavole dei nostri cuori, il li-
bro delle divine virtù, l'esattezza dei
dogmi e l'incarnazione di colui che
in due nature e in una sola ipòstasi
ha voluto manifestarsi agli uomini.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 4.**

Τῶν μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν
καθηγητὴν σε τιμῶμεν, Πατὴρ ἡ-
μῶν Μάξιμε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρί-
βον, τὴν ὄντως εὐθειᾶν, πορεύε-
σθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ
Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ
θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέ-
λων συνόμιλε, Ὁσίων συμμέτοχε
καὶ Δικαίων, μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ
Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo
come guida, o padre nostro Mas-
simo, perché grazie a te abbiamo im-
parato a camminare per la via vera-
mente retta. Beato sei tu che hai ser-
vito Cristo e hai trionfato della po-
tenza del nemico, o compagno degli
angeli, consorte dei santi e dei giu-
sti: insieme a loro intercedi presso il
Signore, perché sia fatta misericor-
dia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Lo stesso tono. Della festa.**

Τὸν γνώφον τὸν νομικόν, ἡ φω-
τεινὴ τῆς Μεταμορφώσεως, διεδέ-
ξατο νεφέλη, ἐν ἧ Μωϋσῆς καὶ
Ἡλίας γενόμενοι, καὶ τῆς ὑπερ-
φώτου δόξης ἀξιωθέντες, Θεῷ ἔ-
λεγον· Σὺ ὁ εἶ Θεὸς ἡμῶν, Βασι-
λεὺς τῶν αἰώνων.

La nube luminosa della trasfigu-
razione è succeduta all'oscurità del-
la Legge: Mosè ed Elia, venendone
avvolti e fatti degni della gloria piú
che luminosa, dicevano a Dio: Tu sei
il nostro Dio, o Re dei secoli.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὅρει ἐν τῷ Θαβώρ, προσέλθω-
μεν προθύμως, θεάσασθαι τὴν

Accostiamoci con animo pronto al
monte Tabor per contemplare la glo-

δόξαν, τοῦ πάντων βασιλέως, Χριστοῦ τοῦ λυτρωτοῦ ἡμῶν.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστὶν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Ἐφθης σὺν Μωϋσῆ, Ἠλία τε Σωτήρ μου, καὶ Μαθητῶν προκρίτοις, ἐν ὄρει Θαβωρίῳ, ἀστράψας ὑπὲρ ἥλιον.

Στίχ. Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Ἦκουον πατρικῆς, φωνῆς προσβεβαιούσης, τὴν δόξαν σου Σωτήρ μου, οἱ Μαθηταὶ καὶ φόβω, πρηνεῖς εἰς γῆν κατέπιπτον.

Gloria. **Tono pl. 2. Del santo.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ἔτρεψας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτήσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Tono pl. 4. Della festa.**

Τῆς Θεότητός σου Χριστέ, ἀμυδρὰν ἀυγὴν παραγυμνώσας, τοῖς συναναβᾶσί σοι ἐπὶ τοῦ ὄρους, τῆς ὑπερκοσμίου σου δόξης ἐποίησας κοινωνούς· ὅθεν ἐνθεαστικῶς ἐ-

ria del Re dell'universo, Cristo, nostro Redentore.

Stico: *Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.*

Con Mosè ed Elia sei apparso, o mio Salvatore, brillando più del sole sul monte Tabor, davanti ai discepoli prescelti.

Stico: *Il Tabor e l'Ermon nel tuo nome esulteranno.*

I discepoli udivano la voce del Padre che rendeva testimonianza alla tua gloria, o mio Salvatore, e per il timore caddero proni a terra.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Signore, chiedi pace per le anime nostre.

Scoprendo, o Cristo, per quanti erano saliti con te sul monte, un pallido bagliore della tua divinità, li hai resi partecipi della tua gloria ultramondana: essi perciò ispirati grida-

κραύγαζον· Καλὸν ἔστιν ἡμᾶς ὧδε εἶναι. Μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς, σὲ τὸν μεταμορφωθέντα Σωτῆρα Χριστόν, ἀνυμνοῦμεν εἰς τοὺς αἰῶνας.

vano: È bello per noi stare qui! Con loro anche noi per i secoli a te inneggiamo, Cristo Salvatore trasfigurato.

Apolytíkion dei martiri. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytíkion, del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας Διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς Ἐκκλησίας ὁ φωστήρ, τῶν Μοναζόντων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Μάξιμε σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου πάντα ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύματος. Πρέσβευε Χριστῶ τῶ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo, ornamento dei monaci divinamente ispirato, o sapiente Massimo, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Altro apolytíkion, della festa. Tono grave.

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει Χριστὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδυναντο. Λάμπσον καὶ ἡμῖν τοῖς ἀμαρτωλοῖς, τὸ φῶς σου τὸ ἀΐδιον, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, φωτοδότα δόξα σοι.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Τὴν τῶν βροτῶν ἐναλλαγὴν, τὴν μετὰ δόξης σου Σωτήρ, ἐν τῇ δευτέρᾳ καὶ φρικτῇ, τῆς σῆς ἐλεύσεως δεικνύς, ἐπὶ τοῦ ὄρους Θαβώρ μετεμορφώθης, Ἡλίας καὶ Μωσῆς συνελάουν σοι, τοὺς τρεῖς τῶν Μαθητῶν συνεκάλεσας, οἱ κατιδόντες Δέσποτα τὴν δόξαν σου, τῇ ἀστραπῇ σου ἐξέστησαν, ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμψας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Per mostrare la trasformazione dei mortali assunti nella tua gloria, o Salvatore, al momento del tuo secondo e tremendo avvento, sul monte Tabor ti sei trasfigurato. Elia e Mosè parlavano con te; tu chiamasti tre dei tuoi discepoli, ed essi vedendo, o Sovrano, la tua gloria, per il tuo fulgore restarono sbigottiti. O tu che un tempo su costoro hai fatto brillare la tua luce, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβώρ, μεταμορφούμενος Σωτήρ, τοῖς προκρίτοις Μαθηταῖς, δείξας τὴν δόξαν σου Χριστέ, τὸ ἀναλλοίωτον ἤστραψας τῆς Θεότητος. Νεφέλη δὲ φωτός συνεκάλεσας, Ἡλίαν καὶ Μωσῆν συλλαλοῦντάς σοι· διὸ καὶ Πέτρος ἔλεγεν· Οἰκτίρμον, καλὸν ἐστὶν ᾧδε εἶναι σὺν σοί, ὁ τότε τούτοις, τὸ φῶς σου λάμψας, φώτισον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trasfigurandoti sul monte Tabor, o Salvatore, e mostrando ai discepoli prescelti la tua gloria, o Cristo, hai fatto risplendere la tua divinità che mai aveva subito mutamento. Nella nube luminosa hai convocato Mosè ed Elia che conversavano con te; perciò Pietro diceva: O pietoso, è bello stare qui con te. Tu dunque che un tempo hai fatto brillare su costoro la tua luce, illumina le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo l'ode 3. Kondákion della festa. Tono grave.

Ἐπὶ τοῦ ὄρους μετεμορφώθης,

Ti sei trasfigurato sul monte, e i

καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ Μαθηταὶ σου τὴν δόξαν σου, Χριστέ ὁ Θεὸς ἐθέ-
 ἄσαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυ-
 ρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν
 ἐκούσιον, τῷ δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν,
 ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς, τοῦ Πα-
 τρὸς τὸ ἀπαύγασμα.

Kondákion del santo. Tono pl. 2. Τὴν ὑπὲρ ἡμῶν Compiuta l'econo-
 mia.

Φῶς τὸ τριλαμπές, οἰκῆσαν ἐν τῇ
 ψυχῇ σου, σκεῦος ἐκλεκτὸν ἀνέ-
 δεξέ σε παμμάκαρ· σαφηνίζεις
 καὶ γὰρ τὰ θεῖα τοῖς πέρασι, δυ-
 σεφίκτων νοημάτων τε τὴν δήλω-
 σιν μακάριε, τὴν Τριάδα πᾶσι Μά-
 ξιμε, ἀνακηρύττων τρανῶς, ὑπε-
 ρούσιον ἄναρχον.

tuoi discepoli, per quanto ne erano
 capaci, hanno contemplato la tua
 gloria, o Cristo Dio: affinché, veden-
 doti crocifisso, comprendessero che
 la tua passione era volontaria, e an-
 nunciassero al mondo che tu sei ve-
 ramente irradiazione del Padre.

La luce tre volte risplendente che
 aveva preso dimora nella tua anima,
 ti ha reso strumento eletto, o beatis-
 simo: tu spieghi infatti le cose divine
 a tutti i confini della terra, ed esponi
 l'interpretazione di ardui concetti, o
 beato, annunciando chiaramente a
 tutti, o Massimo, la Trinità sovraso-
 stanziale e senza principio.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Τῶν Ἱερέων ἡ κρηπίς, ἡ βάσις
 τῶν δογμάτων, ἡ σάλπιγξ τῆς σο-
 φίας, Μαρτύρων ἡ ἀκρότης, καὶ
 τῶν πιστῶν ὁ στηριγμός, κόσμῳ
 προανίσχει Μάξιμος ὁ θαυμα-
 στός, διὰ τῆς θείας αὐτοῦ μνήμης
 σήμερον. Τούτου οὖν πρὸς τὴν
 λάμψιν ἀνάστητε πάντες, τὴν
 παρρησίαν καὶ τὸν ζῆλον εὐφη-
 μοῦντες, ὃν ἔδειξεν ὑπὲρ εὐσεβεί-
 ας, δι' ἣν ἀληθῶς ὡς ποιμὴν, ὑπὲρ
 ποίμνης παρετάξατο στεροῶς κα-
 τὰ τῶν λύκων, οὗς καταβαλὼν

Fondamento dei sacerdoti, soste-
 gno dei dogmi, tromba della sapien-
 za, sommo tra i martiri, saldezza dei
 fedeli, il meraviglioso Massimo si
 leva oggi davanti al mondo con la
 celebrazione della sua memoria.
 Sorgete dunque tutti verso la sua
 luce, lodando la franchezza e lo zelo
 per la pietà di cui egli ha dato prova:
 per essa si è realmente opposto ai
 lupi quale pastore per il proprio
 gregge, li ha abbattuti ed è stato co-
 ronato con i premi della vittoria.

βραβείοις νίκης ἐστέφθη, τοὺς τὴν σὴν μνήμην τιμῶντας περισώζει. Preserva dunque quanti onorano la tua memoria.

Dopo l'ode 6.

Kondákion dei santi. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τοὺς θείους πιστοί, ὀπλίτας εὐφημήσωμεν, τὸ ζευγος Χριστοῦ, τῆς δόξης ἐγκωμιάσωμεν, καὶ στερροὺς ὡς κήρυκας, εὐσεβείας ἅπαντες φίλαθλοι, καὶ Θεοῦ ὄντως ἐραστάς, ἐν ὕμνοις ἀσμάτων καταστέψωμεν. Celebriamo, o fedeli, i divini guerrieri, facciamo le lodi di questa pariglia del Cristo glorioso; noi tutti che amiamo la lotta, coroniamoli con inni canori, come forti araldi della pietà e veri innamorati di Dio.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Γῆ καὶ σποδός, σαπρία τε καὶ σκώληξ, δι' αἰσχυρῶν καὶ βεβήλων ἔργων καὶ λογισμῶν ὑπάρχων, μόνε φιλάνθρωπε, σὲ ἵκετεύω, καὶ σοὶ προσπίπτω, ἐκκαθάραί με τῷ σπόγγῳ τῶν οἰκτιρμῶν σου, Χριστέ, τοῦ ῥύπου, ὃν ἐν ἔργοις καὶ λόγοις συνήθροισα, φωτίσαι δὲ τὸ ζοφῶδες τοῦ νοός μου τῇ αἴγλη τῆς σῆς χάριτος, ἵνα ἀξίως τὴν ἔνστασιν τῶν μαρτύρων Σωτῆρ μου ἐξείπομι, ἐν ὕμνοις ἀσμάτων καταστέφω αὐτούς. Io che sono terra e cenere, marciume e vermi, a causa delle mie opere e dei miei pensieri turpi ed empì, io ti supplico, amico degli uomini, e mi getto ai tuoi piedi perché tu, o Cristo, tolga con la spugna della tua pietà la sozzura che ho accumulato con opere e parole: illumina il buio del mio intelletto col chiarore della grazia, affinché io possa degnamente esprimere, o Cristo mio, la resistenza dei tuoi martiri, e noi li coroniamo con inni canori.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Fozio e Aniceto. Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del santo. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὰ βάθη τῶν κριμάτων σου, ἠρεύνηται τῷ Πνεύματι, τὰ δὲ τοῦ Πνεύματος Σῶτερ, ἐν πνεύματι καὶ δυνάμει, Μάξιμος ἐξηρεύνησεν, ὡς ἔνδικος φιλόσοφος, θελήσεις ἐνεργείας τε, ἀνακηρύττων σου δύο· διὸ λαμπρῶς νῦν τιμᾶται.

Le profondità dei tuoi giudizi vengono scrutate dallo Spirito; ma quelle dello Spirito, o Salvatore, Massimo le ha scrutate con spirito e potenza, da retto filosofo, dichiarando che due sono le tue volontà ed energie: per questo egli è ora splendidamente onorato.

Dei martiri. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε O Verbo, luce immutabile.

Φῶς ἡ Φωτίου τοῖς ὄχλοις, ἐγένετο μαρτυρία, τοῦ Ἀνικήτου νικῶντος, ἐν ταῖς βασάνοις τὴν πλάνην, Χριστοῦ τὰς δύο γεννήσεις, θεολογούντων, οὓς εὐφημήσωμεν ἅμα.

Divenne luce per le folle la testimonianza di Fozio, mentre Aniceto vinceva l'errore fra i tormenti, entrambi proclamando le due generazioni del Cristo: e noi li celebriamo insieme.

Della festa.

Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε, φωτὸς Πατρὸς ἀγεννήτου, ἐν τῷ φανέντι φωτί σου, σήμερον ἐν Θαβωρίῳ, φῶς εἶδομεν τόν, Πατέρα, φῶς καὶ τὸ Πνεῦμα, φωταγωγοῦν πᾶσαν Κτίσιν.

O Verbo, luce immutabile della luce del Padre ingenito, nella tua luce che oggi appare sul Tabor, noi vediamo come luce il Padre, e come luce lo Spirito, luce che illumina tutto il creato.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Παρηλθεν ἡ σκιά, ἐλήλυθεν ἡ χάρις, ἐν τῷ Θαβῶρ τῷ ὄρει, Μωσῆς ἐβόα Σῶτερ, ἰδὼν σου τὴν Θεότητα.

L'ombra è passata, è giunta la grazia! Così Mosè gridava sul monte Tabor, o Salvatore, vedendo la tua divinità.

Στίχ. Σοὶ εἰσιν οἱ οὐρανοί, καὶ σὴ ἐστιν ἡ γῆ. τὴν οἰκουμένην καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς σὺ ἐθεμελίωσας.

Stico: Tuoi sono i cieli e tua è la terra, il mondo e ciò che lo riempie tu hai fondato.

Ἠλίας καὶ Μωσῆς, ἐν τῷ Θαβῶρ
τῷ ὄρει, τὴν ἔξοδον ἐλάλουν, ἦν
ἔμελλες πληρώσειν, ὑπὲρ ἡμῶν
Φιλάνθρωπε.

Στίχ. Θαβῶρ καὶ Ἐρμών ἐν τῷ ὀ-
νόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Τῆς θείας σου μορφῆς, οἱ τρεῖς
τῶν Μαθητῶν σου, ὄραν μὴ δυνη-
θέντες, τὴν ἀστραπὴν ἐν φόβῳ,
Σωτῆρ εἰς γῆν κατέπιπτον.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἐψῶσον εὐσεβῶν, βασιλέων τὸ
κέρας, Παμβασιλεῦ οἰκτίρμον, καὶ
νίκας δίδου Σῶτερ, πρεσβείαις τῆς
τεκούσης σε.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Elia e Mosè sul monte Tabor par-
lavano dell'esodo che per noi avresti
portato a compimento, o amico de-
gli uomini.

Stico: Il Tabor e l'Ermon nel tuo no-
me esulteranno.

I tuoi tre discepoli, non potendo
sopportare l'aspetto sfolgorante del-
la tua divina figura, con timore, o
Salvatore, si gettarono a terra.

Solleva la fronte dei re credenti, o
pietoso Re dell'universo, e dai loro
vittoria, o Salvatore, per interces-
sione di colei che ti ha partorito.

13 AGOSTO

Conclusione della Santa Trasfigurazione, e memoria del nostro santo padre Massimo il confessore.

*AVVERTENZA. In questo giorno si conclude la festa della santa Trasfigura-
zione e se ne celebra l'intera ufficiatura, salvo le letture del vespro e la liti, il poly-
éleos e il vangelo dell'orthros. L'ufficiatura di san Massimo è anticipata al giorno
precedente, insieme a quella dei santi martiri Fozio e Aniceto.*

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria della traslazione delle reliquie
del nostro santo padre Massimo il confessore.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

14 AGOSTO

Proeórtia della Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre

Vergine Maria; e memoria del santo profeta Michea (740-699 a.C.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia proeórtia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐν κυμβάλοις ἠχήσωμεν, ἐν ὤ-
δαῖς ἀλαλάξωμεν, Ἑορτὴν ἐξόδιον
προεξάρχοντες, καὶ ἐπιτύμβια ἄ-
σματα, φαιδρῶς ἐκβοήσωμεν· ἡ
γὰρ Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, κιβωτός τε ἡ
πάγχρυσος, ἐτοιμάζεται, νῦν ἐκ
γῆς πρὸς τὰ ἄνω μεταβῆναι, πρὸς
παλίνζωον καὶ θείαν, μεθισταμέ-
νη λαμπρότητα.

Ἀποστόλων ὁ θίασος, παρὰδό-
ξως ἀθροίσθητε, ἐκ περάτων σή-
μερον· ἡ γὰρ ἔμψυχος, πόλις τοῦ
πάντων δεσπόζοντος, ἀπαίρειν ἐ-
πιέγεται, πρὸς τὰ κρείττω εὐκλε-
ῶς, συγχορεύειν βασιλεία, τῷ Υἱῷ
αὐτῆς, ἧς τῇ θείᾳ κηδεῖα ὁμοφρό-
νως, σὺν ταῖς ἄνω στρατηγίαις,
ὑμνον ἐξόδιον ἄσατε.

Ἰερέων ὁ σύλλογος, βασιλεῖς τε
καὶ ἄρχοντες, σὺν παρθένων τάγ-
μασι νῦν προφθάσετε, ἅπας λαός
τε συνδράμετε, ὧδὴν ἐπιτάφιον, ἀ-
ναπέμποντες ὁμοῦ· ἡ γὰρ πάντων
δεσπόζουσα, μέλλει αὖριον, τὴν
ψυχὴν παραθέσθαι εἰς τὰς χεῖρας,
τοῦ Υἱοῦ μεθισταμένη, πρὸς αἰ-
ωῖαν κατοίκησιν.

Facciamo risuonare i cembali, ac-
clamiamo con inni, dando inizio alla
festa del transito, e gioiosamente in-
toniamo i canti della sepoltura, per-
ché la Madre di Dio, l'arca tutta d'o-
ro, si prepara ora a passare dalla ter-
ra alle regioni celesti, andandosene
al divino splendore della vita rinnova-
ta.

O apostoli, si riunisca oggi mera-
vigliosamente la vostra schiera dai
confini della terra: perché la città vi-
vente di colui che su tutti regna si af-
fretta a partire verso le regioni divi-
ne per regnare gloriosamente col Fi-
glio suo. Per la sua divina sepoltura,
cantate concordi, insieme alle su-
perne schiere, un inno per il transito.

Sacerdoti radunati insieme, re e
capi, insieme alle schiere delle ver-
gini, avanzate dunque, e tutto il po-
polo accorra per elevare insieme
l'inno della sepoltura: poiché colei
che su tutti regna consegnerà do-
mani la sua anima nelle mani del Fi-
glio, passando alla dimora eterna.

E 3 del profeta. Stesso tono. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come se-

gno.

Ὅρος προηγόρευσας, τὸ ἐμφανὲς καὶ περιόπτον, τοῦ Σωτῆρος τὸ κήρυγμα, ἐπ' ἄκρων φανήσεσθαι, τῶν ὀρέων Μάκαρ, τὴν ὑψηλοτάτην, θεογνωσίαν προδηλῶν, ἐφ' ἣν τὰ ἔθνη πίστει συντρέχοντα, προθύμως καταφεύγουσι, καὶ τὴν ὠδὴν ἐκδιδάσκονται, τοῦ Κυρίου καὶ σφύζονται, σωτηρίαν αἰώνιον.

Ἄρχων ἐξελεύσεται, καὶ ποιμανεῖ τὸν λαὸν αὐτοῦ, Βηθλεεμ ἐξορμώμενος, προέφηθ' ἑσπέσιε, Προφητῶν Μιχαία, γλώσση θεοπνεύστῳ, οὐ ἀπ' ἀρχῆς ἐξ ἡμερῶν, τῶν τοῦ αἰῶνος εἰσὶν αἱ ἔξοδοι, τανῦν δέ σου τὴν πρόρρησιν, ἐκβεβηκυῖαν θεώμενοι, διὰ σοῦ τὸν λαλήσαντα, θεοφρόνως δοξάζομεν.

Θρόνῳ παριστάμενος, Θεοῦ Προφήτα σεβάσμιε, καὶ χαρᾶς ἀξιούμενος, καὶ δόξαν θεώμενος, καὶ τρυφῆς ἐνθέου, θειῶς ἀπολαύων, καὶ χαρμονῆς πνευματικῆς, καὶ εὐφροσύνης ἀναπιμπλάμενος, τοὺς πίστει νῦν τὴν μνήμην σου, ἐπιτελοῦντας ἐπόπτενε, πειρασμῶν ἐκλυτρούμενος, ταῖς ἀπαύστοις πρεσβείαις σου.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 4.**

Τὴν πάνσεπτόν σου Κοίμησιν,

Tu hai predetto che sarebbe apparso sulla cima dei monti il monte splendente e ben visibile, l'annuncio del Salvatore, o beato, e hai reso nota l'altissima scienza divina: in essa si rifugiano prontamente le genti, accorrendo con fede, apprendono la via del Signore, e sono salvate con salvezza eterna.

Hai predetto che un capo, proveniente da Betlemme, sarebbe venuto a pascolare il suo popolo, o Michea, mirabile tra i profeti, dalla lingua divinamente ispirata; hai detto che le sue uscite sono dal principio, dai giorni dall'eternità. E noi, vedendo oggi la tua profezia realizzata, glorifichiamo con divino sentire colui mediante il quale hai parlato.

Stando accanto al trono di Dio, o venerabile profeta, ricevendo la gioia, contemplando la gloria, divinamente godendo il divino diletto, saziandoti di gioia e letizia spirituali, guarda a quanti con fede celebrano ora la tua memoria, e liberali dalle tentazioni con la tua incessante intercessione.

Le folle degli angeli in cielo, e la

Παναγία Παρθένε ἀγνή, τῶν Ἀγγέλων τὰ πλήθη ἐν οὐρανῷ, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος ἐπὶ τῆς γῆς μακαρίζομεν, ὅτι Μήτηρ γέγονας τοῦ ποιητοῦ τῶν ἀπάντων Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ. Αὐτὸν ἱκετεύουσα, ὑπὲρ ἡμῶν μὴ παύση δεόμεθα, τῶν εἰς σὲ μετὰ Θεὸν τὰς ἐλπίδας θεμένων, Θεοτόκε πανύμνητε καὶ ἀπειρόγαμε.

Allo stico, stichir prosomia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθ Casa di Efrata.

ᾠ θαύματος καινοῦ! ᾧ τεραστίου ξένου! πῶς νέκρωσιν ὑπέστη, ἡ ζωηφόρος Κόρη, καὶ τάφῳ νῦν καλύπτεται;

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι·

Πᾶσα τῶν γηγενῶν, ἡ φύσις χορευέτω· ἰδοὺ γὰρ ἡ Παρθένος, ἡ τοῦ Ἀδὰμ θυγάτηρ, πρὸς οὐρανὸν μεθίσταται.

Στίχ. ᾠμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Λάβε μοι κατὰ νοῦν, τὴν κλίνην τῆς Παρθένου, χοροῖς τῶν Ἀποστόλων, εὐκόσμως κυκλουμένην, ἄδουσι τὸν ἑξόδιον.

stirpe degli uomini in terra proclamano beata la tua augustissima dormizione, santissima Vergine pura: tu sei stata Madre del Creatore di tutti, il Cristo Dio. Non cessare, ti preghiamo, di implorarlo per noi che, dopo Dio, in te abbiamo riposto le nostre speranze, o Madre di Dio degna di ogni canto, ignara di nozze.

O meraviglia nuova! O singolare portento! Come dunque la Vergine portatrice di vita ha subito la morte ed è ora celata in una tomba?

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Danzi tutta la stirpe dei figli della terra, poich ecco, la Vergine, la figlia di Adamo se ne va al cielo.

Stico: Ha giurato il Signore la verit a Davide, e non l'annuller: Del frutto del tuo seno porr sul tuo trono.

Voglio andare col pensiero al letto della Vergine, circondato in bell'ordine dai cori degli apostoli che cantano l'inno funebre.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ἡ τῶν οὐρανῶν ὑψηλοτέρα ὑ-
πάρχουσα, καὶ τῶν Χερουβὶμ ἐνδο-
ξότερα, καὶ πάσης κτίσεως τιμιω-
τέρα, ἢ δι' ὑπερβάλλουσιν καθα-
ρότητα, τῆς αἰδίου οὐσίας δοχεῖον
γεγεννημένη, ἐν ταῖς τοῦ Υἱοῦ χε-
ρσί, σήμερον τὴν παναγίαν πα-
ρατίθεται ψυχὴν, καὶ σὺν αὐτῇ
πληροῦται τὰ σύμπαντα χαρᾶς,
καὶ ἡμῖν δωρεῖται τὸ μέγα ἔλεος.

Colei che è piú alta dei cieli, piú
gloriosa dei cherubini e piú venera-
bile di ogni creatura, colei che per la
sua sovremenente purezza è divenuta
ricettacolo dell'essenza eterna,
consegna oggi la sua santissima ani-
ma nelle mani del Figlio: per essa
tutto l'universo è colmato di gioia e
a noi è data la grande misericordia.

Apolytíktion proeórtion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto inter-
vieni.

Λαοὶ προσκιρτήσατε, χεῖρας
κροτοῦντες πιστῶς, καὶ πόθῳ ἁ-
θροίσθητε, σήμερον χαίροντες,
καὶ φαιδρῶς ἀλαλάζοντες, πάντες
ἐν εὐφροσυνῇ τοῦ Θεοῦ γὰρ ἡ Μή-
τηρ, μέλλει τῶν ἐπιγείων, πρὸς τὰ
ἄνω ἀπαίρειν, ἐνδόξως ἦν ἐν ὑμ-
νοῖς αἰεὶ, ὡς Θεοτόκον δοξάζομεν.

O popoli, già oggi tripudiate ap-
plaudendo con fede, riunitevi con a-
more e nella gioia, e radiosi accla-
mate tutti con allegrezza: perché la
Madre di Dio sta per andarsene glo-
riosamente dalla terra alle regioni
superne: lei che con inni sempre glo-
rifichiamo come Madre di Dio.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della Madre di Dio.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Εἰς τὰ οὐράνια, μετὰ τὴν κοίμη-
σιν, ἀνῆλθες Πάναγνε, ψυχῇ καὶ
σώματι, τοῦ σοῦ Υἱοῦ θεοπρεπῶς,
ἄνωθεν καταβάντος, τὸν δὲ ἐφορ-
μήσαντα, ἀνατρέψαι σὸν φέρε-
τρον, ἀνοσιουργότροπον, θεία δί-
κη ἐπέταξε. Διὸ σὺν τῷ Ἀγγέλῳ
βοῶμέν σοι· Χαῖρε ἡ Κεχαριτωμέ-

Esultano, o tutta santa, la tua ani-
ma spirituale passata ai cieli, il tuo
corpo puro passato nel paradiso,
lungi dalla corruzione. Perciò il Si-
gnore ha punito gli empì che hanno
agito con inganno nei confronti del-
la tua salma preziosa. Noi dunque
con gli apostoli acclamiamo: Gioisci,

νη.

piena di grazia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Dopo la seconda sticología, káthisma della Madre di Dio.****Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Σὲ χερσὶ τοῦ δι' ἡμᾶς, ἑνανθρω-
πήσαντος ἐκ σοῦ, παραθεμένην
τὴν ψυχὴν, ὡς πλαστουργός σου
καὶ Θεός, πρὸς τὴν ζωὴν τὴν ἀκή-
ρατον μετέστησεν· ὄθεν νῦν σε-
πτῶς μακαρίζομεν, τὴν μόνην κα-
θαρὰν καὶ ἀμόλυντον, καὶ Θεοτό-
κον ἅπαντες κυρίως, ὁμολογοῦν-
τες κραυγάζομεν· Χριστὸν δυσώ-
πει, πρὸς ὃν μετέστης, σῶσαι τὰς
ψυχὰς ἡμῶν.

Deposta la tua anima tra le mani
di colui che, tuo Creatore e Dio, da
te per noi si è incarnato, te ne sei an-
data alla vita intatta. Perciò noi con
fede ti proclamiamo beata, quale
sola pura e incontaminata; e dichia-
randoti in senso proprio Madre di
Dio, tutti gridiamo: Implora Cristo,
verso il quale te ne sei andata, affin-
ché egli salvi le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Káthisma del profeta. Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo,
o fedeli.

Σὲ δοχεῖον εὐρουῖσα ἀγνὸν καὶ
ἄμωμον, ἢ τοῦ Πνεύματος χάρις
ἐν σοὶ ἐσκήνωσε, καὶ τὰ μέλλοντα
σαφῶς, ὡς ἐνεστῶτα εἰπεῖν, τὴν
σὴν διήγειρε ψυχὴν, Προφῆτα κή-
ρυξ τοῦ Χριστοῦ· διὸ μὴ παύση
προσεβῶν, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν τιμῶν-
των, σοῦ ἐπαξίως μνήμην τὴν ἑν-
δοξον.

La grazia dello Spirito, avendoti
trovato puro ricettacolo senza mac-
chia, in te ha preso dimora, e ha in-
dotto la tua anima a esprimere chia-
ramente le cose future come fossero
presenti, o profeta annunciatore di
Cristo. Non cessare dunque di inter-
cedere per noi che degnamente ono-
riamo la tua gloriosa memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion.****Tono 3.** Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὰ προεόρτια τῆς Μεταστάσεως,
πανηγυρίζοντες τῆς Θεομήτορος,

Festeggiando la vigilia del tran-
sito della Madre di Dio, con radiosa

ἀγαλλιώμενοι φαιδρῶς, πρὸς αὐ-
τὴν ἀνακράξωμεν· Χαῖρε ἡ ἀπαί-
ρουσα, ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια, χαῖ-
ρε ἡ τὰ πέρατα, τῇ Κοιμήσει ζωώ-
σασα· διὸ νῦν μεταβαίνουσα μέμ-
νησο, τοῦ κόσμου ἡ Κεχαριτωμέ-
νη.

esultanza a lei gridiamo: Gioisci, tu
che te ne vai dalla terra ai cieli; gioi-
sci, tu che con la tua dormizione hai
vivificato tutti i confini della terra:
ora dunque che te ne vai, ricòrdati
del mondo, o piena di grazia.

Kondákion proeórtion.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῇ ἐνδόξῳ μνήμῃ σου ἡ οἰκουμέ-
νη, τῷ ἀὔλῳ Πνεύματι, πεποικιλ-
μένη νοερῶς, ἐν εὐφροσύνῃ κραυ-
γάζει σοι· Χαῖρε Παρθένε, Χριστια-
νῶν τὸ καύχημα.

Nella tua gloriosa memoria tutta
la terra, spiritualmente adorna dello
Spirito immateriale, lietamente a te
acclama: Gioisci, Vergine, vanto dei
cristiani.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Νῦν εὐφραινέσθω οὐρανός,
σκιρτάτω πᾶσα κτίσις· ἰδοὺ γὰρ ἡ
Παρθένος ἀπὸ γῆς ἀπαίρει, καὶ
πρὸς Παράδεισον μολεῖ, πᾶσι σω-
τηρία ἐπεφάνη ἐκ Θεοῦ, πρεσβεύ-
ουσα καὶ σκέπουσα. Διὸ καὶ Ἀπο-
στόλων ἐπέδραμε πᾶσα ἡ χορεία,
ἐκ περάτων ἀθροισθεῖσα· νεφέλαι
γὰρ ἐφάνησαν ἄφνω ἀρπάσασαι
αὐτούς, ἐπέστησαν ἅμα τῇ Μητρὶ
καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ ἀνεβόων· Χαῖρε θη-
σαυρὲ τοῦ Μάννα τῆς διαθήκης,
Χαῖρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ
καύχημα.

Si allieti dunque il cielo, e tripudi
tutto il creato: perché ecco la Ver-
gine parte dalla terra e va verso il
paradiso: per tutti essa si è dimostra-
ta salvezza di Dio con la sua inter-
cessione e protezione. Perciò anche
tutto il coro degli apostoli è accorso,
radunandosi dai confini della terra:
nubi improvvisamente apparse li
hanno rapiti ed essi si sono trovati
insieme presso la Madre e il Figlio
suo, e acclamavano: Giosci, scrigno
della manna dell'alleanza; gioisci,
Vergine, vanto dei cristiani.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Michea.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Canone proeórtios. Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Κυρίως Θεοτόκον, σὲ ὁμολογοῦ-
μεν, οἱ διὰ σοῦ σεσωσμένοι Παρ-
θένε Ἀγνή, σὺν Ἀσωμάτοις χορεί-
αις, σὲ μεγαλύνοντες.

Realmente Madre di Dio ti confes-
siamo, noi, grazie a te salvati, o Ver-
gine pura, e insieme ai cori degli in-
corporei ti magnifichiamo.

Tropari.

Ὡς πάντων φαιδρότερα, τῶν ἐ-
πουρανίων, τοὺς ὑμνητὰς τῆς φαι-
δρᾶς σου Κοιμήσεως, τῶν σῶν χα-
ρίτων τῷ φέγγει, φαίδρουνον φώτι-
σον.

Tu che sei piú splendente di ogni
essere celeste, allieta e illumina col
fulgore delle tue grazie quanti in-
neggiano alla tua radiosa dormizio-
ne.

Σκιρτήσατε καρδίαι, πάντων εὐ-
σεβούντων, ἐν τῇ Κοιμήσει τῆς μό-
νης θεόπαιδος, τῇ ἀκοιμήτῳ πρε-
σβείᾳ ταύτης σωζόμενα.

Per la dormizione dell'unica Ma-
dre di Dio esulti il cuore di tutti i fe-
deli, salvati dalla sua insonne inter-
cessione.

Ἡ γῆ πανηγυρίζει, Ἄγγελοι
σκιρτῶσιν, ἀγαλλιώνται δὲ πάν-
τες οἱ Δίκαιοι, ἐν τῇ Κοιμήσει σου
Κόρη ὑμνολογοῦντές σε.

La terra è in festa, tripudiano gli
angeli e tutti i giusti esultano can-
tandoti inni per la tua dormizione, o
Vergine.

Φιλάγαθε Παρθένε, ῥᾶνον ἐπὶ
πάντας, τὰ ἀγαθὰ σου ἐλέη, καὶ
σῶσον ἡμᾶς, ἢ τὸν πανάγαθον Λό-
γον ἀποκυήσασα.

O Vergine amante del bene, stilla
su tutti le tue misericordie buone, e
salvacì, tu che hai partorito il Verbo
tutto buono.

Irmós.

Κυρίως Θεοτόκον, σὲ ὁμολογοῦ-
μεν, οἱ διὰ σοῦ σεσωσμένοι Παρ-
θένε Ἀγνή, σὺν Ἀσωμάτοις χορεί-
αις, σὲ μεγαλύνοντες.

Realmente Madre di Dio ti confes-
siamo, noi, grazie a te salvati, o Ver-
gine pura, e insieme ai cori degli in-
corporei ti magnifichiamo.

Exapostiláron del profeta. Tono 2. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite,
donne.

Προσφόρως ἐξελευσεται, ἄρχων

Michea, profeta di Dio, tu hai pre-

τε καὶ ἡγούμενος, ὃς ποιμανεῖ ἐν εἰρήνῃ, λαὸν αὐτοῦ σὺ προέφης, Θεοῦ Προφήτα Μιχαία, Βηθλεὲμ ἐξορμώμενος, οὗ ἀληθῶς αἱ ἔξοδοι, ἐξ ἡμερῶν τοῦ αἰῶνος, δι' οὗ ἐσώθημεν πάντες.

detto che per il nostro bene sarebbe uscito un principe, una guida che avrebbe pascolato in pace il suo popolo: da Betlemme avrebbe iniziato il cammino, ma in verità le sue uscite sono dai giorni dell'eternità: per mezzo suo siamo stati tutti salvati.

Proeórtion, stessa melodia.

Σοῦ τῆς σεπτῆς Κοιμήσεως, τὴν μνήμην τὴν ὑπέρλαμπρον, πανηγυρίζοντες πόθῳ, ἐξάδομεν Θεοτόκε· σὺ δὲ ὡς Μήτηρ ἄχραντε, πρὸς τὸν Υἱὸν ἀπαίρουσα, ἐν δόξῃ σου καὶ Κύριον, Χριστιανῶν ὑπερέχου, τῶν πίστει σε ἀνυμνούντων.

Festeggiando la fulgidissima memoria della tua augusta dormizione, con amore cantiamo, o Madre di Dio: e tu che come Madre, o immacolata, te ne vai gloriosa al tuo Figlio e Signore, prega per i cristiani che con fede a te elevano inni.

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δῆμος τῶν Μαθητῶν, ἀθροίζεται κηδεῦσαι, Μητέρα Θεοτόκον, ἐλθόντες ἐκ περάτων, παντοδυνάμω νεύματι.

Si raduna la folla dei discepoli per la sepoltura della Madre che ha generato Dio, giungendo dai confini della terra a un cenno onnipotente.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

Νύμφη ἢ τοῦ Θεοῦ, Βασίλισσα Παρθένος, τῶν ἐκλεκτῶν ἢ δόξα, καύχημα τῶν παρθένων, πρὸς τὸν Υἱὸν μεθίσταται.

La sposa di Dio, la Vergine Regina, la gloria degli eletti, il vanto delle vergini, se ne va presso il Figlio.

Στίχ. Ὁμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Ἦθροισται ὁ χορός, Μαθητῶν
παραδόξως, ἐκ τῶν περάτων κό-
σμου, κηδεῦσαί σου τὸ σῶμα, τὸ
θεῖον καὶ ἀκήρατον.

Prodigiosamente si raduna, dai
confini del mondo, il coro dei disce-
poli per seppellire il tuo corpo di-
vino e immacolato.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δέσποινα ἀγαθή, τὰς ἀγίας σου
χειρας, πρὸς τὸν Υἱόν σου ἄρον,
τὸν φιλόψυχον πλάστην, οἰκτιρη-
σαι τοὺς δούλους σου.

O Sovrana buona, solleva le tue
sante mani verso il Figlio tuo, il Cre-
atore amante delle anime, perché
egli abbia pietà dei servi tuoi.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 AGOSTO

✦ MEMORIA DELLA DORMIZIONE DELLA NOSTRA SANTISSIMA SOVRANA LA MADRE DI DIO E SEMPRE VERGINE MARIA

GRANDE VESPRO

La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono 1. Aftómelon.

ὦ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἡ
πηγὴ τῆς ζωῆς, ἐν μνημείῳ τίθε-
ται, καὶ κλιμαξ πρὸς οὐρανόν, ὁ
τάφος γίνεται, Εὐφραΐνου Γεθση-
μανῆ, τῆς Θεοτόκου τὸ ἅγιον τέμε-
νος, βοήσωμεν οἱ πιστοί, τὸν Γα-
βριήλ κεκτημένοι ταξίαρχον, Κε-
χαριτωμένη χαῖρε, μετὰ σοῦ ὁ Κύ-
ριος, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ διὰ σοῦ
τὸ μέγα ἔλεος.

O straordinario prodigio! La fonte
della vita è deposta in un sepolcro, e
la tomba diviene scala per il cielo.
Rallégrati, Getsemani, santo sacra-
rio della Madre di Dio. Acclamiamo,
o fedeli, con a capo Gabriele: Gioisci,
piena di grazia, con te è il Signore
che tramite te elargisce al mondo la
grande misericordia.

Βαβαὶ τῶν σῶν μυστηρίων ἀγνή!
τοῦ Ὑψίστου θρόνος, ἀνεδείχθης

Oh, i tuoi misteri, o pura! Sei dive-
nuta trono dell'Altissimo, o Sovra-

Δέσποινα, καὶ γῆθεν πρὸς οὐρανόν, μετέστης σήμερον. Ἡ δόξα σου εὐπρεπής, θεοφεγγέσιν ἐκλάμπουσα χάριτι, Παρθένοι σὺν τῇ Μητρὶ τοῦ Βασιλέως πρὸς ὕψος ἐπάρθητε. Κεχαριτωμένη χαῖρε, μετὰ σοῦ ὁ Κύριος, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ, διὰ σοῦ τὸ μέγα ἔλεος.

Τὴν σὴν δοξάζουσι Κοίμησιν, Ἐξουσαίαι θρόνοι, Ἀρχαὶ Κυριότητες, Δυνάμεις καὶ Χερουβίμ, καὶ τὰ φρικτὰ Σεραφίμ. Ἀγάλλονται γηγενεῖς ἐπὶ τῇ θεία σου δόξῃ κοσμούμενοι. Προσπίπτουσι βασιλεῖς, σὺν Ἀρχαγγέλοις Ἀγγέλοις καὶ μέλπουσι. Κεχαριτωμένη χαῖρε, μετὰ σοῦ ὁ Κύριος, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ, διὰ σοῦ τὸ μέγα ἔλεος.

na, e oggi sei passata dalla terra al cielo. La tua nobile gloria rifulge di grazie divinamente splendenti. O vergini, levatevi in alto insieme alla Madre del Re. Gioisci, piena di grazia, con te è il Signore, che tramite te elargisce al mondo la grande misericordia.

Danno gloria alla tua dormizione potestà, troni, principati, dominazioni, potenze, cherubini, e i tremendi serafini. Esultano gli abitanti della terra, fregiandosi della tua divina gloria. Cadono ai tuoi piedi i re insieme agli arcangeli e agli angeli, e cantano: Gioisci, piena di grazia, con te è il Signore, che tramite te elargisce al mondo la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 1.**

Θεαρχίω νεύματι, πάντοθεν οἱ θεοφόροι Ἀπόστολοι, ὑπὸ νεφῶν μεταρσίως αἰρόμενοι.

Gli apostoli teòfori, portati su nubi per l'aria da ogni parte del mondo, a un cenno del divino potere,

Tono pl. 1.

Καταλαμβάντες τὸ πανάχραντον, καὶ ζωαρχικόν σου σκῆνος, ἐξόχως ἠσπάζοντο.

giunti presso il tuo corpo immacolato origine di vita, gli tributavano le più calde manifestazioni del loro amore.

Tono 2.

Αἱ δὲ ὑπέρτατοι τῶν οὐρανῶν Δυνάμεις, σὺν τῷ οἰκείῳ Δεσπότη παραγενόμεναι.

Le supreme potenze dei cieli, presentandosi insieme al loro Sovrano,

Tono pl. 2.

Τὸ θεοδόχον καὶ ἀκραιφνέστατον σῶμα προπέμπουσι, τῷ δέει κρατούμεναι, ὑπερκοσμίως δὲ προώχοντο, καὶ ἀοράτως ἐβόων, ταῖς ἀνωτέραις ταξιαρχίαις· ἰδοὺ ἡ παντάνασσα θεόπαις παραγγέλλειν.

scortano piene di timore il corpo purissimo che ha accolto Dio; lo precedono in ascesa ultramondana e, invisibili, gridano alle schiere che stanno più in alto: Ecco, è giunta la Madre di Dio, regina dell'universo.

Tono 3.

Ἄρατε πύλας, καὶ ταύτην ὑπερκοσμίως ὑποδέξασθε, τὴν τοῦ ἀεναίου φωτὸς Μητέρα.

Sollevate le porte, e accoglietela con onori degni del regno ultramondano, lei che è la Madre dell'eterna luce.

Tono grave.

Διὰ ταύτης γὰρ ἡ παγγενῆς τῶν βροτῶν σωτηρία γέγονεν, ἣ ἀτενίζειν οὐκ ἰσχύομεν, καὶ ταύτη ἄξιον γέρας ἀπονέμειν ἀδύνατον.

Grazie a lei, infatti, si è attuata la salvezza di tutti i mortali. In lei non abbiamo la forza di fissare lo sguardo, ed è impossibile tributarle degno onore.

Tono 4.

Ταύτης γὰρ τὸ ὑπερβάλλον, ὑπερέχει πᾶσαν ἔννοϊαν.

La sua sovreminenza eccede infatti ogni mente.

Tono pl. 4.

Διὸ ἄχραντε Θεοτόκε, αἰεὶ σὺν ζωηφόρῳ Βασιλεῖ, καὶ τόκῳ ζῶσα, πρέσβευε διηνεκῶς, περιφρουρησαι καὶ σῶσαι, ἀπὸ πάσης προσβολῆς ἐναντίας τὴν νεολαίαν σου· τὴν γὰρ σὴν προστασίαν κекτήμεθα.

Tu dunque, o immacolata Madre di Dio, che sempre vivi insieme al tuo Re e Figlio apportatore di vita, incessantemente intercedi perché sia preservato e salvato da ogni attacco avverso il tuo popolo nuovo: noi godiamo infatti della tua protezione,

Tono 1.

Εἰς τοὺς αἰῶνας, ἀγλαοφανῶς e per i secoli, con ogni splendore, μακαρίζοντες. ti proclamiamo beata.

Ingresso, Luce gioiosa, il *prokímenon* del giorno e le letture.

Lettura del libro della Genesi (28,10-17).

Giacobbe partí dal pozzo del giuramento e si diresse verso Carran; si imbattè in un luogo e là si mise a dormire perché era tramontato il sole. Prese una delle pietre che erano lí, se la pose sotto il capo, si addormentò in quel luogo e sognò: ed ecco, una scala appoggiava sulla terra e la sua cima raggiungeva il cielo, e gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa, mentre il Signore vi si appoggiava, e gli disse: Io sono il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco, non temere: la terra su cui giaci, la darò a te e alla tua discendenza. E la tua discendenza sarà come la sabbia della terra, e si estenderà verso il mare, verso mezzogiorno, verso settentrione e verso oriente, e saranno benedette in te e nella tua discendenza tutte le tribú della terra. Ed ecco, io sono con te per custodirti in tutto il cammino che farai; e ti farò tornare in questa terra, perché non ti abbandonerò sinché io non abbia fatto tutto quello di cui ti ho parlato. E Giacobbe si destò dal suo sonno e disse: Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo! Ebbe timore e disse: Quanto è tremendo questo luogo! Altro non è che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo.

Lettura della profezia di Ezechiele (43,27-44,4).

A partire dal giorno ottavo, i sacerdoti offriranno sull'altare i vostri olocausti e i vostri sacrifici pacifici, e voi mi sarete accettati, dice il Signore. E mi fece volgere per la via della porta esterna del santuario che guarda ad oriente, ed essa era chiusa. E il Signore mi disse: Questa porta resterà chiusa, non verrà aperta e nessuno passerà per essa, perché per essa entrerà il Signore Dio d'Israele, e rimarrà chiusa. Poiché il principe, lui siede in essa per prender cibo. Entrerà per la via del portico della porta e per la sua via uscirà. E mi introdusse per la via della porta che guarda a settentrione, di fronte al tempio: e vidi, ed ecco, era piena di gloria la casa del Signore.

Lettura del libro dei Proverbi (9,1-11).

La sapienza si è costruita una casa e ha eretto a sostegno sette colonne. Ha gozzato i suoi animali, ha versato nel calice il suo vino e ha preparato la sua mensa. Ha mandato i suoi servi a invitare al banchetto con alto proclama, dicendo: Chi è stolto si rivolga a me. E a quelli che mancano di senno dice: Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho mesciuto per voi. Abbandonate la stoltezza e vivrete, cercate la prudenza per poter aver vita e dirigere l'intelligenza con la conoscenza. Chi rimprovera dei malvagi ne ricaverà per sé disonore e chi correggerà l'empio ne avrà biasimo, perché i rimproveri fatti all'empio sono per lui lividure. Non rimproverare dei malvagi perché non ti prendano in odio: rimprovera il saggio e ti amerà. Da' un'opportunità al saggio e diventerà più saggio, istruisci un giusto e continuerà ad accogliere istruzione. Principio della sapienza è il timore del Signore, e il consiglio dei santi è intelligenza. Conoscere poi la Legge è cosa di una buona mente. In questo modo, infatti, vivrai a lungo e ti verranno aggiunti anni di vita.

Alla lití, stichirá idiómela. Tono 1.

Ἐπρεπε τοῖς αὐτόπταις τοῦ Λόγου καὶ ὑπηρέταις, καὶ τῆς κατὰ σάρκα Μητρὸς αὐτοῦ, τὴν Κοίμησιν ἐποπτεῦσαι, τελευταῖον οὖσαν ἐπ' αὐτῇ μυστήριον, ἵνα μὴ μόνον τὴν ἀπὸ γῆς τοῦ Σωτῆρος ἀνάβασιν θεάσωνται, ἀλλὰ καὶ τῆς Τεκούσης αὐτὸν τῇ μεταθέσει μαρτυρήσωσι. Διόπερ πάντοθεν, θεία δύναμει περαιωθέντες, τὴν Σιών κατελάμβανον, καὶ πρὸς οὐρανὸν ἐπειγομένην, προέπεμπον τὴν ἀνωτέραν τῶν Χερουβίμ, ἣν καὶ ἡμεῖς, σὺν αὐτοῖς προσκυνοῦμεν, ὡς πρεσβεύουσιν ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Era conveniente che i testimoni oculari e ministri del Verbo vedessero anche la dormizione della Madre sua secondo la carne, l'ultimo dei misteri che la riguarda, perché non risultassero spettatori solo dell'ascensione del Salvatore dalla terra, ma anche testimoni del transito di colei che lo aveva generato. Trasportati dunque per divina potenza da ogni parte del mondo, raggiunsero il monte Sion e scortarono colei che, più elevata dei cherubini, si affrettava verso il cielo. Anche noi insieme a loro la veneriamo come colei che intercede per le anime nostre.

Tono 2. Di Anatolio.

Ἡ τῶν οὐρανῶν ὑψηλοτέρα ὑ-
πάρχουσα, καὶ τῶν Χερουβὶμ ἐνδο-
ξοτέρα, καὶ πάσης κτίσεως τιμιω-
τέρα, ἢ δι' ὑπερβάλλουσιν καθα-
ρότητα, τῆς αἰδίου οὐσίας δοχεῖον
γεγεννημένη, ἐν ταῖς τοῦ Υἱοῦ χε-
ρσί, σήμερον τὴν παναγίαν παρα-
τίθεται ψυχὴν, καὶ σὺν αὐτῇ πλη-
ροῦται τὰ σύμπαντα χαρᾶς, καὶ
ἡμῖν δωρεῖται τὸ μέγα ἔλεος.

Colei che è piú alta dei cieli, piú
gloriosa dei cherubini e piú venera-
bile di ogni creatura, colei che per la
sua sovremenente purezza è dive-
nuta ricettacolo dell'essenza eterna,
consegna oggi la sua santissima ani-
ma nelle mani del Figlio: per essa
tutto l'universo è colmato di gioia e
a noi è data la grande misericordia.

Stesso tono. Di Giovanni.

Ἡ πανάμωμος νύμφη, καὶ Μή-
τηρ τῆς εὐδοκίας τοῦ Πατρός, ἢ
Θεῶ προορισθεῖσα εἰς ἑαυτοῦ κα-
τοίκησιν, τῆς ἀσυγχύτου ἐνώσεως,
σήμερον τὴν ἄχραντον ψυχὴν, τῷ
Ποιητῇ καὶ Θεῶ παρατίθεται, ἦν
Ἀσωμάτων δυνάμεις, θεοπρεπῶς
ὑποδέχονται, καὶ πρὸς ζωὴν με-
τατίθεται, ἢ ὄντως μήτηρ τῆς ζω-
ῆς, ἢ λαμπὰς τοῦ ἀπροσίτου φω-
τός, ἢ σωτηρία τῶν πιστῶν, καὶ
ἐλπίς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

La sposa tutta immacolata e Ma-
dre del beneplacito del Padre, colei
che da Dio è stata prescelta come
luogo della sua unione senza confu-
sione, consegna oggi l'anima imma-
colata a Dio Creatore: l'accolgono in
modo divinamente degno le schiere
degli incorporei, e viene trasferita
alla vita colei che è veramente Ma-
dre della vita, lampada della luce
inaccessibile, salvezza dei credenti e
speranza delle nostre anime.

Tono 3. Di Germano.

Δεῦτε ἅπαντα τὰ πέρατα τῆς
γῆς, τὴν σεπτὴν Μετάστασιν τῆς
Θεομήτορος μακαρίσωμεν· ἐν χερ-
σὶ γὰρ τοῦ Υἱοῦ, τὴν ψυχὴν τὴν
ἄμωμον ἐναπέθετο· ὅθεν τῇ Ἀγία
Κοιμήσει αὐτῆς, ὁ κόσμος ἀνεζω-
ποιήθη, ψαλμοῖς καὶ ὕμνοις, καὶ

Venite da tutti i confini della terra,
proclamiamo beato l'augusto tran-
sito della Madre di Dio: essa conse-
gna infatti nelle mani del Figlio l'a-
nima immacolata: per questo il
mondo con la sua santa dormizione
è stato richiamato alla vita, e gioio-

ῥδαῖς πνευματικαῖς μετὰ τῶν Ἀσωμάτων, καὶ τῶν Ἀποστόλων ἑορτάζων φαιδρῶς.

samente fa festa, insieme agli incorporati e agli apostoli, con salmi, inni e cantici spirituali.

Gloria. **Tono pl. 1. Di Teofane.**

Δεῦτε φιλεόρτων τὸ σύστημα, δεῦτε καὶ χορείαν στησώμεθα, δεῦτε καταστέψωμεν ἄσμασι τὴν Ἐκκλησίαν, τῇ καταπαύσει τῆς Κιβωτοῦ τοῦ Θεοῦ. Σήμερον γὰρ οὐρανός ἐφαπλοῖ τοὺς κόλπους, δεχόμενος τὴν τετοκυῖαν τὸν ἐπὶ πᾶσι μὴ χωρουμενον, καὶ ἡ γῆ τὴν πηγὴν τῆς ζωῆς ἀποδιδούσα, τὴν εὐλογίαν στολίζεται καὶ εὐπρέπειαν. Ἄγγελοι χοροστατοῦσι σὺν Ἀποστόλοις, περιδεῶς ἐνατενίζοντες, ἐκ ζωῆς εἰς ζωὴν μεθισταμένης, τῆς τεκούσης τὸν ἀρχηγὸν τῆς ζωῆς. Πάντες προσκυνήσωμεν αὐτὴν δεόμενοι. Συγγενοὺς οἰκειότητος μὴ ἐπιλάθη Δέσποινα, τῶν πιστῶς ἑορταζόντων, τὴν παναγίαν σου Κοίμησιν.

Vieni, assemblea degli amici della festa; venite e formiamo un coro, venite e coroniamo di canti la Chiesa nel giorno in cui l'arca di Dio giunge al luogo del suo riposo. Oggi infatti il cielo apre il suo grembo per ricevere colei che ha partorito colui che l'universo non può contenere; e la terra, consegnando la fonte della vita, si abbiglia di benedizione e decoro. Gli angeli fanno coro insieme agli apostoli, fissando pieni di timore colei che ha partorito l'autore della nostra vita mentre passa da vita a vita. Veneriamola tutti pregando: Non dimenticarti, Sovrana, della comunanza di stirpe con quanti festeggiano con fede la tua santissima dormizione.

Ora e sempre. **Stesso tono.**

Ἄισατε λαοί, τῇ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἄσατε· σήμερον γὰρ τὴν ὀλόφωτον ψυχὴν αὐτῆς, εἰς τὰς ἀχράντους παλάμας, τοῦ ἐξ αὐτῆς σαρκωθέντος ἄνευ σπορᾶς, παρατίθησιν, ᾧ καὶ πρεσβεύει ἀδιαιλίπτως, δωρηθῆναι τῇ οἰκουμένην εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Cantate, popoli, cantate alla Madre del nostro Dio, oggi infatti essa depone la sua anima tutta di luce nelle mani immacolate di colui che da lei senza seme si è incarnato: presso di lui essa senza sosta intercede perché a tutta la terra siano donate la pace e la grande misericordia.

dia.

Allo stico, stichirá idiómela. Tono 4.

Δεῦτε ἀνυμνήσωμεν λαοί, τὴν Παναγίαν Παρθένον ἀγνήν, ἐξ ἧς ἀρρήτως προῆλθε, σαρκωθείς ὁ Λόγος τοῦ Πατρὸς, κράζοντες καὶ λέγοντες· Εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξί, Μακαρία ἢ γαστήρ, ἢ χωρῆσασα Χριστόν. Αὐτοῦ ταῖς ἀγίαις χερσί, τὴν ψυχὴν παραθεμένη, πρέσβευε ἄχραντε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. *Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου ἢ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιάσματός σου.*

Τὴν πάνσεπτόν σου Κοίμησιν, Παναγία Παρθένε ἀγνή, τῶν Ἀγγέλων τὰ πλήθη ἐν οὐρανῷ, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος ἐπὶ τῆς γῆς μακαρίζομεν, ὅτι Μήτηρ γέγονας τοῦ ποιητοῦ τῶν ἀπάντων Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ. Αὐτὸν ἱκετεύουσα, ὑπὲρ ἡμῶν μὴ παύσῃ δεόμεθα, τῶν εἰς σὲ μετὰ Θεόν, τὰς ἐλπίδας θεμένων, Θεοτόκε πανύμνητε, καὶ ἀπειρόγαμε.

Στίχ. *ᾠμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν, καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν.*

Δαυϊτικὴν ᾠδὴν σήμερον λαοί, ἄσωμεν Χριστῷ τῷ Θεῷ. Ἀπενεχθήσονται φησί, τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιά-

Venite, popoli, celebriamo la santissima Vergine pura, dalla quale ineffabilmente è venuto, incarnato, il Verbo del Padre; acclamiamo e diciamo: Benedetta tu fra le donne, benedetto il grembo che ha portato il Cristo. Deposta l'anima nelle sue sante mani, o immacolata, intercedi ora per la salvezza della anime nostre.

Stico: *Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.*

Le folle degli angeli in cielo, e la stirpe degli uomini in terra proclamano beata la tua augusta dormizione, santissima Vergine pura: tu sei stata Madre del Creatore di tutti, il Cristo Dio. Non cessare, ti preghiamo, di implorarlo per noi che, dopo Dio, in te abbiamo riposto le nostre speranze, o Madre di Dio degna di ogni canto, ignara di nozze.

Stico: *Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà.*

Cantiamo oggi, o popoli, il cantico di Davide al Cristo Dio: Saranno condotte al Re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte con gioia ed esultanza. La figlia di

σει. Ἦ γάρ ἐκ σπέρματος Δαυΐδ, δι' ἧς ἡμεῖς ἐθεώθημεν, ἐν ταῖς χερσὶ τοῦ ἑαυτῆς Υἱοῦ καὶ Δεσπότη, ἐν δόξῳ καὶ ὑπὲρ λόγον μετατίθεται, ἦν ὡς Μητέρα Θεοῦ ἀνυμνοῦντες βοῶμεν καὶ λέγομεν· Σῶσον ἡμᾶς, τοὺς ὁμολογοῦντας σε Θεοτόκε, ἀπὸ πάσης περιστάσεως, καὶ λύτρωσαι κινδύνων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Davide, infatti, grazie alla quale siamo stati deificati, passa gloriosamente e ineffabilmente nelle mani del proprio Figlio e Sovrano. Celebrandola quale Madre di Dio, acclamiamo dicendo: Salva da ogni sventura quanti ti confessano Madre di Dio, e libera dai pericoli le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Ὅτε ἐξεδήμησας Θεοτόκε Παρθένε, πρὸς τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα ἀφράστῳ, παρῆν Ἰάκωβος ὁ Ἀδελφός, καὶ πρῶτος, Ἱεράρχης, Πέτρος τε ἡ τιμιωτάτη κορυφαία τῶν θεολόγων ἀκρότης, καὶ σύμπας ὁ θεῖος τῶν Ἀποστόλων χορός, ἐκφαντορικαῖς θεολογίαις ὑμνολογοῦντες, τὸ θεῖον καὶ ἐξάϊσιον, τῆς Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ οἰκονομίας μυστήριον, καὶ τὸ ζαρχικόν, καὶ θεοδόχον σου σῶμα κηδεύσαντες, ἔχαιρον πανύμνητε. Ὑπερθεν δὲ αἱ πανάγια καὶ πρεσβύταται τῶν Ἀγγέλων Δυνάμεις, τὸ θαῦμα ἐκπληττόμεναι, κεκυφῦναι ἀλλήλαις ἔλεγον· Ἄρατε ὑμῶν τὰς πύλας, καὶ ὑποδέξασθε τὴν τεκοῦσαν, τὸν οὐρανοῦ καὶ γῆς Ποιητήν, δοξολογίαις τε ἀνυμνήσωμεν, τὸ σεπτὸν καὶ ἅγιον σῶμα, τὸ χωρῆσαν τὸν ἡμῖν ἀθεώρητον καὶ Κύριον.

Quando te ne sei andata, o Vergine Madre di Dio, presso colui che da te ineffabilmente è nato, erano presenti Giacomo fratello di Dio e primo pontefice, insieme a Pietro, venerabilissimo e sommo corifeo dei teologi, e tutto il coro divino degli apostoli: con inni teologici atti a manifestarne la divinità, essi celebravano il divino e straordinario mistero dell'economia del Cristo Dio; e prestando le ultime cure al tuo corpo origine di vita e dimora di Dio, gioivano, o degna di ogni canto. Dall'alto le santissime e nobilissime schiere degli angeli, guardavano con stupore il prodigio e a testa china le une alle altre dicevano: Sollevate le vostre porte, e accogliete colei che ha partorito il Creatore del cielo e della terra; celebriamo con inni di gloria il corpo santo e venerabile che ha ospi-

Διόπερ καὶ ἡμεῖς τὴν μνήμην σου
ἐορτάζοντες, ἐκβοῶμέν σοι Πα-
νύμνητε, Χριστιανῶν τὸ κέρας ὕ-
ψωσον, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

tato il Signore che a noi non è dato
contemplare. E noi pure, festeggian-
do la tua memoria, a te gridiamo, o
degnata di ogni canto: Solleva la front-
e dei cristiani e salva le anime no-
stre.

Apolytíkion. Tono 1.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν
ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κό-
σμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Μετέ-
στης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑπάρ-
χουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρεσβεί-
αις ταῖς σαῖς λυτρομένη, ἐκ θα-
νάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν. (γ')

Nel parto, hai conservato la vergi-
nità, con la tua dormizione non hai
abbandonato il mondo, o Madre di
Dio. Sei passata alla vita, tu che sei
Madre della vita e che con la tua in-
tercessione riscatti dalla morte le
anime nostre. *3 volte.*

Congedo.

Χριστός ο αληθινός Θεός ἡμῶν,
ταῖς πρεσβείαις τῆς παναχράντου
καὶ παναμώμου αγίας αὐτοῦ μη-
τρὸς, ἧς τὴν Κοίμησιν καὶ τὴν εἰς
οὐρανούς μεταστάσιν ἐορτάζο-
μεν, δυνάμει τοῦ τιμίου καὶ ζωο-
ποιού Σταυροῦ...

Cristo, vero Dio nostro, per l'in-
tercessione della sua purissima Ma-
dre, **della quale festeggiamo la dor-
mizione e il transito ai cieli**, per la
potenza della croce preziosa...

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe,

Ἀναβόησον Δαυΐδ, τίς ἡ παροῦ-
σα Ἐορτή; Ἦν ἀνύμνησα φησίν, ἐν
τῷ βιβλίῳ τῶν Ψαλμῶν, ὡς θυγα-
τέρα θεόπαιδα καὶ Παρθένον, με-
τέστησεν αὐτήν, πρὸς τὰς ἐκεῖθεν
μονάς, Χριστός ὁ ἐξ αὐτῆς, ἄνευ

Proclamalo, Davide: Che cos'è
questa festa? È quella, egli dice, che
ho cantato nel libro dei Salmi: quan-
do si parla di quella figlia, divina
Madre e Vergine, che il Cristo, da lei
nato senza seme, trasferisce nelle su-

σπορᾶς γεννηθεῖς· καὶ διὰ τοῦτο χαίρουσι, μητέρες καὶ θυγατέρες καὶ νύμφαι Χριστοῦ, βοῶσαι· Χαῖρε, ἡ μεταστᾶσα πρὸς τὰ ἄνω βασιλεία.

perne dimore: per questo gioiscono le madri, le figlie e le spose di Cristo, acclamando: Gioisci, tu che sei passata alla reggia celeste.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ὁ πάντιμος χορός, τῶν σοφῶν Ἀποστόλων, ἠθροίσθη θαυμαστῶς, τοῦ κηδεῦσαι ἐνδόξως, τὸ σῶμά σου τὸ ἄχραντον, Θεοτόκε Πανύμνητε, οἷς συνύμνησαν, καὶ τῶν Ἀγγέλων τὰ πλήθη, τὴν Μετάστασιν, τὴν σὴν σεπτῶς εὐφημοῦντες, ἦν πίστει ἐορτάζομεν.

Il venerabilissimo coro dei sapienti apostoli è stato prodigiosamente riunito per dare gloriosa sepoltura al tuo corpo immacolato, o Madre di Dio degna di ogni canto; insieme a loro anche le folle degli angeli celebravano il tuo transito facendone sacre lodi: e anche noi con fede lo festeggiamo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Ἐν τῇ Γεννήσει σου, σύλληψις ἄσπορος, ἐν τῇ Κοιμήσει σου, νέκρωσις ἄφθορος, θαῦμα ἐν θαύματι διπλοῦν, συνέδραμε Θεοτόκε· πῶς γὰρ ἡἀπίρανδρος, βρεφοτρόφος ἀγνεύουσα; πῶς δεῖ μητρόθεος, νεκροφόρος μυρίζουσα; Διὸ σὺν τῷ Ἀγγέλῳ βοῶμέν σοι· Χαῖρε ἡ Κεχαριτωμένη

Il tuo parto ha avuto un concepimento senza seme; la tua dormizione, una morte senza corruzione: concorso prodigioso di un duplice prodigio, o Madre di Dio! Come, infatti, l'ignara d'uomo è nutrice nella sua purezza? E come la Madre di Dio è preda della morte ed effonde profumo di unguenti? Per questo insieme con l'angelo a te acclamiamo: Gioisci, piena di grazia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4. Prokímenon.

Μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός σου ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ. Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

Στίχ. Ἀκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρὸς σου., **Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (1,39-49.56).

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore.

Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo è il suo nome.

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione della Madre di Dio. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiomelon. Tono pl. 2. Di Byzas.

Ὅτε ἡ Μετάστασις τοῦ ἀχράντου σου σκῆνους ἠῦτρεπίζετο, τότε οἱ Ἀπόστολοι, περικυκλοῦντες τὴν κλῖνην τρόμῳ ἐώρων σε, καὶ οἱ μὲν ἀτενίζοντες τῷ σκῆνει, θάμβει συνείχοντο, ὁ δὲ Πέτρος σὺν δάκρυ-

Quando era ormai vicino il transito della pura dimora del tuo corpo, gli apostoli, circondando il tuo letto, ti guardavano con tremore; mentre gli uni continuavano a fissarti in preda allo stupore, Pietro tra le la-

σιν ἐβόα σοι· Ὡ Παρθένε, ὀρῶ σε
τρανωῶς ἠπλωμένην ὑπτίαν, τὴν
ζωῆν τῶν ἀπάντων, καὶ κατα-
πλήττομαι, ἐν ἧ ἔσκήνωσε τῆς
μελλούσης ζωῆς ἡ ἀπόλαυσις. Ἄλ-
λ' ὦ ἄχραντε, ἰκέτευε ἐκτενωῶς τὸν
Υἱόν σου καὶ Θεόν, τοῦ σώζεσθαι
τὴν πόλιν σου ἄτρωτον.

crime ti gridava: O Vergine, io vedo
proprio te, la vita di tutti distesa su-
pina, e sbigottisco, perché in te ha
dimorato il gaudio della vita futura.
Supplica dunque con ardore, o im-
macolata, il tuo Figlio e Dio, perché
la tua città sia custodita illesa.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone, poema di Giovanni Damasceno.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Irmós.

Ἀνοίξω τὸ στόμα μου, καὶ πλη-
ρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον
ἐρεῦξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρὶ, καὶ
ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρί-
ζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης
τὴν Κοίμησιν.

Aprirò la mia bocca, si colmerà di
Spirito, e proferirò un discorso per
la regina Madre: mi mostrerò gioio-
samente in festa e canterò lieto la
sua dormizione.

Tropari.

Παρθένοι νεάνιδες, σὺν Μαριὰμ
τῇ Προφήτιδι, ὠδὴν τὴν ἐξόδιον
νῦν ἀλαλάξατε· ἡ Παρθένος γάρ,
καὶ μόνη Θεοτόκος, πρὸς λῆξιν οὐ-
ράνιον διαβιβάζεται.

Vergini giovinette, insieme alla
profetessa Maria, cantate ora il canto
dell'esodo: perché la Vergine, la sola
Madre di Dio, è trasferita all'eredità
celeste.

Ἀξίως ὡς ἔμψυχον, σὲ οὐρανὸν
ὑπεδέξαντο, οὐράνια Πάναγνε,
θεῖα σκηνώματα, καὶ παρέστηκας,
φαιδρῶς ὠραϊσμένη, ὡς νύμφη
πανάμωμος, τῷ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ.

Degnamente, come cielo vivente,
ti hanno accolta, o tutta pura, le di-
vine tende celesti: e tu, nella tua ra-
diosa bellezza, hai preso posto come
sposa tutta immacolata presso colui
che è Re e Dio.

Katavasía.

Πεποικιλμένη τῇ θείᾳ δόξῃ, ἡ ἱε-
ρὰ καὶ εὐκλεῆς Παρθένε μνήμη
σου, πάντα συνηγάγετο, πρὸς εὐ-
φροσύνην τοὺς πιστοὺς, ἔξαρχού-
σης Μαριάμ, μετὰ χορῶν καὶ τυ-
μπάνων τῷ σῶ, ἄδοντας Μονογε-
νεῖ, ἐνδόξως ὅτι δεδόξασται

Adorna di divina gloria, la tua sa-
cra e illustre memoria, o Vergine, ha
convocato alla festa tutti i fedeli che,
preceduti da Maria con danze e tim-
pani, cantano al tuo Unigenito: Si è
reso grandemente glorioso!

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Τοὺς σοὺς ὕμνολόγους, Θεοτό-
κε, ἡ ζῶσα καὶ ἄφθονος πηγὴ, θία-
σον συγκροτήσαντας πνευματι-
κόν, στερέωσον· κἂν τῇ σεπτῇ Κοι-
μήσει Σου, στεφάνων δόξης ἀξίω-
σον

Quale sorgente viva e copiosa, o
Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori,
che allestiscono per te una festa spi-
rituale; e nel giorno della tua divina
gloria di corone di gloria rendili de-
gni.

Tropari.

Θνητῆς ἐξ ὀσφύος προαχθεῖσα,
τῇ φύσει κατάλληλον Ἄγνή, τὴν ἔ-
ξοδον διήνυσας, τεκοῦσα δὲ τὴν
ὄντως ζωὴν, πρὸς τὴν ζωὴν μεθέ-
στηκας, τὴν θείαν καὶ ἐνυπόστα-
τον.

Generata da lombi mortali, o pu-
ra, conforme alla natura hai compiuto
il tuo esodo: ma poiché hai parto-
rito la vera vita, alla vita divina ed
enipostatica sei passata.

Δῆμος θεολόγων ἐκ περάτων, ἐξ
ὑψους Ἀγγέλων δὲ πληθὺς, πρὸς
τὴν Σιών ἠπείγοντο, παντοδυνά-
μω νεύματι, ἀξιοχρέως Δέσποινα,
τῇ σῇ ταφῇ λειτουργήσαντες.

La folla dei teologi dai confini del-
la terra, la moltitudine degli angeli
dall'alto, tutti si affrettavano verso il
monte Sion al cenno della divina po-
tenza, per prestare ben doverosa-
mente, o Sovrana, il loro servizio al-
la tua sepoltura.

Katavasía.

Ἡ δημιουργική, καὶ συνεκτική

Sapienza e potenza di Dio che crei

Damasceno.

τῶν ἀπάντων, Θεοῦ σοφία καὶ δύναμις, ἀκλινῆ ἀκράδαντον, τὴν Ἐκκλησίαν στήριξον Χριστέ· μόνος γὰρ εἶ ἅγιος, ὁ ἐν ἀγίοις ἀναπαυόμενος.

e reggi l'universo, rafforza, o Cristo, la Chiesa, rendendola stabile e inconcussa, perché tu solo sei santo e riposi tra i santi.

Υπακοί. Tono pl. 1.

Μακαρίζομέν σε πᾶσαι αἱ γενεαί, Θεοτόκε Παρθένε· ἐν σοὶ γὰρ ὁ ἀχώρητος Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, χωρηθῆναι εὐδόκησε. Μακάριοι ἐσμὲν καὶ ἡμεῖς προστασίαν σε ἔχοντες· ἡμέρας γὰρ καὶ νυκτὸς προσβέυεις ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ τὰ σκῆπτρα τῆς βασιλείας, ταῖς σαῖς ἰκεσίαις κρατύνονται. Διὸ ἀνυμνοῦντες βοῶμέν σοι· Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ.

Da tutte le generazioni ti diciamo beata, o Madre di Dio Vergine, perché in te si è compiaciuto dimorare il Cristo Dio nostro, che nessuna dimora può ospitare. Beati siamo anche noi, che abbiamo te quale protezione: giorno e notte, infatti, tu intercedi per noi, e per le tue suppliche si consolidano gli scettri del regno. Celebrandoti dunque, a te acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Τὴν ἀνεξιχνίαστον θεῖαν βουλήν, τῆς ἐκ τῆς Παρθένου σαρκώσεως, σοῦ τοῦ Ὑψίστου, ὁ Προφήτης, Ἀββακούμ, κατανοῶν ἐκραύγαζε· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε

Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino della tua incarnazione dalla Vergine, o Altissimo, il profeta Abacuc esclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Tropari.

Θάμβος ἦν θεάσασθαι τὸν οὐρανόν, τοῦ Παμβασιλέως τὸν ἔμψυχον, τοὺς κενεῶνας, ὑπερχόμενον τῆς γῆς. Ὡς θαυμαστὰ τὰ ἔργα σου· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Motivo di sbigottimento era vedere il cielo vivente del Re dell'universo, discendere nelle cavità della terra. Quanto sono mirabili le tue opere! Gloria, Signore, alla tua potenza.

Ἐν τῇ Μεταστάσει σου Μῆτερ

Al momento del tuo transito, o

Θεοῦ, τὸ εὐρυχωρότατον σῶμά σου καὶ θεοδόχον, τῶν Ἀγγέλων στρατιαί, ἱερωτάταις πτέρυξι, φόβῳ καὶ χαρᾷ συνεκάλυπτον.

Εἰ ὁ ἀκατάληπτος ταύτης καρπός, δι' ὃν οὐρανὸς ἐχηρημάτισε, ταφήν ὑπέστη, ἐκουσίως ὡς θνητός, πῶς τὴν ταφήν ἀρνήσεται, ἢ ἀπειρογάμως κηύσασα;

Madre di Dio, le schiere degli angeli, con gioia e timore, ricoprivano con le loro sacratissime ali il tuo corpo dall'immenso spazio capace di Dio.

Se l'ineffabile suo frutto, per il quale essa è divenuta cielo, ha volontariamente accettato la tomba come un mortale, potrà forse ricusarla colei che senza nozze lo ha generato?

Katavasía.

Ῥήσεις Προφητῶν καὶ αἰνίγματα, τὴν σάρκωσιν ὑπέφηναν, τὴν ἐκ Παρθένου σου Χριστέ, φέγγος ἀστραπῆς σου, εἰς φῶς ἐθνῶν ἐξελεύσεσθαι, καὶ φωνεῖ σοι ἄβυσσος, ἐν ἀγαλλιάσει, τῇ δυνάμει σου δόξα Φιλάνθρωπε.

Gli oracoli e gli enigmi dei profeti avevano mostrato che la tua incarnazione dalla Vergine, o Cristo, sarebbe venuta, come tuo sfolgorante splendore, per essere luce delle genti. Per questo l'abisso esultante a te leva la voce: Alla tua potenza sia gloria, o amico degli uomini.

Ode 5.: Canticò di Isaia. Irmós.

Ἐξέστη τὰ σύμπαντα, ἐν τῇ σελτῇ Κοιμήσει Σου· Σὺ γάρ, ἀπειρόγαμε Παρθένε, γῆθεν μετέστης, πρὸς αἰωνίους μονάς, καὶ πρὸς ἀτελεύτητον ζωήν, πᾶσι τοῖς ὑμνοῦσί Σε, σωτηρίαν βραβεύουσα

Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: perché tu, Vergine ignara di nozze, dalla terra sei stata trasferita alle eterne dimore e alla vita senza fine, da dove elargisci salvezza a tutti coloro che ti cantano.

Tropari.

Κροτεῖτωσαν σάλπιγγες, τῶν θεολόγων σήμερον, γλῶσσα δὲ πολύφθογγος ἀνθρώπων, νῦν εὐφημείτω, περὶ χεῖτω ἀήρ, ἀπείρω

Echeggino oggi le trombe dei teologi, e la lingua umana dai tanti suoni esprima ora la lode; risuoni l'etere tutt'intorno, risplendendo di luce

λαμπόμενος φωτί· Ἄγγελοι ὑμνεῖ-
τωνσαν, τῆς Παρθένου τὴν Κοίμη-
σιν.

Τὸ σκεῦος διέπρεπε, τῆς ἐκλο-
γῆς τοῖς ὕμνοις σου, ὅλος ἐξιστά-
μενος Παρθένε, ἔκδημος, ὅλως, ἰε-
ρωμένος Θεῶ, τοῖς πᾶσι θεόλη-
πτος καὶ ὦν, ὄντως καὶ δεικνύμε-
νος, Θεοτόκε πανύμνητε.

infinita; cantino gli angeli la dormi-
zione della Vergine.

Lo strumento d'elezione si distin-
gueva con i suoi inni in tuo onore,
tutto preso dall'estasi, o Vergine,
fuori del mondo, tutto immerso in
Dio, a tutti rivelandosi divinamente
ispirato, quale realmente era, o Ma-
dre di Dio degna di ogni canto.

Katavasía.

Τὸ θεῖον καὶ ἄρρητον κάλλος,
τῶν ἀρετῶν σου Χριστὲ διηγῆσο-
μαι· ἐξ αἰδίου γὰρ δόξης συναϊ-
διον, καὶ ἐνυπόστατον λάμπας
ἀπαύγασμα, Παρθενικῆς ἀπὸ γα-
στρός, τοῖς ἐν σκότει καὶ σκιᾷ, σω-
ματωθεὶς ἀνέτειλας ἥλιος.

Narrerò, o Cristo, l'ineffabile divi-
na bellezza delle tue magnificenze:
rifulgendo infatti dall'eterna gloria,
come coeterna irradiazione enipo-
statica, quale sole sei sorto, incarna-
to da grembo verginale, per quanti
sono nel buio e nell'ombra.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Τὴν θεῖαν ταύτην καὶ πάντιμον,
τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες,
τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χειῶρας
κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέ-
ντα Θεὸν δοξάζοντες.

Celebrando questa divina e vene-
rabilissima festa della Madre di Dio,
o voi che avete senno divino, venite,
battiamo le mani, glorificando Dio
che da lei è stato partorito.

Tropari.

Ἐκ σοῦ ζωὴ ἀνατέταλκε, τὰς
κλεῖς τῆς παρθενίας μὴ λύσασα·
πῶς οὖν τὸ ἄχραντον, ζωαρχικόν
τε σου σκῆνωμα, τῆς τοῦ θανάτου
πείρας γέγονε μέτοχον;

Da te è sorta la vita, senza scio-
gliere i vincoli della tua verginità.
Come ha dunque potuto l'immaco-
lata dimora del tuo corpo, origine di
vita, aver parte all'esperienza della
morte?

Ζωῆς ὑπάρξασα τέμενος, ζωῆς
τῆς αἰδίου τετύχηκας· διὰ θανάτου
γάρ, πρὸς τὴν ζωὴν μεταβέβηκας,
ἢ τὴν ζωὴν τεκοῦσα τὴν ἐνυ-
πόστατον.

Tu che sei stata sacrario della vita,
hai raggiunto l'eterna vita: attra-
verso la morte, infatti, sei passata
alla vita, tu che hai partorito la vita
enipostatica.

Katavasía.

Ἄλιον ποντογενές, κητῶον ἐντό-
σθιον πῦρ, τῆς τριημέρου ταφῆς
σοῦ ἦν προεικόνισμα, οὗ Ἰωνᾶς
ὑποφήτης ἀναδέδεικται· σεσωσμέ-
νος γὰρ ὡς καὶ προυπέποτο, ἀσι-
νῆς ἐβόα, θύσω σοι μετὰ φωνῆς
αἰνέσεως Κύριε.

Quel fuoco delle viscere oceani-
che, quel mostro nato dal mare, era
una certa prefigurazione della tua
sepoltura di tre giorni, della quale
Giona è divenuto profeta: uscito in-
fatti salvo, così come era stato in-
ghiottito, indenne acclamava: Con
voce di lode, ti offrirò, Signore, un
sacrificio.

Kondákion. Tono 2. Aftómelon, col seguente acrostico: Inno dell'umile Cosma.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον
Θεοτόκον, καὶ προστασίαις ἀμετά-
θετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις
οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μη-
τέρα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν, ὁ
μήτραν οἰκήσας ἀειπάρθενον.

Tomba e morte non hanno tratte-
nuto la Madre di Dio, sempre desta
con la sua intercessione e immuta-
bile speranza con la sua protezione:
quale Madre della vita, alla vita l'ha
trasferita colui che nel suo grembo
semprevergine aveva preso dimora.

Ikos.

Τείχισόν μου τὰς φρένας Σωτήρ
μου· τὸ γὰρ τεῖχος τοῦ κόσμου
ἀνυμνῆσαι τολμῶ, τὴν ἄχραντον
Μητέρα σου, ἐν πύργῳ ῥημάτων
ἐνίσχυσόν με, καὶ ἐν βάρεσιν ἐν-
νοιῶν ὀχύρωσόν με· σὺ γὰρ βοᾷς

Cingi la mia mente di un baluar-
do, o mio Salvatore, perché io abbia
l'ardire di celebrare il baluardo del
mondo, la Madre tua immacolata.
Rafforzami con una torre di parole
ed eleva per me roccaforti di pensie-

τῶν αἰτούντων πιστῶς τὰς αἰτή-
σεις πληροῦν. Σὺ οὖν μοι δώρησαι
γλῶτταν, προφοράν, καὶ λογισμὸν
ἀκαταίσχυτον· πᾶσα γὰρ δόσις
ἐλλάμπφews παρὰ σοῦ καταπέμπε-
ται φωταγωγέ, ὁ μήτραν οἰκήσας
ἀειπάρθενον.

ri: poiché sempre tu dai compimen-
to alle richieste di chi chiede con fe-
de. Donami dunque tu lingua, e-
spressione, pensiero di cui io non
debba restar confuso, perché ogni
dono di illuminazione proviene da
te, o illuminatore, che hai dimorato
in un grembo sempreverGINE.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria dell'augusto transito della glo-
riosissima Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria.

Stichi.

Οὐ θαῦμα θνήσκειν κοσμοσώτει-
ραν Κόρην,

Τοῦ κοσμοπλάστου σαρκικῶς τε-
θνηκότος.

Ζῆ ἀεὶ Θεομήτωρ, κἂν δεκάτη θά-
νε πέμπτη.

Ἦς ταῖς ἀγίαις πρεσβείαις, ὁ Θε-
ός, ἐλέησον καὶ σώσον ἡμᾶς, ὡς ἀ-
γαθός καὶ φιλόανθρωπος.

*Non stupisce la morte della Vergine
salvezza del mondo,*

*Poiché l'artefice del mondo è morto
nella carne.*

*Vive per sempre la Madre di Dio, an-
che se il 15 muore.*

*Per la santa intercessione della Madre
di Dio, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e
salvaci. Amen.*

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Οὐκ ἐλάτρευσαν τῇ κτίσει οἱ θε-
όφρονες, παρὰ τὸν Κτίσαντα, ἀλ-
λὰ πυρὸς ἀπειλήν; ἀνδρείως πατή-
σαντες, χαίροντες ἔψαλλον. Ὑπε-
ρύμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος,
καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ

I fanciulli di senno divino non
prestarono culto alla creatura in luo-
go del Creatore, ma calpestate co-
raggiosamente la minaccia del fuo-
co, cantavano gioiosi: O celebratis-
simo, o Signore e Dio dei padri, tu
sei benedetto.

Tropari.

Νεανίσκοι καὶ παρθένοι τῆς Γiovani e fanciulle, anziani e capi,

Παρθένου τε, καὶ Θεομήτορος, τὴν
μνήμην σέβοντες, πρεσβῦται καὶ
ἄρχοντες, καὶ βασιλεῖς σὺν κρι-
ταῖς, μελωδήσατε· ὁ τῶν Πατέρων
Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Σαλπισιάτωσαν τῇ σάλπιγγι τοῦ
Πνεύματος, ὄρη οὐράνια, ἀγαλ-
λιάσθωσαν νῦν, βουνοὶ καὶ σκιω-
τάτωσαν θεῖοι, Ἀπόστολοι, ἡ Βα-
σίλισσα, πρὸς τὸν Υἱὸν μεθίστα-
ται, σὺν αὐτῷ ἀεὶ κρατοῦσα.

Ἡ πανίερος Μετάστασις τῆς θεί-
ας σου, καὶ ἀκηράτου Μητρός, τὰ
ὑπερκόσμια, τῶν ἄνω Δυνάμεων,
ἤθροισε τάγματα, συννεφραίνε-
σθαι, τοῖς ἐπὶ γῆς σοι μέλπουσιν· ὁ
Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Katavasía.

Ἰταμῷ θυμῷ τε καὶ πυρὶ, θεῖος ἔ-
ρως ἀντιταπτόμενος, τὸ μὲν πῦρ ἐ-
δρόσιζε, τῷ θυμῷ δὲ ἐγέλα, θεοπ-
νεύστῳ λογικῇ, τῇ τῶν ὁσίων τριφ-
θόγγῳ λύρα ἀντιφθεγγόμενος,
μουσικοῖς ὀργάνοις ἐν μέσῳ φλο-
γός, ὁ δεδοξασμένος, τῶν Πατέ-
ρων καὶ ἡμῶν Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Παιῖδας εὐαγεῖς ἐν τῇ καμίνῳ, ὁ
τόκος τῆς Θεοτόκου διεσώσατο,
τότε μὲν τυπούμενος, νῦν δὲ ἐνεργ-
γούμενος, τὴν οἰκουμένην ἅπα-

re e giudici, onorando la memoria
della Vergine e Madre di Dio, can-
tate: O Signore e Dio dei padri, be-
nedetto tu sei.

Suonino i monti celesti la tromba
dello Spirito, esultino i colli e bal-
zino di gioia gli apostoli divini: la
Regina va verso il Figlio, per regnare
con lui.

L'augustissimo transito della tua
divina Madre immacolata ha radu-
nato le schiere iperuranie delle po-
tenze superne per far festa con
quanti sulla terra a te cantano: O
Dio, benedetto tu sei.

Il divino amore, contrastando il
protervo furore e il fuoco, irrorava le
fiamme di rugiada e irrideva il fu-
rore col razionale suono ispirato
della lira a tre voci dei santi, facendo
eco agli strumenti musicali in mezzo
alla fiamma: O glorioso Dio dei pa-
dri e Dio nostro, benedetto tu sei.

Il parto della Madre di Dio, allora
prefigurato, ha salvato nella fornace
i fanciulli intemerati; ma ora che si è
attuato, convoca tutta la terra che

σαν, ἀγείρει ψάλλουσαν. Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Tropari.

Τὴν μνήμην σου ἄχραντε Παρθένε, Ἀρχαί τε καὶ Ἐξουσίαι σὺν Δυνάμεσιν, Ἄγγελοι, Ἀρχάγγελοι, Θρόνοι, Κυριότητες, τὰ Χερουβίμ δοξάζουσι, καὶ τὰ φοικτὰ Σεραφίμ, ἀνθρώπων δὲ τὸ γένος ὑμνοῦμεν, καὶ ὑπερψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ὁ ξένως οἰκήσας Θεοτόκε, ἐν τῇ ἀχράντῳ νηδύϊ σου σαρκούμενος, οὗτος τὸ πανίερρον, πνεῦμά σου δεξάμενος, ἐν ἑαυτῷ κατέπαυσεν, ὡς ὀφειλέτης Υἱός· διὸ σε τὴν Παρθένον ὑμνοῦμεν, καὶ ὑπερψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ὡ τῶν ὑπὲρ ἔννοιαν θαυμάτων, τῆς ἀειπαρθένου καὶ Θεομήτορος! τάφον γὰρ οἰκήσασα, ἔδειξε Παράδεισον, ᾧ παρεστῶτες σήμερον, χαίροντες ψάλλομεν τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον.

Glorificano la tua memoria, Vergine immacolata, i principati e le potestà insieme alle potenze, gli angeli, gli arcangeli, i troni, le dominazioni, i cherubini e i tremendi serafini: e noi della stirpe umana la celebriamo e sovresaltiamo per tutti i secoli.

Colui che, incarnandosi, o Madre di Dio, ha straordinariamente abitato nel tuo grembo immacolato, proprio lui, accogliendo il tuo sacratissimo spirito, in se stesso gli dona riposo, essendoti debitore come Figlio: noi dunque celebriamo e sovresaltiamo te, Vergine, per tutti i secoli.

Oh, le meraviglie della sempre Vergine e Madre di Dio! Esse trascendono il pensiero. Ha reso paradiso la tomba che ha abitata, e noi oggi attorniandola salmeggiamo gioiosi: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Katavasía.

Φλόγα δροσίζουσαν Ὅσιους,
δυσσεβεῖς δὲ καταφλέγουσαν, Ἄγ-
γελος Θεοῦ ὁ πανσθενής, ἔδειξε
Παισί, ζωαρχικὴν δὲ πηγὴν εἰργά-
σατο τὴν Θεοτόκον, φθορὰν θανά-
του, καὶ ζωὴν βλυστάνουσαν τοῖς
μέλπουσι, τὸν Δημιουργὸν μόνον
ὑμνοῦμεν, οἱ λελυτρωμένοι, καὶ ὑ-
περψοῦμεν εἰς πάντα τοὺς αἰ-
ῶνας.

Il potentissimo angelo di Dio mo-
strò ai fanciulli come la fiamma irro-
rassse di rugiada i santi e bruciasse
invece gli empì; e così ha reso la Ma-
dre di Dio fonte vivificante dalla
quale insieme zampillano la destru-
zione della morte e la vita per quanti
cantano: Noi redenti celebriamo l'uni-
co Creatore, e lo sovresaltiamo per
tutti i secoli.

Primo canone. Poema di Cosma.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Megalynáron da ripetere ad ogni tropario della presente ode.

Αἱ γενεαὶ πᾶσαι, μακαρίζομέν
σε, τὴν μόνην Θεοτόκον.

Da tutte le generazioni ti procla-
miamo beata, o sola Madre di Dio.

Tono 1. Irmós.

Νενίκηνται τῆς φύσεως οἱ ὄροι,
ἐν σοὶ Παρθένε ἄχραντε, παρθε-
νεύει γὰρ τόκος, καὶ ζωὴν προμνη-
στεύεται θάνατος. Ἡ μετὰ τόκον
Παρθένος, καὶ μετὰ θάνατον ζῶ-
σα, σώζεις ἀεὶ, Θεοτόκε, τὴν κλη-
ρονομίαν σου

Sono vinte in te le leggi della na-
tura, o Vergine immacolata: il tuo
parto infatti è verginale, e la tua
morte ha attratto la vita. O tu che do-
po il parto sei vergine, e dopo la
morte viva, salva sempre, o Madre
di Dio, la tua eredità.

Tropari.

Ἐξίσταντο Ἀγγέλων αἱ δυνά-
μεις, ἐν τῇ Σιών σκοπούμεναι, τὸν
οἰκεῖον Δεσπότην, γυναικείαν ψυ-
χὴν χειριζόμενον· τῇ γὰρ ἀχράν-
τως τεκούση, υἱόπρεπῶς προσε-

Stupirono le schiere angeliche
scorgendo in Sion il loro Sovrano
che prendeva tra le mani un'anima
di donna; egli infatti così si rivolge-
va, come Figlio, a colei che in modo

φώνει· Δεῡρο Σεμνή, τῷ Υἱῷ καὶ
Θεῷ συνδοξάσθητι.

Συνέστειλε χορὸς τῶν Ἀποστό-
λων, τὸ θεοδόχον Σῶμά σου, μετὰ
δέους ὀρῶντες, καὶ φωνῇ λιγυρᾷ
προσφθεγγόμενοι· Εἰς οὐρανίους
θαλάμους, πρὸς τὸν Υἱὸν ἐκφοιτῶ-
σα, σφζοις αἰεί, Θεοτόκε τὴν κλη-
ρονομίαν σου.

Megalynáριον del secondo canone.

Ἄγγελοι τὴν Κοίμησιν τῆς Παρ-
θένου, ὀρῶντες ἐξεπλήττοντο,
πῶς ἡ Παρθένος ἀπαίρει, ἀπὸ τῆς
γῆς εἰς τὰ ἄνω.

immacolato l'aveva partorito: Vieni,
o venerabile, sii glorificata insieme
al tuo Figlio e Dio.

Il coro degli apostoli compose il
tuo corpo che aveva accolto Dio,
guardandolo con timore e rivolgen-
doti dolcemente queste parole: Ora
che te ne sei andata ai talami celesti,
presso il Figlio tuo, salva sempre, o
Madre di Dio, la tua eredità.

Gli angeli stupirono, vedendo la
dormizione della Vergine, vedendo
come essa se andava dalla terra ver-
so le regioni superiori.

Tono 4. Irmós.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ
πνεύματι, λαμπαδουχούμενος·
πανηγυριζέτω δέ, ἀύλων Νόων,
φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν Με-
τάστασιν, τῆς Θεομήτορος, καὶ βο-
άτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεο-
τόκε ἀγνή, ἀειπάρθενε

Ogni abitante della terra esulti
nello spirito, recando la sua fiaccola;
sia in festa la stirpe degli intelletti
immateriali, celebrando la sacra so-
lennità della Madre di Dio, e accla-
mi: Gioisci, o beatissima, o Madre di
Dio pura, o sempre Vergine.

Tropari.

Δεῦτε ἐν Σιών, τῷ θείῳ καὶ πίονι,
ὄρει τοῦ ζῶντος Θεοῦ, ἀγαλλια-
σώμεθα, τὴν Θεοτόκον ἐνοπτρι-
ζόμενοι· πρὸς γὰρ τὴν λίαν κρείτ-
τονα, καὶ θειοτέραν σκηνήν, ὡς
Μητέρα, ταύτην εἰς τὰ Ἅγια, τῶν
Ἁγίων Χριστὸς μετατίθησι.

Venite, esultiamo sul Sion, divino
e pingue monte del Dio vivente con-
templando la Madre di Dio: poiché
essa è Madre sua, Cristo la trasferi-
sce alla dimora di gran lunga mi-
gliore e piú divina, al santo dei santi.

Δεῦτε οἱ πιστοί, τῷ τάφῳ προσέλθωμεν, τῆς Θεομήτορος, καὶ περιπτυσώμεθα, καρδίας χεῖλη ὄμματα μέτωπα, εἰλικρινῶς προσάπτοντες, καὶ ἀρυσώμεθα, ἰαμάτων, ἄφθονα χαρίσματα, ἐκ πηγῆς ἀεναίου βλυστάνοντα.

Δέχου παρ' ἡμῶν, ᾠδὴν τὴν ἐξόδιον, Μήτηρ τοῦ ζῶντος Θεοῦ, καὶ τῇ φωτοφόρῳ σου, καὶ θείᾳ ἐπισκίασον χάριτι, τῷ Βασιλεῖ τὰ τροπαια, τῷ φιλοχρίστῳ λαῷ, τὴν εἰρήνην, ἄφεισιν τοῖς μέλλουσι, καὶ ψυχῶν σωτηρίαν βραβεύουσα.

Venite, fedeli, accostiamoci alla tomba della Madre di Dio e abbracciamola, appoggiandovi le labbra del cuore, gli occhi e la fronte, con animo sincero, e attingeremo generose grazie di guarigioni zampillanti da fonte perenne.

Accogli da noi il canto per il tuo esodo, o Madre del Dio vivente, e adombraci con la tua divina grazia apportatrice di luce, accordando al re i trofei, al popolo amante di Cristo, la pace, il perdono e la salvezza delle anime a quanti a te inneggiano.

Katavasía.

Αἱ γενεαὶ πᾶσαι, μακαρίζομέν Σε, τὴν μόνην Θεοτόκον.

Νενίκηνται τῆς φύσεως οἱ ὄροι, ἐν σοὶ Παρθένε ἄχραντε, παρθενεὺει γὰρ τόκος, καὶ ζωὴν προμνηστεύεται θάνατος. Ἡ μετὰ τόκον Παρθένος, καὶ μετὰ θάνατον ζῶσα, σώζεις ἀεὶ, Θεοτόκε, τὴν κληρονομίαν σου

Da tutte le generazioni ti proclamiamo beata, o sola Madre di Dio.

Sono vinte in te le leggi della natura, o Vergine immacolata: il tuo parto infatti è verginale, e la tua morte ha attratto la vita. O tu che dopo il parto sei vergine, e dopo la morte viva, salva sempre, o Madre di Dio, la tua eredità.

Exapostiláron. Tono 3. Tu che il cielo con le stelle.

Ἀπόστολοι ἐκ περάτων, συναθροισθέντες ἐνθάδε, Γεθσημανῇ τῷ χωρίῳ, κηδεύσατέ μου τὸ σῶμα, καὶ σὺ Υἱὲ καὶ Θεέ μου παραλάβέ μου τὸ πνεῦμα. *ἐκ τρίτου*

Apostoli, qui radunati dai confini della terra, nel podere del Getsemani seppellite il mio corpo. E tu, mio Figlio e Dio, accogli il mio spirito. *3 volte.*

Alle lodi 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τῇ ἐνδόξῳ Κοιμήσει σου, οὐρανοὶ ἐπαγάλλονται, καὶ Ἀγγέλων γέγηθε τὰ στρατεύματα, πᾶσα ἡ γῆ δὲ εὐφραίνεται, ᾠδὴν σοι ἐξόδιον προσφωνοῦσα τῇ Μητρί, τοῦ τῶν ὄλων δεσπότης, ἀπειρογάμε, Παναγία Παρθένε, ἡ τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων ῥυσάμενη, προγονικῆς ἀποφάσεως.

Ἐκ περάτων συνέδραμον, Ἀποστόλων οἱ πρόκριτοι, θεαρχίῳ, νεύματι τοῦ κηδεῦσαί σε, καὶ ἀπὸ γῆς αἰρομένην σε, πρὸς ὕψος θεώμενοι, τὴν φωνὴν τοῦ Γαβριήλ, ἐν χαρᾷ ἀνεβόων σοι Χαῖρε ὄχημα, τῆς Θεότητος ὅλης, χαῖρε μόνη, τὰ ἐπίγεια τοῖς ἄνω, τῷ τοκετῷ σου συνάψασα.

Τὴν ζωὴν ἡ κύησασα, πρὸς ζωὴν μεταβέβηκας, τῇ σεπτῇ Κοιμήσει σου τὴν ἀθάνατον, δορυφορούντων Ἀγγέλων σοι, Ἀρχῶν καὶ Δυνάμεων, Ἀποστόλων Προφητῶν, καὶ ἀπάσης τῆς κτίσεως, δεχομένου τε, ἀκηράτοις παλάμαις τοῦ Υἱοῦ σου, τὴν ἀμώμητον ψυχὴν σου, Παρθενομήτορ Θεόνυμφε.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Τῇ ἀθανάτῳ σου Κοιμήσει, Θε-

Per la tua gloriosa dormizione esultano i cieli e gioiscono le schiere degli angeli, mentre tutta la terra si allietta rivolgendo a te, Madre di colui che domina l'universo, il cantico del tuo esodo, o Vergine santissima ignara di nozze che hai liberato la stirpe umana dalla sentenza contro i progenitori.

Dai confini della terra, al cenno della divina potenza, accorsero i prescelti tra gli apostoli per prestarti gli ultimi onori; contemplandoti mentre ti sollevavi da terra verso l'alto, a te gioiosi acclamavano con le parole di Gabriele: Gioisci, cocchio della divinità nella sua pienezza; gioisci, o sola che con il tuo parto hai congiunto le realtà terrestri alle celesti.

Poiché avevi partorito la vita, alla vita immortale sei passata, con la tua augusta dormizione: ti scortavano gli angeli, i principati e le potenze, gli apostoli e i profeti, con tutto il creato, mentre il Figlio tuo accoglieva nelle sue purissime mani la tua anima immacolata, o Vergine Madre, sposa di Dio.

Al momento della tua immortale

στόκε Μήτηρ τῆς ζωῆς, νεφέλαι τοὺς Ἀποστόλους, αἰθερίους διήρπαζον, καὶ κοσμικῶς διεσπαρμένους, ὁμοχώρους παρέστησαν τῷ ἀχράντῳ σου σώματι· οἱ καὶ κηδεύσαντες σεπτῶς, τὴν φωνὴν τοῦ Γαβριήλ, μελωδοῦντες ἀνεβόων· Χαῖρε κεχαριτωμένη, Παρθένε Μήτηρ ἀνύμφευτε, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ. Μεθ' ὧν ὡς Υἱόν σου καὶ Θεὸν ἡμῶν, ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

dormizione, o Madre di Dio, Madre della vita, le nubi hanno rapito in aria gli apostoli, e di coloro che erano sparsi per il mondo hanno fatto un unico coro intorno al tuo corpo immacolato; seppellendolo con venerazione, essi acclamavano, cantando le parole di Gabriele: Gioisci, piena di grazia, Vergine Madre senza nozze, il Signore è con te. Con loro supplicalo come Figlio tuo e nostro Dio per la salvezza delle nostre anime.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

Χριστός ο αληθινός Θεός ημών, ταις πρεσβείαις της παναχράντου και παναμώμου αγίας αυτού μητρος, ἧς τὴν Κοίμησιν καὶ τὴν εἰς οὐρανούς μετástασιν ἑορτάζομεν, δυνάμει του τιμίου και ζωοποιού Σταυρού...

Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della sua purissima Madre, **della quale festeggiamo la dormizione e il transito ai cieli**, per la potenza della croce preziosa...

DIVINA LITURGIA

1ª Antifona

Στίχος α'. Ἀλαλάξατε τῷ Θεῷ πᾶσα ἡ γῆ.

Στίχος β'. Ἐξομολογεῖσθε αὐτῷ, αἰνεῖτε τὸ ὄνομα αὐτοῦ.

Στίχος γ'. Ἐν πόλει Κυρίου τῶν δυνάμεων, ἐν πόλει Θεοῦ ἡμῶν.

Stico a. Giubilate a Dio, abitanti della terra tutta.

Stico b. Celebrate il Signore e invocate il suo nome.

Stico c. Nella città del Signore delle schiere, nella città del nostro Dio.

2ª Antifona

Στίχος α'. Ἀγαπᾷ Κύριος τὰς πύ-

Stico a Ama il Signore le porte di Sion

λας Σιών, ὑπὲρ πάντα τὰ σκηνώματα Ἰακώβ.

Στίχος β'. Δεδοξασμένα ἐλαλήθη
περὶ σοῦ, ἡ πόλις τοῦ Θεοῦ.

Στίχος γ'. Ὁ Θεὸς ἐθεμελίωσεν
αὐτὴν εἰς τὸν αἰῶνα.

Στίχος δ'. Ἠγίασε τὸ σκηνώμα
αὐτοῦ ὁ Ὑψιστος

sopra tutte le dimore di Giacobbe.

Stico b. Cose gloriose sono dette di te,
o città di Dio!

Stico c. Iddio l'ha stabilita in eterno.

Stico d. L'Altissimo l'ha consacrata a
suo tabernacolo.

3ª Antifona

Στίχος α'. Ἐτοίμη ἡ καρδιά μου, ὁ
Θεός, ἐτοίμη ἡ καρδιά μου, ἄσομαι
καὶ ψαλῶ ἐν τῇ δόξῃ μου.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν
ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κό-
σμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Μετέ-
στης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑπάρ-
χουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρεσβεί-
αις ταῖς σαῖς λυτρουμένη, ἐκ θα-
νάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχος β'. Τὶ ἀνταποδώσω τῷ Κυ-
ρίῳ περὶ πάντων ὧν ἀνταπέδωκέ
μοι;

Στίχος γ'. Ποτήριον σωτηρίου λή-
ψομαι, καὶ τὸ ὄνομα Κυρίου ἐπι-
καλέσομαι.

Stico a. Pronto è il mio cuore, o Dio,
pronto è il mio cuore, canterò e inneg-
gerò nella mia gloria.

Nel parto, hai conservato la vergi-
nità, con la tua dormizione non hai
abbandonato il mondo, o Madre di
Dio. Sei passata alla vita, tu che sei
Madre della vita e che con la tua in-
tercessione riscatti dalla morte le
anime nostre.

Stico b. Che renderò al Signore per
quanto mi ha elargito?

Stico c. Prenderò il calice del Signore
e invocherò il suo nome.

Isodikon

Δεῦτε προσκυνήσωμεν, καὶ προ-
σπέσωμεν Χριστῷ. Σῶσον ἡμᾶς
Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν ἀγίοις θαυμαστός,
ψάλλοντάς σοι Ἀλληλούϊα.

Venite, adoriamo e prostriamoci
davanti a Cristo. Salva, o Figlio di
Dio ammirabile tra i santi, noi che a
Te cantiamo: alleluia.

Apolytikion

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν

Nel parto, hai conservato la vergi-

ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κόσμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Μετέστης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑπάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρεσβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμένη, ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

nità, con la tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio. Sei passata alla vita, tu che sei Madre della vita e che con la tua intercessione riscatti dalla morte le anime nostre.

Kondakion

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον Θεοτόκον, καὶ προστασίαις ἀμετάθετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μητέρα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν, ὁ μήτραν οἰκήσας ἀειπάρθενον.

Tomba e morte non hanno trattenuto la Madre di Dio, sempre desta con la sua intercessione e immutabile speranza con la sua protezione: quale Madre della vita, alla vita l'ha trasferita colui che nel suo grembo semprevergine aveva preso dimora.

Megalinario

Αἱ γενεαὶ πᾶσαι, μακαρίζομέν σε, τὴν μόνην Θεοτόκον. Νενίκηνται τῆς φύσεως οἱ ὄροι, ἐν σοὶ Παρθένε ἄχραντε, παρθενεὺει γὰρ τόκος, καὶ ζωὴν προμνηστεύεται θάνατος. Ἡ μετὰ τόκον Παρθένος, καὶ μετὰ θάνατον ζῶσα, σῶζοις ἀεὶ, Θεοτόκε, τὴν κληρονομίαν σου

Tutte le generazioni ti proclamano beata e sola Madre di Dio. In te, Vergine immacolata, sono vinte le leggi della natura! Verginale infatti è stato il tuo parto e la tua morte ha annunziata la vita. Tu, o Madre di Dio, rimasta vergine dopo il parto e vivente dopo la morte, salva sempre la tua eredità.

Kinonikon

Ποτήριον σωτηρίου λήψομαι, καὶ τὸ ὄνομα Κυρίου ἐπικαλέσομαι. Ἀλληλούϊα.

Prenderò il calice della salvezza ed invocherò il nome del Signore.

AVVERTENZA. Fino al 23 agosto, si cantano come katavasíe gli irmí della Dormizione: Adorna di divina gloria...

16 AGOSTO

Metheórtia della Dormizione, e memoria della traslazione da Edessa dell'icona non dipinta da mano d'uomo del Signore nostro Gesù Cristo, cioè del santo Mandilio (944); e memoria del santo martire Diomede (sotto Diocleziano 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della santa icona.

Tono 2. Ποίοις εὐφημιῶν Con quali ghirlande di lodi.

Ποίοις οἱ γηγενεῖς ὄμμασιν ἐποψόμεθά σου τὴν εἰκόνα; ἦν τὰ τῶν Ἀγγέλων στρατεύματα, βλέπειν ἀδεῶς, οὐ δεδύνηνται, θεϊκῶ φωτὶ ἀστραπτομένην· ἀπαίρει γὰρ ἀπὸ γῆς ἀπίστων σήμερον, καὶ πόλιν πρὸς Βασιλίδα καὶ λαὸν εὐσεβῆ, ἐπιδημεῖ θεία νεύσει, ἧς περ τῆ εἰσόδῳ, ἐπευφραίνονται Βασιλεῖς, προσπίπτοντες ταύτῃ, μετὰ φόβου Χριστὲ καὶ πίστεως.

Ποίαις οἱ χοῖκοὶ ψάυσομεν, τῆς Εἰκόνοσ σου Λόγε παλάμαις; οἱ ῥερωπώμενοι τοῖς πταισίμασι, τοῦ ἀναμαρτήτου Θεοῦ ἡμῶν; οἱ ἐν μολυσμοῖς, τοῦ ἀπροσίτου; Καλύπτει τὰ Χερουβὶμ τὰς ὄψεις τρέμοντα, οὐ φέρει τὰ Σεραφὶμ ὄραν τὴν δόξαν σου, φόβῳ δουλεύει σοι κτίσις. Μὴ οὖν κατακρίνης ἀναξίως σου τὴν μορφήν, Χριστὲ τὴν φρικτὴν, ἀσπαζομένους ἡμᾶς ἐκ πίστεως.

Con quali occhi guarderemo la tua icona, noi figli della terra? Nemmeno gli eserciti degli angeli possono vederla senza timore, raggianti com'è di luce divina. Oggi essa torna da una terra di infedeli e, a un cenno divino, viene alla città regale e al popolo credente: per il suo ingresso si rallegrano i re, e ad essa si prostrano, o Cristo, con fede e timore.

Con quali mani, o Verbo, toccheremo la tua icona, noi fatti di terra? Come toccheremo, insozzati dalle colpe, il nostro Dio senza peccato? noi che siamo nelle contaminazioni, colui che è inaccessibile? I cherubini si velano tremanti la faccia, i serafini non tollerano la vista della tua gloria, e con timore ti serve il creato. Non condannarci se per fede, o Cristo, indegnamente salutiamo la tua forma tremenda.

Πάλιν Δεσποτικῆς πάρεστι, πανηγύρεως θεία ἡμέρα· ὁ γὰρ ἐν ὑψίστοις καθήμενος, νῦν ἡμᾶς σαφῶς ἐπεσκέψατο, διὰ τῆς σεπτῆς αὐτοῦ Εἰκόνας, ὁ ἄνω τοῖς Χερουβίμ ὡν ἀθεώρητος, ὁράται διὰ γραφῆς οἷς περ ὁμοίωται. Πατρὸς ἀχράντω δακτύλῳ, μορφωθεὶς ἀρρητῶς, καθ' ὁμοίωσιν τὴν αὐτοῦ ἦν πίστει καὶ πόθῳ, προσκυνοῦντες ἀγιαζόμεθα.

Ecco di nuovo un giorno divino di solennità del Signore: poiché colui che siede nell'alto dei cieli ci ha oggi visibilmente visitati mediante la sua augusta icona. Colui che siede invisibile al di sopra dei cherubini, si mostra in effigie a coloro ai quali si è fatto simile, ineffabilmente formato dal dito immacolato del Padre a sua somiglianza: e noi, prostrandoci con fede e amore a questa icona, ne veniamo santificati.

E 3 del santo. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ίατρεῦειν παθήματα, φυγαδεύειν νοσήματα, ἀπελαύνειν πνεύματα πονηρότατα, τῇ συνεργείᾳ τοῦ Πνεύματος, παμμάκαρ ἡξίωσαι, ἀφανίσας ἀνδρικῶς, τὰ ἐκείνων σεβάσματα, ταῖς ἐνστάσεσι, τῆς ἀθλήσεως Μάρτυς στεφανόρε, συμπολίτα τῶν Ἀγγέλων, τῶν ἀθλοφόρων ὁμόσκηνε.

Hai ottenuto, o beatissimo, di poter sanare i dolori, mettere in fuga le malattie, allontanare gli spiriti più malvagi per la sinergia dello Spirito, distruggendo coraggiosamente gli idoli dei greci con la tua resistenza nella lotta, o martire coronato, concittadino degli angeli, compagno dei lottatori.

Τὸν ἀγῶνα ἠγώνισαι, καὶ τὸν δρόμον ἐτέλεσας, καὶ τὴν πίστιν ἐνδοξε συνετήρησας, καὶ πρὸς Θεὸν προσεχώρησας βραβεῖον τὰ θαύματα, παρ' αὐτοῦ ἀπολαβών, καὶ τῆς νίκης τὸν στέφανον, τὸν ἀμάραντον, ὡς ἀήττητος Μάρτυς ὡς τῆς ἄνω, βασιλείας κληρονόμος, ὑπὲρ τοῦ κόσμου δεόμενος.

Hai combattuto la battaglia, hai compiuto la corsa, hai custodito, o glorioso, la fede, e te ne sei andato a Dio per ricevere da lui in premio i prodigi che operi e la corona immarcescibile della vittoria, quale martire invitto, quale erede del regno celeste che prega per il mondo.

Ἐν ὁδῷ μαρτυρίου σου, ὡς ἐν

Rallegrandosi come di una ric-

πλούτῳ τερπόμενος, Διομήδης Κύριε τῇ βουλήσει σου, αὐτοῦ τὸ πνεῦμα εἰς χεῖράς σου, Χριστὲ παραδέδωκεν, ἐκτμηθεὶς τὴν κεφαλὴν, μετὰ τέλος μακάριον, καὶ γενόμενος, ὁδηγὸς ἀληθείας τοῖς ἀθέοις, πηρωθεῖσι παραδόξως, καὶ διὰ πίστεως βλέψασι.

chezza sulla via della tua testimonianza, Signore, Diomede al tuo volere, o Cristo, ha consegnato nelle tue mani il suo spirito, restando con la testa recisa dopo la beata fine, ma divenendo guida di verità per gli atei, che erano stati prodigiosamente accecati e per la fede avevano recuperato la vista.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 2.**

Δεῦτε τὴν παγκόσμιον Κοίμησην, τῆς παναμώμου Θεοτόκου ἑορτάσωμεν· σήμερον γὰρ Ἄγγελοι πανηγυρίζουσι, τὴν σεπτὴν Μετάστασιν τῆς Θεομήτορος, καὶ πρὸς εὐωχίαν ἡμᾶς τοὺς γηγενεῖς συγκαλοῦσι τοῦ βοᾶν ἀσιγήτῳ φωνῇ· Χαῖρε, ἡ μεταστᾶσα ἀπὸ γῆς, καὶ πρὸς οὐρανίους μονὰς μετοικήσασα· Χαίροις ἡ τῶν Μαθητῶν τὸν χορὸν, διὰ νεφέλης κούφης εἰς ἓν συναγαγοῦσα· Χαίροις ἡ ἐλπίς καὶ προστασία ἡμῶν· Σὲ γὰρ Χριστιανῶν τὸ γένος, ἀπαύστως μακαρίζομεν.

Venite, festeggiamo la dormizione della purissima Madre di Dio, la festa comune a tutto il mondo. Oggi infatti gli angeli celebrano l'augusto transito della Madre di Dio, e invitano noi figli della terra al banchetto, per acclamare con voce che mai tace: Gioisci, tu che te ne sei andata dalla terra e sei passata alle celesti dimore; gioisci, tu che hai radunato il coro degli apostoli per mezzo di una nube leggera; gioisci, nostra speranza e difesa. Incessantemente ti proclamiamo beata, noi del popolo cristiano.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δῆμος τῶν Μαθητῶν, ἤθροισται ἐκ περάτων, Γεθσημανῇ χωρίῳ, Μῆτερ Θεοῦ κηδεῦσαι, τὸ θεοδόχον σῶμά σου.

L'assemblea dei discepoli si è radunata dai confini della terra nel podere del Getsemani, o Madre di Dio, per la sepoltura del tuo corpo che ha ospitato Dio.

Στίχ. Ανάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.

Ὡ τῶν ὑπερφυῶν, Ἀγνή σου μυστηρίων! τοῦ Θεοῦ γὰρ ὡς Μήτηρ, πρὸς τοῦτον Θεοτόκε, λαμπρῶς νῦν ἐξεδήμησας.

Στίχ. Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσει αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Κλιμαξ πρὸς οὐρανόν, ὁ τάφος τῆς Παρθένου, καὶ Θεοτόκου πέλει, ἀνάγουσα τοὺς πίστει, αὐτήν ἀεὶ δοξάζοντας.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὅτε πρὸς τὸν ἐκ σοῦ, τεχθέντα μετετέθης, συνῆλθον ἐν νεφέλαις, τὸ σῶμά σου κηδεῦσαι, Παρθένε οἱ Ἀπόστολοι.

Τὴν ἄχραντον Εἰκόνα σου προσκυνοῦμεν Ἀγαθὲ αἰτούμενοι συγχώρησιν τῶν πταισμάτων ἡμῶν Χριστὲ ὁ Θεὸς· βουλήσει γὰρ ἠυδόκησας σαρκὶ ἀνελθεῖν ἐν τῷ Σταυρῷ, ἵνα ῥύση οὖς ἔπλασας ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ· ὅθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι χαρᾶς ἐπλήρωσας τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, παραγενόμενος εἰς τὸ σῶσαι τὸν

Stico: *Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.*

Oh, i tuoi soprannaturali misteri, o pura! Quale Genitrice di Dio infatti splendidamente a lui ora te ne sei andata, o Madre di Dio.

Stico: *Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.*

Scala che porta al cielo è la tomba della Vergine e Madre di Dio per quanti con fede a lei sempre danno gloria.

Quando te ne sei andata a colui che da te è nato, si sono radunati gli apostoli, venendo su nubi, o Vergine, per prestare al tuo corpo le ultime cure.

Apolytikion della santa icona. Tono 2.

La tua immacolata icona veneriamo, o buono, chiedendo perdono per le nostre colpe, o Cristo Dio, perché volontariamente, nel tuo beneplacito, sei salito nella carne sulla croce per liberare dalla schiavitù del nemico coloro che avevi plasmato. Per questo a te gridiamo grati: Hai colmato di gioia l'universo, o Salvatore nostro, quando sei venuto per

κόσμον.

salvare il mondo.

Altro apolytíkion, della festa. Tono 1.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κόσμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Μετέστης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑπάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρεσβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμένη, ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Nel parto, hai conservato la verginità, con la tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio. Sei passata alla vita, tu che sei Madre della vita e che con la tua intercessione riscatti dalla morte le anime nostre.

ORTHROS**Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.****Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Καθορῶσαι ἀληθῶς, αἱ τῶν Ἀγγέλων στρατιαί, τὴν Μετάστασιν τὴν σὴν, ἄχραντε Μῆτηρ τοῦ Θεοῦ, εὐλογημένη πανύμνητε Παναγία, ἔχοντες βουλήν, τοῦ τεχθέντος ἐκ σοῦ, στίφος Μαθητῶν συναθροίσασαι, ἐν εὐφροσύνῃ ἔφερον τὸ τίμιον, εἰς τὸν Παράδεισον σῶμά σου, Χριστὸν ὑμνοῦσαι, τὸν ζωοδότην, ὄντα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Le milizie angeliche, apertamente contemplando il tuo transito, o immacolata Madre di Dio, o benedetta, degna di ogni canto e tutta santa, radunata la schiera dei discepoli, per volere di colui che da te è nato lietamente portavano in paradiso il tuo corpo prezioso, cantando a Cristo, datore di vita, che vive in eterno.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Ἐν χερσὶ τοῦ δι' ἡμᾶς, ἐνανθρωπήσαντος ἐκ σοῦ, παραθεμένην τὴν ψυχὴν, ὡς πλαστουργός σου καὶ Θεός, πρὸς τὴν ἀκήρατον μετέστησεν εὐφροσύνῃν· ὅθεν σε σεπτῶς μακαρίζομεν, τὴν μόνην καθαράν καὶ ἀμόλυντον, καὶ Θεοτό-

Deposta la tua anima tra le mani di colui che, tuo Creatore e Dio, da te per noi si è incarnato, te ne sei andata alla vita intatta. Perciò noi con fede ti proclamiamo beata, quale sola pura e incontaminata; e dichiarandoti in senso proprio Madre di

κον ἅπαντες κυρίως, ὁμολογοῦν-
τες κραυγάζομεν· Χριστὸν δυσώ-
πει, πρὸς ὃν μετέστης, σῶσαι τὰς
ψυχὰς ἡμῶν.

Dio, tutti gridiamo: Implora Cristo,
verso il quale te ne sei andata, affin-
ché egli salvi le anime nostre.

Dopo l'ode 3. Káthisma della santa icona.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτήρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ἐδέσσης βασιλεύς, Βασιλέα τῶν
ὄλων, οὐ σκῆπτρα καὶ στρατόν,
ἀλλὰ πλήθη θαυμάτων, τῷ λόγῳ
προφέροντα, ἐπιγνοὺς σε ἰκέτευε,
τὸν θεάνθρωπον, τοῦ πρὸς αὐτόν
ἀφικέσθαι· Ἐκμαγεῖον δέ, ὡς σοῦ
ὄρων ἀνεβόα· Θεὸς σὺ καὶ Κύριος.

Il re di Edessa, riconoscendoti Re
dell'universo, non per scettri ed e-
sercito, ma per la moltitudine dei
prodigi che con la sola parola ope-
ravi, aveva implorato te, Dio e uo-
mo, di andare da lui. Ma vedendo il
telo con la tua immagine impressa,
esclamava: Tu sei mio Dio e Signore!

Gloria. Del santo.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in
grembo.

Ἰαμάτων τὴν χάριν παρὰ Θεοῦ,
κομισάμενος Μάρτυς ὄφθης σο-
φέ, κοινὸν ἐργαστήριον, τῶν νο-
σούντων μακάριε, ὑπὸ Πνεύματος
θείου, παρέχων ἰάματα, τοῖς προ-
στρέχουσι πίστει, τῇ θεία ἐντεύξει
σου· ὅθεν παραδόξως, καὶ δαιμό-
νων τὰ πλήθη, ἐλαύνεις ἐκάστοτε,
ιατρὲ ἀξιάγαστε, ἀθλοφόρε Διό-
μηδες. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ,
τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσα-
σθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν
ἀγίαν μνήμην σου.

Ricevuta da Dio la grazia delle
guarigioni, o martire, ti sei mostrato,
o sapiente, pubblica sala per i ma-
lati, o beato, in virtù dello Spirito
santo, elargendo guarigioni a quanti
ricorrono con fede alla tua divina in-
tercessione; sempre cacci perciò pro-
digiosamente anche le turbe dei de-
moni, o medico ammirabile, Diome-
de vittorioso. Intercedi presso il Cri-
sto Dio perché doni la remissione
delle colpe a quanti festeggiano con
amore la tua santa memoria.

Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Ἡ Θεὸν συλλαβοῦσα ἄνευ σπο-

Tu che senza seme hai concepito

ρᾶς, σαρκωθέντα τεκοῦσα δίχα φθορᾶς, τὴν νέαν ἀμφιέννυσαι, ἀφθαρσίαν τοῦ Πνεύματος· ὡς γὰρ ζωῆς σὺ Μήτηρ, καὶ πάντων Βασίλισσα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστης, Παρθένε τὴν ἄυλον· ὅθεν ἐπαξίως, ἀληθῶς ἀνεδείχθης, νεφέλη πηγάζουσα, τῆς ζωῆς ἡμῶν νάματα, Θεομητορ πανάμωμε· πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς προσκυνούσιν ἐν πίστει, τὴν θεῖαν σου Κοίμησιν.

Dio e, senza subir corruzione, lo hai partorito incarnato, ti rivesti ora della nuova incorruttibilità dello Spirito: come Madre della vita, infatti, come Regina di tutti, te ne vai, o Vergine, alla vita immateriale. Giustamente sei perciò diventata davvero nube che per noi fa zampillare le acque della vita, o Madre di Dio tutta immacolata. Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, perché doni la remissione delle colpe a quanti con fede rendono culto alla tua divina dormizione.

Kondákion della festa. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον Θεοτόκον, καὶ προστασίαις ἀμετάθετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μητέρα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν, ὁ μήτραν οἰκήσας ἀειπάρθενον.

Tomba e morte non hanno trattato la Madre di Dio, sempre desta con la sua intercessione e immutabile speranza con la sua protezione: quale Madre della vita, alla vita l'ha trasferita colui che nel suo grembo sempreverGINE aveva preso dimora.

Kondákion dell'icona. Tono 2. Gli araldi sicuri.

Τὴν θεαυγῆ τῆς σῆς Μορφῆς ἐμφέρειαν ζωαρχικὰς μαρμαρυγὰς ἀστράπτουσαν ἐξ Ἐδέσσης ἐδεξάμεθα ὥσπερ φορέα πάσης δόσεως. Σὺ γὰρ τὴν σὴν εἰκόνα μορφωσάμενος αὐτὴν πρὸς τὸ ἀρκέτυπον ἀνήγαγες, ὁ μόνος ὑπαρχῶν πολύλεος.

Abbiamo ricevuto da Edessa, come apportatrice di ogni dono, l'effigie divinamente splendente della tua figura sfolgorante di bagliori vivificanti. Tu infatti che hai formato la tua icona, l'hai ricondotta al suo modello, o solo ricco di misericordia.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria del santo martire Diomede.

Lo stesso giorno, memoria dell'ingresso dell'effigie non fatta da mano d'uomo del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, trasferita dalla città di Edessa a questa regina tra le città custodita da Dio.

A lui gloria e potenza nei secoli. Amen.

Exapostiláron del santo. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐνθέως ἐπορφύρωσας, μεγαλο-
μάρτυς ἔνδοξε, τὴν τοῦ Χριστοῦ
Ἐκκλησίαν, τοῖς τῶν αἱμάτων σου
ῥεῖθροις, ἀπάτην δὲ κατέσβεσας,
εἰδωλικὴν ψυχόλεθρον, Διόμηδες
πανόλβιε, καὶ νῦν πρεσβεύων μὴ
παύσῃ, ὑπὲρ ἡμῶν τῷ Κυρίῳ.

Hai divinamente incorporato la
Chiesa di Cristo con i rivoli del tuo
sangue, o glorioso megalomartire;
hai estinto la seduzione idolatriva
distruttrice delle anime, o felicissimo
Diomede: non cessare ora di in-
tercedere per noi presso il Signore.

Altro exapostiláron, della festa. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il
cielo con le stelle.

Τῶν Ἀποστόλων ὁ δῆμος, συνα-
θροισθεὶς ἐν νεφέλαις, ἀξιοχρέως
κηδεύει, τὴν τοῦ Κυρίου Μητέρα,
παρόντος καὶ τοῦ Σωτῆρος, σὺν
μυριάσιν Ἀγγέλων.

La schiera degli apostoli, raduna-
ta a mezzo delle nubi, presta, com'è
doveroso, le ultime cure alla Madre
del Signore, alla presenza del Salva-
tore accompagnato da miriadi di an-
geli.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἔμνοις σου τὸ σεπτόν, καὶ θεο-
δόχον σῶμα, προπέμποντες οἱ θεῖ-
οι, ἐβῶων θιασῶται. Ποῦ νῦν ἀπαί-
ρεις Δέσποινα;

Scortando tra gli inni il tuo vene-
rabile corpo che aveva accolto Dio, i
divini seguaci gridavano: Dove
dunque te ne vai, o Sovrana?

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀ-
νάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ
ἀγιασματοῦ σου.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo ri-
poso, tu e l'arca della tua santità.

Δεῦτε οἱ γηγενεῖς, στησώμεθα

Venite, figli della terra, componia-

χορείαν, ἐξόδια βοῶντες, ἐπὶ τῇ Μεταστάσει, τῆς Θεοτόκου σήμερον.

Στίχ. Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Γῆ μὲν τῇ σῆ ταφῇ, εὐλόγηται Παρθένε, ἀῆρ δὲ τῇ ἀνόδῳ, ἡγιάσται τῇ ξένη, νόμῳ θανούσης φύσεως.

mo un coro e cantiamo gli inni funebri per il transito, oggi, della Madre di Dio.

Stico: *Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.*

La terra per la tua sepoltura è stata benedetta, o Vergine, e l'aria santificata dalla straordinaria ascensione di una creatura morta per legge di natura.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 1.**

Ἐπρεπε τοῖς αὐτόπταις τοῦ Λόγου καὶ ὑπηρέταις, καὶ τῆς κατὰ σάρκα Μητρὸς αὐτοῦ, τὴν Κοίμησιν ἐποπτεῦσαι, τελευταῖον οὖσαν ἐπ' αὐτῇ μυστήριον, ἵνα μὴ μόνον τὴν ἀπὸ γῆς τοῦ Σωτῆρος ἀνάβασιν θεάσωνται, ἀλλὰ καὶ τῆς τεκούσης αὐτὸν τῇ μεταθέσει μαρτυρήσωσι. Διὸ περ πάντοθεν, θεία δυνάμει περραιωθέντες, τὴν Σιών κατελάμβανον, καὶ πρὸς οὐρανὸν ἐπειγομένην, προέπεμπον τὴν ἀνωτέραν τῶν Χερουβίμ. Ἦν καὶ ἡμεῖς, σὺν αὐτοῖς προσκυνοῦμεν, ὡς πρεσβεύουσιν ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Era conveniente che i testimoni oculari e ministri del Verbo vedessero anche la dormizione della Madre sua secondo la carne, l'ultimo dei misteri che la riguarda, perché non risultassero spettatori solo dell'ascensione del Salvatore dalla terra, ma anche testimoni del transito di colei che lo aveva generato. Transportati dunque per divina potenza da ogni parte del mondo, raggiunsero il monte Sion e scortarono colei che, più elevata dei cherubini, si affrettava verso il cielo. Anche noi insieme a loro la veneriamo come colei che intercede per le anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 AGOSTO

Metheórtia della Dormizione, e memoria del santo martire Mirone

(sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

Della festa. Tono 2. Ποίοις εὐφημιῶν Con quali ghirlande di lodi.

Ποίοις οἱ εὐτελεῖς χεῖλεσι, μακαρίσωμεν τὴν Θεοτόκον, τὴν τιμιωτέραν τῆς κτίσεως, καὶ ἀγιωτέραν ὑπάρχουσαν, Χερουβὶμ καὶ πάντων τῶν Ἀγγέλων, τὸν θρόνον, τοῦ Βασιλέως τὸν ἀσάλευτον, τὸν οἶκον, ἐν ᾧ κατώκησεν ὁ Ὑψιστος, τὴν σωτηρίαν τοῦ κόσμου, τοῦ Θεοῦ ἀγίασμα, τὴν παρέχουσαν τοῖς πιστοῖς, ἐν τῇ θείᾳ μνήμῃ αὐτῆς, πλουσίως τὸ μέγα ἔλεος.

Ποῖα πνευματικὰ ἄσματα, νῦν προσάξωμέν σοι Παναγία, τῇ γὰρ ἀθανάτῳ Κοιμήσει σου, ἅπαντα τὸν κόσμον ἠγίασας, καὶ πρὸς ὑπερκόσμια μετέβης, τὸ κάλλος, κατανοεῖν τοῦ Παντοκράτορος, καὶ τούτῳ, οἶά περ Μήτηρ συναγάλλεσθαι, ἀγγελικῶν σοι ταγμάτων, δορυφορησάντων ἀγνή, καὶ ψυχῶν δικαίων, μεθ' ὧν αἴτησαι ἡμῖν, εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος.

Τίνα τὰ φοβερὰ ἄσματα, ἃ προσῆξάν σοι τότε Παρθένε; κύκλω τῆς σῆς κλίνης ἰστάμενοι,

Con quali labbra potremo noi miseri proclamare beata la Madre di Dio? Lei che è piú nobile di ogni creatura, piú santa dei cherubini e di tutti gli angeli, stabile trono del Re, dimora nella quale ha abitato l'Altissimo, salvezza del mondo, santuario di Dio, lei che in questa sua divina memoria elargisce copiosamente ai fedeli la grande misericordia.

Quali canti spirituali ti offriremo dunque, o tutta santa? Con la tua immortale dormizione, infatti, hai santificato tutto il mondo e sei passata alle regioni ultramondane per contemplare la bellezza dell'Onnipotente e sempre con lui esultare come Madre; ti hanno scortata le angeliche schiere e le anime dei giusti, o pura: con loro chiedi per noi la pace e la grande misericordia.

Quali canti meravigliosi ti hanno offerto un tempo, o Vergine, gli apostoli del Verbo, stando tutti in

πάντες οἱ τοῦ Λόγου Απόστολοι, καὶ θαμβητικῶς ἀναβοῶντες; Ἀπαίρει, τοῦ Βασιλέως τὸ παλάτιον, ὑψοῦται, ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος. Πύλαι ἐπάροθητε ὀπως, τοῦ Θεοῦ ἡ πύλη, ἐν πολλῇ εἰσέλθῃ χαρᾷ ἀπαύστως τῷ κόσμῳ, αἰτουμένη τὸ μέγα ἔλεος.

Del santo. Stesso tono. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὅτε ἀθεΐας ἡ πυρά, πᾶσαν κατενέμετο χώραν μακαριώτατε, τότε ἐξαπτόμενος ζέσει τοῦ Πνεύματος, τὸν ἐκ Κόρης θεόπαιδος, ἐκήρυξας Λόγον, σάρκα ἐνδυσάμενον δι' ἀγαθότητα· ὀθεν καὶ πυρὸς καὶ βασάνων, ἡνεγκας δεινὰς τιμωρίας, σθένει δυναμούμενος τοῦ Πνεύματος.

Ὅτε ὁ δυσώνυμος ἐχθρός, ἔσπευδε θωπείαις συληῆσαι, τὴν σὴν διάνοιαν, τότε γενναιότητι καλλωπιζόμενος, ἀντετάξω στερρότατα, καὶ ἡνεγκας πόνους, ἄπονον πρὸς λῆξιν σε διαβιβάζοντας, μάρτυς ἀξιάγαστε Μύρων, τοῖς ἐν οὐρανοῖς βασιλείας, καὶ τῆς δι' αἰῶνος ἀπολαύσεως.

Ὅτε τοῖς βουνεύροις ὁ ἐχθρός, ἔτυπτε ξεσμοῖς ἀνενδότως, ἐκδαπανώμενον, μάρτυς τὸ σαρκίον σου τὸ ἱερώτατον, πρὸς Χρι-

cerchio intorno al tuo giaciglio? Alzando voci piene di stupore, dicevano: Se ne va la reggia del Re, viene innalzata l'arca della santità. Sollevatevi, porte, affinché entri con grande gioia la porta di Dio, che incessantemente chiede per il mondo la grande misericordia.

Quando l'incendio dell'empietà divorava tutta la regione, o beatissimo, acceso dal fervore dello Spirito hai annunciato il Verbo che, nella sua bontà, ha rivestito la carne dalla Vergine Madre di Dio: e per questo hai sopportato il fuoco e le tremende pene delle torture, corroborato dalla forza dello Spirito.

Quando l'esecrabile nemico si studiava di depredare con adulazioni la tua mente, tu, adorno di vigore, gli hai resistito con tutte le forze e hai sopportato pene che ti hanno condotto all'eredità immune da pena del regno dei cieli e dell'eterno gaudio, o Mirone, martire degno di ammirazione.

Quando il nemico colpiva con nerbate la tua sacratissima povera carne crudelmente consumata dalle raschiature, o martire, tu te-

στὸν ἐνητένιζες, τὸν ἀγωνοθέτην, χεῖρά σοι προτείνοντα θείας δυνάμεως· ὅθεν ἐκτελέσας τὸν δρόμον, ἔτυχες μεγίστων ἐπάθλων, Μύρων ἀθλοφόρε γενναίότατε.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 2.**

Ἡ τῶν οὐρανῶν ὑψηλοτέρα ὑπάρχουσα, καὶ τῶν Χερουβὶμ ἐνδοξοτέρα, καὶ πάσης κτίσεως τιμιωτέρα, ἢ δι' ὑπερβάλλουσιν καθαρότητα, τῆς αἰδίου οὐσίας δοχεῖον γεγεννημένη, ἐν ταῖς τοῦ Υἱοῦ χερσί, σήμερον τὴν παναγίαν παρατίθεται ψυχὴν, καὶ σὺν αὐτῇ πληροῦται τὰ σύμπαντα χαρᾶς, καὶ ἡμῖν δωρεῖται τὸ μέγα ἔλεος.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δῆμος τῶν Μαθητῶν, ἠθροίσθη ἐκ περάτων, σὺν τοῖς σεπτοῖς Ἀγγέλοις, Μήτηρ Θεοῦ κηδεύσαι, τὸ θεοδόχον σῶμά σου.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπανσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος σου.

Δεῦτε οἱ γηγενεῖς, σήμερον σὺν Ἀγγέλοις, στησώμεθα χορείαν, φαιδρᾶν ἐν τῇ Κοιμήσει, τῆς μόνης Θεομήτορος.

nevi fisso lo sguardo in Cristo, arbitro della lotta, che ti tendeva la mano della divina potenza: compiuta dunque la corsa, hai ottenuto grandissimi trofei, o generosissimo martire vittorioso.

Colei che è piú alta dei cieli, piú gloriosa dei cherubini e piú venerabile di ogni creatura, colei che per la sua sovremenente purezza è divenuta ricettacolo dell'essenza eterna, consegna oggi la sua santissima anima nelle mani del Figlio: per essa tutto l'universo è colmato di gioia e a noi è data la grande misericordia.

La schiera dei discepoli si raccolse dai confini della terra insieme ai venerabili angeli, o Madre di Dio, per seppellire il tuo corpo che aveva accolto Dio.

Stico: *Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.*

Venite, figli della terra, componiamo oggi insieme agli angeli uno splendido coro, per la dormizione della sola Madre di Dio.

Στίχ. Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Σῶμά σου τῇ φθορᾷ, ἀπρόσιτον ὑπήρξε, καὶ πρὸς ταφήν ἐδόθη, τῆς φύσεως τῷ νόμῳ, μένει δὲ ἀδιάφθορον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ἡ πανάμωμος νύμφη καὶ Μητέρα τῆς εὐδοκίας τοῦ Πατρός, ἡ Θεῶ προορισθεῖσα εἰς ἑαυτοῦ κατοίκησιν, τῆς ἀσυγχύτου ἐνώσεως, σήμερον τὴν ἄχραντον ψυχὴν, τῷ Ποιητῇ καὶ Θεῶ παρατίθεται, ἣν Ἀσωμάτων δυνάμεις, θεοπρεπῶς ὑποδέχονται, καὶ πρὸς ζωὴν μετατίθεται, ἣ ὄντως Μητέρα τῆς ζωῆς, ἡ λαμπὰς τοῦ ἀπροσίτου φωτός, ἡ σωτηρία τῶν πιστῶν, καὶ ἐλπίς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytíkion del santo. Tono 4.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσασαο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

Inaccessibile alla corruzione è stato il tuo corpo: per legge di natura è stato dato alla sepoltura, ma permane incorrotto.

La sposa tutta immacolata e Madre del beneplacito del Padre, colei che da Dio è stata prescelta come luogo della sua unione senza confusione, consegna oggi l'anima immacolata a Dio Creatore: l'accolgono in modo divinamente degno le schiere degli incorporei, e viene trasferita alla vita colei che è veramente Madre della vita, lampada della luce inaccessibile, salvezza dei credenti e speranza delle nostre anime.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytikion, della festa. Tono 1.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν
ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν
κόσμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε.
Μετέστης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ
ὑπάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς
προσβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμέ-
νη, ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Nel parto, hai conservato la ver-
ginità, con la tua dormizione non
hai abbandonato il mondo, o Ma-
dre di Dio. Sei passata alla vita, tu
che sei Madre della vita e che con
la tua intercessione riscatti dalla
morte le anime nostre.

ORTHROS**Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.**

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Ἀπὸ τοῦ σκίνους σου, τὴν νο-
εράν σου ψυχὴν, ἀπὸ τοῦ τάφου
δέ, τὴν καθαρὰν σου σκηνήν,
παραλαβὼν ὁ σὸς Υἱός, μετέστη-
σε Θεοτόκε, εἰς τὰ ἐπουράνια, ἀ-
ποδοὺς τὰ ἐπίχειρα, τοῖς ἀπο-
τολήμασι, περιτρέψαι σὸν
σκίμποδα, ὃν τοὺς ἐν πίστει ἀ-
σπαζομένους, σῶζε πανάχραντε
προσβείαις σου.

Esultano, o tutta santa, la tua a-
nima spirituale passata ai cieli, il
tuo corpo puro passato nel para-
diso, lungi dalla corruzione. Per-
ciò il Signore ha punito gli empi
che hanno agito con inganno nei
confronti della tua salma preziosa.
Noi dunque con gli apostoli accla-
miamo: Gioisci, piena di grazia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Σὲ χερσὶ τοῦ δι' ἡμᾶς, ἐναν-
θρωπήσαντος ἐκ σοῦ, παραθε-
μένην τὴν ψυχὴν, ὡς πλαστουρ-
γός σου καὶ Θεός, πρὸς τὴν ζωὴν
τὴν ἀκήρατον μετέστησεν ὅθεν
σε σεπτῶς μακαρίζομεν, τὴν μό-
νην καθαρὰν καὶ ἀμόλυντον,

Deposta la tua anima tra le mani
di colui che, tuo Creatore e Dio, da
te per noi si è incarnato, te ne sei
andata alla vita intatta. Perciò noi
con fede ti proclamiamo beata,
quale sola pura e incontaminata; e
dichiarandoti in senso proprio

καὶ Θεοτόκον ἅπαντες κυρίως,
ὁμολογοῦντες κραυγάζομεν·
Χριστὸν δυσώπει, πρὸς ὃν μετέ-
στης, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον
Θεοτόκον, καὶ προστασίαις ἀμε-
τάθετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέ-
κρωσις οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ
ζωῆς Μητέρα, πρὸς τὴν ζωὴν με-
τέστησεν, ὁ μήτραν οἰκήσας ἀει-
πάρθενον.

Madre di Dio, tutti gridiamo: Im-
plora Cristo, verso il quale te ne
sei andata, affinché egli salvi le
anime nostre.

Tomba e morte non hanno trat-
tenuto la Madre di Dio, sempre
desta con la sua intercessione e
immutabile speranza con la sua
protezione: quale Madre della vi-
ta, alla vita l'ha trasferita colui che
nel suo grembo sempreverGINE
aveva preso dimora.

Kondákion del santo. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose
dell'alto.

Ἐκ βρέφους Χριστόν, ποθήσας
παναοίδιμε, καὶ τούτου τηρῶν,
τὰ θεῖα παραγγέλματα, πρὸς
αὐτὸν ἀνέδραμες, ὀλοκλήρως
Μύρων καὶ κατέπαυσας, σὺν
Ἀγγέλοις δοξάζων αὐτόν, αἰτού-
μενος πᾶσι θεῖαν ἄφεσιν.

Avendo amato Cristo sin dal-
l'infanzia, o celebratissimo, e a-
vendo osservato i suoi divini pre-
cetti, a lui sei accorso con tutto te
stesso, o Mirone, e hai trovato ri-
poso, dandogli gloria insieme agli
angeli e chiedendo per tutti la di-
vina remissione.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὸν ἐκ κοιλίας ἡγιασμένον
ἀνυμνήσωμεν πάντες, ὡς εὐῶ-
δες Χριστοῦ μύρον παναληθέ-
στατον· ὄντως γὰρ τοῖς προσι-
οῦσιν ἐν πίστει θεορμῇ, τὰς ἰάσεις
παρέχει τῶν νοσημάτων· τῇ γὰρ
ἀγάπῃ τοῦ Κτίστου πυρούμενος,

Celebriamo tutti, come genuino
unguento profumato di Cristo co-
lui che sin dal grembo materno è
stato santificato. Davvero egli of-
fre la guarigione delle malattie a
chi si accosta con fervida fede: ac-
ceso infatti dall'amore del Crea-
to-

συμπάσχει τοῖς ἐν ἀνάγκαις, καὶ λυτροῦται δεινῶν ὁ πανόλβιος, μυρίζων πάντας τῇ χάριτι, τῇ δοθείσῃ αὐτῷ ἐκ τοῦ Πνεύματος, αἰτούμενος πᾶσι θείαν ἄφεσιν.

re, soffre con quanti sono nelle angustie, il felicissimo, e li libera dalle sventure, su tutti effondendo il profumo della grazia a lui data dallo Spirito, per tutti chiedendo la divina remissione.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo martire Mirone.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Μυρίπνοον ὡς ῥόδον σε, ἡ Ἐκκλησία κέκτηται, Μύρων πολυάθλε μάρτυς· τοῦ γὰρ Χριστοῦ εὐωδία, ἐδείχθης παναοίδιμε, ὑπὲρ οὗ χαίρων ἠθλησας, παρ' οὗ καὶ δόξης ἔτυχες, πρὸς ὃν αἰ μνημονεύεις, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου.

La Chiesa ha in te una rosa olezzante, o Mirone, martire dalle grandi lotte: ti sei infatti dimostrato profumo di Cristo, o celebratissimo; per lui hai lottato gioioso e da lui hai ricevuto gloria: a lui tu sempre ricordi quanti ti onorano con amore.

Altro exapostiláron, della festa. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Μετὰ βροντῆς ἐν νεφέλαις, τοὺς Ἀποστόλους ὁ Σωτὴρ, πρὸς τὴν τεκοῦσαν ἐκπέμπει, πόθῳ κηδεύσοντας αὐτήν, κατέρχεται δὲ καὶ οὗτος, δορυφορούντων Ἀγγέλων.

Col tuono, sulle nuvole, il Salvatore manda gli apostoli dalla Madre sua, perché con amore le prestino le ultime cure: ed egli stesso discende, scortato dagli angeli.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Νύμφην σε τοῦ Θεοῦ, ἡ ἄνω βασιλεία, τῶν ἐκλεκτῶν ἡ δόξα, προσδέχεται Παρθένε, πρὸς σὸν Υἱὸν

Ti accoglie, o Vergine, come sposa di Dio, il regno superno e la gloria degli eletti, ora che te ne sei andata

χωρήσασαν.

Στίχ. *Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπασίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος σου.*

Δῆμος τῶν Μαθητῶν, ἀθροίζε-
ται κηδεῦσαι, Μητέρα Θεοτόκον,
ἐλθόντες ἐκ περάτων, παντοδυνά-
μω νέυματι.

Στίχ. *Ἵμωσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀ-
λήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτὴν·
ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι
ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.*

Δόξα ἐν οὐρανῶ, ἐπὶ γῆς εὐφρο-
σύνη· ἡ γὰρ τοῦ Κτίστου, Μήτηρ,
χερσὶ ταῖς τοῦ Δεσπότη, ψυχὴν
νῦν παρατίθησι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Dell'imperatore Leone.**

Πιστούμενος Ἰησοῦς, ὁ Υἱός σου
Θεοτόκε καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὰς δύο
φύσεις αὐτοῦ, ὡς μὲν ἄνθρωπος
θνήσκει, ὡς δὲ Θεὸς ἐξανίσταται,
καὶ σὲ Θεομήτορ, νόμῳ φύσεως
θανεῖν εὐδόκησεν, ἵνα μὴ τοῖς ἀπί-
στοις, φαντασία νομισθῇ ἢ οἰκο-
νομία. Μετέβης δὲ πρὸς οὐρανούς
ἡ ἐπουράνιος νύμφη, ὡς ἐκ πα-
στοῦ τοῦ σκήνους σου, γῆθεν ἀπά-
ρασα. Ἠγιάσθη ὁ αἰθὴρ ἐν τῇ ἀνό-
δῳ σου, ὡς ἐφωτίσθη ἡ γῆ ἐν τῷ
τόκῳ σου. Προπέμπουσιν Ἀπόστο-
λοι καὶ Ἄγγελοι ὑποδέχονται. Ὁ-
θεν κηδεύσαντες τὸ πανάχραντον
σῶμά σου, καὶ ἐπιτάφιον ὕμνον ἐ-

al Figlio tuo.

Stico: *Sorgi, Signore, verso il tuo ri-
poso, tu e l'arca della tua santità.*

Si raduna la folla dei discepoli per
la sepoltura della Madre che ha ge-
nerato Dio, giungendo dai confini
della terra a un cenno onnipotente.

Stico: Ha giurato il Signore la ve-
rità a Davide, e non l'annullerà: Del
frutto del tuo seno porrò sul tuo
trono.

Gloria in cielo, letizia sulla terra:
perché la Madre del Creatore conse-
gna ora l'anima sua nelle mani del
Sovrano.

Gesú, Figlio tuo e Dio nostro, o
Madre di Dio, confermando le sue
due nature, come uomo muore, ma
come Dio risorge. E ha voluto che tu,
Madre di Dio, per legge di natura
morissi, perché l'economia non fos-
se ritenuta dagli increduli storia fan-
tastica. Ma sei passata alle regioni
celesti, celeste sposa, partendo dalla
terra come dalla stanza nuziale del
tuo corpo. L'etere è stato santificato
dalla tua ascesa, come la terra è stata
illuminata dal tuo parto. Ti scortano
gli apostoli e ti accolgono gli angeli.
Dopo aver dunque sepolto il tuo
corpo purissimo, mentre cantavano

Ξάδοντες, μετάρσιον ἔβλεπον, καὶ φόβῳ ἔλεγον· Αὕτη ἡ ἀλλοίωσις τῆς δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου· αὐτὸς γὰρ ἐν μέσῳ σου, καὶ οὐ σαλευθήσῃ. Ἄλλ' ὦ πολυύμνητε Κόρη, μὴ διαλίπῃς ἡμᾶς ἐποπτεύουσα· ἡμεῖς γὰρ λαὸς σου, καὶ πρόβατα νομῆς σου, καὶ τὸ ὄνομά σου ἐπικεκλήμεθα, αἰτούμενοι διὰ σοῦ σωτηρίαν, καὶ μέγα ἔλεος.

l'inno funebre, lo vedevano levato in alto e con timore dicevano: Questo è il mutamento della destra dell'Altissimo, egli infatti è in mezzo a te, non sarai scossa. Tu dunque, Vergine degna di ogni canto, non cessare di vigilare su di noi, perché siamo tuo popolo, e pecore del tuo pascolo, e invociamo il tuo nome, chiedendo grazie a te la salvezza e la grande misericordia.

Si fa l'ektenía, quindi il congedo.

18 AGOSTO

Metheórtia della Dormizione, e memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 dei santi.

Della festa. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Οὐχ ἄρμα πυρίμορφον, τῶν ἀπὸ γῆς σε μετέστησεν, ὡς Ἥλιον τὸν δίκαιον· ἀλλ' αὐτὸς ὁ Ἥλιος, τῆς δικαιοσύνης, ἐν χερσὶν οἰκειαίς, τὴν παναγίαν σου ψυχὴν, ὡς ὑπεράμωμον προσλαβόμενος, ἐν ἑαυτῷ κατέπαυσε, καὶ παραδόξως σε ἄχραντε, μεταστήσας ἐτίμησεν, ἐν χαρᾷ ὑπὲρ ἔννοιαν.

Non ti porta via dalla terra un carro di fuoco, come il giusto Elia, ma lo stesso sole di giustizia, prendendo tra le proprie mani la tua santissima anima, poiché essa è piú che immacolata, in se stesso l'ha fatta riposare; e portandoti via prodigiosamente, o pura, con gioia ti ha onorata oltre ogni pensiero.

Δεῦτε ὦ φιλέορτοι, τῆς Θεομήτορος σήμερον, τὴν ἀγίαν Μετάστασιν, φαιδρῶς ἐορτάσωμεν· ἐν χερσὶ

Venite, amanti della festa, festeggiamo oggi splendidamente il santo transito della Madre di Dio: essa ha

γὰρ ὄντως, τοῦ ἐξ ἀκηράτου, Πατρὸς ἐκλάμπαντος τὸ πρῖν, καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐκ τῆς νηδύος αὐτῆς, τὴν θείαν καὶ πανάχροanton, ψυχὴν παρέθετο χαίρουσα, Ἰησοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, καὶ πρεσβεύει σωθῆναι ἡμᾶς.

Θαῦμα φρικωδέστατον, ἡ ἐν γαστρὶ τὸν ἀχώρητον, Βασιλέα βαστάσασα, τάφῳ κατατίθεται, καὶ Ἀγγέλων δῆμοι, σὺν τοῖς Ἀποστόλοις, φόβῳ κηδεύουσιν αὐτῆς, τὸ θεοδόχον Σῶμα καὶ τίμιον, καὶ τοῦτο δὲ μετάρσιον, εἰς οὐρανοὺς ἀνεβίβασεν, Ἰησοῦς ὁ Υἱὸς αὐτῆς, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

infatti consegnato gioiosa la sua anima divina e tutta immacolata nelle mani di colui che, già rifulso dall'intatto Padre, negli ultimi tempi dal suo grembo è rifulso, Gesù, nostro Dio, presso il quale essa intercede per la nostra salvezza.

O meraviglia quanto mai tremenda! Colei che ha portato in grembo il Re che da nulla è contenuto, è deposta in una tomba. Folle di angeli, insieme agli apostoli, con timore prestano le ultime cure al suo corpo prezioso che ha accolto Dio: questo corpo che Gesù, Figlio suo e Salvatore delle anime nostre, ha sollevato in alto facendolo salire ai cieli.

Stichirá dei santi, stessa melodia.

Λίθοι τελειότατοι, τῷ μαρτυρίῳ τεμνόμενοι, καὶ ποιναῖς λαξευόμενοι, οἱ Ἅγιοι ὤφθησαν, οἰκοδομηθέντες, εἰς ναὸν Κυρίου, καὶ τῶν εἰδώλων τοὺς βωμούς, καὶ τὰ τεμένη κατεδαφίσαντες. Αὐτοὺς οὖν μακαρίζωμεν, ὡς Παραδείσου οἰκήτορας, ὡς ναοῦ ἀναθήματα, οὐρανόθεν ὑπάρχοντας.

Χάριν ἀπαντήσατε, καὶ φωτισμὸν ἀπαρῦσασθε, εὐφροσύνην καὶ ἔλεος, λειψάνοις προσψαύοντες, ἱερῶν μαρτύρων, Φλώρου τε καὶ Λαύρου, ἐξ ὧν πηγάζει δαψιλῶς, τῶν ἰαμάτων θεία ἐνέργεια,

Pietre perfettissime tagliate col martirio e lavorate con le pene si sono mostrati i santi, che sono stati usati per costruire il tempio del Signore e hanno abbattuto al suolo gli altari e i santuari degli idoli. Proclamiamoli dunque beati quali abitanti del paradiso, quali doni votivi del tempio celeste.

Attingete grazia e raccogliete illuminazione, letizia e misericordia, toccando le reliquie dei sacri martiri Floro e Lauro, dalle quali zampilla copiosa l'energia divina delle guarigioni; e dichiarando costoro beati,

καὶ τούτους μακαρίζοντες, ὡς τοῦ Κυρίου θεράποντας, ἐκτενῶς ἐκβοήσωμεν, ὁ Θεὸς ἡμῶν δόξα σοι.

Λάκκῳ συγκλειόμενοι, καὶ ὑπὸ γῆν καλυπτόμενοι, ἀπηνεῖα δικάζοντος, θείαις εἰσηγήσεσι, καὶ ἀποκαλύψει, Πνεύματος Ἁγίου, ἐφανερώθητε ἡμῖν, ὥσπερ ἀστέρες ἐναπαστρέπτοντες, σημεῖα καὶ τεράστια, καὶ ἰαμάτων χαρίσματα, ἀθλοφόροι αὐτάδελφοι, τῶν Ἀγγέλων ὁμόσκηνοι.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Δεῦτε ἀνυμνήσωμεν λαοί, τὴν Παναγίαν Παρθένον ἀγνήν, ἐξ ἧς ἀρρήτως προῆλθε, σαρκωθείς ὁ Λόγος τοῦ Πατρὸς, κράζοντες καὶ λέγοντες: Εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξί, Μακαρία ἡ γαστήρ, ἡ χωρήσασα Χριστόν. Αὐτοῦ ταῖς ἀγίαις χερσί, τὴν ψυχὴν παραθεμένη, πρέσβευε Ἄχραντε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

perché servi del Signore, con ardore acclamiamo: O Dio nostro, gloria a te.

Rinchiusi in una fossa e coperti dalla terra per la crudeltà del giudice, grazie a divine ispirazioni e alla rivelazione dello Spirito santo vi siete manifestati a noi come astri ragianti di segni e prodigi e di grazie di guarigione, o fratelli vittoriosi, consorti degli angeli.

Venite, popoli, celebriamo la santissima Vergine pura, dalla quale ineffabilmente è venuto, incarnato, il Verbo del Padre; acclamiamo e diciamo: Benedetta tu fra le donne, benedetto il grembo che ha portato il Cristo. Deposta l'anima nelle sue sante mani, o immacolata, intercedi ora per la salvezza della anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἀνοίχθητε· ἰδοὺ γάρ, ἡ τοῦ Ὑψίστου Μήτηρ, ἡ πάναγνος Παρθένος, θανοῦσα παραγίνεται.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.

Apritevi, porte dei cieli: ecco giungere, dopo la morte, la Madre dell'Altissimo, la Vergine purissima.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

Ἦθροισται ὁ χορός, Μαθητῶν παραδόξως, ἐκ τῶν περᾶτων κόσμου, κηδεῦσαί σου τὸ σῶμα, τὸ θεῖον καὶ ἀκήρατον.

Στίχ. Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Ἦμνον αἱ οὐρανῶν, ἐξάρξατε Δυνάμεις, σὺν τοῖς ἐκ τῶν περᾶτων, τοῦ Λόγου μύσταις ἅμα, τῇ μόνῃ Θεομήτορι.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Δαυϊτικὴν ᾠδὴν σήμερον λαοί, ἄσωμεν Χριστῷ τῷ Θεῷ. Ἀπενεχθήσονται, φησὶ τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει· ἡ γὰρ ἐκ σπέρματος Δαυΐδ, δι' ἧς ἡμεῖς ἐθεώθημεν, ἐν ταῖς χερσὶ τοῦ ἑαυτῆς Υἱοῦ καὶ Δεσπότη, ἐνδόξως καὶ ὑπὲρ λόγον μετατίθεται. Ἦν ὡς Μητέρα Θεοῦ ἀνυμνοῦντες, βοῶμεν καὶ λέγομεν· Σῶσον ἡμᾶς, τοὺς ὁμολογοῦντάς σε Θεοτόκον, ἀπὸ πάσης περιστάσεως, καὶ λύτρωσαι κινδύνων τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Apolytikion dei martiri. Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν

Prodigiosamente si raduna, dai confini del mondo, il coro dei discepoli per seppellire il tuo corpo divino e immacolato.

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

Insieme agli iniziati del Verbo venuti dai confini della terra, intonate un inno, eserciti dei cieli, per la sola Madre di Dio.

Cantiamo oggi, o popoli, il cantico di Davide al Cristo Dio: Saranno condotte al Re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte con gioia ed esultanza. La figlia di Davide, infatti, grazie alla quale siamo stati deificati, passa gloriosamente e ineffabilmente nelle mani del proprio Figlio e Sovrano. Celebrandola quale Madre di Dio, acclamiamo dicendo: Salva da ogni sventura quanti ti confessano Madre di Dio, e libera dai pericoli le anime nostre.

Esercitate nei costumi della pietà, avete ottimamente percorso il cammino del martirio da nobili fratelli, glorificando Cristo. Noi dunque vi

σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαμιόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

onoriamo, Floro e Lauro, come generosi atleti, e gridiamo: Liberatoci, o santi, da ogni sorta di angustie.

Apolytíkion della festa. Tono 1.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κόσμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Μετέστης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑπάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς προσβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμένη, ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Nel parto, hai conservato la verginità, con la tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio. Sei passata alla vita, tu che sei Madre della vita e che con la tua intercessione riscatti dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῇ ἐνδόξῳ μνήμῃ σου ἡ οἰκουμένη, τῷ ἄϋλῳ Πνεύματι, πεποικιλμένη νοερώς, ἐν εὐφροσύνῃ κραυγάζει σοι: Χαῖρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύχημα.

Nella tua gloriosa memoria tutta la terra, spiritualmente adorna dello Spirito immateriale, lietamente a te acclama: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Κελεύσει τοῦ Κτίστου σου, τοῦ γεννηθέντος ἐκ σοῦ, νεφέλη συνήθροισας τοὺς Αποστόλους τὴν σὴν, ἰδέσθαι Μετάστασιν· ὅθεν καὶ μετὰ δόξης, καὶ πολλῆς εὐφροσύνης, ἐκήδευσαν ἀνυμνοῦντες, τὸ πανάχραντον σῶμα, τῆς σῆς μα-

Per ordine del tuo Creatore, che da te è nato, hai radunato gli apostoli a mezzo di una nube, affinché vedessero il tuo transito: perciò essi con gloria e letizia grande ti resero gli onori funebri, celebrando il corpo tutto immacolato della tua beatitu-

καριότητος, Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Διου, o Madre del Cristo Dio. Θεοῦ.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον Tomba e morte non hanno tratte-
 Θεοτόκον, καὶ προστασίαις ἀμετά- nuto la Madre di Dio, sempre desta
 θετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις con la sua intercessione e immuta-
 οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μη- bile speranza con la sua protezione:
 τέρα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν, ὁ quale Madre della vita, alla vita l'ha
 μῆτραν οἰκήσας ἀειπάρθενον. trasferita colui che nel suo grembo
 semprevergine aveva preso dimora.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Floro e Lauro.
 Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ῥωννύμεθα προσψαύοντες, τοῖς Toccando con fede i vostri sacri
 ἱεροῖς πανόλβιοι, ὑμῶν λειψάνοις resti, come voi siamo fortificati, o fe-
 ἐν πίστει, κατ' ἄμφω Λαῦρε καὶ licissimi Lauro e Floro. Voi dunque,
 Φλῶρε. Ἄλλ' ὧ μεγαλομάρτυρες, o megalomartiri, ricordate al Signo-
 μνείαν ἡμῶν πρὸς Κύριον, ποιεῖτε re presso il quale state noi che cele-
 ᾧ παρίστασθε, τῶν τὴν ὑμῶν ἐκτε- briamo la vostra splendida e lumi-
 λούντων, λαμπρὰν καὶ πάμφωτον nosissima memoria.
 μνήμην.

Altro exapostiláron, della festa. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il
 cielo con le stelle.

Τῶν Ἀποστόλων ὁ δῆμος, συνα- La schiera degli apostoli, raduna-
 θροισθεὶς ἐν νεφέλαις, ἀξιοχρέως ta a mezzo delle nubi, presta, com'è
 κηδεύει, τὴν τοῦ Κυρίου Μητέρα, doveroso, le ultime cure alla Madre
 παρόντος καὶ τοῦ Σωτῆρος, σὺν del Signore, alla presenza del Salva-
 μυριάσιν Ἀγγέλων. tore accompagnato da miriadi di an-

geli.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Χαῖρε Γεθσημανῆ, τὸ τέμενος τὸ θεῖον, τῆς μονῆς Θεοτόκου, ἐν ᾧ περ ἀνεκλίθη, ἀπάντων ἡ Βασίλισσα.

Στίχ. *Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος σου.*

Ἡ Μήτηρ Θεοῦ, ἡ μόνη Θεοτόκος, ὑπερευλογημένη, μεθίσταται ἐνδόξως, ἐκ γῆς πρὸς τὰ οὐράνια.

Στίχ. *Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.*

Πᾶσαι τῶν οὐρανῶν, ὑμνήσατε χορεῖαι· ἡ γὰρ Παρθένος Μήτηρ, μετέστη παραδόξως, ἐκ γῆς πρὸς τὰ οὐράνια.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Τὴν πάνσεπτόν σου Κοίμησιν, Παναγία Παρθένε ἀγνή, τῶν Ἀγγέλων τὰ πλήθη ἐν οὐρανῷ, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος ἐπὶ τῆς γῆς μακαρίζομεν, ὅτι Μήτηρ γέγονας τοῦ ποιητοῦ τῶν ἀπάντων Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ. Αὐτὸν ἱκετεύουσα, ὑπὲρ ἡμῶν μὴ παύσῃ δεόμεθα, τῶν εἰς σὲ μετὰ Θεὸν τὰς ἐλπίδας θεμέ-

Gioisci, Getsemani, divino sacra-rio della sola Madre di Dio, nel quale è stata deposta la Regina di tutti.

Stico: *Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.*

La Madre di Dio, la sola Madre di Dio piú che benedetta, è gloriosamente portata dalla terra ai cieli.

Stico: *Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.*

Inneggiate, voi tutti, cori dei cieli: perché la Vergine Madre è prodigiosamente portata dalla terra ai cieli.

Le folle degli angeli in cielo, e la stirpe degli uomini in terra proclamano beata la tua augustissima dormizione, santissima Vergine pura: tu sei stata Madre del Creatore di tutti, il Cristo Dio. Non cessare, ti preghiamo, di implorarlo per noi che, dopo Dio, in te abbiamo riposto le nostre speranze, o Madre di Dio

νων, Θεοτόκε Πανύμνητε καὶ ἀπειρογάμαε.

degna di ogni canto, ignara di nozze.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

19 AGOSTO

Metheórtia della Dormizione, e memoria dei santi martiri Andrea Stralata insieme ai suoi 2.593 compagni (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá della festa e 3 del santo.

Della festa. Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Ῥημάτων τοῦ σεπτοῦ Γαβριήλ, τοῦ Χαῖρέ σοι βοῶμεν ἀγνή μεμνημένοι· ἀλλ' ὧ ἄχραντε σεμνή, καὶ Μήτηρ τοῦ Κυρίου, πρὸς τοῦτον μεταστᾶσα, μείαν ποιοῦ τῶν ἀνυμνούντων σε.

Memori delle parole del venerabile Gabriele, a te, o pura, noi gridiamo: Gioisci! Tu dunque immacolata e venerabile, tu, Madre del Signore, ora che a lui te ne sei andata, ricordagli quanti a te inneggiano.

Ἡ ἄπειρος Σοφία Θεοῦ, τὸν οἶκον ἑαυτῆς ὑπὲρ νοῦν, Θεοτόκε, ὠκοδόμησεν ἐκ σοῦ, ἐν Πνεύματι Ἁγίῳ, καὶ νῦν σε πρὸς αὔλους, σκηνάς μετέθηκε πανύμνητε.

La sconfinata sapienza di Dio, da te, o Madre di Dio, si è costruita nello Spirito santo la propria dimora, trascendendo ogni pensiero: e ora, o degna di ogni canto, ti ha trasferita alle tende immateriali.

Ἰκέτης νῦν προσέρχομαι, σοὶ τῆ Μητρὶ τοῦ πάντων Θεοῦ, λυτρωθῆναι, ἐκ παντοίων πειρασμῶν· ἀλλ' ὧ Θεογεννήτορ, συνοῦσα τῷ Υἱῷ σου, Χριστιανῶν τὸ γένος φύλαττε.

Supplice mi accosto a te, Madre del Dio dell'universo, per essere liberato da tentazioni d'ogni sorta: tu dunque, Genitrice di Dio, unita al Figlio tuo, proteggi il popolo cristiano.

Del santo. Tono 1. Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ἀνδρείας ὑπόδειγμα δειχθεὶς, δῆμον παρεθάρρυνας, καθυπει-

Dimostrandoti modello di forza, hai incoraggiato la schiera a

δῦναι τὸ στάδιον, τὸ τῆς ἀθλήσεως, οἷα στρατηγέτης, τούτου προηγούμενος, Ἀνδρέα ἀθλοφόρε πανόλβιε, πιστοῖς δὲ πάντοτε, ἰαμάτων βρούεις νάματα, οὐρανόθεν χάριν κομισάμενος.

Ἀνδρείας ἐπώνυμος δειχθεῖς, ἀνδρικῶς ἠρίστευσας, τῷ δυσμενεῖ συμπλεκόμενος, καὶ τοῦτον ὤλεσας, Φαραῶ ὡς ἄλλον, ῥείθροις τῶν αἱμάτων σου, βυθίσας πανστρατὶ ἀξιάγαστε, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ὅπλον ἀπροσμάχητον Σταυρόν, μάκαρ ἐνδυσάμενος, ὡς θυρεὸν τε καὶ θώρακα, πίστιν ἐνδέδυσαι καὶ τοῖς ἐναντίοις, ὠφθης φοβερώτατος, τροπούμενος τὰ τούτων στρατεύματα· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Ὅτε ἐξεδήμησας Θεοτόκε Παρθένε, πρὸς τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα ἀφράστως, παρῆν Ἰάκωβος ὁ ἀδελφόθεος, καὶ πρῶτος Ἱεράρχης, Πέτρος τε ἡ τιμιωτάτη κορυφαία τῶν θεολόγων ἀκρότης, σύμπας ὁ θεῖος τῶν Ἀποστόλων χορός, ἐκφαντορικαῖς θεολογίαις, ὕμνολογοῦν-

scendere nello stadio della lotta, precedendola come suo condottiero, o felicissimo Andrea vittorioso. E per tutti i fedeli di continuo fai scaturire fiumi di guarigioni, avendone ricevuto dal cielo la grazia.

Mostrandoti degno del tuo nome che indica forza, coraggiosamente hai primeggiato nell'attaccare l'avversario, e lo hai distrutto sommergendolo nei flutti del tuo sangue, come un secondo faraone con tutto il suo esercito, o degno di ammirazione. Implora dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Rivestita l'insuperabile armatura della croce, o beato, come scudo e corazza hai preso la fede, e ti sei mostrato quanto mai tremendo per gli avversari, mettendo in rotta i loro schieramenti: supplica dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Quando te ne sei andata, o Vergine Madre di Dio, presso colui che da te ineffabilmente è nato, erano presenti Giacomo fratello di Dio e primo pontefice, insieme a Pietro, venerabilissimo e sommo corifeo dei teologi, e tutto il coro divino degli apostoli: con inni teologici atti a ma-

τες, τὸ θεῖον καὶ ἑξαίσιον, τῆς Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ οἰκονομίας μυστήριον, καὶ τὸ ζωαρχικόν, καὶ θεοδόχον σου σῶμα κηδεύσαντες, ἔχαιρον πανύμνητε. Ὑπερθεν δὲ αἱ πανάγιοι, καὶ πρεσβύταται τῶν Ἀγγέλων Δυνάμεις, τὸ θαῦμα ἐκπληττόμεναι κεκυφυῖαι ἀλλήλαις ἔλεγον· Ἄρατε ὑμῶν τὰς πύλας, καὶ ὑποδέξασθε τὴν τεκοῦσαν τὸν οὐρανοῦ καὶ τῆς γῆς Ποιητὴν, δοξολογίας τε ἀνυμνήσωμεν τὸ σεπτὸν καὶ ἅγιον σῶμα, τὸ χωρῆσαν τὸν ἡμῖν ἀθεώρητον καὶ Κύριον. Διόπερ καὶ ἡμεῖς, τὴν μνήμην σου ἑορτάζοντες, ἐκβοῶμέν σοι πανύμνητε, Χριστιανῶν τὸ κέρας ὑψωσον, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

nifestarne la divinità, essi celebravano il divino e straordinario mistero dell'economia del Cristo Dio; e prestando le ultime cure al tuo corpo origine di vita e dimora di Dio, gioivano, o degna di ogni canto. Dall'alto le santissime e nobilissime schiere degli angeli, guardavano con stupore il prodigio e a testa china le une alle altre dicevano: Sollevate le vostre porte, e accogliete colei che ha partorito il Creatore del cielo e della terra; celebriamo con inni di gloria il corpo santo e venerabile che ha ospitato il Signore che a noi non è dato contemplare. E noi pure, festeggiamo la tua memoria, a te gridiamo, o degna di ogni canto: Solleva la fronte dei cristiani e salva le anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἀνοίχθητε· ἰδοὺ γάρ, ἡ τοῦ Ὑψίστου Μήτηρ, ἡ πάντανος Παρθένος, θανούσα παραγίνεται.

Apritevi, porte dei cieli: ecco giungere, dopo la morte, la Madre dell'Altissimo, la Vergine purissima.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

Ἦθροισται ὁ χορός, Μαθητῶν παραδόξως, ἐκ τῶν περᾶτων κόσμου, κηδεῦσαί σου τὸ σῶμα, τὸ θεῖον καὶ ἀκήρατον.

Prodigiosamente si raduna, dai confini del mondo, il coro dei discepoli per seppellire il tuo corpo divino e immacolato.

Στίχ. Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσει αὐτὴν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Πόλις νέα Σιών, χαῖρε, ὁ Βασιλεύς σου, ἐλήλυθεν ἐν δόξῃ, μορφῆς τοῦ θεανθρώπου, ἀϋλως ἦν ἐμόρφωσεν.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1.**

Δεῦτε φιλεορτων τὸ σύστημα, δεῦτε καὶ χορείαν στησώμεθα, δεῦτε καταστέψωμεν ἄσματι τὴν Ἐκκλησίαν, τῇ καταπαύσει τῆς Κιβωτοῦ τοῦ Θεοῦ. Σήμερον γὰρ οὐρανός ἐφαπλοῖ τοὺς κόλπους, δεχόμενος τὴν τετοκυῖαν τὸν ἐν πᾶσι μὴ χωρούμενον, καὶ ἡ γῆ τὴν πηγὴν τῆς ζωῆς ἀποδίδουσα, τὴν εὐλογίαν στολίζεται καὶ εὐπρέπειαν. Ἄγγελοι χοροστατοῦσι σὺν Ἀποστόλοις, περιδεῶς ἐνατενίζοντες ἐκ ζωῆς εἰς ζωὴν μεθισταμένης, τῆς τεκούσης τὸν ἀρχηγὸν τῆς ζωῆς. Πάντες προσκυνήσωμεν αὐτὴν δεόμενοι, συγγενοῦς οικειότητος μὴ ἐπιλάθη Δέσποινα, τῶν πιστῶς ἑορταζόντων, τὴν παναγίαν σου Κοίμησιν.

Apolytíktion dei martiri.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Θείας πίστεως, τῇ δυναστείᾳ, προσενήνοχας, ὡς στρατηγέτης,

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

Gioisci, nuova città di Sion: il tuo Re è venuto nella gloria della sua forma di Uomo-Dio, che immaterialmente ha foggato.

Vieni, assemblea degli amici della festa; venite e formiamo un coro, venite e coroniamo di canti la Chiesa nel giorno in cui l'arca di Dio giunge al luogo del suo riposo. Oggi infatti il cielo apre il suo grembo per ricevere colei che ha partorito colui che l'universo non può contenere; e la terra, consegnando la fonte della vita, si abbiglia di benedizione e decoro. Gli angeli fanno coro insieme agli apostoli, fissando pieni di timore colei che ha partorito l'autore della nostra vita mentre passa da vita a vita. Veneriamola tutti pregando: Non dimenticarti, Sovrana, della comunanza di stirpe quanti festeggiano con fede la tua santissima dormizione.

Per la potenza della fede divina, come condottiero hai presentato al

τῷ Παντάνακτι στρατὸν θεοσύλ-
λεκτον τύπος γὰρ τούτων Ἀνδρέα
γενόμενος, μαρτυρικῶς σὺν αὐ-
τοῖς ἠνδραγάθησας. Μεθ' ὧν πρέ-
σβευε, Κυρίῳ τῷ σὲ δοξάσαντι, δω-
ρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Re dell'universo un esercito divina-
mente radunato: divenuto infatti lo-
ro modello, o Andrea, insieme a loro
hai compiuto nel martirio opere for-
ti. Con loro intercedi presso il Signo-
re che ti ha glorificato affinché ci doni
la grande misericordia.

Apolytikion della festa. Tono 1.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν
ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κό-
σμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Με-
τέστης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑ-
πάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρε-
σβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμένη, ἐκ
θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Nel parto, hai conservato la vergi-
nità, con la tua dormizione non hai
abbandonato il mondo, o Madre di
Dio. Sei passata alla vita, tu che sei
Madre della vita e che con la tua in-
tercessione riscatti dalla morte le
anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Καθορῶσαι ἀληθῶς, αἱ τῶν Ἀγ-
γέλων στρατιαί, τὴν Μετάστασιν
τὴν σὴν, ἄχραντε Μῆτερ τοῦ Θεοῦ,
εὐλογημένη πανύμνητε Παναγία,
ἔχοντες βουλήν τοῦ τεχθέντος ἐκ
σοῦ, στίφος Μαθητῶν συναθροί-
σασαι, ἐν εὐφροσύνῃ ἔφερον τὸ τί-
μιον, εἰς τὸν Παράδεισον σῶμά
σου, Χριστὸν ὑμνοῦσαι, τὸν ζωο-
δότην, ὄντα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Le milizie angeliche, apertamente
contemplando il tuo transito, o im-
macolata Madre di Dio, o benedetta,
degnata di ogni canto e tutta santa, ra-
dunata la schiera dei discepoli, per
volere di colui che da te è nato lieta-
mente portavano in paradiso il tuo
corpo prezioso, cantando a Cristo,
datore di vita, che vive in eterno.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.

Ἐν χερσὶ τοῦ δι' ἡμᾶς, ἐνανθρω-

Deposta la tua anima tra le mani

πήσαντος ἐκ σοῦ, παραθεμένην τὴν ψυχὴν, ὡς πλαστουργός σου καὶ Θεός, πρὸς τὴν ἀκήρατον μετέστησεν εὐφροσύνην· ὅθεν σε σεπτῶς μακαρίζομεν, τὴν μόνην καθαράν καὶ ἀμόλυντον, καὶ Θεοτόκον ἅπαντες κυρίως, ὁμολογῶντες κραυγάζομεν· Χριστὸν δὲ σώπει, πρὸς ὃν μετέστης, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

di colui che, tuo Creatore e Dio, da te per noi si è incarnato, te ne sei andata alla vita intatta. Perciò noi con fede ti proclamiamo beata, quale sola pura e incontaminata; e dichiarandoti in senso proprio Madre di Dio, tutti gridiamo: Implora Cristo, verso il quale te ne sei andata, affinché egli salvi le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion dei martiri. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Στρατηλάτης ἄριστος προβεβλημένος, τῷ Χριστῷ προσήγαγες, μαρτυρικὸν συνασπισμόν, μαθ' ὧν Ἀνδρέα ἐκράυγαζες· Σὺ τῶν Μαρτύρων Οἰκτιριστὸν ὁ στέφανος.

Esponendoti come buon condottiero, hai condotto a Cristo una schiera di martiri che procede serrata, con la quale, Andrea, acclamavi: Dei martiri, o pietoso, tu sei la corona.

Kondákion della festa. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον Θεοτόκον, καὶ προστασίαις ἀμετάθετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μητέρα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν, ὁ μήτραν οἰκίσας ἀειπάρθενον.

Tomba e morte non hanno trattenuto la Madre di Dio, sempre desta con la sua intercessione e immutabile speranza con la sua protezione: quale Madre della vita, alla vita l'ha trasferita colui che nel suo grembo semprevergine aveva preso dimora.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Andrea Stratilata e dei 2.593 martirizzati insieme con lui.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀνδρέας ὁ πανεύφημος, στρατηλάτης καὶ μάρτυς, Σταυροῦ τῆ θεία χάριτι, θράσος τύραννον εἶλε, καὶ στέφος ἤρατο δόξης, τούτω δὲ συνεκλάμπει, μαρτύρων δῆμος ἔνθεος, φάλαγξ τροπαιοφόρος, συνασπισμός, ἀρραγῆς ἀήττητος, ὧν τὴν μνήμην, φαιδρῶς πανηγυρίζοντες, τὸν Χριστὸν ἀνυμνοῦμεν.

Andrea, generale e martire degno di ogni lode, con la divina grazia della croce ha abbattuto la dispotica arroganza e ha riportato una corona di gloria. Insieme a lui risplende la divina folla dei martiri, la falange carica di trofei, l'invitta schiera compatta in cui nulla può far breccia: celebrando gioiosamente la loro memoria, inneggiamo a Cristo.

Altro exapostiláron, della festa. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Μετὰ βροντῆς ἐν νεφέλαις, τοὺς Ἀποστόλους ὁ Σωτὴρ, πρὸς τὴν τεκοῦσαν ἐκπέμπει, πόθῳ κηδεύσοντας αὐτήν, κατέρχεται δὲ καὶ οὐτος, δορυφορούντων Ἀγγέλων.

Col tuono, sulle nuvole, il Salvatore manda gli apostoli dalla Madre sua, perché con amore le prestino le ultime cure: ed egli stesso discende, scortato dagli angeli.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὡ τῶν ὑπερφυῶν, Ἀγνή σου μυστηρίων! τοῦ Θεοῦ γὰρ ὡς μήτηρ, πρὸς τοῦτον Θεοτόκε, λαμπρῶς νῦν ἐξεδήμησας.

Oh, i tuoi soprannaturali misteri, o pura! Quale Genitrice di Dio infatti splendidamente a lui ora te ne sei andata, o Madre di Dio.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

Κλίμαξ πρὸς οὐρανόν, ὁ τάφος τῆς πανάγνου, καὶ Θεοτόκου πέλει, ἀνάγων τοὺς ὑμνοῦντας, τὴν θείαν αὐτῆς Κοίμησιν.

Scala che porta al cielo è la tomba della Vergine e Madre di Dio per quanti con fede a lei sempre danno gloria.

Στίχ. Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτὴν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Ὅτε πρὸς τὸν ἐκ σοῦ, τεχθέντα μετετέθης, συνῆλθον ἐν νεφέλαις, τὸ σῶμά σου κηδεῦσαι, Παρθένε οἱ Ἀπόστολοι.

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono

Quando te ne sei andata a colui che da te è nato, si sono radunati gli apostoli, venendo su nubi, o Vergine, per prestare al tuo corpo le ultime cure.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὅτε πρὸς τὸν ἐκ σοῦ, τεχθέντα μετετέθης, συνῆλθον ἐν νεφέλαις, τὸ σῶμά σου κηδεῦσαι, Παρθένε οἱ Ἀπόστολοι.

Figli tutti della terra, ferventi riuniamoci insieme agli incorporei per rendere gli onori funebri a colei che ha partorito l'Autore del creato.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 AGOSTO

Metheórtia della Dormizione e memoria del santo profeta Samuele (1045 a.C.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 del profeta.

Della festa. Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Ὅτε ὁ δι' ἡμᾶς καθ' ἡμᾶς, ἐκ τῶν πανάγνων σου αἱμάτων γενόμενος, ἐκ κόσμου σε μεταστῆσαι, καὶ πρὸς αὐτὸν ὡς ἀγνήν, προσλαβέσθαι ξένως ἐπευδόκησεν, αὐτοῦ ἀπεσύναξε, τοὺς ἰδίους κηδεῦσαί σε, διὰ νεφέλης, ὀπαδοὺς τούτου νεύματι, παραστήσας σοι, εἰς τι-

Quando colui che per noi si è fatto come noi dal tuo purissimo sangue, si compiacque di toglierti dal mondo e portarti straordinariamente presso di sé per la tua purezza, egli radunò i suoi per la tua sepoltura mediante una nube che li accompagnava, facendoli giungere presso di

μὴν τῆς ἐξόδου σου, οἵτινες θεασάμενοι, τῆς χάριτος ἔμπλεοι, γεγεννημένοι Παρθένε, σὲ ἱερῶς προσεκύνησαν, πιστῶς ἐκβοῶντες· Χαῖρε κόσμῳ ἢ τεκοῦσα τὸ μέγα ἔλεος.

Πόθεν τὸ ἐπιγνῶναι ὑμᾶς, τὴν ἐκ τοῦ σώματός μου ἔξοδον, ἔφησεν, ἡ πάναγνος Θεοτόκος, τοῖς ἱεροῖς Μαθηταῖς, τὶ τὸ ξένον τοῦτο, τέκνα θέαμα; οἱ δὲ Ἄφνω ἔφησαν, ἐν νεφέλαις ἐπήρηθημεν, καὶ καθῶς βλέπεις, τῇ σκηνῇ σου ἐπέστημεν, προσκυνῆσαί σε, ὥσπερ θρόνον πυρίμορφον, βλέψαι τε σοῦ τὴν ἔνδοξον, καὶ θείαν Μετάστασιν, καὶ ταῖς παλάμαις κηδεῦσαι, τὸ θεοδόχον σου σκῆνωμα, σκηνὴ Παναγία, δι' ἧς εὐρατο ὁ κόσμος τὸ μέγα ἔλεος.

Κλίνην περιεστῶτες τὴν σὴν, οἱ Μαθηταὶ τοῦ Λυτρωτοῦ, καὶ προσπέμποντες, πρὸς τάφον φύσεως νόμῳ, σὲ Παναγία ἀγνή, ἐξοδίους ὕμνους προσεφώνουν σοι· Σεμνὴ χαῖρε, λέγοντες, τοῦ Θεοῦ τὸ παλάτιον, χαῖρε ἐτοίμη, τῶν ἀνθρώπων βοήθεια, χαῖρε ὄχημα, καθαρὸν τῆς Θεότητος. Ἄπιθι καὶ μετὰβαινε, πρὸς ὄρη αἰώνια, σκῆνωμα δόξης πρὸς θεῖα, νῦν κατα-

te a un suo cenno, per dare onore al tuo esodo. Ed essi contemplandoti, colmati di grazia, o Vergine, si prostrarono a te santamente, acclamando con fede: Gioisci, tu che hai partorito al mondo la grande misericordia.

Come avete saputo del mio esodo dal corpo? chiese la purissima Madre di Dio ai sacri discepoli; che è mai, o figli, questo spettacolo strano? Ed essi a lei: All'improvviso siamo stati rapiti dalle nubi, e come vedi, ci siamo trovati di fronte al tuo corpo per venerarti quale trono igneo, per vedere il tuo glorioso e divino transito, e con le nostre mani rendere gli estremi onori alla dimora del tuo corpo che ha accolto Dio, o tabernacolo tutto santo, grazie al quale il mondo ha trovato la grande misericordia.

I discepoli del Redentore, stando intorno al tuo giaciglio, e accompagnandoti alla sepoltura, secondo la legge della natura, o pura tutta santa, ti cantavano inni funebri, dicendo: Gioisci, o venerabile, o reggia di Dio; gioisci, sollecito aiuto degli uomini; gioisci puro cocchio della Divinità. Parti e passa ai monti eterni; o dimora di gloria, prendi ormai dimora nelle divine dimore e chiedi

σκήνου σκηνώματα, πιστοῖς αἰτουμένη, τὴν ἀνέκλειπτον εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος.

Del profeta. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δῶρον εὐαπόδεκτον, ἐκ μητρικῶν σε ἀνέθετο, ἀγκαλῶν ἢ κυήσασα, εὐχῆς γονιμώτατον, Σαμουήλ καρπὸν σε, προσκληρωσαμένη, καὶ ἀποδοῦσα τῷ Θεῷ, τῷ εὐεργέτη καθάπερ ἠῤῥατο· διὸ σοι ἀνεπαύσατο, χάρις τοῦ Πνεύματος ἔνδοξε, ἀκακία συναύξοντι, καὶ φρονήσει ἐμπρέποντι.

Χρῖσμα ἱερώτατον, ὡς ἱερεὺς περικείμενος, καὶ Προφήτης δεικνύμενος, προβλέπεις τὰ ἔμπροσθεν καὶ προστάξει θεία, χρίεις βασιλέας, καὶ τὰ ἐσόμενα δηλοῖς, κρίνων δικαίως Ἰσραηλίτην λαόν, ἀπαύστως παραβαίνοντα, καὶ τοῦ Θεοῦ μακρυνόμενον, Σαμουήλ ἀξιάγαστε, θεοφόρε πανόλβιε.

Νῦν οὐκ ἐν αἰνίγμασιν, οὐδὲ σκιᾷ ὡς τὸ πρότερον, πρὸς δὲ πρόσωπον πρόσωπον, ὄρας ὃ ἐπόθησας, τῆς σαρκὸς τὸν γνόφον, καὶ τὴν βαρύτητα, ὑπεξελθὼν καὶ οὐρανούς, περιπολεύων καὶ ἀγαλλόμενος, Προφήτα πανσεβάσμιε, τῶν προφητῶν ἰσοστάσιε, τῶν δικαίων συνόμιλε, τῶν Ἀγγέλων

per i fedeli la pace indefettibile e la grande misericordia.

Colei che ti aveva generato ti consegnò come dono gradito con le sue stesse braccia di madre: ti aveva ereditato, o Samuele, come frutto pieno di vita della preghiera, e ti rendeva al Dio benefattore, secondo il voto fatto. Perciò su di te riposò, o glorioso, la grazia dello Spirito, mentre crescevi nell'innocenza, brillando per prudenza.

Avendo su di te, come sacerdote, il sacratissimo crisma, e mostrandoti profeta, tu vedi in anticipo ciò che accade, e per divino comando consacri dei re e manifesti ciò che avverrà, giudicando giustamente il popolo d'Israele che continuamente peccava e si allontanava da Dio, o Samuele felicissimo, teòforo e degno di ammirazione.

Non in enigmi ed ombre come prima, ma faccia a faccia contempli ciò che hai amato, ora che sei uscito dal buio e dalla pesantezza della carne ed esultando ti aggiri per i cieli, profeta venerabilissimo, pari in dignità ai profeti, compagno dei giusti e consorte degli angeli.

συμμέτοχε.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2. Della festa.**

Τῇ ἀθανάτῳ σου Κοιμήσει, Θεοτόκε Μήτηρ τῆς ζωῆς, νεφέλαι τοὺς Ἀποστόλους, αἰθερίους διήρπαζον, καὶ κοσμικῶς διεσπαρμένους, ὁμοχώρους παρέστησαν τῷ ἀχράντῳ σου σώματι, οἱ καὶ κηδεύσαντες σεπτῶς, τὴν φωνὴν τοῦ Γαβριήλ, μελωδοῦντες ἀνεβόων· Χαῖρε κεχαριτωμένη, Παρθένε Μήτηρ ἀνύμφευτε, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ· Μεθ' ὧν ὡς Υἱόν σου καὶ Θεὸν ἡμῶν, ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὑμνοὶς σου τὸ σεπτόν, καὶ θεοδόχον σῶμα, προπέμποντες οἱ θεῖοι, ἐβόων θιασῶται· Ποῦ νῦν ἀπαίρεις Δέσποινα;

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.

Δεῦτε οἱ γηγενεῖς, στησώμεθα χορείαν, ἐξόδια βοῶντες· ἐπὶ τῇ Μεταστάσει, τῆς Θεοτόκου σήμερον.

Στίχ. Ὁμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ ἀντὴν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Al momento della tua immortale dormizione, o Madre di Dio, Madre della vita, le nubi hanno rapito in aria gli apostoli, e di coloro che erano sparsi per il mondo hanno fatto un unico coro intorno al tuo corpo immacolato; seppellendolo con venerazione, essi acclamavano, cantando le parole di Gabriele: Gioisci, piena di grazia, Vergine Madre senza nozze, il Signore è con te. Con loro supplicalo come Figlio tuo e nostro Dio per la salvezza delle nostre anime.

Scortando tra gli inni il tuo venerabile corpo che aveva accolto Dio, i divini seguaci gridavano: Dove dunque te ne vai, o Sovrana?

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

Venite, figli della terra, componiamo un coro e cantiamo gli inni funebri per il transito, oggi, della Madre di Dio.

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἐπάρθητε
 ὄρωσαι, τὴν πύλην τοῦ Ὑψίστου,
 χωροῦσαν μετὰ δόξης, πρὸς τὸν
 Υἱὸν καὶ Κύριον.

Porte dei cieli levatevi, vedendo la
 porta dell'Altissimo venire con glo-
 ria al suo Figlio e Signore.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Γῆ μὲν τῇ σῆ ταφῇ, εὐλόγηται
 Παρθένε, ἀήρ δὲ τῇ ἀνόδῳ, ἡγία-
 σται τῇ ξένη, νόμῳ θανούσης
 φύσεως.

La terra per la tua sepoltura è stata
 benedetta, o Vergine, e l'aria santifi-
 cata dalla straordinaria ascensione di
 una creatura morta per legge di na-
 tura.

Apolytíkion del profeta. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto inter-
 vieni.

Ἐκ στείρας ἐβλάστησας, δικαιο-
 σύνης καρπός, προφαίνων τὴν
 μέλλουσαν, εὐεργεσίαν ἡμῖν, Σα-
 μουὴλ θεσπέσιε ὅθεν ἱερατεύσας,
 παιδιόθεν Κυρίῳ, ἔχρισας ὡς Προ-
 φῆτης, Βασιλεῖς θεῖω μύρω. Καὶ
 νῦν τῶν σὲ εὐφημούντων, μάκαρ
 μνημόνευε.

Da una sterile sei fiorito come
 frutto di giustizia, per preannun-
 ciarci il beneficio futuro, o meravi-
 glioso Samuele: perciò dopo aver e-
 sercitato il sacerdozio sin dall'infan-
 zia davanti al Signore, come profeta
 hai unto dei re col divino crisma. Ri-
 cordati ora di quanti ti onorano, o
 beato.

Apolytíkion della festa. Tono 1.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν
 ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κό-
 σμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Με-
 τέστης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑ-
 πάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρε-
 σβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμένη, ἐκ
 θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Nel parto, hai conservato la vergi-
 nità, con la tua dormizione non hai
 abbandonato il mondo, o Madre di
 Dio. Sei passata alla vita, tu che sei
 Madre della vita e che con la tua in-
 tercessione riscatti dalla morte le
 anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma della festa.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Εἰς τὰ οὐράνια, ἡ νοερά σου ψυχῆ, εἰς τὸν Παράδεισον, ἡ καθαρὰ σου σκηνή, μετατεθεῖσα ἐκ φθορᾶς, ἀγάλλεται Παναγία. Ὅθεν ἀνταπέδωκε, τοῖς ἀνόμοις ὁ Κύριος· δόλον γὰρ εἰργάσαντο, τῷ τιμίῳ Λειψάνῳ σου. Διὸ σὺν Ἀποστόλοις βοῶμεν· Χαῖρε ἡ Κεχαριτωμένη.

Esultano, o tutta santa, la tua anima spirituale passata ai cieli, il tuo corpo puro passato nel paradiso, lungi dalla corruzione. Perciò il Signore ha punito gli empì che hanno agito con inganno nei confronti della tua salma preziosa. Noi dunque con gli apostoli acclamiamo: Gioisci, piena di grazia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐν χερσὶ τοῦ δι' ἡμᾶς, ἐνανθρωπήσαντος ἐκ σοῦ, παραθεμένην τὴν ψυχὴν, ὡς πλαστουργός σου καὶ Θεός, πρὸς τὴν ζωὴν τὴν ἀκήρατον μετέστησεν· ὅθεν σε σεπτῶς μακαρίζομεν, τὴν μόνην καθαράν καὶ ἀμόλυντον, καὶ Θεοτόκον ἅπαντες κυρίως, ὁμολογοῦντες κραυγάζομεν· Χριστὸν δυσώπει, πρὸς ὃν μετέστης, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Deposta la tua anima tra le mani di colui che, tuo Creatore e Dio, da te per noi si è incarnato, te ne sei andata alla vita intatta. Perciò noi con fede ti proclamiamo beata, quale sola pura e incontaminata; e dichiarandoti in senso proprio Madre di Dio, tutti gridiamo: Implora Cristo, verso il quale te ne sei andata, affinché egli salvi le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion del profeta.

Tono pl. 4. Quali primizie della natura.

Ὡσπερ υἱὸς θεαίτητος δῶρον Θεῷ προσήνεξαι προφητικῆς ἐκ παιδὸς ἀξιούμενος ἐκφαντορίας κρείττονος διὰ τοῦτο Κυρίῳ τὰ ἐν

Come figlio ottenuto da Dio, a Dio sei stato offerto in dono, fatto degno fin dall'infanzia di elevata rivelazione profetica. Per questo, dopo aver

νόμῳ προσενέγκας καρπώματα, Σαμουήλ, ἔδοξάσθης ὡς μῆστης τῆς θείας κάριτος.

offerto al Signore i sacrifici della Legge, o Samuele, sei stato glorificato come iniziato della divina grazia.

Kondákion della festa. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον Θεοτόκον, καὶ προστασίαις ἀμετάθετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μητέρα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν, ὁ μήτραν οἰκίσας ἀειπάρθενον.

Tomba e morte non hanno trattenuto la Madre di Dio, sempre destata con la sua intercessione e immutabile speranza con la sua protezione: quale Madre della vita, alla vita l'ha trasferita colui che nel suo grembo semprevergine aveva preso dimora.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso profeta Samuele.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὁ Σαμουήλ ὑμνείσθω, ὁ πρὸ συλλήψεως δοθείς, δοτὸς Θεῶ τῶ Ὑψίστῳ ὑπὸ μητρὸς πανευκλεοῦς, καὶ βασιλεῖς χρίων οὗτος, ὡς Ἱερεὺς καὶ Προφήτης.

Si celebri Samuele che prima della concezione è stato dato in dono al Dio altissimo da parte di una nobilissima madre, lui che come sacerdote e profeta ha unto dei re.

Altro exapostiláron, della festa, stessa melodia.

Ἀπόστολοι ἐκ περάτων, συναθροισθέντες ἐνθάδε, Γεθσημανῆ τῶ χωρίῳ, κηδεύσατέ μου τὸ σῶμα, καὶ σὺ Υἱὲ καὶ Θεέ μου παράλαβέ μου τὸ πνεῦμα.

Apostoli, qui radunati dai confini della terra, nel podere del Getsemani seppellite il mio corpo. E tu, mio Figlio e Dio, accogli il mio spirito.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὅτε πρὸς τὸν ἐκ σοῦ, τεχθέντα μετετέθης, συνῆλθον ἐν νεφέλαις, τὸ σῶμά σου κηδεῦσαι, Παρθένε οἱ Ἀπόστολοι.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.

ὦ τῶν ὑπερφυῶν, ἀγνή σου μυστηρίων! τοῦ Θεοῦ γὰρ ὡς Μήτηρ, πρὸς τοῦτον μεταβαίνεις, λαμπρῶς θεομακάριστε.

Στίχ. Ὁμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Στίφος τῶν Μαθητῶν, καὶ θείων Ἀποστόλων, ἀθροίσθητε κηδεῦσαι, τὸ θεοδόχον σῶμα, τῆς μόνης Θεομήτορος.

Quando te ne sei andata a colui che da te è nato, si sono radunati gli apostoli, venendo su nubi, o Vergine, per prestare al tuo corpo le ultime cure.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

Oh, i tuoi soprannaturali misteri, o pura! Quale Madre di Dio, infatti, splendidamente a lui te ne vai, o beata in Dio.

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

Radunatevi, voi della schiera dei discepoli e degli apostoli divini, per rendere gli onori funebri al corpo della sola Madre di Dio che in sé ha ospitato la Divinità.

Gloria. Ora e sempre. **Il primo tropario.**

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 AGOSTO

Metheórtia della Dormizione e memoria del santo apostolo Taddeo e della santa martire Bassa (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο *straordinario prodigio!*

Μάκαρ Θαδδαΐε Απόστολε, προσμιλήσας φωτί, ἀκροτάτῳ φῶς δεύτερον, κατὰ θείαν μέθεξιν, ἀληθῶς ἐχρημάτισας, καὶ διαλύσας νύκτα πολύθειον, ψυχὰς προσήξας τῷ Παντοκράτορι· ὅθεν γηθόμενοι, τὴν λαμπρὰν καὶ εὖσημον καὶ φωταυγῆ, μνήμην σου γεραίροντες, Χριστὸν δοξάζομεν.

Μάκαρ Θαδδαΐε Απόστολε, μετὰ τὴν θείαν Χριστοῦ, καὶ φωσφόρον Ἀνάστασιν, καὶ τὴν πρὸς οὐράνια, παναγίαν Ἀνάληψιν, Ἐδέσση πόλει τὸ θεῖον κήρυγμα, κατεπιστεύθης, ἐν ἧ γενόμενος, λόγοις καὶ θαύμασι, τὸν Τοπάρχην Αὐγαρον, καὶ σὺν αὐτῷ, πάντας ἐβεβαίωσας, πρὸς τὴν ἀλήθειαν.

Μάκαρ Θαδδαΐε Απόστολε, τυφλοῖς τὸ βλέπειν τῇ σῇ, ἐπαφῇ θεία δέδοται, καὶ χωλοῖς ἀρτίωσις, καὶ νοσοῦσιν ὑγίωσις, καὶ παρειμένους αὐθις ἀνόρθωσις, καὶ ἀμυήτοις γνῶσις σωτήριος· σὺ γὰρ ἀνάπλευς, χαρισμάτων πέφυκας, τοῦ παντουργοῦ, Πνεύματος παύλβιε· ὅθεν ὑμνοῦμέν σε.

Altri 3 della martire. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄθλησιν ποθήσασα, πολλὰς βανάτους πανεύφημε, σταθερῶς ἐκαρτέρησας, ἐντεῦθεν πρὸς ἄπο-

Beato apostolo Taddeo, avendo comunicato con la luce suprema, sei realmente diventato per divina partecipazione luce seconda, e, dissipata la notte del politeismo, hai portato le anime all'Onnipotente. Noi dunque onorando gioiosi la tua memoria fulgida, propizia e luminosa, glorifichiamo Cristo.

Beato apostolo Taddeo, dopo la divina risurrezione di Cristo portatrice di luce, e la santissima ascensione ai cieli, ti è stato affidato il divino annuncio nella città di Edessa: colà giunto, con parole e prodigi hai confermato nella verità il toparca Abgaro e quanti erano con lui.

Beato apostolo Taddeo, al tuo divino contatto, è ridonata la vista ai ciechi, agli storpi, l'integrità, ai malati, la salute, ai paralitici è dato di drizzarsi, ai non iniziati è concessa la scienza salvifica: tu eri infatti pieno dei carismi dello Spirito onnipotente, o felicissimo, e noi perciò ti celebriamo.

Amando la lotta, hai sostenuto con fermezza molti tormenti, o degna di ogni lode, e sei stata perciò

νον, μετετέθης λήξιν, καὶ ἄδυτον φέγγος, καὶ φανοτάτην χαρμονὴν καὶ δι' αἰῶνος θείαν ἀπόλαυσιν· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ τὴν ἁγίαν σου σήμερον, ἐκτελοῦμεν πανηγυριν, ἀθληφόρε θεόληπτε.

Μετὰ πολυώδυνα, καὶ πολυποίκιλα βάσανα, ἐν θαλάσση βληθεϊσάν σε, Θεὸς διεσώσατο, ὁ Σωτὴρ τῶν ὅλων, θεία δυναστεία, καταπατοῦσαν τὴν ἰσχύν, τοῦ ἄλλοτρίου Βάσσα πολύαθλε, ἐντεῦθεν κατεφώτισας, τῶν εὐσεβῶν τὰ φρονήματα, ἐκτελοῦσα τεράστια, ὑπὲρ νοῦν καὶ διάνοιαν.

Ἵρρις ὡς εὐκέλαδος, ἐπὶ τὸ ἄλλος φωνήσασα, τῆς ὠραίας ἀθλήσεως, τοὺς σοὺς συνεκάλεσας, νεοττοὺς ὠραίους, θήρατρα τῆς πλάνης, διαφυγοῦσα σὺν αὐτοῖς, Βάσσα θεόφρον ἀξιοθαύμαστε, μεθ' ὧν καὶ κατεσκήνωσας, πρὸς καλιὰς παμμακάριστε, οὐρανίους πρεσβεύουσα, ὑπὲρ πάντων ἐκάστοτε.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 2.**

Δεῦτε τὴν παγκόσμιον Κοίμησιν, τῆς παναμώμου Θεοτόκου ἐορτάσωμεν· σήμερον γὰρ Ἄγγελοι πανηγυρίζουσι, τὴν σεπτὴν Μετάστασιν τῆς Θεομήτορος, καὶ πρὸς εὐωχίαν ἡμᾶς τοὺς γηγενεῖς συγκαλοῦσι, τοῦ βοᾶν ἀσιγήτῳ φω-

trasferita all' eredità esente da ogni pena, allo splendore senza tramonto, alla radiosa letizia e al divino, eterno gaudio. Noi dunque ti diciamo beata e celebriamo oggi la tua santa solennità, o vittoriosa da Dio ispirata.

Gettata in mare dopo dolorosissimi e svariatisissimi tormenti, ti ha salvata Dio, Salvatore di tutti, per calpestare con la divina potenza la forza dello straniero, o Bassa, grande lottatrice. Per questo hai illuminato i cuori dei fedeli, compiendo portenti che trascendono intelletto e mente.

Come uccello dal canto melodioso che chiama al sacro recinto della bella lotta, hai fatto venire a te i tuoi bei piccoli per sfuggire con loro al cacciatore fraudolento, o Bassa di mente divina, degna di ammirazione: e con loro hai anche preso dimora nei celesti nidi, o beatissima, dove sempre intercedi per tutti.

Venite, festeggiamo la dormizione della purissima Madre di Dio, la festa comune a tutto il mondo. Oggi infatti gli angeli celebrano l'augusto transito della Madre di Dio, e invitano noi figli della terra al banchetto, per acclamare con voce che mai tace:

νῆ. Χαῖρε, ἡ μεταστᾶσα ἀπὸ γῆς, καὶ πρὸς οὐρανίους μονὰς μετοικήσασα· Χαίροις, ἡ τῶν Μαθητῶν τὸν χορὸν, διὰ νεφέλης κούφης εἰς ἓν συναγαγοῦσα· Χαίροις, ἡ ἐλπίς καὶ προστασία ἡμῶν. Σὲ γὰρ Χριστιανῶν τὸ γένος ἀπαύστως μακαρίζομεν.

Gioisci, tu che te ne sei andata dalla terra e sei passata alle celesti dimore; gioisci, tu che hai radunato il coro degli apostoli per mezzo di una nube leggera; gioisci, nostra speranza e difesa. Incessantemente ti proclamiamo beata, noi del popolo cristiano.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δῆμος τῶν Μαθητῶν, ἤθροισται ἐκ περάτων, Γεθσημανῆ χωρίῳ, Μῆτερ Θεοῦ κηδεῦσαι, τὸ θεοδόχον σῶμά σου.

L'assemblea dei discepoli si è radunata dai confini della terra nel podere del Getsemani, o Madre di Dio, per la sepoltura del tuo corpo che ha ospitato Dio.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.

Stico: *Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.*

Δεῦτε οἱ γηγενεῖς, σήμερον σὺν Ἀγγέλοις, στησώμεθα χορείαν, φαιδρὰν ἐν τῇ Κοιμήσει, τῆς μόνης Θεομήτορος.

Venite, figli della terra, componiamo oggi insieme agli angeli uno splendido coro, per la dormizione della sola Madre di Dio.

Στίχ. Ὁμοσε Κύριος τῷ Δαυῖδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσει αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Stico: *Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.*

Σῶμά σου τῇ φθορᾷ, ἀπρόσιτον ὑπῆρξε, καὶ πρὸς ταφὴν ἐδόθη, τῆς φύσεως τῷ νόμῳ μένει δὲ ἀδιάφθορον.

Inaccessibile alla corruzione è stato il tuo corpo: per legge di natura è stato dato alla sepoltura, ma permane incorrotto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ἡ πανάμωμος νύμφη, καὶ Μή-

La sposa tutta immacolata e Ma-

τηρ τῆς εὐδοκίας τοῦ Πατρὸς, ἡ Θεῶ προορισθεῖσα εἰς ἑαυτοῦ κατοίκησιν, τῆς ἀσυγχύτου ἐνώσεως, σήμερον τὴν ἄχραντον ψυχὴν, τῷ Ποιητῇ καὶ Θεῶ παρατίθεται, ἦν Ἀσωμάτων δυνάμεις, θεοπρεπῶς ὑποδέχονται, καὶ πρὸς ζωὴν μετατίθεται, ἡ ὄντως Μήτηρ τῆς ζωῆς, ἡ λαμπὰς τοῦ ἀπροσίτου φωτός, ἡ σωτηρία τῶν πιστῶν, καὶ ἐλπὶς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytíkion dell'apostolo. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Θεοῦ τοῦ ἐν σώματι, ἐπιφανέντος ἡμῖν, αὐτόπτης γενόμενος, καὶ ἱερός μαθητής, Θαδδαῖε Ἀπόστολε, ἔλαμψας τοῖς ἐν σκότει, τὴν σωτήριον χάριν ὠφθῆς τῶν ἐν Ἐδέσση, ἰατὴρ λαμπαδοῦχος, διὸ τοὺς προσιόντας σοί, σκέπε ἐκάστοτε.

dre del beneplacito del Padre, colei che da Dio è stata prescelta come luogo della sua unione senza confusione, consegna oggi l'anima immacolata a Dio Creatore: l'accolgono in modo divinamente degno le schiere degli incorporei, e viene trasferita alla vita colei che è veramente Madre della vita, lampada della luce inaccessibile, salvezza dei credenti e speranza delle nostre anime.

Divenuto testimone oculare e sacro discepolo del Dio che a noi si è manifestato in un corpo, o apostolo Taddeo, hai fatto brillare la grazia salvifica per quanti erano nella tenebra, e sei divenuto per gli abitanti di Edessa splendido medico: proteggi dunque sempre quanti a te accorrono.

Altro apolytíkion, della santa.

Tono 1. Τῆς ἐρήμου πολίτης Cittadino del deserto.

Ὡς καλλιτέκνος μήτηρ τῆ Τριάδι προσήγαγες, Βάσσα Ἀθληφόρε θεόφρον, τοὺς καρποὺς τῆς κοιλίας σου, Θεόγνιον Ἀγάπιον Πιστόν, ἀθλήσαντας τῷ λόγῳ σου στερωῶς, μεθ' ὧν θείας ἀπολαύουσα χαρμονῆς, σῶζε τοὺς ἐκβόωντας σοὶ· δόξα τῷ σὲ δοξάσαντι

Quale madre di bella prole, hai offerto alla Trinità, o Bassa vittoriosa e di mente divina, i frutti del tuo grembo, Teognio, Agapio e Pisto, che alla tua parola hanno lottato con forza. E ora che con loro godi la divina letizia, salva quanti a te acclamano: Gloria al Cristo che ti ha glo-

Χριστῶ, δόξα τῶ σὲ στεφανώσαν-
τι, δόξα τῶ ἐνεργούντι διὰ σου,
πάσιν ἰάματα.

rificata, gloria a colui che ti ha inco-
ronata, gloria a colui che grazie a te
opera guarigioni in tutti.

Apolýtikion della festa. Tono 1.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν
ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κό-
σμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Με-
τέστης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑ-
πάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρε-
σβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμένη, ἐκ
θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Nel parto, hai conservato la vergi-
nità, con la tua dormizione non hai
abbandonato il mondo, o Madre di
Dio. Sei passata alla vita, tu che sei
Madre della vita e che con la tua in-
tercessione riscatti dalla morte le
anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τὴν σὴν ἐορτάζομεν, Κοίμησιν
Ἄχραντε, ἐν ἣ παραγέγονεν ὁ διὰ
σοῦ σαρκωθείς, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡ-
μῶν, μετὰ δόξης ἀφάτου, προσλα-
βεῖν τὸ σὸν πνεῦμα, καὶ μετέστης
ἐν δόξει, μὴ λιποῦσα τὸν κόσμον,
πρεσβείαις σου Θεοτόκε, σκέπου-
σα τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Festeggiamo, o pura, la tua dormi-
zione alla quale fu presente il Cristo
Dio nostro da te incarnato per acco-
gliere il tuo spirito con ineffabile
gloria: e nella gloria te ne sei andata
senza lasciare il mondo, proteggен-
do con la tua intercessione, o Madre
di Dio, quanti a te inneggiano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τῶν Ἀγγέλων τὰ πλήθη δοξολο-
γοῦσί σε, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος
πιστῶς ὑμνοῦμέν σε, ὅτι μετέστης
ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια, καὶ πρε-
σβεύεις ἐκτενῶς, τῶ Υἱῶ σου καὶ
Θεῶ, ῥυσθῆναι ἐκ τῶν κινδύνων,

Le moltitudini degli angeli ti dan-
no gloria, la stirpe umana con fede a
te inneggia, perché sei passata dalla
terra ai cieli e incessantemente inter-
cedi presso il tuo Figlio e Dio per
strappare ai pericoli, o Vergine,

τοὺς πίστει ἀνευφημοῦντας, τὴν
σὴν Παρθένε Μετάστασιν.

quanti celebrano con fede il tuo
transito.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion dell'apostolo. Tono 3. La Vergine oggi.

Ἐορτὴ χαρμόσυνος, τοῦ Ἀπο-
στόλου ἐπέστη, εὐφροσύνως σή-
μερον, ἐπιτελέσωμεν ταύτην· νέ-
μει γάρ, τοῖς αὐτὸν πίστει ἀεὶ τι-
μῶσι, λύτρωσιν ἀμαρτημάτων, καὶ
ὄωσιν θεῖαν· καὶ γὰρ ἔχει παρρη-
σίαν, ὡς θεῖος μύστης Χριστοῦ τῆς
χάριτος.

È giunta la lieta festa dell'aposto-
lo: celebriamola oggi con letizia,
perché, a quanti sempre lo onorano
con fede, l'apostolo procura remis-
sione dei peccati e divino vigore:
egli agisce infatti con franchezza,
quale divino iniziato della grazia di
Cristo.

Ikos.

Τὸν Χριστοῦ Μαθητὴν ἅπαντες
εὐφημήσωμεν, τὸν αὐτόπτην τοῦ
Λόγου τιμήσωμεν σήμερον. Οὗτος
γὰρ τῷ κόσμῳ ἐκήρυξε τὸ πάνσε-
πτον Εὐαγγέλιον, καὶ τὰ ἔθνη σα-
γηνεύσας ἐκ τοῦ βυθοῦ τῆς πλά-
νης ἀνήγαγε, τὴν δὲ ὁδὸν τῆς ἀλη-
θείας ὑποδείξας, δι' αὐτῆς ἀνάγει
τοὺς πιστοὺς πρὸς πατρίδα οὐρά-
νιον, καὶ τῷ θείῳ θρόνῳ λαμπρῶς
παριστάμενος, φωτισμὸν παρέχει
δαψιλῶς τοῖς αὐτὸν ἐκ πόθου γε-
ραίρουσι. Καὶ γὰρ ἔχει παρρησίαν,
ὡς θεῖος μύστης Χριστοῦ τῆς χάρι-
τος.

Celebriamo tutti il discepolo di
Cristo, onoriamo oggi il testimone
oculare del Verbo. Egli ha infatti an-
nunciato al mondo il sacratissimo
vangelo, e ha preso nella rete le gen-
ti, traendole dall'abisso dell'errore;
avendo mostrato la via della verità,
per essa conduce i fedeli alla celeste
patria. Stando tutto pieno di splen-
dore presso il trono divino, elargisce
copiosa l'illuminazione a quanti con
amore lo venerano. Egli agisce in-
fatti con franchezza quale divino ini-
ziato della grazia di Cristo.

Kondákion della festa. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον
Θεοτόκον, καὶ προστασίαις ἀμετά-
θετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις

Tomba e morte non hanno tratte-
nuto la Madre di Dio, sempre desta
con la sua intercessione e immuta-

οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μη-
τέρα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν, ὁ
μήτραν οἰκήσας ἀειπάρθενον.

bile speranza con la sua protezione:
quale Madre della vita, alla vita l'ha
trasferita colui che nel suo grembo
semprevergine aveva preso dimora.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Taddeo.

Lo stesso giorno, memoria della santa martire Bassa e dei suoi figli
Teognio, Agapio e Pisto.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐδέσσης ἐχρημάτισας, φωστὴρ
Θαδδαῖε πάνσοφε, ἐν ἧ κηρύξας
τὴν θείαν, οἰκονομίαν τοῦ Λόγου,
καὶ τὸν Τοπάρχην Ἀῦγαρον, καὶ
σὺν αὐτῷ δὲ ἅπαντας, φωτίσας
λάτρας ἔδειξας, τῆς ὑπερφώτου
Τριάδος, Ἀπόστολε Θεοκέρυξ.

Sei divenuto l'astro di Edessa, o
Taddeo sapientissimo: avendo an-
nunciato in essa la divina economia
del Verbo, e avendo illuminato il to-
parca Abgaro e quanti erano con lui,
li hai resi cultori della Trinità piú
che luminosa, o apostolo annuncia-
tore di Dio.

Altro exapostiláron, della festa.

Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τῶν Ἀποστόλων ὁ δῆμος, συνα-
θροισθεὶς ἐν νεφέλαις, ἀξιοχρέως
κηδεύει, τὴν τοῦ Κυρίου Μητέρα,
παρόντος καὶ τοῦ Σωτῆρος, σὺν
μυριάσιν Ἀγγέλων.

La schiera degli apostoli, raduna-
ta a mezzo delle nubi, presta, com'è
doveroso, le ultime cure alla Madre
del Signore, alla presenza del Salva-
tore accompagnato da miriadi di an-
geli.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Μνήσθητι ἐκτενωῶς, τῶν σὲ πα-
ρακαλούντων, Παρθένε Θεοτόκε,

Ricòrdati assiduamente, o Ver-
gine Madre di Dio, di quanti ti invo-

καὶ πόθῳ ἀνυμνούντων, τὴν ἱεράν σου Κοίμησιν.

Στίχ. *Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος σου.*

Δεῦρό μοι Μαθητῶν, τὸ στίφος τῆ Παρθένῳ, ἐξόδιον τὸν ὕμνον, εἷς ἕκαστος φερέτω, τῆ ἑορτῆ ἁρμόδιον.

Στίχ. *Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.*

Στίφος τῶν Μαθητῶν, προθύμως ἐν νεφέλαις, ἀθροίσθητε κηδεῦσαι, τὸ θεοδόχον σῶμα, τῆς μόνης Θεομήτορος.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἐπάρθητε ὄρωσαι, τὴν πύλην τοῦ Ὑψίστου, χωροῦσαν μετὰ δόξης, πρὸς τὸν Υἱὸν καὶ Κύριον.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 AGOSTO

Metheórtia della Dormizione e memoria del santo martire Agatonico (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

AVVERTENZA. *In questo giorno si celebra anche l'ufficio del santo martire Lupo, perché il 23 si fa la conclusione della festa.*

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia di sant'Agato-

cano e con amore celebrano la tua sacra dormizione.

Stico: *Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.*

O schiera dei discepoli, venite da me, e ciascuno porti alla Vergine un inno di esequie adatto alla festa.

Stico: *Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.*

O discepoli, la vostra schiera prontamente si raduni a mezzo di nubi per seppellire il corpo della sola Madre di Dio che ha accolto la Divinità.

Porte dei cieli levatevi, vedendo la porta dell'Altissimo venire con gloria al suo Figlio e Signore.

nico.

Tono 2. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Πρώτην ἀγαθότητα, καὶ ὑπὲρ
νοῦν ὠραιότητα, ἐκζητῶν Ἀγαθό-
νικε, χαίρων προσεχώρησας, πρὸς
τοὺς προκειμένους, γενναίους ἀ-
γῶνας, καὶ συμπλακείς τῷ δυσμε-
νεῖ, ἀνδρειοτάτως εἰς γῆν κατέρ-
ραξας, καὶ νίκης τὸ φαιδρότατον,
προσανεπλέξω διάδημα, δυσω-
πῶν τὸν φιλάνθρωπον, ὑπὲρ τῶν
ἀνυμνούντων σε.

Σοφία κοσμούμενος, λόγον ζω-
ήρρυτον ἔβλυσας, ἐπιστρέφων
τοὺς ἄφρονας, ἐλέγχων τὸν τύ-
ραννον, τῆς πολυθειᾶς, ζάλην κα-
τευνάζων, ἐπιστηρίζων τοὺς πι-
στούς, προσεπιμένειν τῇ θεῖα χά-
ριτι· διὸ τὰ χαλεπώτατα, ὑπενεγ-
κῶν πειρατήρια, πρὸς τὰ ἄνω βα-
σίλεια, στεφηφόρος ἀνέδραμες.

Αἷματι σταζόμενος, τῆς καρτε-
ρᾶς σου ἀθλήσεως, τῷ Δεσπότη
παρέστηκας, θῦμα εὐωδέστατον,
καθαρὰ θυσία, εὐπρόσδεκτον δῶ-
ρον, ἱερωτάτη προσφορά, καὶ ἱε-
ρεῖον τέλειον ἄμωμον· διὸ ταῖς ἰκε-
σίαις σου, τῆς Ἐκκλησίας τὸ πλή-
ρωμα, ἐν εἰρήνῃ συντήρησον, ἀ-
θλητὰ Ἀγαθόνικε.

Ricercando la bontà prima e la
bellezza trascendente l'intelletto, o
Agatonico, lieto ti sei accostato alle
nobili lotte che ti stavano innanzi;
scontrandoti con tutto il tuo vigore
con l'avversario, lo hai gettato a ter-
ra e hai cinto il fulgidissimo diade-
ma della vittoria, supplicando l'ami-
co degli uomini per quanti a te in-
neggiano.

Adorno di sapienza, hai fatto
zampillare la parola da cui scorre la
vita, convertendo gli stolti, confu-
tando il tiranno, sedando la tempe-
sta del politeismo, rafforzando i fe-
deli perché continuassero ad aderire
alla divina grazia: sopportando per
questo le più terribili prove, te ne sei
andato incoronato al regno superno.

Grondando sangue per la tua for-
te lotta, ti sei presentato al Sovrano
quale sacrificio di soave odore, vit-
tima pura, dono accetto, offerta sa-
cratissima, sacrificio perfetto e im-
macolato: con le tue suppliche, cu-
stodisci dunque il corpo della Chie-
sa nella pace, o atleta Agatonico.

Altri 3 di san Lupo, stessa melodia.

Λουῖππος ὁ μακάριος, τῆς ἀθειᾶς

Il beato Lupo ha sciolto il gelo ri-

διέλυσε, τὸν κρυμὸν τὸν βαρύτατον, θέρμη θείου Πνεύματος, καὶ τμηθεὶς τῷ ξίφει, ἰάσεως ῥεῖθρα, ἀναπηγάζει καὶ ψυχάς, κατατακείσας δροσίζει χάριτι, αὐτὸν ἀνευφημήσωμεν, ὡς πρεσβευτὴν ἡμῶν ἄριστον, καὶ θερμὸν ἀντιλήπτορα, εὐσεβῶς φιλομάρτυρες.

Ἑλλήνων σεβάσματα, βυθῷ ὑδάτων παρῆδωκας, καὶ ἀθέους κατέπληξας, ὀρῶντας τὰ θαύματα, τὰ τῆ σῆ παμμάκαρ, τελούμενα πίστει, μέσον ἐκείνων δὲ ἑστῶς, λουτρόν τὸ θεῖον ἐξ ὕψους δέδεξαι, Θεοῦ σε μεγαλύνοντος, ὡς γνησιώτατον μάρτυρα, καὶ γενναῖον ἀδάμαντα, καὶ Ἀγγέλων συμμετόχον.

Πειρώμενοι τέμνειν σε, ἐχθροὶ ἀλλήλους κατέτεμνον, καὶ τοῖς βέλεσι βάλλοντες, ἀλλήλους ἐτίτρωσκον, ἀθλοφόρε Λοῦππε· καὶ πρίζειν δοκοῦντες, δένδρω προσῆξαν τὴν πληγὴν, ἐσκοτισμένοι μάκαρ ὑπάρχοντες· ἐφρούρει γὰρ σε Κύριος, δι' ὃν τὸ πάσχειν προήρησο, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν, τῶν Ἀγγέλων συνόμιλε.

Gloria. **Tono 1. Di Anatolio.**

Φερωνύμως ἐκλήθης, τῆς ἀγαθῆς νίκης ἐπώνυμος, Ἀγαθόνικε πολυάθλε, τῷ γὰρ θείῳ ἔρωτι τρωθεὶς, εἰδωλικὴν ἀπάτην, καὶ τυ-

gidissimo dell'ateismo col calore del divino Spirito; fatto a pezzi dalla spada, fa sgorgare flutti di guarigioni e irrorà con la grazia le anime consunte. Celebriamolo dunque piamente come nostro ottimo intercessore e fervido soccorritore, o amici dei martiri.

Hai dato all'abisso delle acque gli idoli adorati dai greci, e hai sbalordito gli atei che vedevano i prodigi compiuti dalla tua fede, o beatissimo; stando in mezzo a loro hai ricevuto il divino lavacro dal cielo, mentre Dio ti glorificava come martire veracissimo, nobile diamante e consorte degli angeli.

Mentre i nemici tentavano di tagliarti, si fecero a pezzi l'un l'altro; scagliando frecce si ferirono a vicenda, o Lupo vittorioso, e credendo di segarti, inflissero il colpo a un albero, perché erano accecati, o beato: ti custodiva infatti il Signore, per il quale avevi eletto come compagna la sofferenza, o intercessore per le anime nostre, compagno deli angeli.

A buon diritto ti è stato dato il nome della 'buona vittoria', o Agatonico dalle grandi lotte: ferito infatti dal divino eros, hai rinnegato la sedu-

ραννικήν πλάνην ἀπαρνησάμενος, πρὸς ζωὴν τὴν ἀμείνω παραδόξως μεταβέβηκας· διὸ ἐν τῇ ἐνδόξῳ σου μνήμῃ, παρρησίαν ἔχων πρὸς αὐτόν, ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

zione idolatrica e l'errore del tiranno, e sei straordinariamente passato a vita migliore. Nella tua gloriosa memoria, prega dunque per la salvezza delle anime nostre, tu che hai familiarità con Dio.

Ora e sempre. **Lo stesso tono. Della festa.**

Ἐπρεπε τοῖς αὐτόπταις τοῦ Λόγου καὶ ὑπηρέταις, καὶ τῆς κατὰ σάρκα Μητρὸς αὐτοῦ, τὴν Κοίμησιν ἐποπτεῦσαι, τελευταῖον οὖσαν ἐπ' αὐτῇ μυστήριον· ἵνα μὴ μόνον τὴν ἀπὸ γῆς τοῦ Σωτῆρος ἀνάβασιν θεάσωνται, ἀλλὰ καὶ τῆς τεκούσης αὐτὸν τῇ μεταθέσει μαρτυρήσωσι. Διόπερ πάντοθεν θεία δυνάμει περαιωθέντες, τὴν Σιών κατελάμβανον, καὶ πρὸς οὐρανὸν ἐπειγομένην, προέπεμπον τὴν ἀνωτέραν τῶν Χερουβίμ, ἦν καὶ ἡμεῖς, σὺν αὐτοῖς προσκυνοῦμεν, ὡς πρεσβεύουσιν ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Era conveniente che i testimoni oculari e ministri del Verbo vedessero anche la dormizione della Madre sua secondo la carne, l'ultimo dei misteri che la riguarda, perché non risultassero spettatori solo dell'ascensione del Salvatore dalla terra, ma anche testimoni del transito di colei che lo aveva generato. Trasportati dunque per divina potenza da ogni parte del mondo, raggiunsero il monte Sion e scortarono colei che, più elevata dei cherubini, si affrettava verso il cielo. Anche noi insieme a loro la veneriamo come colei che intercede per le anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δῆμος τῶν Μαθητῶν, ἀθροίζεται κηδεῦσαι, Μητέρα Θεοτόκον, ἐλθόντες ἐκ περάτων, παντοδυνάμω νεύματι.

Si raduna la folla dei discepoli per la sepoltura della Madre che ha generato Dio, giungendo dai confini della terra a un cenno onnipotente.

Στίχ. *Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματός σου.*

Stico: *Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.*

Νύμφη ἢ τοῦ Θεοῦ, Βασίλισσα Παρθένος, τῶν ἐκλεκτῶν ἢ δόξα, καύχημα τῶν παρθένων, πρὸς τὸν Υἱὸν μεθίσταται.

Στίχ. Ὁμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Ἦθροισται ὁ χορός, Μαθητῶν παραδόξως, ἐκ τῶν περάτων κόσμου, κηδεῦσαί σου τὸ Σῶμα, τὸ θεῖον καὶ ἀκήρατον.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Φερωνύμως τὴν κλησιν δεξάμενος, τῶν ἀγαθῶν θησαυρῶν, ναὸν σεαυτὸν καθιέρωσας, μάρτυς Ἀγαθόνικε, τῷ τῶν ἀπάντων βασιλεῖ, καὶ ἐν βασάνοις νομίμως ἀγωνισάμενος, τοῦ δεινοῦ Βελίαρ καθεῖλες τὴν δύναμιν, καὶ νίκης ἄρας τρόπαιον, στεφανηφόρος ἐν ὑψίστοις Θεῷ παρίστασαι, ᾧ καὶ προσβεύων μὴ ἐλλίπης, ὑπὲρ τῶν σὲ γεραϊρόντων, μαρτύρων ἐγκαλλώπισμα.

Ora e sempre. **Lo stesso tono. Della festa.**

Παρθενικαὶ χορεῖαι σήμερον, μυστικῶς τῇ κλίνῃ τῆς Παρθένου καὶ Μητρὸς, κύκλῳ παρίστανται, καὶ ψυχαὶ δικαίων περιπτάμεναι, τὴν Βασιλίδα γεραϊρουν, αἱ μὲν, ὡς προῖκα τὴν παρθενίαν, ἀντὶ μύ-

La sposa di Dio, la Vergine Regina, la gloria degli eletti, il vanto delle vergini, se ne va presso il Figlio.

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

Prodigiosamente si raduna, dai confini del mondo, il coro dei discepoli per seppellire il tuo corpo divino e immacolato.

Avendo a buon diritto ricevuto il nome dei buoni tesori, hai consacrato te stesso come tempio, o martire Agatonico, al Re di tutti. E lottando secondo le regole tra i tormenti, hai abbattuto la potenza del terribile Beliar. Ricevuto così il trofeo della vittoria, ti sei presentato incoronato a Dio nell'alto dei cieli: non cessare di intercedere presso di lui per quanti ti onorano, o decoro dei martiri.

Cori verginali attorniano oggi mimicamente il giaciglio della Vergine e Madre delle vergini; le anime dei giusti volano intorno alla Regina celebrandola; le prime portano in dote la verginità in luogo di unguento

ρου κομίζουσαι, αἱ δέ, τὴν ἄϋλον ὑμνωδίαν, τὰ τῆς ἀρετῆς προσάγουσαι· πρέπει γὰρ τῇ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ, ὡς Βασιλίδα, ταῖς βασιλικαῖς τῶν ἀρετῶν δορυφορεῖσθαι λαμπροφορίαις. Αἷς καὶ ἡμεῖς, βίον καθαρὸν συνεισενεγκόντες, ἐξέλθωμεν πρὸς κηδείαν, τῆς ὄντως Μητρὸς τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὑμνοῖς καὶ ᾠδαῖς πνευματικαῖς, αὐτὴν συμφώνως μακαρίζοντες.

Apolytíkion di sant' Agatonico.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Νίκης τρόπαιον, κατὰ τῆς πλάνης, Ἀγαθόνικε, λαμπρὸν ἐγείρας, τῶν ἀφθαρτῶν ἀγαθῶν, κατηξίωσαι τοῦ γὰρ Δεσπότητος ζηλώσας τὸν θάνατον, τῆς ἀθανάτου ζωῆς ᾧφθης μέτοχος. Μάρτυς ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Apolytíkion della festa. Tono 1.

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κόσμον οὐ κατέλιπες Θεοτόκε. Μετέστης πρὸς τὴν ζωὴν, μήτηρ ὑπάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρεσβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμένη, ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

profumato; le altre offrono l'immateriale innodia insieme alla virtù: conviene infatti che la Madre di Dio sia scortata come Regina dai fulgidi abbigliamenti regali delle virtù. Portando con noi una vita pura, usciamo anche noi con loro per la sepoltura di colei che è vera Madre del nostro Dio, e proclamiamola concordemente beata con inni e cantici spirituali.

Levando contro l'errore lo smagliante trofeo della vittoria, o Agatonico, sei divenuto degno dei beni incorruttibili: avendo infatti emulato la morte del Sovrano, sei ora partecipe della vita immortale. O martire glorioso, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Nel parto, hai conservato la verginità, con la tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio. Sei passata alla vita, tu che sei Madre della vita e che con la tua intercessione riscatti dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Πλατυτέρα οὐρανῶν, ἀναδει-
χθεῖσα ἐπὶ γῆς, ἡ τεκοῦσα ἐν σαρ-
κί, τὸν τοῦ παντός Δημιουργόν,
νῦν εἰς αὐτὰ τὰ οὐράνια ἐκ γῆς
μετέστης. Δικαίων δὲ ψυχαὶ καθο-
ρῶσαί σε, Ἀγγέλων οἱ χοροὶ κατο-
πεύοντες, ὡς Βασιλίδι αἴνεσιν ἀ-
ξίως, διὰ παντός σοι προσάγουσι.
Διὸ πρὸςβεύειν, μὴ διαλίπης, ὑπὲρ
τῶν ἀνυμνούντων σε.

Tu che hai partorito nella carne
l'Artefice dell'universo, dopo esserti
rivelata piú ampia dei cieli sulla ter-
ra, passi ora dalla terra ai cieli stessi.
Le anime dei giusti ti guardano, i co-
ri degli angeli ti osservano e degna-
mente, come a Regina, ti presentano
una lode continua. Non cessare dun-
que di intercedere per quanti a te in-
neggiano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Ἀποστόλων ὁ χορὸς, διεσπαρμέ-
νος ἐν τῇ γῇ, συνηθροίσθη ἐν Σι-
ῶν, ἵνα προπέμψῃ ἀπὸ γῆς, τὴν
Θεοτόκον πρὸς τὸν Ὑψιστον, ὃν
περ ἔτεκε, Δυνάμεις οὐρανῶν, αἱ
ὑπερκόσμιαι, προέτρεχον ὁμοῦ,
καὶ συνεχόρευον, πνευματικῶς
κραυγάζουσαι. Εὐφραίνεσθε, οἱ
οὐρανοὶ προσδεχόμενοι, Θεοῦ Μη-
τέρα, δι' οὗ δεσπόζει, ὄρατὰ καὶ
ἀόρατα.

Il coro degli apostoli, sparso per la
terra, fu radunato in Sion per accom-
pagnare la Madre di Dio dalla terra
incontro all'Altissimo, da lei partori-
to. Insieme la precedevano gli eser-
citi ultramondani dei cieli, e faceva-
no coro, acclamando spiritualmente:
Rallegratevi, o cieli, nell'accogliere
la Madre di Dio, dal quale essa rice-
ve potere sulle realtà visibili e invi-
sibili.

Kondákion. Tono 1. Χορὸς ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὴν κλησιν ἀγαθὴν, κεκτημένος
θεόφρον, ἀνδρῶν τῶν πονηρῶν, ἀ-
πεστράφης τὸ σέβας, μὴ πτήξας
κολάσεων, εἶδος πᾶν, Ἀγαθόνικε·
ὄθεν γέγονας, τῶν ἀγαθῶν κλη-
ρονόμος, καὶ ἀπειλήφας, σὺν τοῖς
συνάθλοις ἀξίως, τὸν ἄφθαρτον

Tu che hai in dote un buon nome,
o uomo di mente divina, hai tolto
agli uomini cattivi ciò che essi vene-
ravano, senza temere punizioni di
sorta, o Agatonico. Sei così divenuto
erede di ciò che è buono, e hai deg-
namente ricevuto, insieme agli altri

στέφανον.

lottatori, la corona incorruttibile.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Τὸν ἀγαθὸν καὶ φιλόφρονον
καθηκέτευε, Ἀγαθόνικε πάνσοφε,
τοῦ ἀγαθῦναι τὴν κάκωσιν τῆς ἐ-
μῆς καρδίας, καὶ δωρήσασθαι λό-
γον μοι, τοῦ ἀξίως ὑμνήσαί σου
τούς ἀγῶνας, οὓς ἤθλησας ὑπὲρ
τῆς πίστεως τοῦ Χριστοῦ καὶ Θεοῦ
ἡμῶν, πῶς πανταχόθεν περιεσκό-
πεις οἷά περ ποιμῆν, μάρτυς, καὶ
τούς λύκους ἐκδιώκων ἐποδήγεις
σου τὴν ποιμνὴν πρὸς γῆν ἀληθεί-
ας, βοῶν ἐν παρρησίᾳ· Ὡς πρόβα-
τα ἐγνώσθημεν σφαγῆς· διὸ θάνω-
μεν, ἵνα κομισώμεθα τὸν ἄφθαρ-
τον στέφανον.

Implora, o sapientissimo Agato-
nico, colui che è buono e amico degli
uomini, perché muti in bene il cat-
tivo stato del mio cuore e mi doni
una parola per celebrare degna-
mente le lotte che hai sostenuto per
la fede del Cristo Dio nostro; perché
io sappia parlare di te che, guardan-
doti bene intorno come un pastore,
o martire, scacciando i lupi guidavi
il tuo gregge alla terra della verità,
gridando con franchezza: Siamo sta-
ti considerati come pecore da macel-
lo; moriamo dunque per ricevere la
corona incorruttibile.

Kondákion della festa. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον
Θεοτόκον, καὶ προστάσιαις ἀμετά-
θετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις
οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μη-
τέρα, πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν, ὁ
μήτραν οἰκήσας ἀειπάρθενον.

Tomba e morte non hanno tratte-
nuto la Madre di Dio, sempre desta
con la sua intercessione e immuta-
bile speranza con la sua protezione:
quale Madre della vita, alla vita l'ha
trasferita colui che nel suo grembo
semprevergine aveva preso dimora.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo martire Agatonico e dei suoi compagni Zotico, Zenone, Teoprepio, Acindino e Severiano.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostilárion. Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conve-

niamo.

Ἀγαθονίκου μάρτυρος, τὴν ὑπέρφωτον μνήμην, λαμπροφανῶς τελέσωμεν, ἦν συνῆψεν ἡ χάρις, τῇ τῆς Πανάγνου Κοιμήσει· Οὗτος γὰρ ὁ γενναῖος, τυράννους μὲν κατήσχυνεν, ἐναθλῶν στεροψύχως, τῷ δὲ Χριστῷ, χαίρων νῦν παρίσταται στεφηφόρος, ὑπὲρ ἡμῶν δεόμενος, τῶν αὐτὸν εὐφημούντων.

Celebriamo splendidamente la luminosissima memoria del martire Agatonico, che la grazia ha unito alla Dormizione della Tutta Santa. Quest'uomo generoso, lottando con tutte le forze, ha confuso i tiranni, ed ora sta gioioso e incoronato presso il Cristo e prega per noi che lo onoriamo.

Altro exapostiláron, della festa. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἀπόστολοι ἐκ περάτων, συναθροισθέντες ἐνθάδε, Γεθημανῇ τῷ χωρίῳ, κηδεύσατέ μου τὸ σῶμα, καὶ σύ, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, παράλαβέ μου τὸ πνεῦμα.

Apostoli, qui radunati dai confini della terra, nel podere del Getsemani seppellite il mio corpo. E tu, mio Figlio e Dio, accogli il mio spirito.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Γῆ μὲν τῇ σῇ ταφῇ, ηὐλόγηται Παρθένε, ἀἴρ δὲ τῇ ἀνόδῳ, ἡγίασται τῇ ξένη, νόμῳ θανούσης φύσεως.

La terra per la tua sepoltura è stata benedetta, o Vergine, e l'aria santificata dalla straordinaria ascensione di una creatura morta per legge di natura.

Στίχ. Ἀνάστηθι Κύριε εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος σου.

Stico: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

Ἔμνοις σου τὸ σεπτόν, καὶ θεοδόχον σῶμα, προπέμποντες οἱ θεῖοι, Ἀπόστολοι ἐβόων· Ποῦ νῦν ἀπαίρεις Δέσποινα;

Scortando tra gli inni il tuo venerabile corpo che aveva accolto Dio, i divini seguaci gridavano: Dove dunque te ne vai, o Sovrana?

Στίχ. Ὡμοσε Κύριος τῷ Δαυΐδ ἀλήθειαν καὶ οὐ μὴ ἀθετήσῃ αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.

Σῶμά σου τῇ φθορᾷ, ἀπρόσιτον ὑπῆρξε, καὶ πρὸς ταφήν ἐδόθη, τῆς φύσεως τῷ νόμῳ, μένει δὲ ἀδιάφθορον.

Stico: Ha giurato il Signore la verità a Davide, e non l'annullerà: Del frutto del tuo seno porrò sul tuo trono.

Inaccessibile alla corruzione è stato il tuo corpo: per legge di natura è stato dato alla sepoltura, ma permane incorrotto.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Πάντες οἱ γηγενεῖς, συνδράμωμεν προθύμως, μετὰ τῶν Ἀσωμάτων, κηδεῦσαι τὴν τεκοῦσαν, τὸν Ποιητὴν τῆς κτίσεως.

Figli tutti della terra, ferventi riuniamoci insieme agli incorporei per rendere gli onori funebri a colei che ha partorito l'Autore del creato.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 AGOSTO

Conclusione della festa della Dormizione, e memoria del santo martire Lupo (sotto Valeriano, 253-260).

AVVERTENZA. Oggi si conclude la festa della Madre di Dio e se ne celebra l'intera ufficiatura, a vespro, all'óρθρος e alla liturgia, eccetto le letture e la lití. L'ufficio di san Lupo è stato anticipato al 22.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo martire Lupo.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

AVVERTENZA. Fino al 21 settembre si cantano come *katavasíe* gli irmí dell'Esaltazione della Croce Tracciando una croce.

24 AGOSTO

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il teologo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο *straordinario prodigio!*

Μάρτυς Εὐτυχῆ μακάριε, μαθη-
τευθεὶς ἱερῶς, τῷ τοῦ Λόγου σε-
πτῷ μαθητῇ, Θεολόγῳ κήρυκι,
πρὸς αὐτοῦ πᾶσαν μύησιν, ἱερω-
τάτην ἤδη μεμύησαι, καὶ φῶς ὠρά-
θης, φωτίζων χάριτι, πᾶσαν διά-
νοϊαν, ταῖς θεολογίαις σου ταῖς ἱε-
ραῖς· ὅθεν τὴν ἁγίαν σου, μνήμην
γεραίρομεν.

Πλάνης καθεῖλες ὀχύρωμα, ἀ-
ναμοχλεύσει στεροῶς, καρτερίας
πανόλβιε, καὶ δεσμὰ ὑπήνεγκας,
καὶ ἀοίδιμον θάνατον· ἀθανασίας
ὅθεν ἐπέτυχες, χοροῖς μαρτύρων,
Ἀγγέλων τάξεις, συναυλιζόμενος,
καὶ μεθέξει κρείττονι θεοπρεπῶς,
κάλλιστα θεούμενος, καὶ τελεώ-
τατα.

Ἐν τῇ φρουρᾷ κεκλεισμένος ὢν,
ἄρτον ἐδέξω ζωῆς, οὐρανόθεν ἀοί-
διμε, ἐμβληθεὶς εἰς φλόγα δέ, ἀδι-
ἀφλεκτος ἔμεινας, πληγὰς ὑπέ-
στης, δεινῶς ξεόμενος, ὀρμὰς θη-
ρίων, εὐχαῖς ἐπράυνας, ξίφει τὴν
κάραν σου, ἀπετμήθης αἵματι
πρὸς οὐρανόν, ἀνακουφιζόμενος,
ὡς θείῳ ἄρματι.

Beato martire Eutichio, con tutta
santità ti sei fatto discepolo del ve-
nerabile discepolo del Verbo, dell'a-
raldo teologo, e da lui hai subito ri-
cevenuto ogni piú sacra iniziazione.
Sei cosí divenuto luce che con la gra-
zia illumina ogni mente, in virtù del-
le tue sacre dottrine teologiche. Noi
dunque onoriamo la tua santa me-
moria.

Hai abbattuto la cittadella dell'er-
rore, con la leva di una ferma resi-
stenza, o felicissimo, hai sopportato
le catene e una morte degna di es-
sere celebrata: hai cosí ottenuto l'im-
mortalità e dimori tra i cori dei mar-
tiri e le schiere degli angeli, meravi-
gliosamente e perfettamente deifica-
to dalla superna partecipazione, in
modo degno di Dio.

Chiuso in prigione, hai ricevuto
dal cielo il pane di vita, o celebratis-
simo; gettato nel fuoco, sei rimasto
indenne, e hai sostenuto battiture
che ti hanno tremendamente raschi-
ato; con la preghiera, hai arrestato
gli assalti delle belve; la tua testa è
stata recisa dalla spada, e dal tuo
sangue sei stato sollevato al cielo
come da un carro divino.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Δεῦρο ψυχὴ μου στενάζουσα, καὶ τῶν δακρύων κρουνούς, ἐκ καρδίας πηγάζουσα, τῇ Παρθένῳ βόησον, καὶ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Διὰ τὸ πλῆθος, τῶν οἰκτιρμῶν σου Ἄγνή, τῆς φοβερᾶς με, ῥῦσαι κολάσεως, καὶ κατασκήνωσον, ἔνθα ἡ ἀνάπαυσις καὶ ἡ χαρὰ, ἡ διαιωνίζουσα, καὶ ἡ ἀπόλαυσις.

Su dunque, anima mia, gemendo e facendo scaturire dal cuore fonti di lacrime, grida alla Vergine, Madre del nostro Dio: Per la moltitudine delle tue compassioni, o pura, strapami al tremendo castigo, e dammi di fissar la dimora là dove è il riposo, l'eterna gioia e il gaudio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡλιος τέκνον ἡμαύρωται, καὶ ἡ σελήνη τὸ φῶς, εἰς ζοφῶδες ἰμάτιον, γνοφερῶς μετέβαλε, γῆ κλονεῖται καὶ ῥήγνυται, τὸ τοῦ ναοῦ σου δὴ καταπέτασμα, κἀγὼ πῶς τέκνον, οὐ διαρρήξομαι, σπλάγχθνα καὶ ὄμματα; παρειὰς γλυκύτατε καταξανῶ, ἀδίκως σε θνήσκοντα, βλέπουσα Σῶτέρ μου.

Il sole si è oscurato, Figlio, e, cupa, la luna ha mutato la sua luce in manto di tenebra; la terra si scuote, si squarcia il velo del tuo tempio. E come non ne avrò io cuore e occhi trafitti? Come non mi graffierò le guance, o dolcissimo, vedendoti ingiustamente morire, o mio Salvatore?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὐρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Εὐτυχῆ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Eutichio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Εὐτυχίας κρείττονος κατατρο-
φήσας, Εὐτυχές μακάριε, ὡς ἱε-
ρεὺς καὶ ἀθλητῆς, Χριστὸν ἀπαύ-
στως ἰκέτευε, πάσης ἀνάγκης ὀυ-
σθῆναι τοὺς δούλους σου.

Godendo ora della felicità super-
na, o beato Eutichio, come sacerdote
e lottatore supplica incessantemente
Cristo di liberare da ogni angustia i
tuoi servi.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria del santo martire Eutichio, discepolo di san Giovanni il teologo e del santo apostolo Paolo.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 AGOSTO

✠ **Memoria della traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo, e memoria del santo apostolo Tito.**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia di san Bartolomeo.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τὸν πολύφωτον ἥλιον, τὸν ἀστέ-
ρα τὸν ἄδυτον, οὐρανὸν τὸν ἔμφυ-
χον διηγούμενον, δόξαν Θεοῦ τὴν
σωτήριον, τὸ ἔνθεον κήρυγμα, τὸν
φωστῆρα τῶν ἐθνῶν, ποταμόν τὸν
προχέοντα, ῥεῖθρα γνώσεως, καὶ
ἀρδεύοντα πάντων τὰς καρδίας,
μακαρίζωμεν γνησίως, Βαρθολο-
μαῖον τὸν ἔνδοξον.

Proclamiamo realmente beato il
glorioso Bartolomeo, sole lumino-
sissimo, astro senza tramonto, cielo
vivente che narra la gloria salvifica
di Dio, divino araldo, luminare delle
genti, fiume che riversa flutti di co-
noscenza e irriga i cuori di tutti.

Αί πορεΐαί σου ὤφθησαν, ἐν θαλάσῃ Ἀπόστολε, ὑπὲρ νοῦν ἀνθρώπινον φανερούμεναι ἀπορριφείς γὰρ σὺν λάρνακι, πρὸς Δύσιν ἐξέδραμες, ἐξ Ἐώας εὐκλεῶν, ἐπομένων μαρτύρων σοι, ἐκατέρωθεν, καὶ τιμὴν ποιουμένων ἐπινεύσει, τοῦ Δεσπότητος τῶν ἀπάντων, Βαρθολομαῖε Ἀπόστολε.

Τὴν ὑγρὰν ἐπιβάσει, θαυμασίαις ἡγίασας, καὶ πρὸς νῆσον ἔφθασας τῆς Λιπάρεως, μύρα πηγάζων ἀοίδιμε, καὶ πάθη ἀνίατα, θεραπέυων καὶ σωτήρ, τῶν ἐκεῖσε γενόμενος, καὶ προσφύγιον, καὶ προστατῆς καὶ ῥύστης πρὸς τὸν πάντων, Βασιλέα καὶ Σωτῆρα, Βαρθολομαῖε Ἀπόστολε.

Altri 3 di san Tito. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Μίαν τρισυπόστατον, ἀνακηρύπτων Θεότητα, τὴν πολύθεον θάλασσαν, ἐθνῶν διετάραξας, καὶ γαληνοτάτους, μάκαρ πρὸς λιμένας, τοὺς νηχομένους τῷ βυθῷ, τῆς ἀθεΐας σὺν ἐγκαθώρμισας, ἐντεῦθεν τὴν οὐράνιον, ἀντιμισθίαν ἀπέληφας, δυσωπῶν τὸν φιλόρθρον, ὑπὲρ τῶν ἀνυμνούντων σε.

Θεΐαις ἀναλάμψεσι, καταυγασθεὶς τὴν διάνοιαν, ὡς ἀκτὶς συμπεπόρευσαι, ἡλίω φωτίζοντι, τὰ ἐσκοτισμένα, Παύλω θεῖω Τίτε,

Sono apparsi nel mare i tuoi sentieri, o apostolo, mostrando di trascendere ogni umana comprensione: gettato infatti in mare in una cassa, dall'oriente ti sei diretto verso l'occidente accompagnato da incliti martiri di entrambe le parti che ti davano onore, per ordine del Sovrano di tutti, o apostolo Bartolomeo.

Hai santificato l'umido elemento passandolo prodigiosamente, e sei giunto all'isola di Lipari, effondendo unguenti profumati, o celebratissimo, per guarire mali incurabili, divenendo per quel popolo salvatore, rifugio, protettore e liberatore per condurli al Re Salvatore di tutti, o apostolo Bartolomeo.

Annunciando la Deità una e trisipostatica, hai sconvolto il mare politeista delle genti, e hai fatto approdare, o beato, a tranquillissimi porti quanti nuotavano nell'abisso dell'ateismo: hai perciò ricevuto la celeste ricompensa, e supplichi l'amico degli uomini per quanti ti celebrano.

Con la mente rischiarata da divini bagliori, come raggio ti sei accompagnato al sole che illumina i luoghi tenebrosi, al divino Paolo, o Tito: e con

καὶ σὺν αὐτῷ πᾶσαν τὴν γῆν, τῆς βαθυτάτης νυκτὸς ἀπήλλαξας· διὸ σε μακαρίζομεν, ὡς Ἱεράρχην θεόληπτον, ὡς Ἀπόστολον ἔνθεον, πρεσβευτὴν ὡς θερμοτάτον.

Κρήτης ἐξορμώμενος, καὶ ἐν αὐτῇ ἀφικόμενος, ἀρραγῆς ὡς θεμέλιος, ἐν ἧ ἔστερέωτο, ὀρθοτάτη πίστει, τῇ οἰκοδομίᾳ, ἐπωκοδόμησε πιστούς, τῆς οὐρανόθεν θείας δυνάμεως, ὁ Τίτος, ὁ μακάριος, ὁ τῆς πατρίδος πρωτόθρονος, ὁ τοῦ Παύλου συνέκδημος, τῶν πιστῶν ἡ παράκλησις.

Gloria. **Di san Bartolomeo. Tono pl. 2.**

Ἐστησας ἐν θαλάσῃ τὸ ὄρημα, πολυχρόνιος νεκρός, καὶ τὴν τρίβον σου ἐν ὕδασι πολλοῖς, Βαρθολομαῖε πανεύφημε, Ἀνατολῆς ἐξορμώμενος· Δίκαιοι γὰρ εἰς αἰῶνα ζῶσι, προνοία τοῦ σοῦ Διδασκάλου, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε Ἀπόστολε, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

lui hai liberato tutta la terra dalla profondissima notte. Noi dunque ti diciamo beato quale pontefice ispirato, quale apostolo divino, quale fervidissimo intercessore.

Partito da Creta e ad essa tornato come indistruttibile fondamento, con quella rettissima fede nella quale era divenuto forte, ha edificato i fedeli sull'edificio della divina potenza celeste, il beato Tito, che siede nel primo seggio della patria, che è stato compagno di Paolo, conforto dei fedeli.

Sul mare ti sei lanciato, tu che eri morto da tempi lontani, e il tuo sentiero era sulle grandi acque, o Bartolomeo degno di ogni lode, allorché partivi dall'oriente. I giusti infatti vivono in eterno, per provvidenza del tuo Maestro, il Cristo nostro Dio: supplicalo, o apostolo, perché ci doni la grande misericordia.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono pl. 2. Di san Tito.

Τῆς ἐκλογῆς τοῦ σκεύους, Παύλου θεοκῆρυκος, φοιτητῆς γενόμενος, καὶ μνηθεὶς τὰ θεῖα παρ' αὐτοῦ διδάγματα, εἰς τὰ ἔθνη πρὸς πίστιν ἀπεστάλης, ἐπιστρέφειν καὶ φωτίζειν, τῇ αἴγλη τῶν λόγων σου· ὅθεν εἰς τὰ πέρατα διέδραμες, Ἀπόστολε Τίτε, εὐαγγελιζόμενος πᾶσι τὸν σαρκωθέντα Θεόν, ὃν καθικέτευε, τοῦ σωθῆναι τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Divenuto seguace dello strumento d'elezione, di Paolo, annunciatore di Dio, e iniziato da lui alle dottrine divine, sei stato mandato alle genti per convertirle alla fede e illuminarle con lo splendore delle tue parole; sei dunque andato sino ai confini del mondo, o apostolo Tito, per dare a tutti la buona novella del Dio incarnato: supplicalo ora di salvare quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Παρθένε παναμώμητε, ἰκέτευε ὃν ἔτεκες, οἰκτιρῆσαι, τὴν ἀθλίαν μου ψυχὴν, καὶ τῇ μερίδι τάξαι, τῶν ἐκλεκτῶν ἐν ὥρᾳ τῆς δίκης ἄκρα ἀγαθότητι.

Vergine tutta immacolata, supplica colui che hai partorito di avere pietà della mia anima infelice, e di collocarla dalla parte degli eletti nell'ora del giudizio, per sua somma bontà.

Apolytíkion. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσετε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε· ἐν τῇ

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio:

σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθεί-
ση, ὁ Υἱὸς σου καὶ Θεὸς ἡμῶν, τὸ
διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πά-
θος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς
ὡς φιλάνθρωπος.

poiché con la carne da te assunta, il
Figlio tuo e Dio nostro, accettando
di patire sulla croce, ci ha redenti
dalla corruzione, lui, che è amico de-
gli uomini.

ORTHROS

Kondákion di san Bartolomeo.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἦφθης μέγας ἥλιος, τῇ οἰκουμέ-
νῃ, διδαγμάτων λάμπησι, καὶ θαυ-
μασίων φοβερῶν, φωταγωγῶν
τοὺς τιμῶντάς σε, Βαρθολομαῖε,
Κυρίου Ἀπόστολε.

Sei apparso grande sole per la
Chiesa, illuminando quanti ti onora-
no con gli splendori dei tuoi inse-
gnamenti e dei tuoi tremendi prodi-
gi, o Bartolomeo, apostolo del Si-
gnore.

Kondákion di san Tito. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose
dell'alto.

Τοῦ Παύλου δειχθεῖς, συνόμιλος
Ἀπόστολε, σὺν τούτῳ ἡμῖν, τὸν λό-
γον προκατήγγειλας, τῆς ἐνθέου
χάριτος, μυστολέκτα τίτε μακάρι-
ε· διὰ τοῦτο βοῶμέν σοι· Μὴ παύση
πρεσβεύων ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Sei diventato compagno di Paolo,
o apostolo, e con lui ci hai annun-
ciato la parola della divina grazia, o
beato iniziato Tito. Per questo a te
noi gridiamo: Non cessare di inter-
cedere per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὸν ἐπὶ γῆς ὀφθέντα Σωτῆρα
καταγγείλας ἐν κόσμῳ, τῆς αὐτοῦ
ἄψευδοῦς Θεότητος ἐχρημάτισας
φίλος οικεῖος καὶ κληρονόμος· ὅ-
θεν πίστει προσπίπτων, σὲ ἱκετεύ-
ω, ὅπως ταῖς σαῖς ἱκεσίαις παρά-
σχῃς μοι ἄφεσιν, διώκων τὴν ἀ-
χλυῶδη τῆς ψυχῆς μου σκοτόμαι-
ναν ἔνδοξε, τοῦ ἐπαξίως ὑμνήσαι

Avendo annunciato nel mondo il
Salvatore apparso sulla terra, sei di-
venuto amico, familiare ed erede
della sua divinità verace. Prostran-
domi dunque con fede io ti prego di
farmi avere con le tue suppliche il
perdono, dissipando la tetra oscuri-
tà della mia anima, o glorioso, per-
ché io ti celebri come conviene e sen-

σε, καὶ βοᾶν σοι ἀπαύστως Ἀπόστολε. Μὴ παύση πρεσβεύων ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

za sosta a te gridi, o apostolo: Non cessare di intercedere per tutti noi.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della traslazione delle reliquie del santo e glorioso apostolo Bartolomeo.

Lo stesso giorno, memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina a Creta, discepolo del santo apostolo Paolo.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron di san Bartolomeo.

Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τὴν ἱεράν κατάθεσιν, τοῦ σεπτουῦ σου λειψάνου, Βαρθολομαῖε πάνσοφε, ἐορτάζοντες πόθῳ, ἀνευφημοῦμέν σε πίστει· ἐξ Ἐώας γὰρ μάκαρ, πρὸς νῆσον τῆς Λιπάρεως, παραδόξως ἐκπλεύσας, ταῖς θαυμασταῖς, σοῦ πορείαις ἄπασαν τὴν Ἑσπέραν, ἐφώτισας Ἀπόστολε, τοῦ Χριστοῦ Θεοκήρυξ.

Festeggiando con amore, o sapientissimo Bartolomeo, la sacra deposizione delle tue venerabili reliquie, ti celebriamo con fede: dall'oriente, infatti, o beato, hai prodigiosamente navigato fino all'isola di Lipari, illuminando tutto l'occidente con i tuoi viaggi meravigliosi, o apostolo di Cristo, annunciatore di Dio.

Altro exapostiláron, di san Tito, stessa melodia.

Μύστα τῆς θείας χάριτος, καὶ Ἀπόστολε Τίτε, σὺν Παύλῳ τῷ θεόφρονι, πρέσβευε τῇ Τριάδι, ὑπὲρ εἰρήνης τοῦ κόσμου, καὶ ἡμῖν τοῖς τελοῦσι, τὴν παναγίαν μνήμην σου, καὶ σὲ πόθῳ τιμῶσι, τῶν δυσχερῶν, καὶ πταισμάτων λύσιν καὶ σωτηρίαν, καὶ δόξαν καὶ λαμπρότητα, οὐρανῶν βασιλείας.

O apostolo Tito, iniziato della divina grazia, insieme a Paolo di mente divina, intercedi presso la Trinità per la pace del mondo; e per noi che celebriamo la tua santissima memoria e con amore ti onoriamo, ottieni liberazione dalle difficoltà e dalle colpe, salvezza, gloria e splendore nel regno dei cieli.

Theotokión, stessa melodia.

Σὺν ἀσωμάτοις τάξεσι, σὺν μαρτύρων χορείαις, σὺν Ἀποστόλων τάγμασι, σὺν Προφήταις καὶ πᾶσι Δικαίοις ὧ Θεομητορ, ἀνυμνοῦμέν σε Κόρη· καὶ γὰρ Θεὸν ἐγέννησας, τὸν ἀρρήτῳ σοφία, διὰ Σταυροῦ, καθελόντα Ἄιδου τὴν τυραννίδα, καὶ σώσαντα πανύμνητε, ἅπαν βρότειον γένος.

Insieme alle schiere incorporate, ai cori dei martiri, alle legioni degli apostoli, ai profeti e a tutti i giusti, o Madre di Dio, noi ti celebriamo, Vergine: tu hai infatti generato Dio che con indicibile sapienza ha abbattuto mediante la croce la tirannide dell'ade, e ha salvato, o degna di ogni canto, tutta la stirpe dei mortali.

Alle lodi, 4 stichi e 4 stichirá prosómia.**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Θεῖον ἐπαφῆκέ σε, ὡς ποταμὸν παμμακάριστε, ἡ πηγὴ τῆς ζωῆς ἡμῶν, ὕδατα ξηραίνοντα, τῆς πολυθειῆας, ἄρδοντα τὸν κόσμον, ῥείθροις ἐνθέων διδαχῶν, Βαρθολομαῖε καὶ κατακλύζοντα, τῆς πλάνης τὰ ζιζάνια, καὶ τῶν δεινῶν ἐξαιρούμενον, τοὺς πιστῶς πειθόμενους σοι, τοῦ Κυρίου Ἀπόστολε.

Ti ha emesso come fiume divino, o beatissimo, la fonte della nostra vita, per prosciugare le acque del politeismo, per irrigare il mondo con i flutti delle divine dottrine, o Bartolomeo, per sommergere la zizannia dell'errore, e per liberare dalle sventure quanti con fede confidano in te, o apostolo del Signore.

Ἦλιον καθάπερ σε, Ἀνατολῆς ἐξορμώμενον, καὶ πρὸς Δύσιν δυόμενον, πορείαις ἀοίδιμε, ταῖς ἐπὶ ὑδάτων, σαφῶς γενομέναις, ἐπεγνώκότες οἱ πιστοί, τῆς παραδόξου ἐπιδημίας σου, ἀνάμνησιν ἐτήσιον, ἐπιτελοῦμεν γεραίροντες, τὰ πολλά σου θαυμάσια, τοῦ Κυρίου Ἀπόστολε.

Riconoscendoti come sole che parte dall'oriente e tramonta all'occidente, a motivo del tuo viaggio sulle acque, o celebratissimo, noi fedeli festeggiamo la memoria annuale del tuo straordinario arrivo esaltando i tuoi molti prodigi, o apostolo del Signore.

Νεκρὸς ἐπιτύμβιος, θαλασσοπόρος γεγένησαι, ἐξ Ἐώας ὀρμώμε-

Morto e sepolto, hai intrapreso un viaggio per mare, partendo dall'o-

νος, σὺν μάρτυσι πάνσοφε, καὶ πρὸς Δύσιν φθάνων, ἄδυτε φωσφόρε, τῆς Ἐκκλησίας τοῦ Χριστοῦ, Βαρθολομαῖε θεομακάριστε, ἐν ἣ ἀναπαυσάμενος, πᾶσι τῶν κόπων ἀνάπαυσις, καὶ δεινῶν ἀπολύτρωσις, θαυμαστῶς ἐχρημάτισας.

Θείαις ἀναλάμψεσι, καταυγασθεὶς τὴν διάνοιαν, ὡς ἀκτὶς συμπεπόρευσαι, ἠλίω φωτίζοντι, τὰ ἐσκοτισμένα, Παύλω θείῳ Τίτε, καὶ σὺν αὐτῷ πᾶσαν τὴν γῆν, τῆς βαθυτάτης νυκτὸς ἀπήλλαξας· διὸ σε μακαρίζομεν, ὡς Ἱεράρχην θεόληπτον, ὡς Ἀπόστολον ἔνθεον, πρεσβευτὴν ὡς θερμότατον.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Ἡ σοφία τοῦ Θεοῦ, ὁ συναΐδιος Λόγος τοῦ Πατρὸς, καθὼς ἐν Ἐὐαγγελίοις προέφη, τὰ εὐφορα κλήματα, ὑμεῖς ἐστε πανεύφημοι Ἀπόστολοι, οἱ τὸν βότρυν τὸν πέπειρον καὶ τερπὸν, ἐν τοῖς κλάδοις ὑμῶν φέροντες, ὃν οἱ πιστοὶ ἐσθίουντες, ἐπιστοιχοῦμεν γεῦσιν πρὸς εὐφρόσυνον, Βαρθολομαῖε θεόληπτε, καὶ Τίτε καύχημα, τῆς Κρήτης, ἐκτενῶς πρεσβεύσατε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρ-

riente insieme ai martiri, o sapientissimo, per giungere in occidente, o luminaire senza tramonto della Chiesa di Cristo, Bartolomeo in Dio beato: qui trovando riposo, per tutti sei meravigliosamente divenuto riposo dalle fatiche e liberazione dalle sventure.

Con la mente rischiarata da divini bagliori, come raggio ti sei accompagnato al sole che illumina i luoghi tenebrosi, al divino Paolo, o Tito: e con lui hai liberato tutta la terra dalla profondissima notte. Noi dunque ti diciamo beato quale pontefice ispirato, quale apostolo divino, quale fervidissimo intercessore.

Come aveva predetto nei vangeli la sapienza di Dio, il Verbo coeterno al Padre, voi siete i tralci ben formati, o apostoli degni di ogni lode, che portate tra i rami il grappolo maturo e dolce: mangiandolo, noi fedeli ne assaporiamo il gusto per averne letizia. O Bartolomeo ispirato da Dio, e tu Tito, vanto di Creta, intercedete con ardore per le anime nostre.

Noi fedeli ti proclamiamo beata,

θένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ
κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσει-
στον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν
ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυ-
γὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Vergine Madre di Dio, e com'è no-
stro dovere ti glorifichiamo, città in-
concussa, muro inespugnabile, indi-
struttibile protezione e rifugio delle
anime nostre.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

26 AGOSTO

**Memoria dei santi martiri Adriano e Natalia (sotto Massimiano Gale-
rio, 286-305).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὴν ὑπέριμον ἄθλησιν, τὰ γεν-
ναῖα παλαίσματα, τῶν μαρτύρων
ἔνδοξε θεασάμενος, αὐτομολεῖς
πρὸς τὰ σκάμματα, ἀνδρείῳ φρο-
νήματι, ἀφειδήσας τῆς σαρκός, δι'
ἀγάπην τὴν ἔνθεον· ὅθεν ἤνυσας,
τοὺς γενναίους ἀγῶνας, ταπεινώ-
σας, τὴν ὄφρυν τοῦ ἀντιπάλου,
Ἀδριανὲ καρτερώτατε.

Ταῖς εἰρκταῖς συγκλειόμενος,
τοῖς βουνεύροις τυπτόμενος, τοῖς
κλοιοῖς ἀοίδιμε βαρυνόμενος, καὶ
τοῖς μοχλοῖς συνθλιβόμενος, σὺν
πλείοσι μάρτυσι, σὺν αὐτοῖς τῶν
ἀγαθῶν, οὐρανίων ἐπέτυχες, ἐπα-
λείφουσας, τὴν ὁμόζυγον ἔχων
Ναταλίαν, τὴν Θεῶ πεποθημένην,
Ἀδριανὲ γενναιότατε.

Vedendo la lotta nobilissima, le
generose battaglie dei martiri, o glo-
rioso, spontaneamente ti sei presen-
tato allo stadio con animo forte, tra-
scurando la carne per il divino amo-
re. Hai così portato a termine lotte
generose, umiliando la boria del-
l'avversario, o valorosissimo Adria-
no.

Rinchiuso in prigione, battuto a
nerbate, sotto il peso delle catene, o
celebratissimo, tormentato dalle
sbarre insieme a molti martiri, con
loro hai raggiunto i beni celesti, a-
vendo come allenatrice, o nobilissi-
mo Adriano, la tua consorte Natalia,
a Dio diletta.

Τὸν Ἀδὰμ ἢ ὁμόζυγος, Παραδεί-

La consorte di Adamo, lo fece esi-

σου ἐξώρισε, συμβουλίᾳ ὄφεως, Ναταλία δέ, Ἀδριανὸν πρὸς Παράδεισον, πανσόφως εἰσήγαγεν, ἱεραῖς προσλαλιαῖς, νουθετοῦσα διδάσκουσα, τὰ ἐπίπονα, τῆς ἀθλήσεως φέρειν οὐρανίους, ἀντιδόσεις προξενοῦντα, καὶ αἰωνίζουσιν εὐκλειαν.

liare dal paradiso, a causa del consiglio del serpente: Natalia, invece, con tutta sapienza ha introdotto Adriano in paradiso, ammonendolo con sacri discorsi, insegnandogli a sopportare le fatiche della lotta che dovevano procurargli le celesti ricompense e l'eterna gloria.

Gloria. **Tono 1. Di Efrem Karia.**

Ζῆλος ἀνδρὸς εὐσεβοῦς, εἴλκυσε γυναικα θεοφιλῆ, πρὸς παραίνεσιν φαιδρᾶν· Ἀδριανὸς γὰρ ὁ πανάριστος, Ναταλίας τῶν ῥημάτων ὑπαχθείς, ἀθλήσεως τὸν δρόμον ἐκτετέλεκεν· Ὡ γυναικὸς θεοφιλοῦς! οὐχ ὡς γὰρ Εὐὰ τῶ, Ἀδὰμ ἤνεγκε φθοράν, ἀλλὰ ζωὴν ἀληκτον τῶ συζύγῳ προεξένησε. Ταύτην σὺν τῶ ἀνδρὶ ἐπαινοῦντες, βοήσωμεν Χριστῶ· Δὸς ἡμῖν βοήθειαν, ταῖς πρεσβείαις τῶν Ἁγίων σου.

Lo zelo per un uomo pio, spinse una donna amante di Dio a una luminosa esortazione. L'ottimo Adriano, infatti, tratto dalle parole di Natalia, ha portato a termine la corsa della lotta. O donna cara a Dio! Non è stata come Eva che ha portato ad Adamo la corruzione, essa che ha invece procurato al consorte la vita che non ha fine. Dandole lode insieme al marito, gridiamo a Cristo: Dacci aiuto, per intercessione dei tuoi santi.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἐκ τῆς ἀγίας εἰκόνας τῆς σῆς Πανάχραντε, ἰάσεις ἰαμάτων, χορηγοῦνται ἀφθόνως, τοῖς πίστει προσιοῦσιν· ὅθεν κάμου, τὰς ἀσθενείας ἐπίσκεψαι, καὶ τὴν ψυχὴν μου ἐλέησον ἀγαθῆ, καὶ τὸ σῶμά μου θεράπευσον.

Dalla tua santa icona, o tutta immacolata, vengono liberalmente e largite guarigioni di malattie a quanti si accostano con fede. Visita dunque anche me, nelle mie infermità: abbi pietà della mia anima, o buona, e cura il mio corpo.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Σὲ τὸν ἀμνὸν καὶ ποιμένα ἐπὶ τοῦ ξύλου Σωτήρ, ἢ σὲ ἀγνῶς τεκοῦσα, ὡς ἑώρα Θεέ μου, θρηνοῦσα ἀνεβόα· Τέκνον ἐμόν, φῶς τοῦ κόσμου γλυκύτατον, πῶς ἐπὶ ξύλου ὀρῶ σε τοῦ σταυρικοῦ, ὡς κακοῦργον ἀναρτώμενον

Quando colei che puramente ti ha partorito, vide te, l'agnello e il pastore, sulla croce, o Salvatore, gemendo, o Dio mio, esclamava: Figlio mio, dolcissima luce del mondo, ti vedo dunque appeso al legno della croce come un malfattore?

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πορφύραν ἐξ αἵματος τοῦ σοῦ, μάρτυς κατεφοίνιξας, στολήν μεθ' ἧς τῷ Δεσπότη σου, ὡς ἡ ὑπόσχεσις, νῦν συμβασιλεύεις, ἄθλων ταῖς λαμπρότησι, καὶ θείαις καλλοναῖς σεμνυνόμενος, Χριστὸν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Tinta la tua veste, o martire, con la porpora del tuo sangue, con essa regni ora insieme al tuo Sovrano, secondo la sua promessa, reso magnifico dagli splendori e dalle divine bellezze delle lotte. Implora Cristo di donare alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Στίχ. Θαυμαστὸς ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἀγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Ἀδριανὲ μάρτυς τὰς ὁδοῦς, τῶν παθῶν ἐξέκλινας, τῷ σωτηρίῳ ἀγόμενος, δρόμῳ πανεύφημε, καὶ πρὸς τὰς ἀφθάρτους, μονὰς κατεσκηνώσας, σὺν πᾶσι τοῖς Χριστῷ πειθαρχήσασι, μεθ' ὧν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Martire Adriano, hai lasciato la via delle passioni, lasciandoti guidare alla corsa salvifica, o degno di ogni lode, e hai preso dimora nelle sedi incorruttibili con tutti coloro che hanno ubbidito a Cristo: insieme a loro supplica perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἔθαυμαστωμεν πάντα τὰ θε-

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro,

λήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Ὡ θαῦμα καινὸν καὶ ἀληθῶς, μέγα καὶ παράδοξον! πῶς Ναταλία ἢ πάνσοφος, τὸν ταύτης σύζυγον, πείθει ὑπομεῖναι, ξίφη κατὰτέμνοντα: τίς εἶδέ τι τοιοῦτον, τίς ἤκουσεν, ὃν περ ἐκέκτητο, ὀφθαλμὸν βίου πρὸς θάνατον, ἐπεπόθει, προδοῦναι σωτήριον.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ὡ ζευγος ἄμωμον, καὶ ἐκλεκτὸν τῷ Κυρίῳ! ὦ πεποθημένη δυάς, καὶ πεφιλημένη Χριστῷ, ὦ συζυγία ἀρίστη καὶ μακαρία! Τίς οὐκ ἐκπλαγῆ ἐν τούτῳ ἀκουτισθεῖς, τάς τούτων ὑπὲρ ἄνθρωπον πράξεις! πῶς τὸ θῆλυ ἠνδρίσατο κατὰ τοῦ πικροῦ τυράννου, καὶ τὸν ταύτης σύνευνον ἐνεύρωσε, μὴ ὑπενδοῦναι τοῖς δεινοῖς, ἀλλ' ὑπὲρ τῆς πίστεως ἐλέσθαι, τὸ θανεῖν ὑπὲρ τὸ ζῆν; Ὡ θεοπλόκων ῥημάτων Ναταλίας τῆς σοφῆς! ὦ παραινέσεων θείων, τοὺς οὐρανούς διασχουσῶν, καὶ πρὸς αὐτὸν τὸν θρόνον τοῦ μεγάλου βασιλέως, Ἀδριανὸν τὸν ἔνδοξον γνώριμον καταστησασῶν! Ἀλλ' ὦ ξυνωρίς ἀγία, ὑπὲρ ἡμῶν τῷ Θεῷ ἱκετεύσατε, τῶν ἐκπόθου τελούντων τὴν μνήμην ὑμῶν, πειρασμῶν ῥυσθῆναι καὶ πάσης θλίψεως.

tutte le sue volontà.

O prodigio nuovo, davvero grande e straordinario! Come può la sapientissima Natalia indurre il proprio consorte a subire la spada tagliente? Chi mai ha visto o udito una cosa simile? Colui che era stato per la sua vita come pupilla dell'occhio, essa bramava consegnarlo alla morte salvifica.

O coppia immacolata ed eletta dal Signore! O ottimi coniugi beati in Dio! O due compagni amati e desiderati da Cristo! Chi non stupirebbe udendo delle loro azioni che superano le umane possibilità? Come dunque la donna è divenuta così forte contro l'aspro tiranno, e ha rinvigorito il proprio coniuge perché non soccombesse alle pene ma per la fede preferisse la morte alla vita? Oh, i discorsi della sapiente Natalia, divinamente composti! O divine esortazioni che avrebbero aperto i cieli e avrebbero collocato il suo glorioso congiunto, Adriano, presso il trono stesso del grande Re! O santi coniugi, pregate dunque per noi che con amore celebriamo la vostra memoria, affinché siamo liberati dalle tentazioni e da ogni tribolazione.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokión. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστὲ ἢ σὲ κῆσασα, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ξένον ὃ ὄρῶ, μυστήριον Υἱὲ μου: πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ κρεμάμενος ζωῆς χορηγέ;

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con i martiri e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, come lei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

Apolytíkion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Ἀναφαίρετον ὄλβον ἠγήσω, τὴν σωτήριον πίστιν τρισμάκαρ, καταλιπὼν τὴν πατρῶαν ἀσέβειαν, καὶ τῷ Δεσπότη κατ' ἴχνος ἐπόμενος, κατεπλουτίσθης ἐνθέοις χαρίσμασιν, Ἀδριανὲ ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἱκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Hai considerato ricchezza inalienabile la fede salvifica, o tre volte beato. Abbandonata l'empietà paterna e seguendo le orme del Sovrano, sei stato arricchito di carismi divini. O glorioso Adriano, supplica il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Γυναικὸς θεόφρονος τοὺς θείους λόγους, ἐν καρδίᾳ θέμενος, Ἀδριανὲ μάρτυς Χριστοῦ, ἐν τοῖς βασάνοις προσέδραμες, σὺν τῇ συζύγῳ τὸ στέφος δεξάμενος.

Ponendoti in cuore le divine parole di una donna sapiente in Dio, o Adriano martire di Cristo, sei corso avanti nei tormenti, ricevendo la corona assieme alla tua consorte.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Καιρὸς ἐπέστη τοῖς πιστοῖς, χαρ-
μόσυνος ἡμέρα, Ἀδριανοῦ τοῦ θεί-
ου ἐνθέως εὐφρανθῶμεν, ἀναβο-
ῶντες πρὸς αὐτόν· Μάρτυς τοῦ Κυ-
ρίου, ὁ τὸν ἀγῶνα τὸν καλὸν σα-
φῶς ἀγωνισάμενος, καὶ στέφος
οὐρανόθεν δεξάμενος τῆς δικαι-
οσύνης, ἀπὸ πάσης ἐπηρείας τοῦ
ἄλλοτρίου ἡμᾶς ῥῦσαι πάντα, ἴα-
σίν τε ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων
ἐξαπόστειλον ἡμῖν, καὶ τὴν κηλῖδα
πᾶσαν τοῦ νοῦς ἐκκάθαρον οὐρα-
νόθεν, σὺν τῇ συζύγῳ τὸ στέφος
δεξάμενος.

È giunto come occasione buona
per i fedeli il lieto giorno del divino
Adriano. Ralleghiamoci divinamen-
te gridandogli: O martire del Signo-
re, che davvero hai combattuto la
buona battaglia e dal cielo hai rice-
vuto la corona di giustizia, liberaci
tutti da ogni vessazione dello stra-
niero, facci avere la guarigione delle
anime e dei corpi, e dal cielo purifica
ogni macchia dell'intelletto, ora che
con la tua consorte hai ricevuto la
corona.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Adriano e Na-
talia, insieme ai loro compagni.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e sal-
vacì. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conve-
niamo.

Ἀδριανὸς ὁ πάνσοφος, καὶ ἀήτ-
τητος μάρτυς, ὡς ἀθλητῶν ἐδραί-
ωμα, παρ' ἡμῶν δοξαζέσθω, σὺν
τῇ σεπτῇ Ναταλία, τούτοις τε συ-
νεκλάμπει, μαρτύρων δῆμος Ἅγι-
ος, φάλαγξ τροπαιοφόρος, ὧν τὴν
λαμπράν, ἐκτελοῦντες μνήμην
τούτους ὑμνοῦμεν· καὶ γὰρ αὐτοὶ
πρεσβεύουσι, τῷ Χριστῷ ὑπὲρ
πάντων.

Come sostegno dei lottatori sia da
noi glorificato Adriano, sapientissi-
mo martire invitto, insieme alla ve-
nerabile Natalia; con loro risplende
la santa folla dei martiri, falange ca-
rica di trofei. Ad essi inneggiamo,
celebrandone la luminosa memoria:
presso il Cristo infatti intercedono
per tutti.

Theotokíon, stessa melodia.

Σὲ προστασίαν ἄμαχον, καὶ φρουρὰν Παναγία, καὶ σκέπην καὶ κραταίωμα, καὶ ἀπόρθητον τεῖχος, καὶ ἀρραγῆ σωτηρίαν, καὶ ὀχύρωμα θεῖον, ὁ κόσμος ἅπας κέκτηται, ἐν ἀνάγκαις, ποικίλαις. Ἄλλ' ὦ Θεοῦ, τοῦ παμβασιλέως Μήτηρ καὶ δούλη, σῴζοις καὶ μετὸν δούλόν σου, ἐκ παντοίων κινδύνων.

Il mondo intero ha te, o tutta santa, come invincibile difesa, presidio, rifugio, fortezza, muro inespugnabile, salvezza che niente può incrinare e divina cittadella fra ogni sorta di angustie. Tu dunque, Madre e serva del Re dell'universo, salva anche me tuo servo da ogni specie di pericolo.

Alle lodi 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου Ο στραORDINARIO prodigio!

Ἀδριανὲ γενναιότατε, τῆς τοῦ Δεσπότητος φωνῆς, πληρωτῆς ἐχρημάτισας, κοσμικὴν τερπνότητα, ἀποθέμενος ἅπασαν, καὶ τὸν Σταυρὸν ἐπ' ὤμων ἀράμενος, τῶν παθῶν τούτου κοινωνὸς γέγονας· ἐν ἀμφοτέροις γάρ, ὠφθης ὄντως δόκιμος· ὅθεν πιστοί, σήμερον γεραίρομεν, τὴν θεῖαν μνήμην σου.

O nobilissimo Adriano, sei divenuto esecutore della parola del Sovrano rinunciando a ogni mondana dolcezza e, presa sulle spalle la croce, sei divenuto partecipe della sua passione: sotto entrambi gli aspetti ti sei mostrato provato, perciò noi fedeli onoriamo oggi la tua divina memoria.

Ἀδριανὲ καρτερώτατε, πελάγει τῶν αἰκισμῶν, συνεχῶς κυματούμενος, πηδαλιουχοῦσάν σε, σοῦ τὴν σύνοικον ἔσχηκας, καὶ πρὸς γαλήνης, ὄρμον ἰθύνουσαν, τῇ ἄνω πόλει προσεμβιβάζουσαν, ἐν ἧ πανεύφημε, μάρτυς ἀυλιζόμενος, ὑπὲρ ἡμῶν, πρέσβευε δεόμεθα, τῶν εὐφημιούντων σε.

Valentissimo Adriano, continuamente sbattuto dalla tempesta nell'oceano delle torture, avevi la tua consorte che reggeva il timone dirigendoti al porto tranquillo, facendoti entrare nella città superna: ora che dimori in essa, o martire degno di ogni lode, intercedi, te ne preghiamo, per noi che ti esaltiamo.

Μέχρι δεσμῶν καὶ στρεβλώσεων, καὶ τῶν μελῶν ἐκκοπῆς, καρ-

Resistendo valorosamente fino alle catene, alla tortura e alla recisione

τερῶς ἀνθιστάμενοι, τὰς ψυχὰς τῶ
Κτίσαντι, ἀποδόντες εἰλήφατε,
τὴν αἰωνίαν ὄντως ἀνάπαυσιν, καὶ
τὴν ἀγήρω μακαριότητα. Ὡ ἦς ἐ-
τύχατε, θείας ἀντιδόσεως παρὰ
Χριστοῦ, μάρτυρες πανένδοξοι,
σεβασμιώτατοι!

delle membra, dopo aver consegna-
to la vostra anima al Creatore, avete
ricevuto il vero riposo eterno e la be-
atitudine imperitura. Oh, quale divi-
na ricompensa avete ricevuto da
Cristo, martiri gloriosissimi e vene-
rabilissimi!

Gloria. **Tono 2.**

Ὁ πάντα προγινώσκων Κύριος,
ἀρρήτῳ προμηθείᾳ σε μάρτυς, ὡς
εὐκαρπον κλῆμα προσήκατο, ξί-
φει μαρτυρίου ποικίλως τεμνόμε-
νον, καρτερίας δαψιλοῦς ἐπιφέρο-
ντα καρπούς, ἐξ ὧν τρέφονται πι-
στῶν καρδίαι, τῶν εὐφημούντων
σε πόθῳ, Ἀδριανὲ ἔνδοξε.

Il Signore che tutto sa nella sua
prescienza, con ineffabile provvi-
denza ti ha accolto, o martire, come
tralcio fruttifero tagliato in molti
modi dalla spada del martirio, ca-
rico dei frutti di una generosa co-
stanza di cui si nutrono i cuori dei
fedeli che con amore ti celebrano,
glorioso Adriano.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀ-
νατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλα-
ξόν με ὑπὸ τὴν σκέπη σου.

In te ripongo ogni mia speranza,
Madre della vita: custodiscimi sotto
la tua protezione.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 AGOSTO

Memoria del nostro santo padre Pimen (intorno al 449).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σὲ νῦν Ποιμὴν ὀνομάσωμεν,
μοναστῶν ὑπογραμμόν, καὶ ἰαμά-

Che nome dunque ti daremo, Pi-
men? Modello dei monaci e opera-

των αὐτουργόν, ἐγκρατείας ταῖς πληγαῖς, πάθη μαστίξαντα ψυχῆς, πολίτην, τῶν Ἀγγέλων καὶ συνόμιλον, τῆς ἄνω, μητροπόλεως οἰκῆτορα, τῶν ἀρετῶν ἐνδιαίτημα, τὸν τῆς ἐρήμου κοσμήτορα, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τι σε νῦν Ποιμὴν πρεσφθεγξώμεθα; τῆς ἐρήμου πολιστήν, καὶ ἡσυχίας ἐραστήν, τῶν παθῶν ἐκμειωτήν, καὶ μοναστῶν καθηγητήν, πλημμύραν, διδαγμάτων θείου Πνεύματος, φωστήρα, διακρίσεως ἀκοίμητον, θαυματουργὸν ἀληθέστατον, πάθη ποικίλα ἰώμενον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Λύχνος διακρίσεως γέγονας, καταυγάζων τὰς ψυχὰς τῶν προσιόντων σοι πιστῶς, καὶ τὴν τρίβον τῆς ζωῆς, ὑποδεικνὺς αὐτοῖς σοφέ· διὸ σε ἐν αἰνέσει μακαρίζομεν, τελοῦντες, τὴν ἀγίαν σου πανήγυριν, Ποιμὴν Πατέρων τὸ καύχημα, ἀσκητῶν ἐγκαλλώπισμα, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Τίνι ὠμοιώθης ταλαίπωρε, πρὸς μετάνοιαν οὐδόλως, ἀνανεύουσα ψυχῆ, καὶ τὸ πῦρ μὴ δειλιῶσα, τῶν κακῶν ἐπιμονῆ; Ἀνάστα, καὶ τὴν μόνην πρὸς ἀντίληψιν, ταχεῖαν,

tore di guarigioni, uomo che ha sferzato le passioni dell'anima con i colpi della continenza; concittadino e compagno degli angeli; abitante della metropoli celeste; dimora delle virtù, ordinatore del deserto. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Come dunque ti chiameremo, Pimen? Colonizzatore del deserto e amante dell'esichia; moderatore delle passioni e guida di monaci; marea di insegnamenti del divino Spirito; astro insonne del discernimento; autentico taumaturgo che guarisce mali svariati. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Sei divenuto lampada di discernimento che rischiara le anime di quanti si accostano a te con fede e mostra loro il sentiero della vita, o sapiente: perciò tra le lodi ti diciamo beato, celebrando la tua santa solennità. O Pimen, vanto dei padri, ornamento degli asceti, supplica per la salvezza delle anime nostre.

A chi puoi essere paragonata, anima miserabile, che in nessun modo ti volgi alla conversione e non temi il fuoco, persistendo nei vizi? Rialzati, invoca colei che sola è pronta a

ἐπικάλεσαι καὶ βόησον· Παρθενο-
μητορ δυσώπησον, τὸν σὸν Υἱὸν
καὶ Θεὸν ἡμῶν, ῥυσθῆναί με, τῶν
παγίδων τοῦ ἀλάστορος.

soccorrere, e grida: O Vergine Ma-
dre, implora il Figlio tuo e Dio no-
stro perché io sia strappato ai lacci
dello spirito maligno.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἄρνα ἢ ἀμνάς ὡς ἐώρακεν, ἐπὶ
ξύλου ἠπλωμένον, ἐκουσίως
σταυρικοῦ, ἀνεβόα μητρικῶς ὀδυ-
ρομένη ἐν κλαυθμῷ· Υἱέ μου, τί τὸ
ξένον τοῦτο θέαμα; ὁ πᾶσι, τὴν
ζωὴν νέμων ὡς Κύριος, πῶς θανα-
τοῦσαι μακρόθυμε, βροτοῖς παρέ-
χων ἀνάστασιν; Δοξάζω σου, τὴν
πολλὴν Θεέ μου συγκατάβασιν.

L'agnella vedendo l'agnello vo-
lontariamente disteso sul legno del-
la croce, gridava lamentandosi nel
pianto come madre: Figlio mio, che
è mai questo spettacolo strano? Tu
che quale Signore elargisci la vita a
tutti, come dunque sei messo a mor-
te, o longanime, per donare ai mor-
tali la risurrezione? Io glorifico, Dio
mio, la tua grande condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono pl. 4.

Ταῖς τῶν δακρῶν σου ῥοαῖς, τῆς
ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγέωργησας,
καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς
ἐκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρη-
σας, καὶ γέγονας φωστὴρ τῇ οἰ-
κουμένη, λάμπων τοῖς θαύμασι,
Ποιμὴν Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε. Πρέ-
σβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime,
hai reso fertile la sterilità del de-
serto; e con gemiti dal profondo, hai
fatto fruttare al centuplo le tue fatic-
che, e sei divenuto un astro che ri-
splende su tutta la terra per i pro-
digi, o santo padre nostro Pimen. In-
tercedi presso il Cristo Dio per la sal-
vezza delle anime nostre.

Altro apolytícion. Tono 3. Θεΐας πίστεως La confessione della fede
divina.

Θείων ἔργων σου, τὴ δαδουχία,
λαμπρυνόμενος, τὴ διάνοια, δια-
κρίσεως φωστὴρ ὠφθης ἄδυτος,
διασκεδάζων παθῶν τὴν σκοτό-

Con la mente illuminata dalla tor-
cia delle tue opere divine, ti sei mo-
strato astro senza tramonto del di-
scernimento che dissipa il buio delle

μαιναν, καὶ καταυγάζων ἡμῶν τὰ νοήματα. Ποιμὴν Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

passioni e rischiara i nostri pensieri. Pimen venerando, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Τῶν λαμπρῶν ἀγώνων σου, Ὅσιε Πάτερ, ἡ ἀγία σήμερον, ἐπέστη μνήμη τὰς ψυχάς, τῶν εὐσεβῶν κατευφραίνουσα, Ποιμὴν θεόφρον, Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε.

Ecco oggi, o padre venerando, la santa memoria delle tue splendide lotte che allietta le anime dei fedeli, o Pimen di mente divina, santo padre nostro.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Pimen.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostilárion. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὅλην σαφῶς δεξάμενος, τὴν τρισήλιον αἴγλην, τῆς θεαρχίας πάνσοφε, νῦν Θεὸς χρηματίζεις, Θεοῦ τοῦ φύσει μεθέξει, ὃν δύσῳπει ῥυσθῆναι, κινδύνων τε καὶ θλίψεων, τοὺς τιμῶντάς σε Πάτερ, καὶ τὴν σεπτὴν, καὶ φωσφόρον μνήμην σου ἐκτελοῦντας, Ποιμὴν θεόφρον Ὅσιε, ἀσκητῶν ὠραιότης.

Tu che hai manifestamente ricevuto la luce trisolare della tearchia nella sua pienezza, o sapientissimo, sei ora divenuto dio, per la partecipazione alla natura di Dio: supplicalo di liberare dai pericoli e dalle tribolazioni quanti ti onorano, o padre, e celebrano la tua augusta memoria apportatrice di luce, o venerando Pimen di mente divina, splendore degli asceti.

Theotokíon, stessa melodia.

Σὲ ὁ πατὴρ ἠρέτισεν, ὡς πολύευκτον κρίνον, Θεοκυῆτορ πάνταγενε,

Ti ha scelta il Padre quale desideratissimo giglio, o Madre di Dio tut-

διὰ Πνεύματος θείου, πρὸς τὴν
Υἱοῦ κατοικίαν, ἀναμέσον εὐρῶν
σε, τῶν ἀκανθῶν πανάμωμε, ἀπο-
στίλβουσιν κάλλει, παρθενικῶν
διὸ δὴ Θεόθυμπε σὲ ὑμνοῦμεν, καὶ
πόθῳ μακαρίζομεν, διὰ σοῦ οἱ σω-
θέντες.

ta pura, per essere dimora del Figlio,
in virtù dello Spirito divino; ti ha
trovata come giglio tra le spine, o
tutta immacolata, raggianti di bel-
lezza verginale. Perciò, o sposa di
Dio, noi grazie a te salvàti ti cantia-
mo, e con amore ti proclamiamo be-
ata.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 AGOSTO

Memoria del nostro santo padre Mosè l'etiope (intorno al 400).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Οἱ μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Μωσῆς ὁ πολυθρύλητος, κό-
σμου τερπνότητα, λιπῶν ἐμφρό-
νως, πόνοις ἀσκήσεως συντονω-
τάτοις, πάθη ὑπέταξε σαρκός, καὶ
καταβαλὼν τὸν πολυμήχανον, νί-
κης τοὺς στεφάνους ἐκομίσατο.
Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Κύριε, δίδου τὸ
μέγα ἔλεος.

Il celebre Mosè, abbandonato sag-
giamente il godimento mondano, ha
sottomesso le passioni della carne
con le piú energiche fatiche asceti-
che: abbattuto cosí il multiforme in-
sidiatore, ha riportato la corona del-
la vittoria. Per le sue suppliche, o Si-
gnore, a tutti dona la grande miseri-
cordia.

Ἐγκράτειαν ἀσύγκριτον, στάσιν
παννύχιον, ἄγρυπνον ὄμμα, νοῦν
φανταζόμενον τὸ θεῖον κάλλος, ἔ-
σχες μακάριε Μωσῆ· ὅθεν ἰαμά-
των χάριν εἵληφας, πάθη θερα-
πεύειν χαλεπώτατα. Διὸ σε δυσω-
ποῦμεν· Αἴτησαι πᾶσι Πάτερ τὸ

O beato Mosè, incomparabile era
la tua continenza, le tue veglie erano
di intere notti in piedi, il tuo occhio
era vigile e il tuo intelletto sapeva
percepire la divina bellezza; hai cosí
ottenuto il dono delle guarigioni per
sanare i piú terribili mali. Noi dun-

μέγα ἔλεος.

Δαιμόνων πανουργεύματα, καὶ τὰ τοξεύματα, καὶ τὰς ἐνέδρας, θεία σκεπόμενος Μωσῆ παλάμη, Πάτερ διηλθες ἀβλαβῶς, καὶ τῇ ἀπαθείᾳ σεμννόμενος, πᾶσι τοῖς Ὁσίοις συνηρίθμῃσαι, πρεσβεύων δωρηθῆναι, πίστει τοῖς σὲ τιμῶσι τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Οἱ λογισμοὶ ἀκάθαρτοι, τὰ χεῖλη δόλια, τὰ ἔργα δέ μου, εἰσὶ παμμίαρα, καὶ τί ποιήσω; πῶς ὑπαντήσω τῷ Κριτῇ; Δέσποινα Παρθένε καθικέτευσον, τὸν Υἱὸν καὶ πλάστην σου καὶ Κύριον, ὅπως ἐν μετανοίᾳ δέξηταί μου τὸ πνεῦμα, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ δάμαλις ἢ ἄσπιλος, τὸν μόσχον βλέπουσα, ἐπὶ τοῦ ξύλου, προσαναρτώμενον ἐθελουσίως, ὀδυρομένη γοερῶς· Οἶμοι! ἀνεβόα, ποθεινότατον τέκνον, τί δῆμος ἀνταπέδωκεν, ἀχάριστος Ἑβραίων, θέλων με ἀτεκνῶσαι, ἐκ σοῦ παμφίλτατε;

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 1.

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώματι ἄγγελος καὶ θαυματουργὸς

que ti supplichiamo: Chiedi per tutti, o padre, la grande misericordia.

Protetto dalla mano divina, o padre Mosè, sei passato incolume attraverso gli astuti intrighi, le frecce e le insidie dei demoni; reso venerabile dall'impassibilità, sei stato annoverato fra tutti i santi e intercedi perché sia donata a quanti ti onorano con fede la grande misericordia.

I miei pensieri sono impuri, le labbra, ingannatrici, le opere, scellerate. Che farò? Come andrò incontro al Giudice? Vergine Sovrana, supplica il tuo Figlio, tuo Creatore e Signore, affinché accolga nella penitenza il mio spirito, lui che solo è compassionevole.

La giovenca senza macchia, vedendo il vitello volontariamente appeso al legno, gemendo nel dolore gridava: Ahimè, Figlio carissimo! Che cosa dunque ti ha reso l'ingrato popolo degli ebrei che vuole privarmi di te, o amatissimo?

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mo-

ἀνεδείχθης θεοφόρε πατήρ ἡμῶν,
νηστεία, ἀγρυπνία, προσευχή, οὐ-
ράνια χαρίσματα λαβὼν· θεραπεύ-
εις τοὺς νοσοῦντας καὶ τὰς ψυχὰς
τῶν πίστει προστρέχόντων σοι.
Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα
τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ
ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

Altro apolytíkion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fe-
deli.

Τῶν παθῶν καταλείψας Πάτερ
τὴν Αἴγυπτον, τῶν ἀρετῶν ἐν τῷ
ὄρει ἀνῆλθες πίστει θερμή, τὸν
Σταυρὸν τὸν τοῦ Χριστοῦ ἄρας ἐπ'
ῶμων σου, καὶ δοξασθεῖς περι-
φανῶς τύπος ὄφθης Μοναστῶν,
Μωσῆ Πατέρων ἀκρότης, μεθ' ὧν
ἀπαύστως δυσώπει ἐλεηθῆναι τὰς
ψυχὰς ἡμῶν.

strato, Mosè, padre nostro teòforo.
Con digiuno, veglia e preghiera hai
ricevuto celesti carismi e guarisci i
malati e le anime di quanti a te ac-
corrono con fede. Gloria a colui che
ti ha dato forza; gloria a colui che ti
ha incoronato; gloria a colui che per
mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

Lasciato, o padre, l'Egitto delle
passioni, sei salito con fede ardente
al monte delle virtù, prendendo sul-
le spalle la croce di Cristo. Glorifi-
cato dalla divina operazione, sei di-
venuto modello dei monaci, o Mosè,
sommò tra i padri: con loro inces-
santemente supplica perché sia fatta
misericordia alle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Αἰθιόπων πρόσωπα, ἀπορραπί-
σας, νοητῶν ἀνέλαμψας, καθάπερ
ἥλιος φαιδρός, φωταγωγῶν τὰς
ψυχὰς ἡμῶν, τῶν σὲ τιμώντων,
Μωσῆ παμμακάριστε.

Respinte le immagini degli etiopi
spirituali, come sole radioso hai bril-
lato, illuminando, o beatissimo Mo-
sè, le anime di noi che ti onoriamo.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Mosè
l'etiope.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláριon. Τοῖς μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Τῶν νοητῶν διέκοψας, κεφαλὰς Αἰθιόπων, Πάτερ Μωσῆ μακάριε τῇ μαχαίρᾳ τῶν θείων, σοῦ προσευχῶν θεοφόρε· νίκης ὅθεν βραβεῖα, παρὰ Χριστοῦ ἀπέληφας· ᾧ καὶ νῦν σὺν Ἀγγέλοις, παρεστηκῶς, ἀπαθείας λάμπων φωτοχυσία σους ὑμνητὰς καὶ πρόσφυγας, λάμπρυνον σαῖς πρεσβείαις.

Hai reciso le teste degli etiopi spirituali, o beato padre Mosè, con la spada delle tue divine preghiere, o teòforo, e hai perciò ricevuto da Cristo i premi della vittoria: ora che stai accanto a lui con gli angeli, risplendendo per la luce inondante dell'impassibilità, illumina con la tua intercessione quanti ti celebrano e a te ricorrono.

Theotokión, stessa melodia.

Ζήσας αἰσχροῶς ἀπόλεσα, τῆς ψυχῆς τὸ ὠραῖον, καὶ ὠμοιώθην κτήνεσιν, ἀνοήτοις ὁ τάλας, ἃ οὐκ ἐξὸν ποιεῖν πράττων, Δέσποινα Θεοτόκε, λαμπρύνασά με κάθαρον τοῦ φωτός σου ταῖς θείαις, μαρμαρυγαῖς, καὶ ὑσσώπῳ Κόρη τῆς μετανοίας, καὶ δείξόν με τὸν δούλόν σου, σκεῦος εὐχρηστον θεῖον.

Per la mia vita turpe ho perduto la bellezza dell'anima, e mi sono reso simile, ahimé, alle bestie insensate facendo ciò che non è lecito fare. Sovrana Madre di Dio, illuminandomi, purificami con i divini fulgori della tua luce e con l'issopo del pentimento, o Vergine, e rendi il tuo servo utile strumento divino.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 AGOSTO

✠Memoria della recisione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi del primo káthisma del salterio (ss. 1-3).

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 4 stichirá idiómela, ripetendo i primi 2.

Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Γενεθλίων τελουμένων, τοῦ ἀ-
ναιδεστάτου Ἡρώδου, τῆς ἀσελ-
γοῦς ὀρχηστρίδος, ἐπληροῦτο ἡ
διάθεσις τοῦ ὄρκου· τοῦ γὰρ Προ-
δρόμου ἡ κεφαλὴ ἀποτμηθεῖσα,
ὡς ὀψώνιον ἐφέρετο, ἐπὶ πίνακι
τοῖς ἀνακειμένοις. Ὡ συμποσίου
μισητοῦ, ἀνοσιουργήματος καὶ μι-
αιοφονίας πλήρους! Ἄλλ' ἡμεῖς
τὸν Βαπτιστὴν, ὡς ἐν γεννητοῖς
γυναικῶν μείζονα, ἐπαξίως τι-
μῶντες μακαρίζομεν.

Mentre si celebrava il giorno nata-
lizio dello spietato Erode fu adem-
piuto quanto disposto dal giura-
mento fatto alla licenziosa danzatri-
ce: infatti la testa recisa del precur-
sore fu portata su un piatto ai com-
mensali, come una vivanda. O dete-
stabile simposio, pieno di sacrilegio
e di sete di sangue! Ma noi, onoran-
do degnamente il battista, come il
piú grande tra i nati di donna, lo
proclamiamo beato.

Stesso tono.

Ὁρχήσατο ἡ μαθήτρια, τοῦ πα-
μπονήρου διαβόλου, καὶ τὴν κεφα-
λὴν σου Πρόδρομε, μισθὸν ἀφεί-
λετο. Ὡ συμποσίου πλήρους αἱμά-
των! Εἶθε μὴ ὤμοσας Ἡρώδη ἀνο-
με, ψεύδους ἔκγονε, εἰ δὲ καὶ ὤμο-
σας, μὴ εὐώρησας· κρεῖττον γὰρ
ψευδάμενον ζωῆς ἐπιτυχεῖν, καὶ
μὴ ἀληθεύσαντα, τὴν κάραν τοῦ
Προδρόμου ἀποτεμεῖν. Ἄλλ' ἡμεῖς
τὸν Βαπτιστὴν, ὡς ἐν γεννητοῖς
γυναικῶν μείζονα, ἐπαξίως τι-
μῶντες μακαρίζομεν.

Danzò la discepola del malvagio
diavolo, e si prese la tua testa come
mercede, o precursore. O simposio
pieno di sangue! Se almeno non
avessi giurato, iniquo Erode, figlio
della menzogna! O se, pur avendo
giurato, tu non avessi mantenuto il
giuramento: avresti fatto meglio in-
fatti a mentire per salvare una vita,
piuttosto che, mantenendo la pa-
rola, recidere la testa del precursore.
Ma noi, degnamente onorando il
battista come il piú grande tra i nati
di donna, lo proclamiamo beato.

Stesso tono.

Οὐκ ἔδει σε ὦ Ἡρώδη, τὸν τῆς

Non dovevi, o Erode, punire con

μοιχείας ἔλεγχον, δι' ἔρωτα σατανικόν, καὶ οἴστρον θηλυμανίας, θανάτῳ κατακρῖναι· οὐκ ἔδει σε τούτου τὴν πάντιμον κάραν, παρανόμῳ γυναικί, δι' ὄρκον ὀρχήσεως, παραδοῦναι σφαλερῶς. Ὡ! πῶς ἐτόλμησας τοιοῦτον φόνον τελέσαι; πῶς δὲ οὐ κατεφλέχθη ἡ ἀσελγῆς ὀρχήστρια, ἐν μέσῳ τοῦ συμποσίου ἐπὶ πίνακι βαστάζουσα ταύτην; Ἄλλ' ἡμεῖς τὸν Βαπτιστήν, ὡς ἐν γεννητοῖς γυναικῶν μείζονα, ἐπαξίως τιμῶντες μακαρίζομεν.

la morte l'accusa di adulterio per il tuo amore satanico e la tua folle passione per la donna; non dovevi lasciarti andare tanto da consegnare la preziosissima testa di costui a una donna iniqua, per il giuramento fatto a causa di una danza. Come hai osato compiere un tale omicidio? E come non è stata fulminata la dissoluta danzatrice, mentre in mezzo al banchetto portava la testa sul vasoio? Ma noi, onorando degnamente il battista come il più grande tra i nati di donna, lo proclamiamo beato.

Stesso tono.

Πάλιν Ἡρωδιάς μαίνεται, πάλιν ταράττεται. Ὡ ὄρχημα δόλιον, καὶ πότος μετὰ δόλου! ὁ Βαπτιστὴς ἀπετέμνετο, καὶ Ἡρώδης ἐταράττετο. Πρεσβείαις Κύριε τοῦ σοῦ Προδρόμου, τὴν εἰρήνην παράσχου ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

A sua volta infuria Erodiade, a sua volta si agita. O danza ingannatrice e simposio unito all'inganno! Il battista veniva decapitato, ed Erode si turbava. Per l'intercessione del tuo precursore, o Signore, elargisci la pace alle anime nostre.

Gloria. **Il primo tropario.**

Ora e sempre. **Theotokión.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς,

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dua-

οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ Παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

lità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ingresso, Luce gioiosa, il *prokímenon* del giorno e le letture.

Letture della profezia di Isaia (dai capp. 40,41,45,48,54).

Così dice il Signore: Consolate, consolate il mio popolo, dice Dio. Sacerdoti, parlate al cuore di Gerusalemme e consolatela, perché è finita la sua umiliazione: il suo peccato infatti è stato condonato, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per i suoi peccati. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i sentieri del nostro Dio. Ogni valle sia colmata, e ogni monte e colle sia abbassato; i sentieri tortuosi diverranno diritti e quelli impervi diverranno vie piane, e ogni carne vedrà la salvezza di Dio. Sali su un monte alto, tu che porti buone notizie a Sion, alza la voce con forza, tu che porti buone notizie a Gerusalemme. Alzate la voce, non temete. Io sono il Signore Dio: io, il Dio di Israele, li esaudirò e non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi dai monti, e sorgenti in mezzo alla pianura; farò del deserto stagni, e della terra arida canali d'acqua. Si rallegri il cielo in alto, e le nubi piovano giustizia; germogli la terra e produca misericordia e insieme faccia germogliare giustizia. Annunciate un messaggio di gioia sino ai confini della terra, e parlate perché sia reso noto questo: che il Signore ha liberato il suo servo Giacobbe. E se avranno sete lungo il deserto, egli farà loro scaturire acqua dalla roccia. Rallégrati sterile che non partorisci, esplodi in acclamazioni tu che non hai avuto doglie: perché saranno più i figli dell'abbandonata di quelli di colei che ha marito.

Letture della profezia di Malachia (cap. 3, passim).

Così dice il Signore onnipotente: Ecco io mando il mio messaggero davanti a te, che preparerà davanti a te la tua strada. E verrà nel suo tempio il Signore che voi cercate. Chi sosterrà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Perché egli entrerà come fuoco in una fornace e come la lisciva dei lavandai. Si siederà per fondere e purificare come si fa con

l'argento e l'oro. Verrà a noi per giudicare e sarà pronto testimone contro i malvagi, contro le adultere, contro quanti giurano il falso nel suo nome e contro quanti non lo temono, dice il Signore onnipotente. Poiché io sono il Signore Dio vostro e non cambio, mentre voi, figli di Giacobbe, vi siete distolti dal diritto e non l'avete osservato. Ritornate dunque a me, e io ritornerò a voi, dice il Signore onnipotente. Tutte le genti vi diranno beati e saprete che io, il Signore, farò distinzione tra il giusto e l'iniquo nel giorno in cui io farò di quelli che mi amano la mia proprietà. Imparate dunque, e tenete a mente la legge di Mosè, mio servo, secondo gli statuti e i decreti che io gli ho ordinato sull'Oreb per tutto Israele. Ed ecco io vi manderò Elia il tisbita, prima che venga il giorno del Signore, grande e manifesto. Egli riporterà il cuore del padre verso il figlio e il cuore di ognuno verso il suo prossimo, affinché venendo io non colpisca la terra con lo sterminio, dice il Signore onnipotente, il Dio santo di Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (cap. 4, passim e 5,1-7).

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo. Il giusto defunto condannerà gli empi viventi: vedranno infatti la fine del giusto, ma non comprenderanno ciò che è stato deciso per lui.

Il Signore abatterà gli empi muti, a capofitto, li scuoterà via dalle loro fondamenta, resteranno fino in fondo desolati nel dolore, e la loro memoria perirà. Saranno chiamati, pieni di paura, a render conto dei loro peccati, e le loro iniquità staranno davanti a loro per accusarli. Allora il giusto starà ritto con grande franchezza di fronte a quanti lo avevano afflitto e avevano disprezzato le sue fatiche. Vedendolo, essi saranno sconvolti da grande timore e saranno presi da stupore per la sua inattesa salvezza. Pentiti, parleranno tra sé e nell'angustia con gemiti diranno: Questi è colui che un tempo abbiamo deriso e che, da stolti, abbiamo fatto oggetto del nostro disprezzo. Abbiamo considerato follia la sua vita, e la sua morte un disonore. Come dunque è annoverato tra i figli di Dio e la sua parte è insieme ai santi? Avevamo dunque smarrito la via della verità, non ha brillato per noi la luce della giustizia, né per noi è sorto il sole. Ci siamo saziati sul sentiero dell'iniquità e della perdizione, e abbiamo camminato per vie

impraticabili, senza invece conoscere la via del Signore.

Allo stico, stichirá idiómela. Tono 2.

Τῆς μετανοίας ὁ κήρυξ, Ἰωάννη Βαπτιστά, ἐκτμηθεῖς σου τήν κάραν, τήν, γῆν ἡγίασας, ὅτι τὸν νόμον τοῦ Θεοῦ τοῖς πιστοῖς ἐτράνωσας, καὶ παρανομίαν ἐξηφάνισας. Ὡς παρεστηκῶς τῷ θρόνῳ τοῦ ἐπουρανίου Βασιλέως Χριστοῦ, αὐτὸν ἰκέτευε, ἐλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει καὶ ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται.

Διὰ τὸν νόμον Κυρίου, τὴν κεφαλὴν ἀπετμήθης, ὦ πανάγιε Ἰωάννη. Ἦλεγξας βασιλέα δυσσεβῆ παρανομήσαντα, παρρησία, ἀμέμπτῳ διὸ θαυμάζουσί σε στρατιαὶ τῶν Ἀγγέλων, δοξάζουσί σε χοροὶ τῶν Ἀποστόλων καὶ Μαρτύρων, τιμῶμέν σου καὶ ἡμεῖς τὴν ἐτήσιον μνήμην πανένδοξε, δοξάζοντες τὴν Ἁγίαν Τριάδα, τὴν σὲ στεφανώσασαν Πρόδρομε μακάριε.

Στίχ. Εὐφρανθήσεται δίκαιος ἐν Κυρίῳ, καὶ ἐλπιδί ἐπ' αὐτὸν.

Ὁ ἐκ Προφήτου Προφήτης, καὶ μείζων Προφητῶν γενόμενος, ἐκ κοιλίας μητρὸς ὁ ἡγιασμένος, εἰς ὑπουργίαν Κυρίου, σήμερον ὑπ' ἀνόμου βασιλέως, τὴν κάραν ἀπε-

Ο araldo della penitenza, Giovanni battista, con la tua testa recisa hai santificato la terra: poiché hai reso chiara per i credenti la legge di Dio e hai ridotto a nulla l'iniquità. Ora che stai presso il trono di Cristo, Re del cielo, supplicalo di fare misericordia alle anime nostre.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Per la legge del Signore hai avuto recisa la testa, o santissimo Giovanni. Hai rimproverato un re empio e trasgressore con irreprensibile franchezza: per questo ti ammirano gli eserciti degli angeli, ti glorificano i cori degli apostoli e dei martiri, e anche noi onoriamo la tua memoria annuale, o gloriosissimo, dando gloria alla santa Trinità che ti ha incoronato, o beato precursore.

Stico: Gioirà il giusto nel Signore e spererà in lui.

Il profeta nato da un profeta e divenuto piú grande dei profeti, santificato dal seno della madre per il servizio del Signore, ha avuto oggi la testa recisa da un re iniquo; e accu-

τμήθη, καὶ τὴν ἀσέμνως ὀρη-
σαμένην κόρην, τρανώς καὶ πρὸ
τῆς ἐκτομῆς, καὶ μετὰ τὴν ἐκτομὴν
διελέγξας, ἤσχυνε τῆς ἀμαρτίας
τὴν φάλαγγα· καὶ διὰ τοῦτο βο-
ῶμεν, Βαπτιστὰ Ἰωάννη, ὡς ἔχων
παρησίαν, ἐκτενῶς ἰκέτευε, ὑπὲρ
τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

sando chiaramente, prima e dopo la
decapitazione, colei che aveva dan-
zato in modo sconveniente, ha sver-
gognato la falange del peccato. Per
questo noi gridiamo: Giovanni bat-
tista, con la tua franchezza, supplica
con fervore per le anime nostre.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Πρόδρομε τοῦ Σωτῆρος, σὺ βασι-
λεῖς ἤλεγξας, παρανομίαν μὴ ἐρ-
γάζεσθαι, διὸ παίγνιον ἀνόμου
γυναικός, ἔπεισε τὸν Ἡρώδη ἀ-
ποτεμεῖν σου τὴν κεφαλὴν· καὶ διὰ
τοῦτο ἀπὸ ἀνατολῶν ἡλίου μέχρι
δυσμῶν, αἰνετὸν τὸ ὄνομά σου.
Παρησίαν ἔχων πρὸς Κύριον, ἐκ-
τενῶς ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς
ψυχὰς ἡμῶν.

O precursore del Salvatore, dei re
tu hai rimproverato perché non
commettessero iniquità, perciò il
gioco di una donna empia ha per-
suaso Erode a tagliarti la testa: per
questo è da lodarsi il tuo nome dal-
l'oriente del sole fino all'occidente.
Nella tua franchezza, supplica dun-
que con fervore il Signore per la sal-
vezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἀνύμφευτε Παρθένε, ἡ τὸν Θε-
ὸν ἀφράστως συλλαβοῦσα σαρκί,
Μήτηρ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, σῶν
οἰκετῶν παρακλήσεις δέχου πα-
νάμωμε, ἡ πᾶσι χορηγοῦσα καθα-
ρισμὸν τῶν πταισμάτων, νῦν τὰς
ἡμῶν ἰκεσίας προσδεχομένη, δυ-
σώπει σωθῆναι πάντας ἡμᾶς.

Vergine senza nozze, che hai inef-
fabilmente concepito Dio nella car-
ne, Madre del Dio altissimo, ricevi le
invocazioni dei tuoi servi, o tutta
immacolata: tu che a tutti procuri la
purificazione delle colpe, implora
per la salvezza di noi tutti, accet-
tando ora le nostre suppliche.

Apolytikion. Tono 2.

Μνήμη Δικαίου μέτ' ἐγκωμίων,
σοὶ δὲ ἀρκέσει ἡ μαρτυρία τοῦ Κυ-
ρίου Προδρόμου· ἀνεδείχθης γὰρ

Del giusto si fa memoria tra le
lodi: ma a te, o precursore, basta la
testimonianza del Signore. Sí, piú

ὄντως καὶ Προφητῶν σεβασμιώτερος, ὅτι καὶ ἐν ῥείθροις βαπτίσαι κατηξιώθης τὸν κηρυττόμενον. Ὁθεν τῆς ἀληθείας ὑπεραθλήσας, χαίρων εὐηγγελίσω καὶ τοῖς ἐν Αἰδῆ, Θεὸν φανερωθέντα ἐν σαρκί, τὸν αἴροντα τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου, καὶ παρέχοντα ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

venerabile dei profeti sei stato dichiarato, perché sei stato reso degno di battezzare tra i flutti colui che annunciavi. Perciò, dopo aver combattuto per la verità, con gioia hai annunciato anche nell'ade Dio manifestato nella carne, lui che toglie il peccato del mondo e a noi elargisce la grande misericordia.

Theotokión.

Πάντα ὑπὲρ ἔννοϊαν, πάντα ὑπερένδοξα, τὰ σὰ Θεοτόκε μυστήρια, τῇ ἀγνείᾳ ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενία φυλαττομένη, Μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν. Αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti sono piú che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

Congedo.

Χριστὸς ὁ ἀληθινός... τοῦ τιμίου ἐνδόξου προφήτου, Προδρόμου καὶ Βαπτιστοῦ Ἰωάννου, οὗ καὶ τὰ μνημόσυνα τῆς ἀποτομῆς τῆς ἱεραῆς αὐτοῦ κεφαλῆς ἐπιτελούμεν, τῶν ἀγίων ἐνδόξων...

Cristo, vero Dio nostro, ... per le preghiere del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni di cui oggi ricordiamo la re-cisione della sacra testa; dei santi e gloriosi....

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν μεσίτην συμφώνως νόμου καὶ χάριτος, οἱ πιστοὶ συνελθόντες ἀνευφημήσωμεν, ὅτι μετένοιαν ἡμῖν προεκέρυξε, καὶ Ἡρώδην ἐμ-

Raduniamoci, o fedeli, per celebrare concordi il mediatore della Legge e della grazia: egli ci ha predicato la penitenza ed Erode, da lui

φανῶς, στηλιτεύσας εὐθαρσῶς, τὴν κάραν αὐτοῦ ἐτμήθη, καὶ ἄρτι ζῶν μετ' Ἀγγέλων, Χριστῷ πρεσβεύει τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὸ ἐξαίσιον θαῦμα τὸ τῆς συλλήψεως, καὶ ὁ ἄφραστος τόκος ὁ τῆς λοχείας σου, ἐν σοὶ ἐγνώρισται ἀγνή Αἰεπάρθενε, καταπλήττει μου τὸν νοῦν, καὶ ἐξιστᾷ τὸν λογισμόν, ἢ δόξα σου Θεοτόκε, τοῖς πάσιν ἐφαπλουμένη, πρὸς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν ἐκ μήτρας Προφήτην ἀναδειχθέντα ἡμῖν, καὶ ἐκ στεῖρας φωστῆρα τῇ οἰκουμένην παιδρῶς, προελθόντα ἐν ᾧδαῖς ἀνυμνήσωμεν, τοῦ Χριστοῦ τὸν Βαπτιστὴν, καὶ νικηφόρον ἀθλητὴν, τὸν Προδρομον Ἰωάννην· πρεσβεύει γὰρ τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τὴν ταχεῖάν σου σκέπην καὶ τὴν βοήθειαν. Καὶ τὸ ἔλεος δεῖξον ἐπὶ τὸν δούλόν σου, καὶ τὰ κύματα ἀγνή καταπράυνον, τῶν ματαίων λογισμῶν, καὶ τὴν πεσοῦσάν μου ψυχὴν, ἀνάστησον Θεοτόκε· οἶδα γὰρ οἶδα Παρθένε, ὅτι ἰσχύεις ὅσα καὶ

con coraggio pubblicamente accusato, gli ha reciso la testa. Ora che vive con gli angeli, intercede presso Cristo per la nostra salvezza.

Di te ci è noto, o pura sempre Vergine, lo straordinario prodigio della concezione e il frutto ineffabile del tuo parto. Sbalordisce il mio intelletto, e rende attonito il mio pensiero, o Madre di Dio, la tua gloria, che a salvezza delle anime nostre su tutti si dispiega.

Celebriamo con inni colui che ci è stato mostrato profeta sin dal grembo materno, colui che da una sterile come astro è splendidamente apparso in terra, il battista di Cristo, l'atleta vittorioso, il precursore Giovanni: egli infatti intercede presso il Signore perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Mostra al tuo servo la tua sollecita protezione, l'aiuto e la misericordia che offri; placa, o pura, i marosi dei pensieri vani, e risolve la mia anima caduta, o Madre di Dio: perché lo so, o Vergine, lo so che tu puoi tutto quanto vuoi.

βούλοιο.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ἐκ τῆς στείρας ἐκλάμπας ψήφω Θεοῦ, καὶ δεσμὰ διαρρήξας γλώσσης πατρός, ἔδειξας τὸν ἥλιον, ἕωσφόρον ἀυγάζοντα, καὶ λαοῖς ἐν ἐρήμῳ, τὸν Κτίστην ἐκήρυξας, τὸν ἀμνὸν τὸν αἶροντα, τοῦ κόσμου τὰ πταισμάτα· ὅθεν καὶ πρὸς ζῆλον, βασιλέα ἐλέγξας, τὴν ἔνδοξον κάραν σου, ἀπετμήθης αἰοίδιμε, Ἰωάννη πανεύφημε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Rifulgendo dalla sterile per divina deliberazione e recidendo i vincoli della lingua di tuo padre, hai mostrato il sole che brilla mattutino, e alle folle, nel deserto, hai annunciato il Creatore, l'agnello che toglie le colpe del mondo; avendo accusato nel tuo zelo anche un re, la tua testa gloriosa fu recisa, o celebratissimo, Giovanni degno di ogni lode. Intercedi presso il Cristo Dio affinché doni la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Παναγία Παρθένε Μήτηρ Θεοῦ, τῆς ψυχῆς μου τὰ πάθη τὰ χαλεπά, θεράπευσον, δέομαι, καὶ συγγνώμην παράσχου μοι, τῶν ἐμῶν πταισμάτων, ἀφρόνως ὧν ἔπραξα, καὶ τὸ σῶμα, μολύνας τὴν ψυχὴν ὁ ἄθλιος. Οἴμοι! τί ποιήσω, ἐν ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ, ἡνίκα οἱ Ἄγγελοι, τὴν ψυχὴν μου χωρίζουσιν, ἐκ τοῦ ἀθλίου μου σώματος; Τότε Δέσποινα βοήθειά μου γενοῦ, καὶ προστάτης θερμότατος· σὲ γὰρ ἔχω ἐλπίδα ὁ δοῦλός σου ἄχραντε.

Santissima Vergine, Madre di Dio, sana le furiose passioni dell'anima mia, te ne prego, e fammi avere il perdono delle colpe che ho stolatamente commesso, contaminando - me misero! - anima e corpo. Ahimè, che farò in quell'ora, quando gli angeli separeranno la mia anima dal mio povero corpo? Siimi allora, o Sovrana, aiuto e fervidissima avvocata, perché io, tuo servo, ho te quale speranza, o pura.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**Prokímenon. Tono 4.**

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνα-
τος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Preziosa davanti al Signore la
morte del suo santo.

Στίχ. Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυ-
ρίῳ.

Stico: Che cosa renderemo al Signore
per tutto ciò che ci ha dato?

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (14,1-13).

In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di Gesù. Egli disse ai suoi cortigiani: Costui è Giovanni il battista risuscitato dai morti; perciò la potenza dei miracoli opera in lui. Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: Non ti è lecito tenerla! Benché Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta.

Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. Ed essa, istigata dalla madre, disse: Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni battista. Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere. La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre. I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informarne Gesù.

Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del precursore. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Abbi pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono 2.

Τῆς μετανοίας ὁ κήρυξ, Ἰωάννη
Βαπτιστά, ἐκμηθεῖς σου τὴν κά-
ραν, τὴν, γῆν ἡγίασας, ὅτι τὸν νό-

O araldo della penitenza, Giovan-
ni battista, con la tua testa recisa hai
santificato la terra: poiché hai reso

μον τοῦ Θεοῦ τοῖς πιστοῖς ἐτρόνω-
σας, καὶ παρανομίαν ἐξηφάνισας.
Ὡς παρεστηκὼς τῷ θρόνῳ τοῦ ἐ-
πουρανίου Βασιλέως Χριστοῦ, αὐ-
τὸν ἰκέτευε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

chiara per i credenti la legge di Dio
e hai ridotto a nulla l'iniquità. Ora
che stai presso il trono di Cristo, Re
del cielo, supplicalo di fare miseri-
cordia alle anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone del santo. Poema di Giovanni monaco.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Irmós. Tono pl. 4.

Υγρὰν διοδεύσας ὡσεὶ ξηρὰν,
καὶ τὴν Αἴγυπτίαν, μοχθηρίαν δια-
φυγών, ὁ Ἰσραηλίτης ἀνεβόα, τῷ
Λυτρωτῇ καὶ Θεῷ ἡμῶν ἄσωμεν

Attraversato l'umido elemento
come terra asciutta, e fuggendo al-
l'oppressione egizia, l'israelita ac-
clamava: Cantiamo al nostro Reden-
tore e Dio.

Tropari.

Τὸν ἀπὸ νηδύος στειρωτικῆς,
φανέντα Προφήτην, τοῦ ἐκ μή-
τρας παρθενικῆς, κυφορηθέντος
ἀπορρήτως, τὸν ἱερὸν ἀνυμνήσω-
μεν Πρόδρομον.

Celebriamo il sacro precursore,
che è apparso da grembo sterile co-
me profeta di colui che da grembo
vergine ineffabilmente è stato gene-
rato.

Τοὺς ὅρους τῆς φύσεως ὑπερ-
βάς, τῆς δικαιοσύνης, συνετήρη-
σας τοὺς θεσμούς, παράνομον μί-
ξιν διελέγχων, μὴ δεδοικῶς βασι-
λέων θρασύτητα.

Tu che avevi superando i limiti
della natura, hai osservato i decreti
della giustizia, biasimando un'unio-
ne illegale, senza temere l'arroganza
dei re.

Τοῦ νόμου τῷ γάλακτι ἐκτρα-
φείς, τὴν νομοθεσίαν, συναφείας
τῆς νομικῆς, ὡς νόμου σφραγίς
ἐπισφραγίζων, ἀντικατέστης πρὸς
μῖσος ἀκόλαστον.

Allevato col latte della Legge, tu
che sei sigillo della Legge hai ratifi-
cato la legislazione riguardante l'u-
nione legale, e ti sei opposto a un'in-
famia senza freni.

Theotokión.

Τάξεις σε Ἀγγέλων καὶ τῶν βρο-

Le schiere degli angeli e dei mor-

τῶν, ἀνύμφευτε Μῆτερ, εὐφημοῦ-
σιν ἀνελλιπῶς· τὸν Κτίστην γὰρ
τούτων ὥσπερ βρέφος, ἐν ταῖς ἀγ-
κάλαις σου ἐβάστασας.

tali, senza sosta ti celebrano, o Ma-
dre ignara di nozze: tu hai infatti
portato tra le braccia come piccolo
bimbo il loro Creatore.

Katavasía.

Σταυρὸν χαράξας Μωσῆς, ἐπ’
εὐθείας ῥάβδῳ, τὴν Ἐρυθρὰν διέ-
τεμε, τῷ Ἰσραὴλ πεζεύσαντι τὴν
δὲ ἐπιστρεπτικῶς, Φαραὼ τοῖς ἄρ-
μασι, κροτήσας ἤνωσεν, ἐπ’ εὐ-
ρους διαγράψας, τὸ ἀήττητον ὄ-
πλον· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ
ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

Tracciando una croce, Mosè, col
bastone verticale, divise il Mar Ros-
so per Israele che lo passò a piedi
asciutti, poi lo riunì su se stesso con
frastuono volgendolo contro i carri
di faraone, disegnando, orizzontal-
mente, l’arma invincibile. Cantiamo
dunque al Cristo nostro Dio, perché
si è reso glorioso.

Ode 3.: Canticò di Anna. Irmós.

Σὺ εἶ τὸ στερέωμα, τῶν προστρε-
χόντων σοι Κύριε, σὺ εἶ τὸ φῶς,
τῶν ἐσκοτισμένων, καὶ ὑμνεῖ σε τὸ
πνευμά μου

Tu sei fortezza di quanti accor-
rono a te, Signore; tu sei luce degli
ottenebrati, e a te inneggia il mio
spirito.

Tropari.

Πανάσεμνον κόριον, τοῦ μεθυ-
σμοῦ πλησθὲν ἔφησε· Δὸς μοι, τα-
νῦν, κάραν Ἰωάννου, ὃ Ἡρώδη ἐν
πίνακι.

La dissolutissima ragazza, piena
di bevande inebrianti, disse: Dammi
subito la testa di Giovanni, o Erode,
su di un vassoio.

Ἡ παῖς ἐξωρχήσατο, καὶ ὡς πα-
ράνομον τέρψασα, τὸν Ἡρώδη,
πρὸς φόνον ἀνθέλκει, τοῦ Προ-
δρόμου καὶ κήρυκος.

La fanciulla danzò, ed avendo de-
liziato Erode, lo scellerato, lo indus-
se all’assassinio del precursore e
araldo.

Ὡ σῆς ἀθλιότητος, Ἡρώδη ἄ-
φρον καὶ ἄνομε! ποία τόλμη, κό-
ρης ἀσελγούσης, φόνον ἄδικον
ἔπραξας;

Quale miseria la tua, o Erode stol-
to ed empio! Con quale ardire hai
commesso un infame omicidio per
una fanciulla dissoluta!

Theotokión.

Δὸς ἡμῖν βοήθειαν, ταῖς ἰκεσίαις σου Πάναγνε, τὰς προσβολάς, ἀποκρουομένη, τῶν δεινῶν περιστάσεων.

Dacci aiuto con le tue suppliche, o tutta santa, respingendo gli assalti delle difficoltà angosciose.

Katavasía.

Ράβδος εἰς τύπον τοῦ μυστηρίου παραλαμβάνεται· τῷ βλαστῷ γὰρ προκρίνει τὸν ἱερέα, τῇ στείρουσῃ δὲ πρῶην, Ἐκκλησία νῦν ἐξήνθησε, ξύλον Σταυροῦ, εἰς κράτος καὶ στερέωμα.

Una verga è assunta come figura del mistero perché, con la sua fioritura, essa designa il sacerdote: e per la Chiesa un tempo sterile, è fiorito ora l'albero della croce, come forza e sostegno.

Káthisma. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Τὸν Πρόδρομον Χριστοῦ, Βαπτιστὴν καὶ Προφήτην, τιμήσωμεν πιστοί, καθαρῶ συνειδóτι, ὡς ἔνδοξον κήρυκα, μετανοίας διδάσκαλον, καὶ ὡς μάρτυρα, παναληθῆ τοῦ Σωτῆρος· τὴν γὰρ ἄνοιαν, τὴν τοῦ Ἡρώδου ἐλέγξας, τὴν κάραν ἐκτέμνεται.

Onoriamo, o fedeli, con coscienza pura il precursore di Cristo, battista e profeta, come glorioso araldo, maestro di penitenza, veracissimo testimone del Salvatore: avendo egli biasimato la stoltezza di Erode, ne ebbe la testa recisa.

Gloria. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Νῦν ἐπέφανεν ἡμῖν, ὁ τοῦ Σωτῆρος Βαπτιστής, καὶ εὐφραίνει νοητῶς, τὰς διανοίας τῶν πιστῶν, τὸ τῆς ἐρήμου καλλώπισμα, καὶ Προφητῶν ἡ σφραγίς· ὅθεν τοῦ Χριστοῦ ἐδείχθη Πρόδρομος, καὶ μάρτυς ἀψευδής, τῆς παρουσίας αὐτοῦ· Πνευματικοῖς οὖν ἄσμασι συμφώνως, τῷ Ἰωάννη βοήσωμεν·

Oggi è apparso per noi il battista del Salvatore: rallegra spiritualmente le anime dei fedeli l'ornamento del deserto, il sigillo dei profeti! Egli è perciò divenuto precursore di Cristo e verace testimone del suo avvento. Gridiamo dunque concordi a Giovanni con canti spirituali: O profeta annunciatore della verità, inter-

Προφήτα κήρυσ, τῆς ἀληθείας, cedi per la nostra salvezza.
 πρέσβευε τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Κατεπλάγησαν Ἀγνή, πάντες
 Ἀγγέλων οἱ χοροί, τὸ μυστήριον
 τῆς σῆς, κυφορίας τὸ φρικτόν,
 πῶς ὁ τὰ πάντα συνέχων νεύματι
 μόνῳ, ἀγκάλαις ὡς βροτός, ταῖς
 σαῖς συνέχεται, καὶ δέχεται ἀρχήν,
 ὁ προαιώνιος, καὶ γαλουχεῖται
 σύμπασαν, ὁ τρέφων, πνοὴν ἀφά-
 τῳ χρηστότητι; καὶ σὲ ὡς ὄντως,
 Θεοῦ Μητέρα, εὐφημοῦντες δο-
 ξάζουσιν.

Stupirono, o pura, tutti i cori degli
 angeli, per il tremendo mistero della
 tua concezione: Dunque è sostenuto
 dalle tue braccia come un mortale,
 colui che col solo cenno sostiene
 l'universo? Come riceve un princi-
 pio colui che è prima dei secoli? E
 come viene allattato colui che con
 bontà indicibile nutre ogni vivente?
 E acclamando ti glorificano come
 vera Madre di Dio.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Σύ μου ἰσχύς, Κύριε, σύ μου καὶ
 δύναμις, σὺ Θεός μου, σύ μου ἀ-
 γαλλίαμα, ὁ πατρικὸς κόλπος
 μὴ λιπών, καὶ τὴν ἡμετέραν, πτω-
 χεῖαν ἐπισκεψάμενος· διὸ σὺν τῷ
 Προφήτῃ, Ἀββακοῦμ σοι κραυγάζω
 τῇ δυνάμει σου δόξα φιλάν-
 θρωπε

Tu sei il mio vigore, Signore, tu la
 mia forza, tu il mio Dio, tu la mia
 esultanza, tu, che senza abbandona-
 re il seno del Padre, hai visitato la
 nostra povertà; per questo, insieme
 al profeta Abacuc, a te acclamo: Glo-
 ria alla tua potenza, o amico degli
 uomini.

Tropari.

Οὐκ ἐνεγκών, τὸ τῶν ἐλέγχων
 ἀπότομον, ὁ τοῦ νόμου, ταῖς ποι-
 ναῖς ὑπεύθυνος, οὐ παρησιάν θε-
 οσεβῆ, ὁ ταῖς ἀσελγείαις τῶν ἡδο-
 νῶν συμφυρόμενος, δεσμήσας συ-
 νετήρει, τὸν αὐλῶς τοῖς ἄνω, πρὸ
 τοῦ τέλους χοροῖς συναπτόμενον.

Non sopportando la severità dei
 rimproveri, colui che era meritevole
 dei castighi della Legge, né la pia
 franchezza, lui che era immerso nel-
 le dissolutezze dei piaceri, tiene pri-
 gioniero in catene colui che, prima
 della morte, già è immaterialmente
 congiunto ai cori superni.

Ψυχοβλαβῆ, μέθην καὶ οἶστρον ἀκόλαστον, ἐκνοσήσας, ἔκδοτος ὁ δείλαιος, τοῖς χορικοῖς, κρότοις τῶν ποδῶν, ἀποδεδειγμένος, φωνεὺς Προφήτου γεγένηται· συνέλαβε γὰρ μέθην, ἀσωτίας μητέρα, καὶ δεινὴν ἀνομίαν ἀπέτεκεν.

Ἦντως ἐν σοί, οὐ διεψεύσθη ἡ θεία φωνή, τῶν Προφητῶν· σὺ γὰρ πέλεις περισσότερος, ὡς προφητεῖαις ἀξιωθείς, ἐξ αὐτῆς νηδύος, ἐν ἀτελεῖ τῷ τοῦ σώματος, καὶ τὸν προφητευθέντα, ὑπὸ σοῦ Θεοῦ Λόγον, καὶ ἰδὼν καὶ βαπτίσας ἐν σώματι.

In preda al male di una funesta ubriachezza e di una sfrenata passione, divenuto prigioniero, il miserabile, dello strepito di piedi in danza, diviene uccisore di un profeta: aveva infatti concepito l'ubriachezza che è madre di dissolutezza, e ha partorito un'iniquità mostruosa.

Davvero non mente a tuo riguardo la voce divina: tu infatti sei più dei profeti, perché sei stato degno della profezia fin dal grembo materno, quando ancora il tuo corpo era imperfetto, e perché hai visto e battezzato quanto al corpo il Dio Verbo che da te era stato profetizzato.

Theotokíon.

Σὺ τῶν πιστῶν, καύχημα πέλεις ἀνύμφευτε, σὺ προστάτις, σὺ καὶ καταφύγιον, Χριστιανῶν τεῖχος καὶ λιμῆν· πρὸς γὰρ τὸν Υἱόν σου, ἐντεύξεις φέρεις Πανάμωμε, καὶ σώξεις ἐκ κινδύνων τοὺς ἐν πίστει καὶ πόθῳ, Θεοτόκον ἀγνὴν σε γινώσκοντας.

Tu sei il vanto dei credenti, o ignara di nozze, tu la protettrice, tu il rifugio dei cristiani, porto e baluardo: tu rechi infatti le suppliche al Figlio tuo, o tutta immacolata, e salvi dai pericoli coloro che con fede e amore ti riconoscono pura Madre di Dio.

Katavasía.

Εἰσακήκοα Κύριε, τῆς οικονομίας σου τὸ μυστήριον, κατενόησα τὰ ἔργα σου, καὶ ἐδόξασά σου τὴν Θεότητα.

Ho udito, Signore, il mistero della tua economia, ho considerato le tue opere, e ho dato gloria alla tua divinità.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ἵνα τὶ με ἀπώσω, ἀπὸ τοῦ προ-

Perché mi hai respinto dal tuo

σώπου σου τὸ φῶς τὸ ἄδυτον, καὶ ἐκάλυψέ με, τὸ ἀλλότριον σκότος τὸν δείλαιον; ἀλλ' ἐπίστρεψόν με, καὶ πρὸς τὸ φῶς τῶν ἐντολῶν σου, τὰς ὁδοὺς μου κατεύθυνον δέομαι

volto, luce senza tramonto, e mi ha ricoperto, me infelice!, la tenebra ostile? Convertimi, dunque, ti prego, e dirigi le mie vie verso la luce dei tuoi comandamenti.

Tropari.

Μητρικαῖς ὑποθήκαις, ἄθλον τῆς ὀρχήσεως τῆς κακοδαίμονος, τῆς ὠμῆς λεαίνης, ὁ ὠμότερος σκύμνος ἠτήσατο, ἦν καὶ θῆρες πάντες, ἐν ἐρημίαις ἠυλαβοῦντο, κεφαλὴν τοῦ Προδρόμου καὶ κήρυκος.

Ὡ τῶν σῶν ἀνεφίκτων, καὶ ἀκαταλήπτων κριμάτων φιλάνθρωπε! ὅτι τοῦ ἐκ μήτρας, πεφηνότος δοχεῖον τοῦ Πνεύματος, καὶ συναυξηθέντος, τῇ σωφροσύνῃ καὶ ἀγνείᾳ, ἀσελγές, κατωρχήσατο κόριον.

Προσφιλὲς καὶ οἰκεῖον, τῷ τὴν συζυγίαν τὴν ἄσεμνον στέργοντι, γενεσιῶν πότοις, καὶ Προφήτου συνάψαι ἀναίρεσιν, καὶ κρατῆρα πλήρη, προφητικῶν τοῖς φιληδόνοις, καὶ ἁγίων αἱμάτων κεράσασθαι.

Μητρικὴν παρρησίαν, τὴν πρὸς τὸν Υἱόν σου κεκτημένη Πάναγνε, συγγενοῦς προνοίας, τῆς ἡμῶν μὴ παρίδης δεόμεθα, ὅτι σὲ καὶ μό-

Dietro suggerimento della madre, in premio della danza sciagurata, il rampollo della feroce leonessa, di lei ancor piú feroce, chiede la testa del precursore e annunciatore che rispettavano tutte le fiere nel deserto.

Oh, i tuoi giudizi irraggiungibili e incomprensibili, amico degli uomini! Colui che sin dal grembo materno era stato ricettacolo dello Spirito, ed era cresciuto nella temperanza e nella purezza, lo ha abbattuto danzando una fanciulla impudica.

Era cosa accetta e conveniente a chi amava un'indegna unione, congiungere al simposio del compleanno l'uccisione di un profeta, e mescolare per gli amanti della voluttà un calice pieno del sangue dei profeti e dei santi.

Theotokion.

Tu che hai col Figlio tuo familiarità di madre, o tutta pura, non trascurare, ti preghiamo, quella sollecitudine per noi che ti è connaturale:

νην, Χριστιανοὶ πρὸς τὸν Δεσπότην, ἰλασμόν εὐμενῆ προβαλλόμεθα.

perché te sola presentiamo al Sovrano, noi cristiani, come propiziazione accetta.

Katavasía.

Ὡ τρισμακάριστον ξύλον! ἐν ᾧ ἐτάθη Χριστός, ὁ Βασιλεὺς καὶ Κύριος, δι' οὗ πέπτωκεν ὁ ξύλω ἀπατήσας, τῷ ἐν σοὶ δελεασθείς, Θεῷ τῷ προσπαγέντι σαρκί, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

O albero beatissimo, su cui è stato steso Cristo, Re e Signore! Per te è caduto colui che con un albero aveva ingannato, è stato adescato da Dio che nella carne in te è stato confitto, e che dona la pace alle anime nostre.

Ode 6.: Canto di Giona. Irmós.

Ἰλάσθητί μοι Σωτήρ· πολλαὶ γὰρ αἱ ἀνομίαι μου, καὶ ἐκ βυθοῦ τῶν κακῶν, ἀνάγαγε δέομαι· πρὸς σέ γὰρ ἐβόησα, καὶ ἐπάκουσόν μου, ὁ Θεὸς τῆς σωτηρίας μου

Siimi propizio, Salvatore, perché molte sono le mie iniquità, e fammi risalire, ti prego, dall'abisso del male: perché a te ho gridato, e tu esaudiscimi, o Dio della mia salvezza.

Tropari.

Τοῦ νόμου τῶν ἐντολῶν, προκινδυνεύων μακάριε, ἐλέγχοις παιδαγωγεῖς, τὸν παρανομήσαντα· οὐ γὰρ ἔφυς κάλαμος, δυσμενῶν πνευμάτων, ῥιπιζόμενος προσπνεύσεσι.

Esponendoti al pericolo per i comandamenti della Legge, o beato, ammonisci con rimproveri il trasgressore: tu non eri infatti una canna sbattuta dall'agitarsi di venti contrari.

Τῷ λύθρῳ τῷ τῆς σφαγῆς, ἡ κεφαλή σταζομένη, ἠνέχθη τῶν πορνικῶν ἀγώνων εἰς μίσθωμα, Ἡρώδη ἐλέγχουσα, καὶ μετὰ τὸ τέλος, ὡς τὴν φύσιν συνθολώσαντα.

La tua testa grondante del sangue dell'immolazione, fu portata come mercede di lotte da meretrici, per accusare anche dopo la morte Erode, colpevole di aver deturpato la natura.

Ἐρήμους περιπολῶν, θριξὶ καμήλου σκεπόμενος, τὰς μὲν ὡς

Aggirandoti per i deserti coperto di peli di cammello, vi dimoravi co-

φωτολαμπές, κατώκεις ανάκτορον, τὰς δὲ ὡς βασίλειον, περιφέρων κόσμον, σῶν παθῶν κατεβασίλευσας.

me in fulgido santuario, e come rivestito di regale abbigliamento, là hai regnato sulle passioni.

Theotokión.

Ῥυσθειήμεν τῶν δεινῶν, παισμάτων ταῖς ἰκεσίαις σου, Θεογεννῆτορ ἀγνή, καὶ τύχοιμεν πάντα γνε, τῆς θείας ἐλλάμψεως, τοῦ ἐκ σοῦ ἀφράστως, σαρκωθέντος Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ.

Per le tue suppliche, possiamo noi essere strappati alle funeste cadute, pura Genitrice di Dio, e possiamo noi raggiungere, o tutta pura, la divina illuminazione del Figlio di Dio, da te ineffabilmente incarnato.

Katavasía.

Νοτίου θηρός ἐν σπλάγχνοις, παλάμας, Ἰωνᾶς, σταυροειδῶς διεκπετάσας, τὸ σωτήριον πάθος προδιετύπου σαφῶς. Ὅθεν τριήμερος ἐκδύς, τὴν ὑπερκόσμιον Ἀνάστασιν ὑπεζωγράφησε, τοῦ σαρκὶ προσπαγέντος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τριημέρω ἐγέρσει τὸν κόσμον φωτίσαντος.

Nelle viscere del mostro marino, Giona stendendo le palme a forma di croce, chiaramente prefigurava la salvifica passione: perciò uscendo il terzo giorno, rappresentò la risurrezione ultramondana del Cristo Dio crocifisso nella carne che con la sua risurrezione il terzo giorno ha illuminato il mondo.

Kondákion. Tono pl. 1. col seguente acrostico:

Dell'umile Romano.

Ἡ τοῦ Προδρόμου ἔνδοξος ἀποτομή, οἰκονομία γέγονέ τις θεϊκή, ἵνα καὶ τοῖς ἐν Αἰδῇ τοῦ Σωτῆρος κηρύξη τὴν ἔλευσιν· θρηνεῖτω οὖν Ἡρωδιάς, ἄνομον φόνον αἰτήσασα· οὐ νόμον γὰρ τὸν τοῦ Θεοῦ, οὐ ζῶντα αἰῶνα ἠγάπησεν, ἀλλ' ἐπίπλαστον πρόσκαιρον.

Divina economia è stata la gloriosa decapitazione del precursore, perché egli potesse annunciare anche agli abitanti dell'ade l'avvento del Salvatore. Gema dunque Erodiade, che ha richiesto l'infame omicidio: perché essa non ha amato la Legge di Dio né il secolo della vita, ma quello effimero e fallace.

Ikos.

Τὰ γενέσια τοῦ Ἡρώδου παῖσιν ἐφάνησαν ἀνόσια, ὅτι ἐν μέσῳ τῶν τρυφώντων, ἡ κεφαλὴ τοῦ νηστεύοντος παρετέθη ὡσπερ ἔδεσμα, τῇ χαρᾷ συνήφθη λύπη, καὶ τῷ γέλωτι ἐκράθη πικρὸς ὄδυρμός, ὅτι τὴν κάραν τοῦ Βαπτιστοῦ πίνακι φέρουσα, ἐπὶ πάντων εἰσηλθεν, ὡς εἶπεν, ἡ παῖς· καὶ διὰ οἴστρον, θρηῆνος ἐπέπεσε παῖσι τοῖς ἀριστήσασι τότε σὺν τῷ βασιλεῖ· οὐ γὰρ ἔτερφεν ἐκείνους, οὔτε Ἡρώδην αὐτόν, φησί, καὶ ἐλυπήθησαν λύπην οὐκ ἀληθινήν, ἀλλ' ἐπίπλαστον προσκαίρον.

Nefando si è mostrato a tutti il giorno natalizio di Erode: perché in mezzo a quanti si davano alla voluttà fu posta come vivanda la testa di colui che digiunava. Alla gioia fu congiunta la tristezza, al riso fu mescolato gemito amaro, perché, come aveva detto la fanciulla, entrò al cospetto di tutti il vassoio con la testa del battista, e per tanta insolenza ci fu funebre lamento in tutti coloro che banchettavano col re: ciò infatti non diletto né loro, né Erode stesso, secondo quel che è detto: Si rattristò; non però di tristezza sincera, ma effimera e fallace.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria della recisione della preziosa testa del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Per l'intercessione del tuo precursore, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Θεοῦ συγκατάβασιν, τὸ πῦρ ἠδέσθη ἐν Βαβυλῶνι ποτέ· διὰ τοῦτο οἱ παῖδες ἐν τῇ καμίνῳ, ἀγαλλομένῳ ποδί, ὡς ἐν λειμῶνι χορεύοντες ἔψαλλον· Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν

Il fuoco ebbe paura un giorno a Babilonia di fronte alla discesa di Dio; per questo i fanciulli nella fornace, con passo esultante, quasi danzando in un prato, salmeggiavano: Benedetto tu, o Dio, Dio dei padri nostri.

Tropari.

Ἀκόλαστον ὄρεξιν, δεινὴν τε μέ-

Ο empio Erode, armato di voluttà

θην καθοπλισάμενος, προσβαλὼν
κατερράγης, πρὸς ἐγκρατείας
πύργον ἀκλόνητον, καὶ σωφροσύ-
νης πρὸς πόλιν ἀπόρθητον, τὸν
τοῦ Χριστοῦ Βαπτιστὴν, Ἡρώδη ἄ-
νομε.

Οὐκ ἔφριξε Πρόδρομε, οὐ συνε-
στάλη οὐ κατενάρκησεν, ἢ μεμα-
θητευμένη τῷ διαβόλῳ, τὴν σὴν
προσφέρουσα, τιμίαν κάραν, ἀναι-
δῶς ἐν πίνακι, προβιβασμοῖς μη-
τρικοῖς, ἐκμοχλευθεῖσα τὸν νοῦν.

Ὡς λύχνος προέλαμψας, προα-
πεστάλης δὲ ὡσπερ Ἄγγελος, ὡς
Προφήτης κηρύττεις, ἀμνὸν Θεοῦ
τὸν φανέντα Χριστόν, ὡς μάρτυς
ξίφει κεφαλὴν ἐκτέτμησαι, προκα-
ταγγέλλων αὐτόν, καὶ τοῖς ἐν Αἴδη
νεκροῖς.

Ῥυσθέντες τῷ τόκῳ σου, τῆς κα-
ταδίκης τοῦ πάλαι πτώματος, τὴν
φανεῖσαν αἰτίαν, ἐλευθερίας σὲ
Μητροπάρθενε, σὺν τῷ Υἱῷ σου
τῷ δόντι ἀντίλυτρον, ὑπὲρ ἡμῶν
ἐαυτὸν ἀεὶ δοξάζομεν.

Ἐκνοον πρόσταγμα τυράννου,
δυσσεβοῦς λαοὺς ἐκλόνησε, πνέον

sfrenata e di orribile ubriachezza, sei
piombato, assalendola, contro l'in-
concussa torre della continenza, l'in-
nespugnabile città della temperan-
za, il battista del Cristo.

Non ha tremato, o precursore, non
si è ritratta, non è rimasta impietrita,
colei che si era fatta discepola del
diavolo, portando sfacciatamente su
un vassoio la tua testa preziosa, con
l'intelletto scalzato via dalle istiga-
zioni della madre.

Come lampada hai brillato da-
vanti al Cristo, come messaggero sei
stato inviato avanti, come profeta
dichiari agnello di Dio il Cristo che
si è manifestato, come suo discepolo
hai la testa recisa dalla spada, per-
ché tu lo annunci anche ai morti nel-
l'ade.

Theotokión.

Strappàti grazie al tuo parto alla
maledizione per l'antica caduta, in-
sieme al Figlio tuo che ha dato se
stesso in riscatto per noi, noi glorifi-
chiamo sempre te, o Vergine Madre,
come colei che si è mostrata causa
della nostra libertà.

Katavasía.

Il folle editto di un tiranno empio
sconvolse i popoli, spirando minac-

ἀπειλῆς, καὶ δυσφημίας θεοστυ-
γοῦς. Ὅμως τρεῖς Παῖδας οὐκ ἔδει-
μάτωσε, θυμὸς θηριώδης, οὐ πῦρ
βρόμιον, ἀλλ' ἀντηχούντι δροσο-
βόλῳ πνεύματι, πυρὶ συνόντες ἔ-
ψαλλον· ὁ ὑπερύμνητος τῶν Πατέ-
ρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

cia e bestemmia in odio a Dio: non
spaventò però i tre fanciulli quel be-
stiale furore e quel fuoco crepitante;
ma in mezzo al fuoco, che strideva
sotto il vento rugiadoso, essi sal-
meggiavano: O celebratissimo Dio
dei padri e nostro Dio, tu sei bene-
detto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἑπταπλασίως κάμινον, τῶν
Χαλδαίων ὁ τύραννος τοῖς θεοσε-
βέσιν, ἐμμανῶς ἐξέκαυσε, δυνάμει
δὲ κρείττονι, περισωθέντας τού-
τους ἰδών. Τὸν Δημιουργὸν καὶ Λυ-
τρωτὴν, ἀνεβόα· οἱ Παῖδες εὐλο-
γεῖτε, Ἰερεῖς ἀνυμνεῖτε, λαὸς ὑπε-
ροψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Follemente il tiranno dei caldei in-
fiammò sette volte di piú la fornace
per i cultori di Dio; ma vedendoli
salvati da superiore potenza, gri-
dava: Benedite, fanciulli, il Creatore
e Redentore; celebratelo, sacerdoti;
sovresaltalo, o popolo, per tutti i se-
coli.

Tropari.

Ὁ προδραμὼν τοῦ τόκου σου,
καὶ τοῦ θείου παθήματος, ἐν τοῖς
κατωτάτοις, διὰ ξίφους γίνεται,
Προφήτης καὶ Ἄγγελος, καὶ τῆς
ἐκεῖ εἰσόδου σου, ὡς φωνὴ τοῦ
Λόγου, Ἰωάννης κραυγάζων· Νε-
κροὶ τὸν ζωοδότην, τυφλοὶ τὸν φω-
τοδότην, αἰχμάλωτοι τὸν ῥύστην,
Χριστὸν ὑπεροψοῦτε.

Giovanni, che ti ha preceduto nel-
la nascita e nella divina passione,
tramite la spada diventa profeta e
messaggero nelle profondità della
terra, per annunciare la tua venuta,
come voce del Verbo, anche a quanti
sono laggiú, gridando: O morti, so-
vresaltate il datore di vita, e voi cie-
chi il datore di luce, e voi prigionieri
il Cristo liberatore.

Παρθενικῆς γεννήσεως, προσ-
δραμὼν ἐκ στειρώσεως, νῦν τῆς
ἐκουσίου, τοῦ τὰ πάντα κτίσαντος,
ὑπηρξας σταυρώσεως, προοδευ-

Nascendo da una sterile, hai pre-
ceduto la nascita da una vergine; e
ora con la decapitazione sei stato
precursore della volontaria crocifis-

τῆς ἐκτιμήσεως, τῆς κεφαλικῆς, τοῖς ἐν τῷ, Ἄϊδη κραυγάζων· Νεκροὶ τὸν ζωοδότην, τυφλοὶ τὸν φωτοδότην, αἰχμάλωτοι τὸν ῥύστην Χριστὸν ὑπερψοῦτε.

Τῆς Κεφαλῆς τοῦ σώματος, ἐκτιμηθείσης σου Πρόδρομε, ἡ τῆς σῆς σαρκὸς ψυχὴ ἡγεμονεύουσα, ἐκ ταύτης διήρητο, ἀλλ' ἡ Θεότης ἐκ τῆς σαρκὸς, τοῦ Ἐμμανουὴλ οὐ διηρέθη ἐντεῦθεν, ὅστοῦν οὐ συνετρίβη τοῦ Θεοῦ καὶ Δεσπότη· διὸ ὑπερψοῦμεν, αὐτὸν εἰς τοὺς αἰῶνας.

Theotokión.

Κυριοτόκε δέσποινα, τῆς ψυχῆς μου τὰ τραύματα καὶ τὰς ὠτειλάς, τῇ συμπαθεῖ πρεσβείᾳ σου, Παρθένε ἐξάλειψον, καὶ πεπτωκότα ἔγειρον, σῶσον με πανάμωμε, τὸν ἄσωτον σῶσον· σὺ γάρ μου εἶ προστατίς, καὶ ἀντίληψις μόνη, ἀγνή εὐλογημένη, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Katavasía.

Εὐλογεῖτε Παῖδες, τῆς Τριάδος ἰσάριθμοι, Δημιουργὸν Πατέρα Θεόν, ὑμνεῖτε τὸν συγκαταβάντα Λόγον, καὶ τὸ πῦρ εἰς δρόσον μεταποιήσαντα, καὶ ὑπερψοῦτε, τὸ πᾶσι ζωὴν παρέχον, Πνεῦμα πανάγιον εἰς τοὺς αἰῶνας.

sione di colui che ha creato l'universo, e gridi a quanti sono nell'ade: O morti, sovresaltate il datore di vita, e voi ciechi, il datore di luce, e voi prigionieri, il Cristo liberatore.

Una volta recisa la testa dal corpo, o precursore, l'anima che governava la tua carne si è da essa separata; ma la divinità dell'Emmanuele non si è separata dalla carne, né fu spezzato un osso al Dio e Sovrano: sovresaltiamolo dunque nei secoli.

O Sovrana Madre del Signore, cancella con la tua compassionevole intercessione le ferite e le piaghe della mia anima, o Vergine, e risollevami dalla mia caduta. Salvami, o tutta immacolata, salva questo dissoluto: tu sola sei infatti mia difesa e mio soccorso, o pura benedetta, per tutti i secoli.

Benedite, fanciulli, pari in numero alla Trinità, Dio Padre Creatore, inneggiate al Verbo che è disceso, e ha mutato il fuoco in rugiada; e sovresaltate per i secoli lo Spirito santissimo, che elargisce vita a tutti.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἐφριξε πᾶσα ἀκοή, τὴν ἀπόρρητον Θεοῦ συγκατάβασιν, ὅπως ὁ Ὑψιστος ἐκὼν, κατῆλθε μέχρι καὶ σώματος, Παρθενικῆς ἀπὸ γαστροῦ, γενόμενος ἄνθρωπος· διὸ τὴν ἄχραντον Θεοτόκον οἱ πιστοὶ μεγαλύνομεν

Freme ogni orecchio, all'annuncio dell'ineffabile abbassamento di Dio: come l'Altissimo volontariamente sia disceso sino a un corpo, divenendo uomo da grembo verginale. Per questo noi fedeli magnifichiamo l'immacolata Madre di Dio.

Tropari.

Ἐφριξε φάλαγξ πονηρά, καὶ ὁ ταύτης πρωτοστάτης διάβολος, τὴν θεολόγον σου, Προφῆτα γλῶσσαν Χριστὸν κηρύττουσαν, καὶ διὰ κόρης ἀσελγοῦς, Ἡρώδη ἀνέπεισε, καρατομήσαί σε· ἀλλ' ἡμεῖς σε οἱ πιστοὶ μεγαλύνομεν.

Ha tremato la malvagia falange, e il diavolo che le sta a capo, o profeta, davanti alla tua lingua teologa che annunciava il Cristo, e tramite una fanciulla impudica ha persuaso Erode a decapitarti: ma noi fedeli ti magnifichiamo.

Φάραγξ μὲν φύσις ταπεινή, ἀνψώθη καὶ βουνὸς τεταπείνεται, ἢ τοῦ θανάτου ὄφρῦς· φωνὴ βοῶντος γὰρ ἀνακέκραγεν, ἐν τοῖς ἐρήμοις τοῦ φωτός, τοῦ Ἰαίδου σκηνώμασι. Τὰς πύλας ἄρατε· Βασιλεὺς γὰρ δυνατὸς εἰσελεύσεται.

La valle, cioè la bassa natura, è stata innalzata, mentre il colle, cioè la boria della morte, è stato abbassato. La voce infatti di uno che grida ha risuonato nelle zone disertate dalla luce, nelle dimore dell'ade: Levate le porte, perché sta per entrare il Re potente.

Φρίττουσι πάθη τῶν βροτῶν, καὶ τῷ φόβῳ δραπετεύουσι δαίμονες, τὴν ἐπισκίασιν, τῆς ἐκ Θεοῦ σοι δοθείσης χάριτος, ἀλλ' ἀμφοτέρων πειρασμῶν, τὴν ποιμνην σου φύλαττε, Κυρίου Προδόρομε, τὴν ἐν πίστει σε αἰεὶ μεγαλύνουσαν.

Tremano le passioni dei mortali, e per il timore fuggono i demoni di fronte all'ombra della grazia che da Dio ti è stata data: preserva dunque, o precursore del Signore, sia dalle passioni che dal demonio il gregge che con fede sempre ti magnifica.

Theotokión.

Ἐντεινε καὶ κατευοδοῦ, καὶ βα-
σίλευε γιὰ Θεομήτορος, Ἰσραηλί-
την λαόν, καθυποτάσσων τὸν πο-
λεμοῦντα ἡμᾶς, τῷ ὀρθοδόξῳ βα-
σιλεῖ, νίκας χαριζόμενος, κατὰ
βαρβάρων ἐχθρῶν, ταῖς πρεσβεΐ-
αις τῆς τεκούσης σε Λόγε Θεοῦ.

Avanza, trionfa e regna, o Figlio
della Madre di Dio, per sottomettere
il popolo ismaelita che ci fa guerra,
concedendo vittorie al re ortodosso
contro i barbari nemici, per interces-
sione di colei che ti ha partorito, o
Verbo di Dio.

Katavasía.

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδει-
σος, ἀγεωργήτως βλαστήσασα
Χριστόν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυροῦ,
ζωηφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται
δένδρον. Διὸ νῦν ὑψουμένου, προ-
σκυνοῦντες αὐτόν, σὲ μεγαλύνο-
μεν.

Sei mistico paradiso che, senza
coltivazione, o Madre di Dio, ha
prodotto il Cristo, dal quale è stato
piantato sulla terra l'albero vivifi-
cante della croce: adorando lui, per
essa che ora viene esaltata, noi ma-
gnifichiamo te.

Exapostiláron. Τῶν Μαθητῶν Con i discepoli conveniamo.

Τὸν ἐν Προφήταις μείζονα γνω-
ρισθέντα, καὶ Αποστόλων πρόκρι-
τον γεγονότα, ὕμνοις ἐγκωμίων
στεφανώσωμεν, τὸν Πρόδρομον
τῆς χάριτος· τὴν κεφαλὴν γὰρ
ἐτμήθη, διὰ τὸν νόμον Κυρίου.

Coroniamo con inni di lode colui
che è stato riconosciuto il piú grande
tra i profeti ed è divenuto l'electo fra
gli apostoli, il precursore della gra-
zia: per la Legge di Dio infatti egli ha
avuto recisa la testa.

Altro exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le
stelle.

Ὁ ἀσελγῆς Ἡρώδης, τὸν τῆς ἀγ-
νείας φυτουργόν, σὲ Βαπτιστὰ τοῦ
Σωτῆρος, καρατομήσας δολερῶς,
σοῦ τοὺς ἐλέγχους τῆς γλώττης,
τεμεῖν οὐκ ἴσχυσεν ὄλω.

L'impudico Erode ha decapitato
con l'inganno te, battista del Salva-
tore, cultore della castità, ma non ha
potuto affatto recidere i rimproveri
della tua lingua.

Theotokión, stessa melodia.

Ἢ τὴν ἀρὰν τοῦ κόσμου, τῷ θείῳ

Tu che col tuo divino parto hai

τόκῳ σου σεμνή, ἔξαφανίσασα ποίμνην, σὲ λιτανεύουσαν πιστῶς, ἀπὸ παντοίων κινδύνων, ῥῦσαι πρεσβείαις σου Κόρη.

cancellato dal mondo la maledizione, o venerabile, con la tua intercessione libera, o Vergine, da ogni sorta di pericoli il gregge che con fede t'implora.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἄσπαστος θαύματος!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! τὴν ἱερὰν κεφαλὴν, καὶ Ἀγγέλοις αἰδέσιμον, ἀσελγὲς ἀκόλαστον, περιέφερε κόριον, τὴν ἐλέγξασαν, γλῶσσαν παράνομον, τῇ μοιχαλίδι μητρὶ προσέφερεν. Ὡ τῆς ἀφάτου σου, ἀνοχῆς φιλάνθρωπε! δι' ἧς Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ὁ μόνος εὐσπλαγχνος.

Ο ἄσπαστος θαύματος! La sacra testa che anche per gli angeli è venerabile, veniva portata in giro da una giovinetta impudica e sfrenata che presentava alla madre adultera la lingua che aveva accusato un trasgressore. Oh, la tua indicibile tolleranza, amico degli uomini! Per essa, o Cristo, salva le nostre anime, tu che solo sei pietoso.

Ὡ τῆς Ἡρώδου πωρώσεως! ὁ ἀτιμάσας Θεόν, ταῖς τοῦ νόμου ἐκλύσει, τὴν τῶν ὄρκων τήρησιν, δολερῶς ὑποκρίνεται καὶ τῇ μοιχείᾳ φόνον προστίθησιν, ὁ σκυθρωπάζειν σχηματιζόμενος. Ὡ τῆς ἀφάτου σου, συμπαθείας Δέσποτα! δι' ἧς Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ὁ μόνος εὐσπλαγχνος.

Oh, l'indurimento di Erode! Colui che aveva disonorato Dio con le sue trasgressioni della Legge, con fraudolenta ipocrisia mostra di mantenere i giuramenti: e aggiunge così l'assassinio all'adulterio mentre fa finta di rattristarsi. Oh, la tua indicibile compassione, Sovrano! Per essa, o Cristo, salva le nostre anime, tu che solo sei pietoso.

Ὡ τῆς ὑπὲρ νοῦν ἐκπλήξεως! τῶν Προφητῶν ἢ σφραγίς, ὁ ἐπίγειος Ἄγγελος, πορνικῆς ὀρχήσεως, ἀναδείκνυται ἔπαθλον, ἡ θεολόγος γλῶσσα προπέμπεται, καὶ τοῖς ἐν Αἴδη, Χριστοῦ προάγγελος.

Ο stupore che supera ogni pensiero! Il sigillo dei profeti, l'angelo terrestre è posto come premio per una danza da meretrice: la lingua teologa è inviata innanzi, come messaggera di Cristo, anche agli abitanti

Ὡ τῆς ἀρρήτου σου, προμηθείας Δέσποτα! δι' ἧς Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ὁ μόνος εὐσπλαγχνος.

dell'ade. Oh, la tua indicibile provvidenza, Sovrano! Per essa, o Cristo, salva le nostre anime, tu che solo sei pietoso.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Πάλιν Ἡρωδιάς μαίνεται, πάλιν ταράττεται. Ὡ ὄρχημα δόλιον, καὶ πότος μετὰ δόλου! ὁ Βαπτιστὴς ἀπετέμνετο, καὶ Ἡρώδης ἐταράττετο. Πρεσβείαις Κύριε, τοῦ σοῦ Προδρόμου, τὴν εἰρήνην παράσχου ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

A sua volta infuria Erodiade, a sua volta si agita. O danza ingannatrice e simposio unito all'inganno! Il battista veniva decapitato, ed Erode si turbava. Per l'intercessione del tuo precursore, o Signore, elargisci la pace alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con il precursore e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

30 AGOSTO

Conclusione della memoria del precursore e memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro (336), Giovanni (577) e Paolo il giovane (784).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia del precursore.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ Παλαιᾶς καὶ Καινῆς θεῖος μέσιτης, Προφήτης καὶ Προδρόμος,

O divino mediatore tra l'antico e il nuovo patto, profeta e precursore,

Ἄγγελος ἔνσαρκος, παρανομίας ὁ ἔλεγχος, τῆς στειρευούσης, βλαστὸς νηδύος, στόμα πυρίπνοον, Ἡρώδην διήλεγξας, ἄθεσμα πράττοντα, ὁ δὲ μὴ φέρων τὸν ἔλεγχον, ἀποτμηθῆναι, τὴν κεφαλὴν σου διακελεύεται, καὶ προσηνέχθης ὥσπερ ἔδεσμα, ἐγκρατείας τὸ θεῖον ἐντρύφημα, ἐπὶ πίνακι πλέον, στηλιτεύων τὸν ἀκόλαστον.

Ἐκ παρανόμου μητρὸς συνωθουμένη, θυγάτηρ παράνομος, σοῦ τὴν αἰοίδιμον, καὶ τοῖς Ἀγγέλοις αἰδέσιμον, αἰτεῖται κάραν· τοὺς γὰρ ἐλέγχους ταύτης οὐκ ἔφερεν· ὅθεν ἐπὶ πίνακι, ταύτην προσφέρουσα, καὶ τοῖς ποσὶν ἅμα παίζουσα, τῶν δαιτυμόνων, τὴν εὐφροσύνην εἰς πένθος ἔτρεψεν, ἀλλ' ἐπὶ πλέον διελέγχεις, ἀκολασίας τὸ μῖσος μακάριε, τὸν Χριστὸν ἰκετεύων, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Βεβακχευμένος τῇ μέθῃ ὁ Ἡρώδης, νόθοις ἐπικλέπτεται, κατορχουμένης φωναῖς, καὶ πρὸς τῷ ὄρκῳ τὸν ἄδικον, τεκταίνει φόνον, σοῦ τοῦ δικαίου Προφήτα ἔνδοξε, ἀλλὰ σοῦ ὁ θάνατος, τοῖς προθανοῦσι σαφῶς, ἀθανασίαν ἐμήνυσε· καὶ γὰρ ἐγένου, καὶ τοῖς ἐν, Αἰδη κήρυξ πρωτάγγελος, τὴν παρουσίαν τὴν σωτήριον, προμηνύ-

angelo incarnato, accusatore dell'iniquità, germoglio di grembo sterile, bocca di fuoco, tu hai rimproverato Erode che faceva ciò che è illecito, ma egli, non sopportando il rimprovero, ordina che ti sia recisa la testa: e questa, divina delizia della continenza, fu portata su un vassoio come una vivanda, per accusare ancor di più l'intemperante.

Spinta da iniqua madre, l'iniqua figlia chiede la tua testa celebrata, oggetto di venerazione anche per gli angeli: non ne sopportava infatti i rimproveri. Portandola così sul vassoio e insieme con i piedi danzando, volse in lutto l'allegria dei convitati. Ma ora ancor più tu condanni l'odiosità della dissolutezza, o beato, mentre supplichi Cristo per la salvezza delle anime nostre.

Delirante per l'ubriachezza, Erode è colto di sorpresa dalle false parole di una frenetica danzatrice, e, davanti al giuramento, ordisce l'iniqua uccisione del giusto, o glorioso profeta. Ma la tua morte ha chiaramente mostrato a quanti già erano morti l'immortalità: tu sei infatti divenuto annunciatore e primo messaggero anche per gli abitanti dell'ade, pre-

ων Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέ-
τευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυ-
χὰς ἡμῶν.

annunziando l'avvento salvifico del
Cristo Dio nostro: supplicalo di sal-
vare e illuminare le anime nostre.

Altri 3 stichirá, dei santi.

Tono 1. Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παμμάκαρ Ἀλέξανδρε ποιμήν,
Ἐκκλησίας γέγονας, ὀρθοδοξίας
ὑπέρμαχος, Ἀρείου καθελών, τὴν
ἀλαζονεΐαν, προσευχαῖς συντό-
νοις σου, τὸν πάντων Λυτρωτὴν ἐ-
ξαιτούμενος, καὶ νῦν ἰκέτευε, δω-
ρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰ-
ρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Beatissimo Alessandro, sei stato
pastore della Chiesa, difensore del-
l'ortodossia, perché hai abbattuto
l'arroganza di Ario grazie alle inten-
se preghiere con cui supplicavi il Re-
dentore di tutti. Prega dunque per-
ché siano donate alle anime nostre la
pace e la grande misericordia.

Ἰωάννη τίμιε σαρκός, τὴν φθο-
ρὰν ἐμίσησας, δι' ἐγκρατείας καὶ
πίστεως, δι' ἀγρυπνίας τε, καὶ ὁμο-
λογίας, ἄγγελος ἐπίγειος, εὐρέθης
καὶ οὐράνιος ἄνθρωπος. Χριστὸν
ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς
ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα
ἔλεος.

Nobile Giovanni, hai mostrato o-
dio per la corruzione della carne:
con la continenza e la fede, con la ve-
glia e la confessione sei divenuto an-
gelo terrestre e uomo celeste. Sup-
plica Cristo perché siano donate alle
anime nostre la pace e la grande mi-
sericordia.

Παύλου θείοις δόγμασι σαφῶς,
ὄντως ἐπειθάρχησας, μεθ' οὗ εἰς
τρίτον ἀνέδραμες, οὐρανὸν Ὅσιε,
ἀρετῶν τῷ ὕψει, καὶ ἤκουσας
ρήματα, τὰ ἄρρητα καὶ θεῖα τοῦ
Πνεύματος, Παῦλε μακάριε, ὀρθο-
δόξων βάσις ἄσειστε, τὸν Σωτῆρα
ἀπαύστως ἰκέτευε.

Davvero hai manifestamente ub-
bidito ai divini insegnamenti di Pa-
olo, col quale sei salito al terzo cielo,
o venerabile, alle vette della virtù, e
hai udito le ineffabili e divine parole
dello Spirito. O beato Paolo, incon-
cusso fondamento degli ortodossi,
supplica incessantemente il Salva-
tore.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Γενεθλίων τελουμένων, τοῦ ἁ-

Mentre si celebrava il giorno nata-

ναιδεστάτου Ἡρώδου, τῆς ἀσελ-
γοῦς ὀρχηστρίδος, ἐπληροῦτο ἡ δι-
ἄθεσις τοῦ ὄρκου· τοῦ γὰρ Προδρο-
μου ἡ κεφαλὴ ἀποτμηθεῖσα, ὡς ὀ-
ψώνιον ἐφέρετο, ἐπὶ πίνακι τοῖς ἀ-
νακειμένοις. Ὡ συμποσίου μιση-
τοῦ, ἀνοσιουργήματος καὶ μαιφο-
νίας πλήρους! Ἄλλ' ἡμεῖς τὸν Βα-
πτιστὴν, ὡς ἐν γεννητοῖς γυναι-
κῶν μεῖζονα, ἐπαξίως τιμῶντες
μακαρίζομεν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀλη-
θινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν
τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευ-
ε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστό-
λων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλε-
ηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Del precursore. Tono 4.**

Γενέσιον ἀθέμιτον, καὶ συμπό-
σιον ἀναιδέστατον, Ἡρώδης ἀπε-
τέλεσεν· ἀκολασία γὰρ γυναικεία
θελγόμενος, καὶ ἀσεβεῖ θηλυμα-
νία κεντούμενος, ἀπέτεμε κεφα-
λὴν Προδρομικήν, ἀλλ' οὐκ ἐξέτε-
με γλῶσσαν Προφητικὴν, ἐλέγ-
χουσαν αὐτοῦ τὴν παράνοιαν.
Ἐξέχεεν αἶμα ἀθῶον, καλύψαι θέ-
λων ἁμαρτίαν ἄθεσμον, ἀλλ' οὐκ
ἐν τούτῳ ἀπέκρουσε φωνήν, βο-
ῶντος πᾶσι μετάνοιαν. Ἐκεῖνος

lizio dello spietato Erode fu adem-
piuto quanto disposto dal giura-
mento fatto alla licenziosa danzatri-
ce: infatti la testa recisa del precur-
sore fu portata su un piatto ai com-
mensali, come una vivanda. O dete-
stabile simposio, pieno di sacrilegio
e di sete di sangue! Ma noi, onoran-
do degnamente il battista, come il
piú grande tra i nati di donna, lo
proclamiamo beato.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite
che ha prodotto il frutto della vita.
Noi ti imploriamo: intercedi, o So-
vrana, insieme con il precursore e
tutti i santi, perché sia fatta miseri-
cordia alle anime nostre.

Erode ha celebrato uno scellerato
giorno natalizio e un orrido simpo-
sio: affascinato da femminile impu-
dicizia ed eccitato da empia mania
per le donne, ha reciso la testa del
precursore, ma non la lingua profe-
tica che accusava la sua stoltezza.
Versava sangue innocente con l'in-
tenzione di coprire un peccato in-
fame, ma non coperse con ciò la voce
di colui che a tutti proclamava la pe-
nitenza. Erode si rallegrava per il

μὲν συνευφραίνεται φόνῳ, ἡμεῖς δὲ
 συνεορτάσωμεν πόθῳ, τοῦ Βαπτι-
 στοῦ Ἰωάννου τὴν μακαρίαν σφα-
 γὴν· προέλαβε γὰρ ἐν Αἴδου τὴν
 ζωὴν κηρῦσαι, τοῖς ἐν σκότει καὶ
 σκιᾷ θανάτου καθημένοις, τὴν ἐξ
 ὕψους ἀνατολήν, Χριστὸν τὸν Θε-
 ὸν ἡμῶν, τὸν μόνον πολυέλεον.

crimine, mentre noi festeggiamo in-
 sieme con amore la beata immola-
 zione di Giovanni battista: egli ha
 infatti preceduto la Vita nell'ade per
 annunciare a quanti sedevano nella
 tenebra e nell'ombra di morte l'or-
 riente dall'alto, il Cristo Dio nostro,
 il solo misericordiosissimo.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς
 δούλους σου φύλαττε, εὐλογημέ-
 νη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν
 ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di peri-
 coli i tuoi servi, o benedetta Madre
 di Dio, affinché ti glorifichiamo co-
 me speranza delle anime nostre.

Apolytikion del precursore. Tono 2.

Μνήμη Δικαίου μέτ' ἐγκωμίων,
 σοὶ δὲ ἀρκέσει ἡ μαρτυρία τοῦ Κυ-
 ρίου Πρόδρομο· ἀνεδείχθης γὰρ
 ὄντως καὶ Προφητῶν σεβασμιώτε-
 ρος, ὅτι καὶ ἐν ρείθροις βαπτίσαι
 κατηξιώθης τὸν κηρυττόμενον. Ὁ-
 θεν τῆς ἀληθείας ὑπεραθλήσας,
 χαίρων εὐηγγελίσω καὶ τοῖς ἐν Αἴ-
 δη, Θεὸν φανερωθέντα ἐν σαρκί,
 τὸν αἴροντα τὴν ἀμαρτίαν τοῦ κό-
 σμου, καὶ παρέχοντα ἡμῖν τὸ μέγα
 ἔλεος.

Del giusto si fa memoria tra le
 lodi: ma a te, o precursore, basta la
 testimonianza del Signore. Sì, piú
 venerabile dei profeti sei stato di-
 chiarato, perché sei stato reso degno
 di battezzare tra i flutti colui che an-
 nunciavi. Perciò, dopo aver combat-
 tuto per la verità, con gioia hai an-
 nunciato anche nell'ade Dio manife-
 stato nella carne, lui che toglie il pec-
 cato del mondo e a noi elargisce la
 grande misericordia.

Gloria. **Dei santi. Tono 4.**

Ὁ Θεός τῶν πατέρων ἡμῶν, ὁ
 ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σην
 ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός
 σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν
 ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον

Ὁ Dio dei padri nostri, che sempre
 agisci con noi secondo la tua cle-
 menza, non distogliere da noi la tua
 misericordia, ma, per le loro pre-
 ghiere, dirigi la nostra vita nella

τὴν ζωὴν ἡμῶν.

pace.

Ora e sempre. **Theotokión. E il congedo.**

ORTHROS

Kondákion del precursore. Tono pl. 1.

Ἡ τοῦ Προδρόμου ἔνδοξος ἀποτομή, οἰκονομία γέγονέ τις θεϊκή, ἵνα καὶ τοῖς ἐν Αἰδῇ τοῦ Σωτῆρος κηρύξη τὴν ἔλευσιν· θρηνεῖτω οὖν Ἡρωδιάς, ἄνομον φόνον αἰτήσασα· οὐ νόμον γὰρ τὸν τοῦ Θεοῦ, οὐ ζῶντα αἰῶνα ἠγάπησεν, ἀλλ' ἐπίπλαστον πρόσκαιρον.

Divina economia è stata la gloriosa decapitazione del precursore, perché egli potesse annunciare anche agli abitanti dell'ade l'avvento del Salvatore. Gema dunque Erodiade, che ha richiesto l'infame omicidio: perché essa non ha amato la Legge di Dio né il secolo della vita, ma quello effimero e fallace.

Kondákion dei santi. Tono 3. La Vergine oggi.

Τὴν τριάδα σήμερον Ἱεραρχῶν τῶν Ὁσίων ἱεροῖς ἐν ἄσμασιν ἐγκωμιάσωμεν πάντες. Οὗτοι γὰρ ὡς οἰκονόμοι τῶν ἀπορρήτων νέμουσι χάριν ἀέναον τοῖς βῶωσιν Ὡ Ἀλέξανδρε παμμάκαρ καὶ Ἰωάννη σὺν Παύλῳ χαίρετε.

Lodiamo oggi tutti, con sacri canti, la triade dei santi pontefici. Costoro infatti, come economi delle realtà ineffabili, elargiscono grazia eterna a quanti acclamano: O Alessandro beatissimo, e tu Giovanni, insieme a Paolo, gioite!

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria dei santi patriarchi di Costantinopoli Alessandro, Giovanni e Paolo il giovane.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del precursore. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Ἡρώδης ὁ παράνομος, τοῦ Προδρόμου τὴν θεῖαν, καὶ ἱερὰν ἀπέτεμε, κεφαλὴν τοὺς ἐλέγχους, μὴ

L'iniquo Erode ha tagliato la divina e sacra testa del precursore, non sopportandone i rimproveri, lo stol-

φέρων ταύτης ὁ ἄφρων· ὧ φορικτῆς
τόλμης ὄντως! Θρηνεῖτω οὖν ὁ ἄ-
θλιος, ἄνομον φόνον πράξας· ἡ-
μεῖς δὲ νῦν, τὴν τιμίαν κάραν ὕμ-
νοις τιμῶντες, τὸν Βαπτιστὴν γε-
ραίρομεν, τοῦ Χριστοῦ ἐπαξίως.

to. O audacia veramente terribile!
Gema dunque l'infelice che ha com-
messo l'empio crimine, mentre noi
ora, celebrando con inni la testa pre-
ziosa, degnamente onoriamo il bat-
tista di Cristo.

Theotokíon, stessa melodia.

Εἰ καὶ ἠττᾶται Πάναγνε, λογικῆ
πᾶσα φύσις, πρὸς ἐγκωμίων ἔπαι-
νον, σοῦ Θεοῦ τῆς τεκούσης· καὶ
γὰρ σαφῶς ὑπερτέρα, πάσης κτί-
σεως πέλεις· ἀλλ' οὖν τὸ κατὰ δύ-
ναμιν, οὐκ ἀπόβλητον πάντως· ὅ-
θεν κάμοῦ, δέχου τὸν βραχύτατον
ὕμνον ὥσπερ, ὁ σὸς Υἱὸς ἐδέξατο,
τὰ λεπτὰ πρὶν τῆς χήρας.

Benché nessuna natura razionale,
o tutta pura, sia in grado di fare l'e-
logio di colei che ha partorito Dio,
perché chiaramente tu sei superiore
a ogni creatura, tuttavia, quel poco
che è possibile, non viene rifiutato:
ricevi dunque anche da me quest'i-
nno da nulla, come il Figlio tuo ha
accolto gli spiccioli della vedova.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del precursore. Tono pl. 4.

Πρόδρομε τοῦ Σωτῆρος, εἰ καὶ
φόνῳ διέλυσεν ὁ Ἡρώδης, σὲ τὸν
τῆς ἀληθείας κήρυκα, ἀλλ' ἡ τοῦ
στόματός σου φεγγοβόλος λαμ-
πάς, καὶ τοῖς ἐν, Ἄϊδη τὸ τῆς πί-
στεως φέγγος καλῶς ἐδαδούχει·
ὅθεν ἰκέτευε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυ-
χὰς ἡμῶν.

Precursore del Salvatore, anche se
Erode ha eliminato col crimine te,
araldo della verità, tuttavia la fiac-
cola lampeggiante della tua bocca
ha stupendamente irradiato il fulgo-
re della fede anche sugli abitanti del-
l'ade: supplica dunque perché sia
fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεή-
σεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρω-
σαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ
θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei
tuoi servi, e liberaci da ogni angustia
e tribolazione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

31 AGOSTO

✠ **Memoria della deposizione della preziosa cintura della Santissima Madre di Dio (942).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ἡ σορὸς ἣ κατέχουσα, Θεοτόκε τὴν Ζώνην σου, κιβωτὸς τοῖς δούλοις σου ἀγιάσματος, καὶ Ἱερὸν περιτείχισμα, καὶ δόξα καὶ κύχημα, καὶ ἰάσεων πηγὴ, καθ' ἐκάστην γνωρίζεται· ὅθεν σήμερον, ἱερῶς ἀθροισθέντες ἀνυμνοῦμεν, τὰ πολλά σου μεγαλεῖα, καὶ τῶν θαυμάτων τὸ πέλαγος.

Τὴν ἀγίαν κατάθεσιν, Θεοτόκε τῆς Ζώνης σου, ἐορτὴν κεκτήμεθα εὐφραινόμενοι, ὅτι τῇ πόλει σου σήμερον, δοθῆναι ἠξίωσας ἱερὰν περιβολὴν, φυλακτήριον ἄσυλον, δῶρον τίμιον, ἀναφαίρετον πλοῦτον ἰαμάτων, ποταμὸν πεπληρωμένον, τῶν χαρισμάτων τοῦ Πνεύματος.

Ἴδε τόπος περιδοξος, ἴδε οἶκος ἀείφωτος, ἐν ᾧ τεθησαύρισται τῆς θεόπαιδος, Ζώνη τιμία ἐν χάριτι, προσέλθετε ἄνθρωποι, φωτισμὸν καὶ ἰλασμόν, προφανῶς ἀπαρῦσασθε, καὶ βοήσατε, εὐχαρίστῳ καρδία· Παναγία, εὐλογοῦμέν σε Παρ-

Λ'urna contenente la tua cintura, o Madre di Dio, si fa ogni giorno conoscere ai tuoi servi come arca di santità, come sacra cinta fortificata, gloria e vanto e fonte di guarigioni: per questo oggi, in sacra assemblea, celebriamo le tante tue magnificenze e l'oceano dei tuoi prodigi.

Ci rallegriamo di avere questa festa della santa deposizione della tua cintura, o Madre di Dio: perché oggi ti sei degnata di donare alla tua città una sacra muraglia, un asilo inviolabile, un dono prezioso, un'inalienabile ricchezza di guarigioni, un fiume ricolmo dei carismi dello Spirito.

Ecco il luogo gloriosissimo, ecco la casa piena di luce, nella quale è stata deposta la cintura della Madre di Dio, preziosa in virtù della grazia. Venite, uomini, ad attingerne visibilmente illuminazione e perdono, e con cuore grato acclamate: Ti bene-

θένε, οί σεσωσμένοι τῷ τόκῳ σου. diciamo, Vergine tutta santa, noi salvati dal tuo parto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ὡς στέφανον ὑπέρλαμπρον, πανάχραντε Θεοτόκε, τὴν ζώνην σου τὴν ἀγίαν, ἡ Ἐκκλησία τοῦ Θεοῦ περιέθετο, καὶ φαιδρύνεται χαίρουσα σήμερον, καὶ μυστικῶς χορεύει, Δέσποινα ἐκβοῶσά σοι· Χαῖρε διάδημα τίμιον, καὶ στέφανε τῆς θείας δόξης· χαῖρε ἡ μόνη δόξα τοῦ πληρώματος, καὶ αἰώνιος εὐφροσύνη· χαῖρε τῶν εἰς σὲ προστρέχόντων, λιμὴν καὶ προστασία, καὶ σωτηρία ἡμῶν.

La Chiesa di Dio ha cinto la tua santa cintura, o Madre di Dio tutta immacolata, come fulgidissima corona, e risplende oggi gioiosa, e misticamente danza, o Sovrana, acclamando a te: Gioisci, prezioso diadema e corona della divina gloria. Gioisci, sola gloria e gioia eterna dell'intero popolo cristiano. Gioisci, porto, protezione e salvezza di quanti accorrono a te.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐδωκας τῇ πόλει σου, Ζώνην τὴν σὴν Ὑπερένδοξε, ἀσφαλέστατον σύνδεσμον, ταύτην περιέπουσαν, ἐκ παντὸς κινδύνου, θείαις ἐνεργείαις, καὶ ἀπροσμάχητον ἐχθροῖς, διατηροῦσαν αὐτὴν κραυγάζουσαν, ἰσχύς μου καὶ κραταίωμα, καὶ εὐπρεπὲς ἀγαλλίαμα, ὁ Υἱός σου καὶ Κύριος, μόνος ἔστιν ὁ εὐσπλαγχνος.

Hai dato alla tua città la tua cintura, o gloriosissima, come securissimo vincolo che con divine energie la custodisce da ogni pericolo e la conserva inespugnabile per i nemici, mentre essa acclama: Mia forza e mio vigore e mia degna esultanza è solo il tuo Figlio e Signore, lui che è pietoso.

Στίχ. Ἠγίασε τὸ σκήνωμα αὐτοῦ ὁ Ὑψιστος.

Stico: Ha santificato la sua dimora l'Altissimo.

Τίμιον διάδημα, οἱ εὐσεβῶς βασιλεύοντες, τὴν σὴν Ζώνην Πανάχραντε, φαιδρῶς περικείμενοι, ἐν

Coloro che piamente regnano, o tutta pura, gioiosamente cinti della tua cintura come di prezioso diade-

τοῖς σοῖς καυχῶνται, θείοις μεγαλείοις, καὶ φοβερῶτάτοι ἐχθροῖς, τοῖς πολεμοῦσιν ἀεὶ γνωρίζονται, καὶ σὲ ὑμνοῦντες κράζουσι, τῷ ὑπὲρ λόγον τεχθέντι ἐκ σοῦ, Ἰησοῦ παντοδύναμε, σῶσον πάντας ὡς εὐσπλαγχνος.

Στίχ. Τοῦ ποταμοῦ τὰ ὄρμηματα εὐφραίνουσι τὴν πόλιν τοῦ Θεοῦ.

Περίζωσον δύναμιν, ἡμᾶς Παρθένε τῇ Ζώνῃ σου, κατ' ἐχθρῶν ἐνισχύουσα, πάθη ὑποτάπτουσα, κατατυραννοῦντα, καὶ ἐκπολεμοῦντα, καὶ νικητήρια ἡμῖν, δι' ἀπαθείας ἀεὶ παρέχουσα, τοῦ καθαρῶς δοξάζειν σε, καὶ τῷ Υἱῷ σου βοᾶν ἐκτενῶς· Ἰησοῦ παντοδύναμε, σῶσον πάντας ὡς εὐσπλαγχνος.

ma, si gloriano nelle tue magnificenze e si rendono temibili per i nemici che sempre ci combattono; celebrandoti, gridano a colui che oltre ogni comprensione da te è nato: O Gesù onnipotente, salva tutti, nella tua amorosa pietà.

Stico: *Gli impeti del fiume rallegrano la città di Dio.*

Cingici di potenza, o Vergine, con la tua cintura, rafforzandoci contro i nemici, sottomettendo le passioni che ci tiranneggiano e ci fanno guerra, e sempre elargendoci con l'impassibilità i premi della vittoria, perché puramente ti glorifichiamo e gridiamo con ardore al Figlio tuo: O Gesù onnipotente, salva tutti, nella tua amorosa pietà.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Φρένα καθάραντες καὶ νοῦν τοῖς Ἀγγέλοις καὶ ἡμεῖς πανηγυρίσωμεν, φαιδρῶς ἐξάρχοντες Δαυϊτικὴν μελωδίαν, τῇ νεάνιδι Νύμφῃ τοῦ παμβασιλέως Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, Ἀνάστηθι Κύριε, λέγοντες, εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου, σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιάσματος σου. Ὡς γὰρ παλάτιον τερπνόν, ταύτην κατεκόσμησας, καὶ κατεκλήρωσας αὐτήν, τῇ πόλει σου Δέσποτα, περιποιεῖσθαι καὶ σκέπειν, ἐκ πολεμίων βαρβάρων, τῇ κραταιᾷ δυ-

Con i sensi e la mente purificàti, anche noi celebriamo gioiosi con gli angeli una festa solenne, intonando il canto di Davide per la Vergine sposa del Cristo Re Dio nostro, e diciamo: Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità: tu l'hai infatti adornata come piacevole palazzo e l'hai data in eredità alla tua città, o Sovrano, per preservarla e proteggerla con la tua possente forza dai barbari avversari, grazie alle sue preghiere.

νάμει σου, ταῖς ἱκεσίαις αὐτῆς.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Θεοτόκε ἀειπάρθενε, τῶν ἀνθρώπων ἡ σκέπη, Ἐσθῆτα καὶ Ζώνην τοῦ ἀχράντου σου σώματος, κραταιὰν τῇ πόλει σου περιβολὴν ἐδώρησω, τῷ ἀσπύρῳ τόκῳ σου ἄφθαρτα διαμείναντα· ἐπὶ σοὶ γὰρ καὶ φύσις καινοτομεῖται καὶ χρόνος· διὸ δυσωποῦμέν σε, εἰρήνην τῇ πολιτείᾳ σου δώρησαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Madre di Dio sempre Vergine, protezione degli uomini, hai donato alla tua città, come potente riparo, la veste e la cintura del tuo corpo immacolato, rimaste incorrotte grazie al tuo parto senza seme: in te infatti natura e tempo sono rinnovati. Noi dunque ti supplichiamo di donare a tutta la terra la pace, e alle anime nostre la grande misericordia.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Τὴν Ζώνην τὴν σεπτὴν, τοῦ ἀχράντου σου σκήνους, ὑμνοῦμεν οἱ πιστοί, Παναγία Παρθένε, ἐξ ἧς ἀρῶμεθα νοσημάτων τὴν ἴασιν, καὶ κραυγάζομεν· Μῆτερ Θεοῦ τοῦ Ὑψίστου, σὺ ἡ λύτρωσις, τῶν σὲ τιμώντων ὑπάρχεις, Μαρία Θεόκλητε.

Noi fedeli celebriamo la venerabile cintura della pura dimora del tuo corpo, Vergine santissima, dalla quale attingiamo la guarigione dei nostri mali, e acclamiamo: O Madre del Dio altissimo, tu sei il riscatto di quanti ti onorano, o Maria da Dio eletta.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῆς τιμίας Ζώνης σου τῇ κατὰ θέσει, ἐορτάζει σήμερον, ὁ σὸς πανύμνητε λαός, καὶ ἐκτενῶς ἀνακράζει σοι· Χαῖρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύχημα.

Il tuo popolo, o degna di ogni canto, fa festa oggi per la deposizione della tua preziosa cintura, e con ardore a te grida: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 2. Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὴν θεοδόχον γαστέρα σου Θε-
στόκε, περιλαβοῦσα ἡ Ζώνη σου ἡ
τιμία, κράτος τῆ πόλει σου ἀπρο-
σμάχητον, καὶ θησαυρὸς ὑπάρχει,
τῶν ἀγαθῶν ἀνέκλειπτος, ἡ μόνη
τεκοῦσα ἀειπάρθενος.

La preziosa cintura che ha cinto il
tuo grembo dimora di Dio, è per la
tua città, o Madre di Dio, forza in-
vincibile e inesauribile tesoro di be-
ni, o sola sempre Vergine che hai po-
tuto generare.

Ikos. Circonda di una muraglia i miei sensi.

Τις γηγενῶν τὰ σὰ μεγαλεῖα δι-
ηγῆσεται λόγος; ποία γλῶσσα
βροτῶν; νοῦς γὰρ οὐδὲ οὐράνιος,
ἀλλ' ἡ τεκοῦσα τῆς συμπαθείας τὸ
ἀμέτρητον πέλαγος, δέξαι καὶ νῦν
ἐξ ἀκάρπων χειλέων τὰ ἄσματα,
καὶ δίδου μοι θείαν χάριν, εὐφη-
μῆσαι τὴν σὴν Ζώνην Δέσποινα,
δι' ἧς κόσμος ἀγάλλεται, σὺν
Ἀγγέλοις ὑμνῶν σου τὰ θαύματα,
ἡ μόνη τεκοῦσα ἀειπάρθενος.

Quale discorso dei figli della terra
narrerà le tue magnificenze? Quale
lingua dei mortali? Neppure un in-
telletto celeste può tanto. Ma tu che
hai partorito lo sconfinato oceano
della compassione, ricevi anche ora
i canti di labbra sterili, e dammi di-
vina grazia per celebrare la tua cin-
tura, o Sovrana, per la quale il mon-
do esulta cantando con gli angeli i
tuoi prodigi, poiché sei la sola sem-
pre Vergine che hai potuto gene-
rarlo.

Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria della deposizione nella santa urna della preziosa cintura della santissima Madre di Dio, riportata dall'episcopato di Zila a Costantinopoli sotto Giustiniano, nella sua augusta chiesa del quartiere di Calcoprateia; si commemora anche la guarigione miracolosa dell'imperatrice Zoe, moglie dell'imperatore Leone il sapiente, in virtù della cintura della Madre di Dio.

Per l'intercessione della Madre tua immacolata, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὁ πάντα ὑπὲρ ἔννοιαν, τὰ σὰ ποιήσας, Ἄχραντε, τὴν σὴν Ἐσθῆ-
τα καὶ Ζώνην, ἐτίμησεν ἀφθαρσία,
τῇ πόλει σου κραταίωμα, δούς
ταύτην καὶ ἀσφάλειαν, ἧς καὶ νῦν
τὴν κατάθεσιν, περιχαρῶς ἐκτε-
λοῦντες, πανηγυρίζομεν πόθῳ.

Colui che ha fatto superiore a ogni
comprensione tutto ciò che ti riguar-
da, o pura, ha onorato con l'incorru-
zione la tua veste e la tua cintura,
donandole alla tua città come forza
e sicurezza; celebrandone ora gioio-
samente la deposizione, con amore
facciamo festa.

Altro exapostiláron, stessa melodia.

Κυρία πάντων πέλουσα, τῶν
ποιημάτων Δέσποινα, καὶ πλήρης
ὄντως σοφίας, τῆς ὑπερφώτου ὡς
Μήτηρ, Θεοῦ τοῦ παντοκράτορος,
φωτὸς καὶ θείας γνώσεως, καὶ χά-
ριτός με πλήρωσον, τῇ συμπληρώ-
σει τῶν ὕμνων, σοῦ τῆς ἀγνῆς Θε-
στόκου.

Tu che sei signora di tutte le crea-
ture, o Sovrana, e sei piena di lumi-
nosissima sapienza, quale Madre
del Dio onnipotente, ricolmami di
luce, di divina conoscenza e di gra-
zia, col compiersi degli inni che si
cantano per te, pura Madre di Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν μάρτυσιν Come generoso fra i artiri.

Ὡς ὑπέρλαμπρον στέφανον, Θε-
στόκε πανάχραντε, τὴν ἀγίαν Ζώ-
νην σου περιέθετο, ἡ Ἐκκλησία
καὶ χαίρουσα, φαιδρύνεται σήμε-
ρον, καὶ χορεύει μυστικῶς, ἐκβο-
ῶσά σοι Δέσποινα· Χαῖρε στέφανε,
καὶ διάδημα θεῖον, χαῖρε μόνη, τοῦ
πληρώματός μου δόξα, καὶ εὐφρο-
σύνη αἰώνιος.

O purissima Madre di Dio, la
Chiesa ha cinto la tua santa cintura
come fulgidissima corona, e si ralle-
gra oggi gioiosa, misticamente dan-
za e a te acclama, o Sovrana: Gioisci,
corona e diadema divino; gioisci,
sola gloria ed eterna letizia di tutto
il mio popolo.

Σὺ πανάχραντε Δέσποινα, κρα-
ταιὸν περιτείχισμα, ἀρραγές τε
στήριγμα καὶ διάσωσμα, τῷ σῶ

O purissima Sovrana, tu che sei
poderoso muro di cinta, indistrutti-
bile sostegno e salvezza del tuo po-

λαῶ καὶ τῇ πόλει σου, ὑπάρχουσα δέδωκας, ὡς φαιδρὰν περιβολήν, τὴν ὑπέριμον Ζώνην σου, περισῶζουσιν, συμφορῶν ἐκ παντοίων, τοὺς ἐν πίστει, καὶ ζεοῦση προθυμία, ταύτην τιμῶντας Θεόνυμφε.

Ὁ ναός σου Πανάχραντε, ὡς πηγὴ ἀνεξάντλητος, τῶν θαυμάτων σήμερον ἀναδέδεικται· οἱ ποταμοὶ γὰρ τῆς χάριτος, ἀφθόνως προχέονται, τῆς ἀγίας σου σοροῦ, καὶ πιστῶν τὴν διάνοιαν, κατευφραίνουσι, τῶν ἐν πίστει καὶ πόθῳ σοι βοῶντων· Ἡ χαρὰ καὶ εὐφροσύνη, καὶ ἡ ζωὴ σὺ ὑπάρχεις ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ὡς στέφανον ὑπέρλαμπρον, πανάχραντε Θεοτόκε, τὴν Ζώνην σου τὴν ἀγίαν, ἡ Ἐκκλησία τοῦ Θεοῦ περιέθετο, καὶ φαιδρύνεται χαίρουσα σήμερον, καὶ μυστικῶς χορεύει, Δέσποινα ἐκβοῶσά σοι· Χαῖρε διάδημα τίμιον, καὶ στέφανε τῆς θείας δόξης, χαῖρε ἡ μόνη δόξα τοῦ πληρώματος, καὶ αἰώνιος εὐφροσύνη, χαῖρε τῶν εἰς σὲ προστρέχόντων, λιμὴν καὶ προστασία, καὶ σωτηρία ἡμῶν.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

* * *

polo e della tua città, hai dato come splendida difesa la tua preziosissima cintura, che salva da ogni sorta di sventure quanti la onorano con fede e con fervido zelo, o sposa di Dio.

Il tuo tempio, o tutta immacolata, si rivela oggi fonte inesauribile di prodigi: i fiumi della grazia si riversano infatti copiosi dalla tua urna santa e rallegrano la mente dei fedeli che con fede e amore a te acclamano: Tu sei gioia, letizia e vita nostra.

La Chiesa di Dio ha cinto la tua santa cintura, o Madre di Dio tutta immacolata, come fulgidissima corona, e risplende oggi gioiosa, e misticamente danza, o Sovrana, acclamando a te: Gioisci, prezioso diadema e corona della divina gloria. Gioisci, sola gloria e gioia eterna dell'intero popolo cristiano. Gioisci, porto, protezione e salvezza di quanti accorrono a te.